

Parte seconda - N. 102

Anno 49

16 maggio 2018

N. 130

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

18 APRILE 2018, N. 146: Modifica al Programma degli interventi per il triennio 2016-2018 in attuazione della L.R. n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna". (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2018, n. 432) 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6118 - Risoluzione per invitare la Giunta a sostenere e diffondere l'appello lanciato dalla Fondazione e dalla famiglia di Vassallo perché lo Stato, attraverso gli enti e gli organismi competenti, non rinunci alla ricerca della verità sull'omicidio di Angelo Vassallo. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Zappaterra, Bagnari, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Calvano, Campedelli, Lori, Rontini, Iotti, Caliandro, Zoffoli 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6127 - Risoluzione per impegnare la Giunta a stigmatizzare atti e comportamenti che si richiamano in varie forme al fascismo e ai suoi linguaggi rituali, alla sua simbologia o che promuovano forme di discriminazione in contrasto con la Carta Costituzionale. A firma dei Consiglieri: Rontini, Caliandro, Prodi, Torri, Taruffi, Calvano, Boschini, Molinari, Mori, Marchetti Francesca, Mumolo, Bagnari, Serri, Poli, Bessi, Rossi Nadia, Montalti, Zoffoli, Ravaoli, Sabattini, Iotti, Tarasconi, Zappaterra, Campedelli 10

RISOLUZIONE - Oggetto 6148 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere al Consiglio Grande e Generale dello Stato di San Marino di esaminare in tempi rapidi proposte in tema di cittadinanza ed elettorato passivo ed attivo, esprimendo inoltre l'auspicio che si tengano nella dovuta considerazione le istanze dei tanti stranieri che, per vicinanza geografica, hanno in San Marino il centro dei propri interessi economici ed affettivi. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Zoffoli 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6367 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in sede di Conferenza Stato-Regioni, a rivalutare la circolare del Gabinetto del Ministero degli Interni del 28 luglio 2017, in tema di valutazione delle casistiche di rischio e di misure di prevenzione relative agli eventi pubblici, promuovendo inoltre, prima dell'estate, un'applicazione delle norme vigenti che faciliti e preservi lo svolgimento degli stessi. A firma dei Consiglieri: Prodi, Taruffi, Torri, Rossi, Sabattini, Serri, Marchetti Francesca, Mumolo 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6374 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad intervenire presso tutte le sedi competenti in materia di programmazione finanziaria europea per il post 2020 affinché per sostenere le nuove priorità delle politiche comunitarie e per coprire la quota di finanziamenti comunitari che verrà a mancare a causa della Brexit, siano trovate soluzioni alternative alla riduzione della PAC (Politica Agricola Comune) di modo che essa possa rimanere perlomeno inalterata nel suo ammontare complessivo e continuare ad essere considerata giustamente strategica e fondamentale nello sviluppo economico di tutta l'Unione europea. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Rancan, Marchetti Daniele, Liverani, Pettazoni, Pompignoli, Bargi .. 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6399 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi per fare in modo che, nella prossima programmazione riguardante i fondi strutturali e gli investimenti europei, non vengano tagliate risorse alla politica di coesione e alla Politica Agricola Comune. A firma dei Consiglieri: Rontini, Montalti, Boschini, Bagnari, Zoffoli, Pruccoli, Campedelli, Bessi, Caliandro, Rossi, Marchetti Francesca, Serri, Mori, Molinari, Poli, Soncini, Iotti, Calvano, Cardinali, Paruolo, Zappaterra, Tarasconi, Lori 13

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

12 MARZO 2018, N. 336: Presa d'atto delle risultanze del tavolo tecnico ex art. 7 Intesa PAI-PTCP di Piacenza per cui la variante al PTCP approvato con D.C.P. di Piacenza n. 8/2017 assume valore ed effetto di PAI 14

5 APRILE 2018, N. 481: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP dei Comuni della Bassa Romagna" con sede a Bagnacavallo (RA)..... 16

9 APRILE 2018, N. 511: Approvazione del Piano di prelievo del cinghiale in selezione e ridefinizione dei distretti di gestione degli ungulati degli ATC MO2 e MO3 - Stagione venatoria 2018 - 2019 16

16 APRILE 2018, N. 525: L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento con aumento della capacità produttiva dello stabilimento ceramico esistente, sito nel comune di Finale Emilia (MO), in Via Panaria Bassa n.17/A - Proponente: Ceramiche MOMA Spa..... 32

16 APRILE 2018, N. 542: Art. 27-Bis D.Lgs. n. 152/2006: provvedimento autorizzatorio unico regionale per il progetto di "Realizzazione di un allevamento di 204.192 polli da carne in località Libolla presso il Comune di Ostellato (FE)" proposto da Azienda Agricola Busi Lorenzo. Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi su valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale... 32

16 APRILE 2018, N. 544: Provvedimento di VIA (Titolo III L.R. n. 9/99) in relazione al progetto denominato “PR-E-1047 - Cassa di espansione del torrente Baganza nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma” presentato da AIPO34

23 APRILE 2018, N. 581: Provvedimento di VIA relativo al progetto di riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue nell’areale Val Trebbia in località Mirafiori, nei comuni di Rivergaro e Gazzola (PC) proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi.....35

16 APRILE 2018, N. 527: Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni montani o in convenzione con esse o con Enti per la gestione dei parchi e la biodiversità40

16 APRILE 2018, N. 529: Approvazione del Piano di fruizione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia.....52

16 APRILE 2018, N. 541: Linee guida alle Aziende Sanitarie per la realizzazione dello screening della funzione visiva in epoca neonatale in Emilia-Romagna54

16 APRILE 2018, N. 565: Contributo alle spese di funzionamento degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità dell’Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale e Romagna. Approvazione criteri di riparto; assegnazione, concessione e definizione modalità di liquidazione l’annualità 2018.....63

16 APRILE 2018, N. 566: Assegnazione e concessione delle spese di funzionamento per l’annualità 2018 all’Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello64

16 APRILE 2018, N. 567: Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Concorso finanziario ai sensi artt. 8, 9 e 10 L.R. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza nel territorio regionale ed in particolare a seguito degli eventi verificatesi nei mesi di febbraio-marzo 2018.....65

23 APRILE 2018, N. 570: Approvazione schema di accordo operativo fra la Regione Emilia-Romagna e Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna per la collaborazione nell’ambito del Piano nazionale per la scuola digitale, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 640/2016.....73

23 APRILE 2018, N. 572: Approvazione esiti istruttoria operazioni presentate a valere sull’Azione 2 del “Quinto invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4” approvato con delibera di Giunta regionale n. 1675/2017 - II Provvedimento79

23 APRILE 2018, N. 573: Approvazione Operazioni presentate a valere sull’Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1031/2017 “Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” e ss.ii. - VI Provvedimento.....85

23 APRILE 2018, N. 574: Designazione di un membro del

Consiglio di Amministrazione della società Italian Exhibition Group S.p.A.100

23 APRILE 2018, N. 577: Approvazione schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di ciclovie di interesse regionale previste dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: altri interventi). Delega alla sottoscrizione.....100

23 APRILE 2018, N. 579: Trasferimento ad ATERSIR quale contributo per l’anno 2018 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all’articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all’art. 4, comma 4, della n. 16/2015.....115

23 APRILE 2018, N. 580: Delibera di Giunta regionale n. 1911/2017. Comune di Galliera (BO). Proroga del termine di conclusione dello studio “Indagini geofisiche di caratterizzazione dell’area - Settore verde del sito Caffaro ex SIAPA - CUP G73B17000000002.....117

23 APRILE 2018, N. 582: Approvazione Convenzione quadro tra Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione marittima di Ravenna...118

23 APRILE 2018, N. 583: Approvazione schema protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Lions Clubs International Distretto 108 A per il concorso alle attività di protezione civile146

23 APRILE 2018, N. 589: Precisazioni in materia di accreditamento istituzionale degli stabilimenti termali: aggiornamento della delibera di Giunta regionale n. 1110/2014.....153

23 APRILE 2018, N. 596: L.R. n. 5/2013 Bando per la concessione di contributi per progetti presentati dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni relativi alle iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot free-ER154

23 APRILE 2018, N. 598: Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all’attuazione dell’art. 7 e degli articoli 16, 17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016.....164

23 APRILE 2018, N. 600: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Progetti regionali 2018: contributi per l’attuazione delle azioni previste per la realizzazione dell’obiettivo strategico 3, azione 3.1 “Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco - sistemici forniti dalle aree protette regionali”. Approvazione linee guida per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi186

23 APRILE 2018, N. 602: Bando bollo auto - Incentivi all’acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Approvazione ...217

23 APRILE 2018, N. 606: Patto di solidarietà ed Intese territoriali. Anno 2018. Assegnazione spazi finanziari a favore del Sistema delle Autonomie locali235

2 MAGGIO 2018, N. 616: Approvazione delle operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza dell’Invito di cui all’Allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 2137/2016 - Interventi per l’inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti

in esecuzione penale nel procedimento minorile.....245

2 MAGGIO 2018, N. 627: Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2018 in Emilia-Romagna.....255

2 MAGGIO 2018, N. 630: Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 in Regione Emilia-Romagna per l'anno 2018.....276

2 MAGGIO 2018, N. 632: Attuazione delle disposizioni della Legge regionale n. 26/2004, art. 25-quinquies, commi 3, 4, 5 e 6 relative al rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW.....313

DELIBERAZIONE DELL'IBACN

22 NOVEMBRE 2017, N. 69: Settima variazione del Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017.....327

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

8 MAGGIO 2018, N. 1135: Domanda prot. n. CR/17071/2016 del 25/3/2016, presentata da M. BUSINESS SRL IN A.S., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....329

8 MAGGIO 2018, N. 1136: Domanda prot. n. CR/60861/2015 del 21/12/2015, presentata da DIGEK SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....329

8 MAGGIO 2018, N. 1137: Domanda prot. n. CR/10366/2016 del 02/03/2016, presentata da C.P.A. DI SEMEGHINI LAURA e C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....329

8 MAGGIO 2018 N. 1138: Domanda prot. n. CR/23403/2016 del 29/4/2016, presentata da GALLINI SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....330

8 MAGGIO 2018 N. 1139: Domanda prot. n. CR/39690/2016 del 21/7/2016, presentata da MORINI GIANFRANCO & C. SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....330

DETERMINAZIONI DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

18 APRILE 2018, N. 5453: DGR 1845/2017. Concessione contributi ad istituti scolastici di istruzione superiore di II grado con sede in regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti a rilevanza internazionale.....330

26 APRILE 2018, N. 5970: DGR 1845/2017. Scorrimento graduatoria dei progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni ed ammissione a contributo.....337

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

16 APRILE 2018, N. 5290: Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali -

Tipi di operazione 10.1.02, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.06, 10.1.07, 10.1.09 e 10.1.10 e Misura 11 Agricoltura biologica - Tipi di operazione 11.1.01 e 11.2.01 - Differimento termini di istruttoria di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2042 del 13 dicembre 2017.....338

2 MAGGIO 2018, N. 6221: Delibera di Giunta regionale n. 140/2016. Aggiornamento della composizione della Commissione territoriale di Ferrara.....341

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

27 APRILE 2018, N. 6043: L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2014/2020, Misura 10, Tipo di operazione 10.1.01 - Reg. (UE) 1308/2013 - Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata post raccolta, ridefinizione del gruppo colturale di aiuto del nocciolo e aggiornamento piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna.....342

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

19 APRILE 2018, N. 5538: L.R. 2/2004 e s.m.i. Riparto a favore delle Unioni di Comuni montani e dei Comuni fusi comprendenti zone montane non aderenti ad Unioni di Comuni dei finanziamenti a titolo del Fondo regionale per la montagna (risorse regionali); annualità 2018, 2019 e 2020.....357

3 MAGGIO 2018, N. 6311: Assegnazione e concessione delle quote di competenza ai partner del progetto CE 926 CEETO "Central Europe Eco-Tourism: Tools For Nature Protection" finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione europea "Central Europe" (Regg. CE 1303/2013, 1299/2013; DEC. C(2014)10023; Contratto in data 3/10/2017). Annualità 2018.....360

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

17 APRILE 2018, N. 5322: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 Priorità d'investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1031/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 361 del 12/3/2018 - Accertamento entrate.....363

17 APRILE 2018, N. 5323: Finanziamento operazione presentata a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 373 del 19/3/2018 - C.U.P.: E35D18000030009 - Accertamento entrate.....368

24 APRILE 2018, N. 5845: Validazione candidatura in attuazione della DGR n.387/2018 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2018".....373

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

2 MAGGIO 2018, N. 6139: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Maccesi Paolo e Gabriele S.S. Società Agricola Aut. 0454.....376

2 MAGGIO 2018, N. 6140: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Istituto Tecnico Statale Ignazio Calvi - Aut. 4336.....376

4 MAGGIO 2018, N. 6393: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sipas Packaging S.R.L. Aut. 3688.....376

4 MAGGIO 2018, N. 6394: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pace Michele Aut. 4309 377

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

23 APRILE 2018, N. 5716: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell' "Elenco dei tecnici degustatori" e dell' "Elenco degli esperti degustatori". Secondo provvedimento anno 2018.....377

24 APRILE 2018, N. 5855: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall' Albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della Ditta "Latteria Cooperativa La Nuova Soc. Coop. agricola"389

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

23 APRILE 2018, N. 5760: Revoca propria determinazione n. 1807 del 13 febbraio 2017 "Determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Integrazioni alla determina n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta"390

3 MAGGIO 2018, N. 6350: Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Eden Sport e Salute" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016391

3 MAGGIO 2018, N. 6351: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" di Guastalla (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....392

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

7 MAGGIO 2018, N. 6491: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....393

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castenaso (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale POC 3. Articoli 30, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20405

Comune di Mirandola (MO) Approvazione del Piano Operativo Comunale - POC di cui alla L.R. n. 20/2000 e s.m.i., adottato con atto C.C. n. 69 del 19/6/2017 avente anche valore ed effetto di P.U.A. ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. n. 20/2000 per l'ambito AR_2 di Viale Gramsci-Via Bruino, Mirandola, approvato con atto C.C. n. 4 del 19/2/2018405

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) Articolo 32bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....405

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...405

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..406

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...409

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...411

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...412

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..415

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...417

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...418

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni418

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni419

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni419

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni420

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni421

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni421

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 422

ARPAE-SAC FERRARA 422

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) 423

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Unione dei Comuni della Bassa

Romagna (Ravenna); Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena); Unione dei Comuni Valli e Delizie (Ferrara); Comuni di Castell'Arquato, Castel Maggiore, Cervia, Cesena, Fontanelato, Fornovo di Taro, Granarolo dell'Emilia, Molinella, Pieve di Cento, San Clemente, San Mauro Pascoli423

Piante organiche delle farmacie dei Comuni di Travo, Ziano Piacentino477

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da ARPAE-Ferrara; Comuni di Bomporto, Cesena, Parma.....481

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Parma, ARPAE-SAC Ravenna, ARPAE-SAC Rimini; da Enel Distribuzione SpA.....482

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 APRILE 2018, N. 146

Modifica al Programma degli interventi per il triennio 2016-2018 in attuazione della L.R. n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna". (Proposta della Giunta regionale in data 26 marzo 2018, n. 432)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 432 del 26 marzo 2018, recante ad oggetto “Modifica al programma degli interventi per il triennio 2016-2018 in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss. mm. – Proposta all’Assemblea legislativa”;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente “Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità” di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/24142 del 12 aprile 2018;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 432 del 26 marzo 2018, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Testo dell'atto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 3 marzo 2016, n. 3 e ss.mm., avente per oggetto "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" ed in particolare l'articolo 4, comma 2;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 avente per oggetto "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018" ed in particolare l'articolo 24 "Modifiche all'articolo 4 della Legge regionale n. 3 del 2016";
- il Programma degli interventi per il triennio 2016-2018 in attuazione della sopracitata L.R. n. 3/2016, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione n. 76 del 21 giugno 2016;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Dato atto che:

- a seguito della modifica introdotta dalla L.R. n. 25 del 27 dicembre 2017, art. 24, la sopracitata Legge Regionale n. 3/2016 all'articolo 4, comma 2 stabilisce che "La Regione riconosce il ruolo e l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) e promuove e coordina lo sviluppo di progetti di rete promossi dagli istituti medesimi";
- il sopracitato Programma degli interventi per il triennio 2016-2018 in attuazione della L.R. n. 3/2016 attualmente prevede, al punto 4.1, che "La Regione intende sostenere l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), assegnando all'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri Emilia-Romagna il ruolo di coordinamento della rete degli istituti storici regionali";

Ritenuto quindi opportuno proporre all'Assemblea Legislativa di modificare il Programma sopracitato al medesimo punto 4.1, adeguandolo al nuovo dettato della L.R. n. 3/2016 sopracitata come segue: "La Regione intende sostenere l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) e promuovere e

coordinare lo sviluppo di progetti di rete promossi dagli istituti medesimi";

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Drettiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n.56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 52/2018, nonché la determinazione dirigenziale n. 20831/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, la modifica del Programma degli interventi per il triennio 2016-2018 in attuazione della Legge Regionale n. 3/2016 e ss.mm. "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna", approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 76 del 21 giugno 2016, al punto 4.1 come segue: "La Regione intende sostenere l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) e promuovere e coordinare lo sviluppo di progetti di rete promossi dagli istituti medesimi";

2. di dare atto che il Programma di cui al punto 1 che precede resta invariato in ogni altra sua parte;
3. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa a seguito dell'approvazione del seguente atto da parte dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6118 - Risoluzione per invitare la Giunta a sostenere e diffondere l'appello lanciato dalla Fondazione e dalla famiglia di Vassallo perché lo Stato, attraverso gli enti e gli organismi competenti, non rinunci alla ricerca della verità sull'omicidio di Angelo Vassallo. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Zappaterra, Bagnari, Marchetti Francesca, Rossi Nadia, Calvano, Campedelli, Lori, Rontini, Iotti, Caliandro, Zoffoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la stampa in questi giorni riporta la notizia di una possibile archiviazione delle indagini relative all'omicidio di Angelo Vassallo, Sindaco di Pollica (noto come "sindaco pescatore") ucciso da 9 colpi di pistola, di cui sette andati a segno, mentre rientrava in macchina a casa ormai più di sette anni fa;

a Bologna e in Emilia-Romagna l'omicidio di Vassallo, proprio per la sua figura di Sindaco straordinariamente impegnato a migliorare la qualità della vita del suo comune sotto tutti i punti di vista, ha suscitato molta emozione e coinvolgimento e sono state organizzate molte iniziative per conoscere la storia di Angelo e di Pollica;

il Comune di Bologna il 21 giugno del 2012 ha siglato il gemellaggio con il Comune di Pollica, città amministrata dal Sindaco Angelo Vassallo fino alla sera del suo omicidio.

Considerato che

Angelo Vassallo viene ricordato ogni anno il 21 marzo nella Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Rilevato che

la Regione Emilia-Romagna è sempre in prima linea nell'impegno contro le mafie, come dimostrano le iniziative legislative, di formazione e sensibilizzazione realizzate in questi anni, anche in collaborazione con associazioni e organizzazioni regionali e nazionali.

Angelo Vassallo è un esempio di amministratore che ha operato per la legalità e la valorizzazione del territorio, professando il rispetto dell'ambiente e delle regole, e molti ragazzi e ragazze della nostra regione si sono avvicinati a percorsi di impegno e di partecipazione civica anche grazie alla sua storia.

Considerato che

La Fondazione Angelo Vassallo Sindaco Pescatore e la famiglia di Angelo Vassallo, nonché tante istituzioni e associazioni in tutto il territorio nazionale hanno lanciato un appello per far sì che si arrivi a scoprire la verità sull'omicidio di un uomo avvenuto mentre ricopriva il ruolo di Sindaco.

Invita la Giunta regionale

a sostenere e diffondere l'appello lanciato dalla Fondazione e dalla famiglia di Vassallo perché lo Stato, attraverso gli enti e gli organismi competenti, non rinunci alla ricerca della verità sull'omicidio di Angelo Vassallo.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 18 aprile 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6127 - Risoluzione per impegnare la Giunta a stigmatizzare atti e comportamenti che si richiamano in varie forme al fascismo e ai suoi linguaggi rituali, alla sua simbologia o che promuovano forme di discriminazione in contrasto con la Carta Costituzionale. A firma dei Consiglieri: Rontini, Caliandro, Prodi, Torri, Taruffi, Calvano, Boschini, Molinari, Mori, Marchetti Francesca, Mumolo, Bagnari, Serri, Poli, Bessi, Rossi Nadia, Montalti, Zoffoli, Ravaioli, Sabattini, Iotti, Tarasconi, Zappaterra, Campedelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Si riconosce

nei principi sanciti dalla Costituzione italiana quale fondamentale sistema di diritti e doveri della Repubblica, indispensabili e insostituibili per garantire il nostro sistema democratico.

Evidenziato che

la Regione Emilia-Romagna si fonda, come richiamato nel preambolo del suo Statuto, sui valori della Resistenza al nazismo e al fascismo e sugli ideali di libertà e unità nazionale del Risorgimento, e si basa sui valori sanciti dalla Costituzione italiana e dall'Unione europea.

Esprime

preoccupazione per la crescente diffusione e visibilità di fenomeni che apertamente si richiamano al fascismo, usandone simboli e lessico, promuovendo idee e atteggiamenti che furono alla base del fascismo storico e che contrastano con i valori fondanti della nostra democrazia e l'ordinamento vigente.

Allarmata

dalla ripresa di iniziative di tipo nazi-fascista, dalla crescita e dalla diffusione di movimenti dichiaratamente neofascisti, dai sempre più frequenti episodi di razzismo nello sport e non solo, dai numerosi atti vandalici contro monumenti e simboli della memoria antifascista.

Ribadisce

la necessità di tenere sempre viva l'attualità dei valori della Resistenza e della Costituzione antifascista da parte delle Istituzioni, quale patrimonio comune a garanzia della convivenza democratica e delle libertà dei cittadini.

Considerato che

è necessario continuare a incentivare la promozione di iniziative culturali in collaborazione con le scuole e nei luoghi di aggregazione affinché, come prevede anche la legge regionale 3 marzo 2016, n. 3 (Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna), sia mantenuta la memoria storica, iniziative che consentano di portare all'attenzione della popolazione il problema dei nuovi fascismi in particolare modo rivolte alle persone più giovani e "vulnerabili".

Condanna

ogni manifestazione lesiva del carattere democratico della Repubblica e i comportamenti volti ad alterare la memoria storica delle vicende che hanno portato alla Liberazione del nostro Paese.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a stigmatizzare atti e comportamenti che si richiamano in varie forme al fascismo, ai suoi linguaggi e rituali, alla sua simbologia

o che promuovano forme di discriminazione in contrasto con la Carta costituzionale;

a tenere vivi ed attualizzare i valori di libertà, tolleranza, solidarietà che stanno alla base della nostra Costituzione e che costituiscono l'atto fondativo della convivenza democratica anche promuovendo l'impegno civico dei cittadini che svolgono un ruolo insostituibile e fondamentale nella vita attiva delle nostre Comunità, coerentemente con il dettato costituzionale; questo mediante l'organizzazione di incontri pubblici, attività rivolte ai giovani da portarsi avanti anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e percorsi relativi alla valorizzazione della memoria e delle celebrazioni degli anniversari della nostra Costituzione e Repubblica, così come previsto anche dalla citata legge regionale n. 3 del 2016;

a non concedere spazi, patrocini, contributi di qualsiasi natura a coloro che non garantiscano di rispettare i valori della Costituzione, professando o praticando comportamenti fascisti, discriminatori di ogni genere o violino le leggi Scelba e Mancino;

a rafforzare nella società quella cultura che ha consentito per decenni alla nostra Repubblica di respingere, sia a livello culturale che politico e sociale, ogni rigurgito neofascista e ogni tentazione antidemocratica;

ad inviare la presente risoluzione alla Presidenza della Repubblica e ai Presidenti di Camera e Senato.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 18 aprile 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 6148 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere al Consiglio Grande e Generale dello Stato di San Marino di esaminare in tempi rapidi proposte in tema di cittadinanza ed elettorato passivo ed attivo, esprimendo inoltre l'auspicio che si tengano nella dovuta considerazione le istanze dei tanti stranieri che, per vicinanza geografica, hanno in San Marino il centro dei propri interessi economici ed affettivi. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Zoffoli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

La peculiarissima prossimità geografica fra la Regione Emilia-Romagna e lo Stato di San Marino ha portato le due Istituzioni a coltivare nel tempo rapporti costanti, spesso confluiti in Protocolli che ne regolano i diversi aspetti della vita sociale e civile.

Quotidiane sono anche le occasioni di scambio e contatto fra i cittadini e non è raro che, specialmente i riminesi, spesso si trovino ad avere il proprio centro d'interessi economici ed affettivi entro la confinante Repubblica.

Rilevato che

Oggi, ai sensi della legge n. 114 del 2000 e s.m.i., la cittadinanza per naturalizzazione è concessa dal Consiglio Grande e Generale, fra l'altro, a chi abbia la residenza anagrafica nella Repubblica da almeno venticinque anni - con dimora effettiva di quindici anni - ed ai coniugi stranieri di un cittadino dopo quindici anni. Inoltre il richiedente deve rinunciare a qualsiasi altra cittadinanza.

Si aggiunga che le norme sull'elettorato attivo e passivo non

prevedono alcun diritto per gli stranieri residenti.

Evidenziato che

Sono stati presentati dal COMITES (organismo rappresentativo elettivo della collettività italiana residente a San Marino) due progetti di legge di iniziativa popolare che intervengono sulla citata normativa prevedendo un abbassamento degli anni di residenza necessari ai fini dell'ottenimento della cittadinanza da venticinque a quindici (di cui dieci di dimora effettiva), e da quindici a dieci per la naturalizzazione dei coniugi stranieri, e la possibilità di mantenere la doppia cittadinanza. Inoltre si richiede l'estensione dell'elettorato attivo e passivo agli stranieri residenti da almeno cinque anni.

Impegna la Giunta

A richiedere al Consiglio Grande e Generale di esaminare in tempi rapidi le proposte, esprimendo l'auspicio che si tengano nella dovuta considerazione le istanze dei tanti stranieri che, per vicinanza geografica, hanno in San Marino il centro dei propri interessi economici ed affettivi.

Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 24 aprile 2018.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6367 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in sede di Conferenza Stato-Regioni, a rivalutare la circolare del Gabinetto del Ministero degli Interni del 28 luglio 2017, in tema di valutazione delle casistiche di rischio e di misure di prevenzione relative agli eventi pubblici, promuovendo inoltre, prima dell'estate, un'applicazione delle norme vigenti che faciliti e preservi lo svolgimento degli stessi. A firma dei Consiglieri: Prodi, Taruffi, Torri, Rossi, Sabattini, Serri, Marchetti Francesca, Mumolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 3 giugno 2017 a Torino, durante la proiezione su maxischermo della partita di calcio fra Juventus e Real Madrid in piazza San Carlo, un episodio di panico collettivo ha provocato il ferimento di circa 1500 persone. A seguito di questo grave avvenimento è stata emanata la circolare NR. 555/0P/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017 a firma del capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza Franco Gabrielli. All'atto, che introduce i concetti di safety e security (rispettivamente salvaguardia dell'incolumità delle persone e sicurezza pubblica sul campo), ha fatto seguito una seconda circolare del 19 giugno 2017 a firma del capo dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile Bruno Frattasi, che offre una prima interpretazione applicativa, e in ultimo una terza circolare N. 11001/110 (10) del 28 luglio 2017 a firma del capo di Gabinetto del Ministero degli Interni, Mario Morcone, che introduce una valutazione quantitativa puntuale delle casistiche di rischio per gli eventi pubblici e delle misure di prevenzione relative.

Nell'applicazione di queste normative sono venute a crearsi difficoltà oggettive nello svolgimento di eventi pubblici, spesso a scapito delle iniziative legate ad ambiti locali, promosse e organizzate da realtà associative, di volontariato o di promozione locale, portando in molti casi anche alla cancellazione preventiva degli eventi nell'impossibilità materiale di soddisfare le condizioni imposte dalle valutazioni di safety e security.

La parametrizzazione del punteggio di rischio della circolare del 28 luglio 2017 si basa su un documento della Prefettura di Roma (prodotto in via sperimentale), che integra una tabella precedente concordata in Conferenza Stato-Regioni (13/09/CR8C/C7) del 4 agosto 2014) alzando considerevolmente il punteggio di rischio legato al numero di partecipanti, e allo stesso tempo abbassando le soglie di range di rischio degli eventi (basso, medio, elevato). In questo modo si genera una valutazione di rischio significativamente più grave rispetto al passato, senza però rivedere le categorie valutative.

Evidenziato che

mentre è pressoché impossibile ottenere per gran parte degli eventi un punteggio inferiore ai 15 punti (soglia di rischio basso), le richieste materiali in caso di rischio medio o alto sono molto esose. Questa modalità grava maggiormente sulle realtà medio-piccole che su quelle strutturate, mettendo in serie difficoltà manifestazioni culturali e sociali di dimensioni inferiori, come le feste di paese e di quartiere o qualsiasi evento organizzato a titolo gratuito dalle associazioni, che precedentemente riuscivano a gestire i processi di autorizzazione con maggiore agilità.

Le circolari richiedono presidi di sicurezza maggiori, come l'obbligo di affidare il servizio d'ordine a operatori professionisti (steward), delimitare l'area dell'evento con barriere New jersey, individuare percorsi separati di accesso e deflusso, regolare e monitorare gli ingressi, anche con sistemi di rilevazione numerica progressiva. Costi che possono essere assorbiti da un evento di grandi dimensioni o a pagamento, ma che diventano insostenibili per le iniziative che si fondano esclusivamente sul volontariato.

Negli ultimi mesi si è avuta notizia di moltissimi eventi cancellati su tutto il territorio nazionale, per ragioni legate soprattutto ai costi e alla rigidità delle norme di sicurezza da rispettare. Anche nella nostra Regione questa situazione rischia di creare un impoverimento della vita sociale e dell'attrattività dei territori, soprattutto in prossimità della stagione estiva quando l'impatto dei provvedimenti raggiunge il suo apice.

La riduzione delle occasioni di convivialità e socialità, oltre che frustrare le attese sia culturali che economico-turistiche dei territori, contribuirebbe ad alimentare una spirale di percezione di insicurezza e sfiducia nelle istituzioni ed associazioni.

Tutto ciò premesso impegna la Giunta regionale a

rivalutare, in sede di Conferenza Stato-Regioni, la suddetta circolare del Gabinetto del Ministero degli Interni del 28 luglio 2017, che adotta il documento predisposto dalla Prefettura di Roma, mentre si ritiene che debba essere frutto di una più alta concertazione in sede di Conferenza che tenga in considerazione la fattibilità degli eventi, soprattutto per iniziative di dimensione ridotta che coinvolgono realtà locali e ambiti territoriali limitati e che contribuiscono però in maniera rilevante ad arricchire l'offerta socio-culturale dei territori;

promuovere prima dell'estate un incontro, coinvolgendo Prefetture, tecnici e commissioni provinciali competenti, col fine di ottenere un'applicazione coerente sul territorio delle normative vigenti e facilitarne l'applicazione, rendere Comuni e realtà associative maggiormente consapevoli e informati e favorire lo svolgimento di eventi nel rispetto delle norme vigenti.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 18 aprile 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6374 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad intervenire presso tutte le sedi competenti in materia di programmazione finanziaria europea per il post 2020 affinché per sostenere le nuove priorità delle politiche comunitarie e per coprire la quota di finanziamenti comunitari che verrà a mancare a causa della Brexit, siano trovate soluzioni alternative alla riduzione della PAC (Politica Agricola Comune) di modo che essa possa rimanere perlomeno inalterata nel suo ammontare complessivo e continuare ad essere considerata giustamente strategica e fondamentale nello sviluppo economico di tutta l'Unione europea. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Rancan, Marchetti Daniele, Liverani, Pettazzoni, Pompignoli, Bargi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

sono in elaborazione le proposte per il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) post 2020 dell'Unione Europea che saranno discusse il prossimo 2 maggio al Parlamento Europeo.

Osservato

che le principali problematiche da affrontare nell'elaborare le proposte di programmazione finanziaria comunitaria sono:

- la copertura finanziaria dei fondi che verranno a mancare a seguito dell'uscita della Gran Bretagna dall'UE;

- il reperimento degli investimenti per le nuove voci di spesa da inserire come prioritarie secondo quanto già discusso dai capi di governo all'interno del Consiglio europeo e consistenti nel più attento controllo delle frontiere per arginare l'immigrazione clandestina e nel rafforzamento delle politiche di difesa interna ed esterna.

Rilevato che

la soluzione di tali problematiche finanziarie sarebbe essenzialmente trovata attraverso l'aumento dei contributi statali verso l'Unione europea e considerevoli tagli alle principali voci finanziarie della politica comunitaria che sono la PAC (Politica Agricola Comune) che per il QFP 2014 — 2020 assorbe quasi il 39 % del totale dei finanziamenti comunitari, e le politiche di coesione;

per quanto riguarda la PAC si stima la necessità di una sua riduzione dal 30 % al 15 % dei finanziamenti rispetto a quanto previsto nel QFP 2014.

Considerato che

una così drastica riduzione della PAC porterebbe ad una profonda crisi del settore agricolo italiano per il quale i finanziamenti europei sono indispensabili, sia perché la filiera agricola italiana ha costi superiori in termini di costo del lavoro e tassazioni rispetto a quelle degli altri partner europei, sia perché in Italia si è puntato molto sullo sviluppo delle produzioni agroalimentari di qualità e sostenibili per le quali il sostegno finanziario comunitario rimane essenziale.

Valutato che

la drastica riduzione della PAC avrebbe conseguenze economiche molto negative proprio sull'Emilia-Romagna in quanto è una Regione a fortissima vocazione agricola e leader a livello europeo e mondiale nelle produzioni di qualità e nell'agricoltura sostenibile.

Ricordato che

la Regione Emilia-Romagna, anche allo scopo di far proseguire una politica di distribuzione dei finanziamenti PAC che ha storicamente conseguito effetti positivi sul settore agricolo regionale, è già specificamente impegnata a difesa del proprio patrimonio ortofrutticolo e di eccellenze alimentari e si è battuta nell'ambito delle associazioni di regioni europee di cui fa parte, come AREFLH, associazione delle regioni e dei produttori di ortofrutta presieduta dall'assessore regionale Caselli, e AREPO, associazione delle regioni e dei produttori di DOP e IGP, per promuovere una posizione comune a livello europeo contro i tagli al bilancio dell'agricoltura e a difesa del fondamentale ruolo delle Regioni nell'attuazione e gestione, a scala territoriale, della PAC.

Concorda

comunque nel ritenere imprescindibile un maggior sostegno finanziario da parte dell'Unione europea al rafforzamento sia dei controlli alle frontiere per arginare l'immigrazione clandestina, sia della sicurezza soprattutto interna.

Impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso tutte le sedi competenti in materia di programmazione finanziaria europea per il post 2020 affinché per sostenere le suddette nuove priorità delle politiche comunitarie e per coprire la quota di finanziamenti comunitari che verrà a mancare a causa della Brexit, siano trovate soluzioni alternative alla riduzione della PAC di modo che essa possa rimanere perlomeno inalterata nel suo ammontare complessivo e continuare ad essere considerata giustamente strategica e fondamentale nello sviluppo economico di tutta l'Unione europea.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 18 aprile 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 6399 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi per fare in modo che, nella prossima programmazione riguardante i fondi strutturali e gli investimenti europei, non vengano tagliate risorse alla politica di coesione e alla Politica Agricola Comune. A firma dei Consiglieri: Rontini, Montalti, Boschini, Bagnari, Zoffoli, Pruccoli, Campedelli, Bessi, Caliandro, Rossi, Marchetti Francesca, Serri, Mori, Molinari, Poli, Soncini, Iotti, Calvano, Cardinali, Paruolo, Zappaterra, Tarasconi, Lori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Politica di Coesione e la Politica Agricola Comune sono le principali voci di spesa del bilancio comunitario, rappresentandone insieme più di due terzi nel periodo 2014-20.

Scopo della Politica di Coesione, vero collante dei territori d'Europa, è favorire la crescita e lo sviluppo armonioso dell'intera Unione, promuovendo la convergenza tra regioni più avanzate e regioni meno avanzate ma anche tra territori più fragili e territori maggiormente inseriti nelle reti di sviluppo all'interno delle stesse regioni.

Scopo della Politica Agricola Comune, da sempre cardine del processo di costruzione dell'Unione, è non solo la promozione della competitività e dell'innovazione della produzione agricola regionale e della garanzia di reddito che ne deriva per gli occupati del settore primario, ma anche la protezione della salute

dell'intera collettività, la salvaguardia della biodiversità e del capitale ambientale, e la manutenzione del territorio, attraverso anche l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) stabiliti per il 2030 dalle Nazioni Unite.

Sottolineato che

la Regione Emilia-Romagna, che nel periodo 2007-13 ha impiegato completamente le risorse disponibili grazie ad una piena capacità di programmazione e progettazione, ha promosso nel ciclo 2014-20 l'integrazione delle politiche di sviluppo europee attraverso l'elaborazione di un unico Documento Strategico Regionale per l'utilizzo dei 2.457,5 milioni di Euro che costituiscono le risorse complessive dei programmi operativi regionali co-finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE).

A metà dell'attuale periodo di programmazione quasi l'80% delle risorse sono state messe a bando e il 50% sono state già concesse ai beneficiari finali, che hanno potuto avviare gli interventi, innescando processi di sviluppo connessi al rafforzamento competitivo e alla crescita occupazionale del sistema economico regionale.

Rilevato che

i cambiamenti epocali che l'Europa sta attraversando, dalla Brexit alla persistenza di imponenti fenomeni migratori, passando per la necessità di potenziare le capacità di difesa comune di fronte alla minaccia terroristica, rischiano di avere un impatto fortemente distorsivo sulla definizione del prossimo QFP post 2020, poiché le Comunicazioni recenti dalla Commissione lasciano supporre un drastico calo delle risorse destinate a queste due Politiche, a favore delle nuove priorità, ed una redistribuzione dei Fondi SIE verso i Paesi membri con maggior deficit di sviluppo, rischiando di trasformarlo in un mero meccanismo di redistribuzione, senza considerare che non può esserci vera integrazione, né vera crescita, senza collaborazione fra territori più forti e territori più deboli.

L'orientamento che pare emergere è quello di un accentramento delle decisioni e delle procedure di programmazione dei Fondi SIE post 2020, in cui le Regioni perderebbero la possibilità di partecipare a pieno titolo al negoziato e vedrebbero ridimensionato il proprio ruolo nella funzione di programmazione.

Tale ruolo è invece affidato alle regioni in virtù di quei principi di sussidiarietà e prossimità che trovano la propria legittimazione nei Trattati e oltre che motivazione oggettiva correlata al fatto che sono i territori, per la loro maggiore conoscenza del contesto socio-economico e per la vicinanza fra Istituzioni e cittadini, a possedere gli strumenti più idonei a definire misure di sviluppo locale che possano rendere davvero efficaci le politiche di coesione.

Tale ruolo deve invece essere affidato alle regioni in virtù di quei principi di sussidiarietà e prossimità che trovano la propria legittimazione nei Trattati. Sono le Regioni infatti, per la conoscenza del contesto socio-economico e per la vicinanza fra istituzioni e cittadini, a possedere gli strumenti più idonei a definire misure di sviluppo locale che possano rendere davvero efficaci le politiche di coesione.

Evidenziato che

a fronte di un simile orientamento sono molte le Regioni (e gli Stati) che hanno espresso grave preoccupazione per la direzione indicata dalla Commissione, tanto da dar vita, in seno al Comitato delle Regioni, ad un'Alleanza per la Coesione a cui partecipa anche la Regione Emilia-Romagna.

L'Alleanza per la coesione ha assunto una propria posizione ufficiale in cui si ribadisce la necessità di collaborazione fra territori attraverso la promozione di reti di regioni e, soprattutto,

si rileva la necessità di definire le linee del futuro Quadro finanziario pluriennale (QFP) entro una strategia complessiva di medio e lungo termine che disegni l'Europa del prossimo futuro, nella consapevolezza che le scelte su settori così strategici impattano pesantemente sulle politiche di innovazione e ricerca, di istruzione e formazione, di occupazione e promozione degli investimenti a livello regionale.

Sul fronte della Politica di Coesione l'assessore Bianchi ha elaborato sin da giugno 2017 un documento di posizione dell'Emilia-Romagna, condiviso con i firmatari del Patto per il lavoro e trasmesso alla Commissione europea in risposta alla consultazione sul Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea post 2020, ha contribuito alla definizione di proposte nazionali (posizione del governo italiano, posizione della Conferenza delle Regioni) ed europee (posizione della Rete CRPM, Manifesto con le Regioni Assia, Wielkopolska, Nuova Aquitania) e promosso numerose iniziative istituzionali, l'ultima delle quali ospitata dalla Regione Emilia-Romagna il 27 marzo scorso, in cui ha bene sottolineato come la direzione non possa che essere quella di una politica di forte aggregazione e collaborazione tra le regioni europee. In questo senso si rileva come il percorso sia già stato avviato, per esempio attraverso progetti quali la rete Vanguard, di cui la Regione Emilia-Romagna è stata Presidente, che riunisce le Regioni più avanzate d'Europa, a cui anche l'Emilia-Romagna partecipa.

Rilevato che

la comunicazione della Commissione Europea sul futuro del cibo e dell'agricoltura COM(2017) 713, così come i documenti di programmazione economica attualmente in fase di elaborazione da parte della Commissione, lasciano intravedere il rischio concreto di una parziale rinazionalizzazione delle politiche agricole, in nome della semplificazione dei regolamenti comunitari e di una maggiore sussidiarietà tra UE e Stati membri, e di un significativo taglio alle risorse destinate alla PAC.

Di fronte a questo scenario la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'assessore Simona Caselli, si è fatta promotrice all'interno delle reti e associazioni di regioni europee di cui è parte, come AREFLH, l'associazione delle regioni e dei produttori

di ortofrutta da lei stessa attualmente presieduta, e AREPO, l'associazione delle regioni e dei produttori di DOP e IGP, di una posizione comune contro i tagli al bilancio dell'agricoltura e a difesa del fondamentale ruolo delle Regioni nell'attuazione e gestione, a scala territoriale, della PAC. Tale posizione è stata condivisa anche con la commissione agricoltura del collegio delle regioni francesi.

Queste posizioni sono state ulteriormente sviluppate ed integrate anche nell'ambito della comunicazione dell'assessore Caselli presentata nel corso della discussione sulla "Relazione per la Sessione Comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008" che si è tenuta, presso la Commissione Il "Attività produttive" lo scorso 4 aprile.

Impegna l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale

a portare in ogni sede istituzionale preposta la posizione secondo la quale la prossima programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei dovrà avvenire:

1. entro la definizione del più generale quadro di sviluppo strategico dell'UE post 2020;

2. senza tagliare risorse alla Politica di Coesione ed alla Politica Agricola Comune, quanto piuttosto modificando i meccanismi delle entrate proprie e creando complementarità fra Fondi Strutturali e Fondo europeo per gli investimenti strategici;

3. rafforzando il ruolo delle Regioni nelle scelte strategiche di programmazione ed investimento, oltre che con un loro coinvolgimento nella fase di stesura dei Regolamenti. Evitando dunque ogni scelta accentratrice in tal senso, con una attenzione particolare per quanto riguarda la PAC ed il Programma di Sviluppo Rurale;

4. approcciandosi alla distribuzione delle risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei con l'ottica di puntare al rafforzamento delle reti di territori, nella consapevolezza che lo sviluppo duraturo necessita di cambiamenti strutturali che solo la collaborazione fra territori forti e deboli può dare ed evitando così che le politiche di coesione si trasformino in un mero ed inefficace strumento di compensazione.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 18 aprile 2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 336

Presa d'atto delle risultanze del tavolo tecnico ex art. 7 Intesa PAI-PTCP di Piacenza per cui la variante al PTCP approvato con D.C.P. di Piacenza n. 8/2017 assume valore ed effetto di PAI

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";
- il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla

legge 18 maggio 1989, n. 183."; pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2/02/2017 ed entrato in vigore il 17/2/2017;

- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con DPCM 4 maggio 2001;
- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), stipulata ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 412/2012, e sottoscritta dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Piacenza il 12/04/2012, data a partire dalla quale il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente (di seguito Intesa PAI-PTCP);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1327 del 23/9/2013, recante “Contributo istruttorio della Regione Emilia-Romagna espresso ai sensi dell'art. 27bis della LR 20/2000 sulla proposta di variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza per la modifica cartografica delle fasce fluviali, l'adeguamento al PAI in merito alla gestione dei rifiuti nelle fasce fluviali e la correzione di errori materiali”;
- n. 486 del 14/4/2014, recante “Formulazione riserve alla variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza adottata con delibera di consiglio n. 71 del 20/12/2013 ai sensi dell'art.27 bis della LR 20/2000”;
- n. 572 del 18/5/2015, recante “Espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di VAS sulla variante specifica al PTCP della Provincia di Piacenza con effetti di variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale adottata con DCP n. 71/2013 e controdedotta con DCP n. 15/2014”;
- n. 1276 del 7/9/2015, recante “Proposta all'Assemblea Legislativa dell'Intesa sulle modifiche cartografiche al Piano Territoriale Paesistico Regionale presentate dalla Provincia di Piacenza con la variante specifica al proprio Piano Territoriale di Coordinamento”;

Richiamata inoltre la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 96 del 26/10/2016, recante “Intesa sulle modifiche cartografiche al piano territoriale paesistico regionale presentata dalla Provincia di Piacenza con la variante specifica al proprio piano territoriale di coordinamento. (Proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 2016, n. 1276)”;

Preso atto che la Provincia di Piacenza con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 6/4/2017 ha approvato una variante specifica al PTCP, a conclusione di un percorso approvativo che ha comportato l'espressione regionale di cui alle deliberazioni di Giunta e Assemblea legislativa sopra richiamate;

Rilevato che:

- l'art. 8 dell'Intesa PAI-PTCP prevede che le Varianti al PTCP assumano valore ed effetti di PAI, ai sensi dell'art. 57 del Decreto legislativo n. 112 del 1998, solamente a seguito dell'aggiornamento dell'Intesa stessa, qualora le modifiche determinate dalle Varianti siano inerenti e significative in relazione ai contenuti, alle finalità e agli effetti dell'Intesa;
- la suddetta variante al PTCP di Piacenza contiene alcune variazioni cartografiche locali delle fasce fluviali, che hanno determinato la modifica delle Tavole A1 del PTCP, che ai sensi dell'art.2, comma 2, dell'Intesa PAI-PTCP rappresentano le cartografie prescrittive di riferimento dell'Intesa medesima;
- la suddetta variante al PTCP di Piacenza contiene alcune modifiche normative per correzione di meri errori materiali ed una integrazione dell'art. 38 delle Norme del PTCP con un riferimento presente nel PAI (artt. 29 e 30), relativo alla disciplina degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti esistenti nelle fasce fluviali A e B, che era stato omissivo nel precedente processo di recepimento del PAI nel PTCP;

Considerato che il Tavolo di lavoro tecnico, di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP, si è riunito il 22/2/2018 ed ha valutato che:

- la Variante al PTCP ha comportato locali variazioni delle fasce fluviali, con conseguente modifica delle Tavole A1 del PTCP, e alcune correzioni e integrazioni delle Norme che non rappresentano significative modifiche ai contenuti, alle finalità e agli effetti dell'Intesa PAI-PTCP;
- conseguentemente la Variante al PTCP approvato con

deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 6/04/2017 può assumere valore ed effetto di PAI;

Ritenuto pertanto di prendere atto con propria deliberazione delle soprariportate valutazioni del Tavolo di lavoro tecnico di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016, “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107 del 11 luglio 2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Visti infine:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle valutazioni espresse dal Tavolo di lavoro tecnico, di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP di Piacenza, nella riunione del 22/02/2018, come riportato in narrativa, per cui la Variante al PTCP approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 8 del 6/4/2017 assume valore ed effetto di PAI;

2. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2018, N. 481

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP dei Comuni della Bassa Romagna" con sede a Bagnacavallo (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "ASP dei Comuni della Bassa Romagna" con sede a Bagnacavallo (RA), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione

n. 1 del 22 febbraio 2018, composto da n. 41 articoli, contenuto nell'allegato alla deliberazione stessa, con le modifiche da apportare agli articoli indicati in premessa, e riportato nell'allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla previsione dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2018, N. 511

Approvazione del Piano di prelievo del cinghiale in selezione e ridefinizione dei distretti di gestione degli ungulati degli ATC MO2 e MO3 - Stagione venatoria 2018 - 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 7 comma 2 che vieta il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo. Alla violazione di tale divieto si applica la sanzione prevista dall'articolo 30, comma 1, lettera l), della citata Legge n. 157/1992;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta

Legge Regionale n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE" ed in particolare l'art. 60, comma 1, a norma del quale i piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3 che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possano individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale da proporre alla Regione per l'approvazione;

- l'art. 56 che in particolare:

- al comma 2 prevede, relativamente alla caccia di selezione, che i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle Aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto

e per Azienda Faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o Azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal calendario venatorio regionale;

- al comma 3 bis prevede che, per far fronte all'impatto della specie cinghiale sulle produzioni agricole e rendere maggiormente efficace il prelievo, è ammessa la somministrazione di fonti trofiche attrattive nell'attività di caccia di selezione e che la Giunta regionale, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), individua le caratteristiche e le modalità tecniche di attuazione;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" e in particolare:

- l'art. 3 il quale dispone che i distretti di gestione degli ungulati rappresentano la base minima territoriale di intervento per una razionale organizzazione e localizzazione delle attività gestionali, compresi i prelievi. Per la razionalizzazione dei censimenti e dei prelievi i distretti vengono suddivisi in aree di gestione che tengono conto anche dei diversi istituti faunistici ricadenti all'interno del distretto stesso. Per meglio orientare i prelievi, possono essere individuate ulteriori sub-aree di caccia;

- l'articolo 11, comma 3, il quale prevede, tra l'altro, che i piani di prelievo del cinghiale, ripartiti in caccia collettiva e in prelievo selettivo devono essere presentati per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;

Vista inoltre la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013, che in particolare:

- ha determinato, applicando all'intero territorio regionale un modello statistico multivariato, una presenza potenziale della specie cinghiale e una classificazione del territorio suddivisa in n. 3 categorie di vocazione (potenziale), individuate dai numeri 0, 1 e 2, dove il n. 0 indica le aree a vocazione nulla, il n. 1 indica le aree con densità potenziale compresa entro n. 10 capi/kmq e il n. 2 indica le aree con densità potenziale superiore a n. 10 capi/kmq.;

- ha fissato nelle aree non vocate alla specie cinghiale (tutta la Pianura Padana e in molti casi la fascia collinare e la bassa montagna) l'obiettivo di densità zero per le specie non compatibili ed ha indicato le strategie più efficienti (censimenti, prelievo venatorio con metodologie specifiche, controllo faunistico);

- ha previsto di non limitare il prelievo, predeterminando delle soglie massime nel numero di capi abbattibili individualmente, al fine di conseguire l'obiettivo di rimozione degli animali in dispersione;

Visti, altresì, i vigenti Piani faunistico-venatori provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Reggio-Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza;

Atteso che gli ATC MO2 e MO3, in ottemperanza ai disposti di cui al sopra citato art. 30, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, hanno formulato alcune proposte di modifica degli attuali distretti di gestione degli ungulati, acquisite agli atti del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena e di seguito indicate:

- con nota protocollo PG/2018/0141429 del 28 febbraio 2018, l'ATC MO3 ha proposto la modifica dei distretti C, D, F, ed I e delle relative unità territoriali di gestione, con effetto su tutte le specie di ungulati ad eccezione del cervo, finalizzata ad incrementare l'efficacia venatoria nei confronti del cinghiale; ciò in quanto l'aspetto territoriale dei distretti in questione, ossia aree montane con estese coperture forestali ed un reticolo stradale minimale rispetto alla restante parte del territorio modenese, non permettono di sfruttare efficacemente altre forme di caccia se non la braccata effettuata con un numero di partecipanti ed ausiliari elevato, al fine di ottenere risultati di prelievo che restituiscano un governo faunistico del territorio accettabile per la tutela agroforestale;

- con nota protocollo PG/2018/0145510 del 1 marzo 2018, con la quale l'ATC MO2 ha proposto la modifica dei distretti C e H al fine di ripercorrere i confini comunali, dell'UTG 201, l'istituzione della nuova UTG 313 e la divisione dell'UTG 244 in due UTG (2441 e 2442), di cui la 2442 da destinare alla caccia collettiva in braccata, nell'ambito di una nuova sagomatura dei distretti di gestione dei primi contrafforti collinari del territorio modenese; ciò anche al fine di permettere alle squadre che gestiscono il cinghiale un più facile uso del territorio migliorando il prelievo venatorio in considerazione della prossimità alla parte pianiziale del territorio modenese;

Vista la relazione tecnica del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena, registrata e acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca protocollo NP/2018/7710 del 4 aprile 2018, con la quale si valutano favorevolmente le suddette proposte;

Preso atto delle analisi e delle valutazioni favorevoli, sia per quanto concerne l'idoneità ambientale sia per gli aspetti gestionali, formulate dal Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Modena volte alla modifica dei distretti di cui trattasi;

Atteso che le proposte di modifica degli ATC MO2 e MO3 sono in particolar modo finalizzate ad una più attenta gestione della specie cinghiale, essendo le stesse migliorative nella gestione attiva della specie e non andando in alcun modo a modificare l'attività sui cervidi;

Ritenuto pertanto di procedere alla modifica dei distretti proposta dagli ATC MO2 e MO3 ricadenti nei territori rappresentati nell'Allegato n. 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto che ai sensi di quanto disposto dal soprarichiamato art. 56, comma 2, della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, gli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) ed i concessionari delle Aziende venatorie, hanno presentato per la stagione venatoria 2018/2019 le richieste, trattenute agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca competenti per territorio, relative al solo prelievo selettivo della specie cinghiale;

Preso atto altresì dei contenuti degli strumenti di pianificazione regionali e provinciali con riferimento all'impatto della specie sulle produzioni agricole, che indicano il prelievo selettivo nel periodo primaverile-estivo e il metodo di caccia da attuare prioritariamente nei distretti a vocazione agricola, con particolare riferimento a quelli nei quali è stata superata la soglia di danno tollerabile indicata nei sopracitati Piani faunistico-venatori provinciali;

Richiamata la propria deliberazione n. 503 in data odierna recante "Calendario venatorio regionale – Stagione 2018/2019.

Efficacia delle disposizioni per il prelievo in selezione del cinghiale” la quale, nelle more dell’acquisizione del necessario parere da parte di ISPRA ai sensi dell’art. 18, comma 2, della Legge n. 157/1992, riferito al calendario nel suo complesso, stabilisce che:

- le disposizioni del “Calendario venatorio regionale. Stagione 2018-2019” nella formulazione di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della predetta deliberazione, per quanto applicabili, abbiano efficacia per il prelievo in selezione del cinghiale sulla base del parere ISPRA reso con nota prot. 25731/T-All in data 5 aprile 2018, rinviando a un successivo atto le decisioni in ordine alla completa efficacia del calendario rispetto alle altre specie ed al prelievo del cinghiale in forma collettiva;

- il prelievo in selezione del cinghiale è consentito a partire dal 15 aprile sino al 30 settembre per tutte le classi e sessi, fatta eccezione per le femmine adulte accompagnate in aree a gestione conservativa, e dal 1° ottobre fino al 15 marzo per tutti i sessi e le classi d’età, tenendo presente che qualora le femmine adulte siano accompagnate da giovani si dovrebbe dare priorità all’abbattimento di questi ultimi, così come evidenziato nel succitato parere di ISPRA;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto all’approvazione del solo piano di prelievo in selezione del cinghiale, così come indicato nell’Allegato 2, quale parte integrante del medesimo, al fine di consentire il rispetto dei tempi di prelievo previsti, demandando ad un successivo atto l’approvazione del prelievo in forma collettiva;

Richiamata infine la deliberazione n. 1204 del 2 agosto 2017 recante “Art. 11 della Legge regionale 18 luglio 2017, n.14 - Somministrazione di fonti trofiche attrattive nell’attività di caccia di selezione al cinghiale. disciplina delle caratteristiche e delle modalità di attuazione” che, in attuazione dell’art. 56, comma 3 bis, della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, approva nella formulazione di cui all’Allegato 1 alla medesima, la disciplina per l’utilizzo di fonti trofiche attrattive nella caccia di selezione al cinghiale;

Precisato che nell’Allegato 1 della citata deliberazione n. 1204/2017 recante “Disciplina per l’utilizzo di fonti trofiche attrattive nella caccia di selezione al cinghiale” al primo capoverso è stato indicato quale periodo nel quale attuare il prelievo di selezione del cinghiale dal 15 aprile al 31 gennaio, con riferimento al calendario venatorio regionale 2017-2018 in vigore al momento dell’adozione del predetto atto deliberativo;

Considerato che il periodo nel quale attuare il prelievo di selezione del cinghiale è da intendersi correlato alle tempistiche che ogni anno vengono stabilite in merito dal calendario venatorio regionale;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare la modifica dei distretti di gestione degli ungulati proposta dagli ATC MO2 e MO3, come risulta dalle cartografie di cui all’Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

3) di approvare, altresì, il piano di abbattimento del cinghiale in selezione nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2018-2019, così come riportato nell’Allegato 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

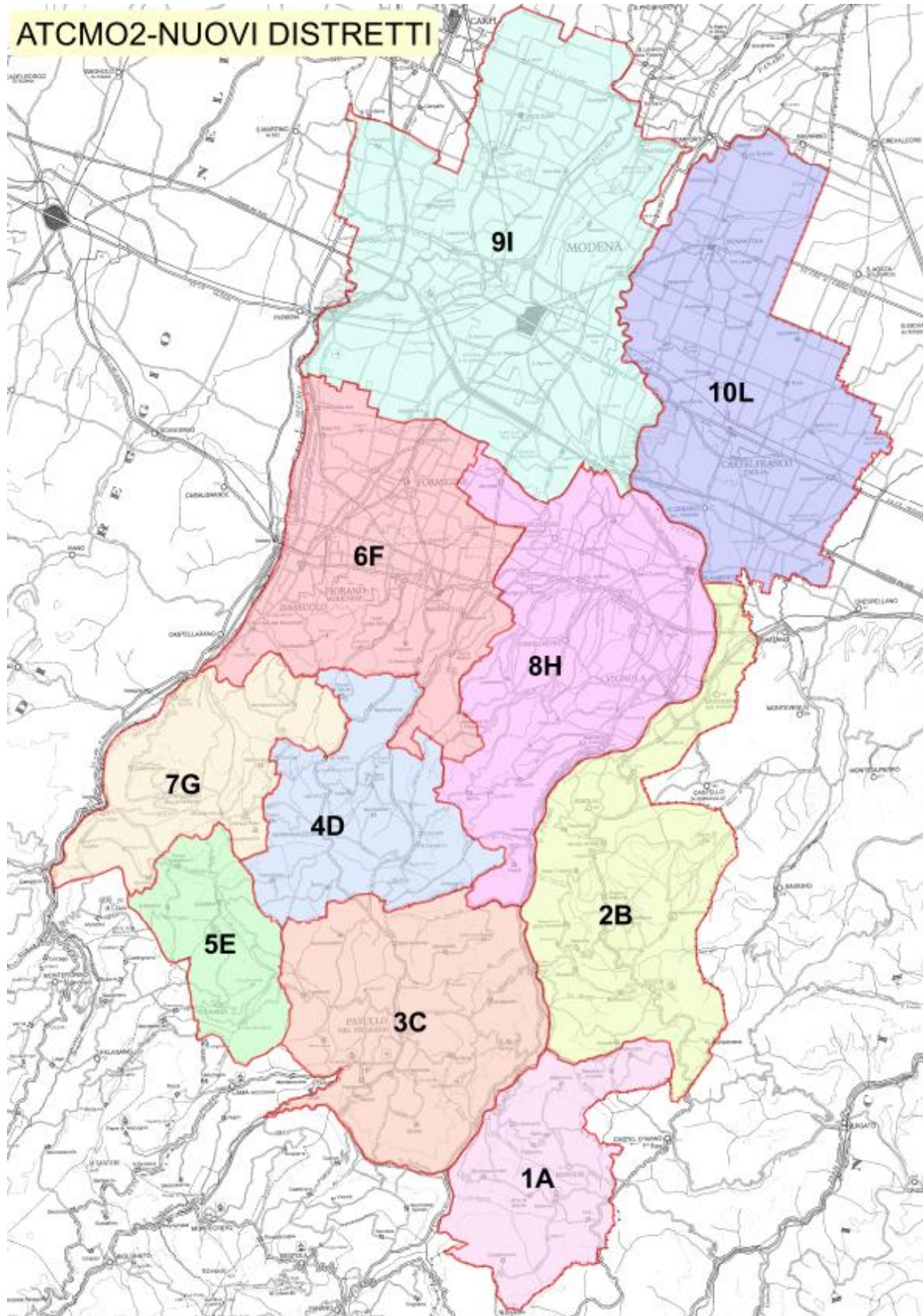
4) di dare atto che, ai sensi del R.R. n. 1/2008, i Consigli Direttivi degli ATC, i titolari delle Aziende faunistico-venatorie nonché gli Enti gestori delle aree protette dovranno provvedere alla consegna degli appositi contrassegni numerati ai cacciatori di selezione senza limite numerico;

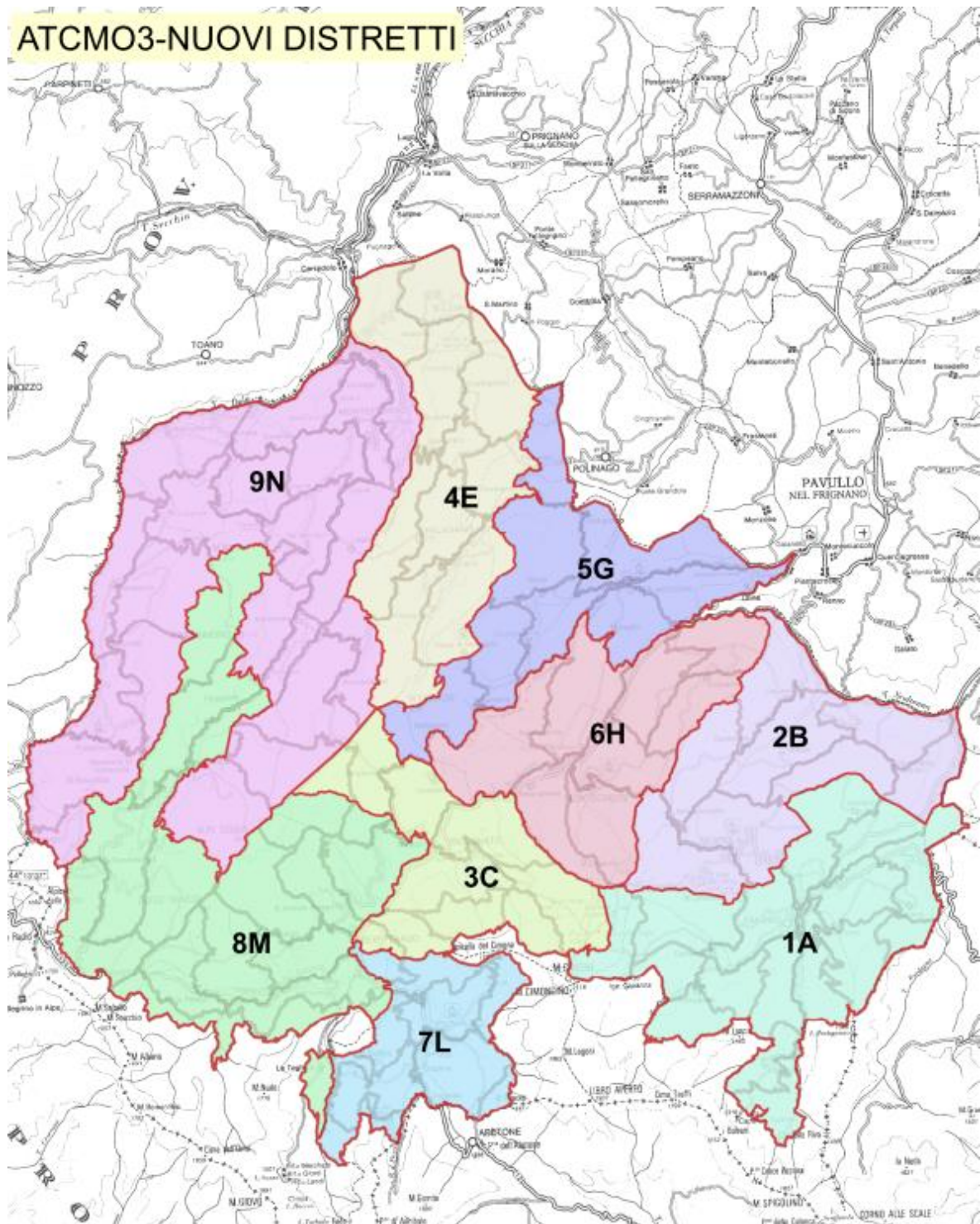
5) di dare atto, inoltre, in ottemperanza a quanto previsto negli strumenti di pianificazione regionale, che l’abbattimento del cinghiale in selezione nel periodo primaverile ed estivo rappresenta il metodo di caccia d’elezione nei distretti a vocazione agricola ed in particolare in quelli nei quali, nell’annata agraria precedente, sia stata superata la soglia di danno indicata nei piani faunistico-venatori;

6) di specificare, con riferimento ai contenuti della deliberazione n. 1204 del 2 agosto 2017 recante “Disciplina per l’utilizzo di fonti trofiche attrattive nella caccia di selezione al cinghiale”, che per la stagione venatoria 2018-2019 il periodo di prelievo in selezione del cinghiale è quello definito dal calendario venatorio regionale 2018-2019;

7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

MODIFICA DEI DISTRETTI DI GESTIONE DEGLI UNGULATI



PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE IN SELEZIONE STAGIONE VENATORIA 2018-2019						
BOLOGNA						
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo
ATC BO1	1	ANZOLA DELL'EMILIA	1	1	3	5
		CALDERARA DI RENO				
		SALA BOLOGNESE				
ATC BO1	2	CREVALCORE	1	1	3	5
		SANT'AGATA BOLOGNESE				
		SAN GIOVANNI IN PERSICETO				
		SAN MATTEO DELLA DECIMA				
ATC BO1	3	BOLOGNA	1	1	3	5
		CASTENASO				
		MINERBIO				
		GRANAROLO EMILIA				
ATC BO1	4	BARICELLA	1	1	3	5
		MALALBERGO				
		MOLINELLA				
		BUDRIO				
ATC BO1	5	CASTEL MAGGIORE	1	1	3	5
		BENTIVOGLIO				
		SAN GIORGIO DI PIANO				
		ARGELATO				
ATC BO1	6	CASTELLO D'ARGILE	1	1	3	5
		GALLIERA				
		PIEVE DI CENTO				
		SAN PIETRO IN CASALE				
30						Totale BO1

ATC BO 2	1	7-BO2	5	7	18	30
ATC BO2	1	ATC	3	5	12	20
AFV Fungarino	1	1	2	2	6	10
AFV Guzzano	1	2	2	2	6	10
AFV Val Ganzole	1	3	2	2	6	10
ATC BO2	2	ATC	5	7	18	30
AFV Garufola	2	1	3	5	12	20
ATC BO 2	3	ATC	1	1	3	5
ATC BO 2	4	6-BO2	4	6	15	25
ATC BO 2	4	5-BO2	8	12	30	50
ATC BO 2	4	A	1	2	5	8
ATC BO 2	4	B	1	2	5	8
ATC BO 2	4	C	1	2	5	8
ATC BO 2	4	ATC	2	4	9	15
AFV S.Salvatore Casola	4	1	5	7	18	30
AFV Il Rulletto (ex Brinello)	4	2	2	2	6	10
ATC BO 2	5	A	6	10	24	40
ATC BO 2	5	B	6	10	24	40
AFV Malvezza	5	2	2	2	6	10
AFV S.Martino in Pedriolo	5	3	2	2	6	10
AFV S.Uberto	5	1	2	2	6	10
ATC BO 2	6	1-BO2	5	7	18	30
ATC BO 2	6	2-BO2	3	5	12	20
ATC BO 2	6	3-BO2	2	2	6	10
ATC BO 2	6	4-BO2	2	2	6	10
ATC BO2	6	ATC	2	2	6	10
ATC BO 2	7	A-0	2	2	6	10
ATC BO 2	7	B-0	2	2	6	10
ATC BO 2	7	A	2	2	6	10
ATC BO 2	7	B	2	2	6	10
ATC BO 2	7	C	2	2	6	10
ATC BO2	7	ATC	2	2	6	10
ATC BO 2	8	A	2	2	6	10
ATC BO 2	8	B	2	2	6	10
ATC BO 2	8	C	2	2	6	10
ATC BO 2	8	D	2	2	6	10
ATC BO 2	8	E	2	2	6	10
ATC BO2	8	ATC	2	2	6	10
AFV Monte delle Formiche	8	1	2	2	6	10
AFV Scanello	8	2	2	2	6	10
ATC BO 2	9	A	2	4	9	15
ATC BO 2	9	B	2	4	9	15

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
AFV Coccinella	9	5	2	2	6	10	
AFV La Martina	9	4	2	2	6	10	
AFV Le Lagune	9	2	2	4	9	15	
AFV Piccola Selva	9	3	2	2	6	10	
ATC BO 2	10	A	2	2	6	10	
ATC BO 2	10	B	2	2	6	10	
AFV Cà Domenicali	10	1	2	4	9	15	
AFV Maletto	10	2	2	2	6	10	
ATC BO 2	11	A	1	1	3	5	
ATC BO 2	11	B	2	2	6	10	
AFV Monte Battaglia	11	1	1	1	3	5	
AFV Monte Cappello	11	2	1	1	3	5	
ATC BO 2	12	A-0	2	2	6	10	
ATC BO 2	12	B-0	2	2	6	10	
ATC BO 2	12	C-0	2	2	6	10	
ATC BO 2	12	A	2	2	6	10	
ATC BO 2	12	B	2	2	6	10	
						220	Totale AFV BO2
						594	Totale ATC BO2
						814	Totale BO2

AFV Acqua Salata	1	1	1	1	3	5
ATC BO 3	1	ATC	5	7	18	30
ATC BO 3	2	ATC	4	6	15	25
ATC BO 3	2	2-BO3 (zona speciale)	2	2	6	10
AFV San Lorenzo in collina	2	1	1	1	3	5
AFV Fontanella	3	1	2	2	6	10
ATC BO 3	3	ATC	32	48	120	200
ATC BO3	4	4-BO3a (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO 3	4	4-BO3b (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO3	4	ATC	10	14	36	60
AFV Pramonte	4	1	4	6	15	25
ATC BO 3	5	5-BO3a (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO 3	5	5-BO3b (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO3	5	5-BO3c (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO3	5	5-BO3d (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO3	5	ATC	5	7	18	30
AFV Le Pradole	5	1	2	2	6	10
ATC BO3	6	1	2	2	6	10
ATC BO 3	6	2	2	2	6	10
ATC BO3	6	3	2	2	6	10
ATC BO3	6	4 1-BO3 (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO3	6	5 1-BO3 (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO 3	6	6 1-BO3 (zona speciale)	2	4	9	15
ATC BO3	6	ATC	4	6	15	25
AFV M.te San Giovanni (S Chierlo)	6	1	2	2	6	10
ATC BO3	7	7-A	2	4	9	15
ATC BO3	7	7-B	2	4	9	15
AFV Malfolle	7	1	2	4	9	15
ATC BO3	8	pre parco	2	2	6	10
ATC BO3	8	nord 1	3	5	12	20
ATC BO3	8	nord 2	3	5	12	20
ATC BO3	8	sud 1	3	5	12	20
ATC BO3	8	sud 2	3	5	12	20
AFV San Silvestro Reno/Setta	8	1	3	5	12	20
AFV Corsiccio Bombiana	9	sele ex Corsiccio	2	2	6	10
ATC BO 3	9	9-A-B	3	5	12	20
ATC BO3	9	9-C	2	4	9	15
ATC BO 3	10	ATC	2	2	6	10
ATC BO 3	10	10-A	2	4	9	15
ATC BO 3	10	10-B	2	4	9	15
AFV Monteacuto	10	1	2	2	6	10
AFV Palazzo Prada	10	3	2	2	6	10
AFV Nuova Castelmerlino	10	2	2	2	6	10
ATC BO3	11	preparco Corno	2	2	6	10
ATC BO3	11	11-A	3	5	12	20
ATC BO3	11	11-B	3	5	12	20
ATC BO3	12	12-A	2	4	9	15
ATC BO3	12	12-B	2	4	9	15
ATC BO3	13	13-A	2	4	9	15

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATC BO3	13	13-B	2	4	9	15	
ATC BO3	13	13-C	3	5	12	20	
ATC BO 3	13	13-D	3	5	12	20	
ATC BO3	14	14-A	2	4	9	15	
ATC BO 3	14	14-B	2	4	9	15	
						140	Totale AFV BO3
						920	Totale ATC BO3
						1.060	Totale BO3
						1.904	Totale Bologna

FORLI-CESENA							
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATC FO 1	CG A1		10	14	36	60	
AFV Santa Marina	CG A1		5	7	17	29	
AFV Salto Marsignano	CG A1		4	6	14	24	
						113	<i>Totale distretto CG A1</i>
ATC FO 1	CG B1		19	29	72	120	
AFV Bonaga	CG B1		10	14	36	60	
AFV MonteCollina	CG B1		5	7	18	30	
AFV San Paolo	CG B1		3	5	12	20	
AFV Valdipondo	CG B1		2	2	6	10	
						240	<i>Totale distretto CG B1</i>
ATC FO 1	CG SP1		3	5	11	19	
						173	Totale AFV FO1
						199	Totale ATC FO1
ATC FO 2	CG A2		12	18	45	75	
ATC FO 2	CG B2		13	19	48	80	
ATC FO 2	CG C2		16	24	60	100	
ATC FO 2	CG SP2		2	4	9	15	
						0	Totale AFV FO2
						270	Totale ATC FO2
ATC FO 3	CG A3		2	4	9	15	
AFV Alto Tevere	CG A3		1	3	7	11	
AFV Comero Nord	CG A3		2	4	10	16	
AFV Petruschio Radice	CG A3		1	1	4	6	
						48	<i>Totale distretto CG A3</i>
						33	Totale AFV FO3
						15	Totale ATC FO3
ATC FO 4	CG A4		8	12	30	50	
AFV Cella	CG A4		15	24	59	98	
AFV CIT	CG A4		2	2	6	10	
AFV Galliana	CG A4		3	5	12	20	
AFV Monte Baschiera	CG A4		3	5	12	20	
AFV Valle Ibola	CG A4		6	9	23	38	
						236	<i>Totale distretto CG A4</i>
ATC FO 4	CG B4		10	14	36	60	
AFV San Martino in Avello	CG B4		6	10	24	40	
AFV Valbura	CG B4		2	4	9	15	
AFV Valmontone	CG B4		6	10	25	41	
						156	<i>Totale distretto CG B4</i>
ATC FO 4	CG C4		5	7	18	30	
						282	Totale AFV FO4
						140	Totale ATC FO4
ATC FO 5	CG A5		16	24	60	100	
AFV Sasseto Mortano	CG A5		6	10	24	40	
						140	<i>Totale distretto CG A5</i>
ATC FO 5	CG B5		13	19	48	80	
AFV Rio Saiso	CG B5		16	24	60	100	
AFV Vessa	CG B5		5	8	19	32	
						212	<i>Totale distretto CG B5</i>
						172	Totale AFV FO5
						180	Totale ATC FO5
ATC FO 6	CG A6		10	14	36	60	
AFV Acero Rosso	CG A6		3	5	12	20	
						80	<i>Totale distretto CG A6</i>
						20	Totale AFV FO6
						60	Totale ATC FO6
						1.544	Totale Forli-Cesena

MODENA							
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATCMO1	1A		2	4	9	15	
ATCMO1	2B		2	4	9	15	
ATCMO1	3C		2	4	9	15	
ATCMO1	4D		2	4	9	15	
ATCMO1	5E		2	4	9	15	
						75	Totale MO1
ATC MO 2	1A		6	10	24	40	
AFV LA SELVA DEL CIMONE	1A	18/537	6	10	24	40	
ATC MO 2	2B		10	14	36	60	
AFV RIO SELVE	2B	20/186	2	2	6	10	
ATC MO 2	3C		6	10	24	40	
AFV CASTAGNETO	3C	15/207	2	2	6	10	
AFV FRIGNANO	3C	16/208	2	2	6	10	
ATC MO 2	4D		4	6	15	25	
AFV S. ANTONIO	4D	14/228	3	5	12	20	
ATC MO 2	5E		4	6	15	25	
ATC MO 2	6F		6	10	24	40	
AFV PUIANELLO	6F	13/255	3	4	10	17	
AFV TORRE MAINA	6F	14/256	1	1	3	5	
ATC MO 2	7G		3	5	12	20	
AFV LA QUERCIA	7G	15/281	2	2	6	10	
AFV ROCCA S. MARIA	7G	16/282	2	4	9	15	
AFV LA MANDRIA	7G	14/280	1	1	3	5	
ATC MO 2	8H		3	5	12	20	
AFV GRASPAROSSA	8H	27/314	2	2	6	10	
AFV OSPITALETTO	8H	28/315	4	7	17	28	
						180	Totale AFV MO2
						270	Totale ATC MO2
						450	Totale MO2
ATCMO3	1A		11	17	41	69	
ATCMO3	2B		6	9	23	39	
ATCMO3	3C		4	6	16	26	
ATCMO3	4E		5	9	22	36	
ATCMO3	5G		7	10	25	42	
ATCMO3	6H		8	12	30	50	
ATCMO3	7L		3	5	12	20	
ATCMO3	8M		10	15	37	62	
ATCMO3	9N		12	19	47	78	
						422	Totale MO3
						947	Totale Modena

PARMA						
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo
ATC PR1	PR1		3	6	14	23
ATC PR2	PR2		5	9	22	36
ATC PR3	PR3		11	16	41	68
ATC PR4	ND4		6	10	25	41
AFV VILLA SAN GIOVANNI E PAOLO	PR4 D1		4	5	13	22
AFV BAZZANO	PR4 D1		3	5	12	20
ATC PR4	PR4 D2		4	6	15	25
AFV MONTE SPORNO	PR4 D2		2	4	10	16
AFV VALLE DEI CAVALIERI	PR5 D3		4	6	16	26
ATC PR6	PR6 D1		6	9	23	38
ATC PR6	PR6 D2		5	7	18	30
ATC PR6	PR6 D3		6	9	22	37
ATC PR6	PR6 D4		4	8	20	34
ATC PR6	PR6 D5		7	11	27	45
AFV BELFORTE	PR6 D5		4	6	16	26
ATC PR7	ND7		4	7	16	27
AFV I PASTORI	PR7 D1		6	10	24	40
ATC PR7	PR7 D2		2	4	9	15
AFV TABIANO	PR7 D2		3	5	12	20
ATC PR8	ND8		9	13	34	56
AFV COLOMBARONE	ND8		5	7	18	30
ATC PR8	PR8 D1		6	10	23	39
AFV ANGIOLA	PR8 D1		3	5	11	19
AFV ALTA VAL MANUBIOLA	PR8 D1		3	4	11	18
AFV PIEVE DI CUSIGNANO	PR8 D1		5	7	18	30
AFV TALIGNANO	PR8 D1		4	8	20	34
ATC PR8	PR8 D2		2	4	10	16
AFV MONTE CHERVANO	PR8 D2		2	2	6	10
AFV ROCCALANZONA	PR8 D2		3	4	11	18
ATC PR8	PR8 D3		3	4	11	18
ATC PR9	PR9		4	7	17	28
AFV CASANOVA MARZOLARA	PR4 D2 - PR8 D3		3	5	12	20
AFV LAMA	PR5 D1 - PR8 D1		4	6	14	24
AFV CURATICO SIGNATICO CAVALCALUPO	PR5 D2		1	1	4	6
AFV SANT'UBERTO	PR4 ND - PR8 ND		1	2	4	7
AFV LA CAROBBIESE	PR5 D3		2	2	6	10

972

Totale Parma

PIACENZA							
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATC PC1	1 Piozzano	Agazzano, Piozzano, Gazzola - <u>Vocato ai Cervidi</u>	20	30	76	126	
ATC PC1	--	Castel S. Giovanni, Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Borgonovo, Gragnano, Gossolengo - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	10	16	38	64	
						190	Totale ATC PC1
ATC PC2	--	Piacenza, Caorso, Monticelli d'Ongina, Pontenure, Cadeo, S. Pietro in Cerro, Cortemaggiore Besenzone, Fiorenzuola d'Arda - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	5	9	20	34	
						34	Totale ATC PC2
ATC PC3	1 Travo	Travo - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	3	5	
ATC PC3	2 Fradegola	Travo - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	3	5	
ATC PC3	3 Denavolo	Travo - Rivergaro - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	3	7	11	
ATC PC3	3 Denavolo	Vigolzone - <u>Vocato ai Cervidi</u>	2	4	10	16	
ATC PC3	--	Travo, Rivergaro - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	2	2	6	10	
						47	Totale ATC PC3
ATC PC5	1 S. Giovanni	Bettola - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	4	6	
ATC PC5	2 S. Bernardino	Bettola - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	4	6	
ATC PC5	3 Gropparello	Gropparello - <u>Vocato Cinghiale</u>	3	5	12	20	
ATC PC5	4 Lugagnano	Lugagnano V. Arda - <u>Vocato Cinghiale</u>	3	5	12	20	
						52	Totale ATC PC5
ATC PC6	1 Alseno	Alseno - <u>Vocato ai Cervidi</u>	2	3	7	12	
ATC PC6	--	Alseno - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	1	2	5	8	
ATC PC6	2 Castell'Arquato	Castell'Arquato - <u>Vocato ai Cervidi</u>	3	5	12	20	
ATC PC6	--	Castell'Arquato - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	1	1	3	5	
ATC PC6	3 Carpaneto	Carpaneto - <u>Vocato ai Cervidi</u>	2	3	7	12	
ATC PC6	--	Carpaneto - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	1	2	5	8	
ATC PC6	4 Ponte dell'Olio	Ponte dell'Olio - <u>Vocato ai Cervidi</u>	5	7	18	30	
ATC PC6	--	Podenzano, S. Giorgio - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	3	5	12	20	
						115	Totale ATC PC6
ATC PC7	1 Farini	Farini - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	4	9	15	
ATC PC7	2 Farini	Farini - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	2	4	7	
ATC PC7	3 Morfasso	Morfasso - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	2	4	7	
ATC PC7	4 Morfasso	Morfasso - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	2	6	10	
ATC PC7	5 Vernasca	Vernasca - <u>Vocato Cinghiale</u>	3	5	12	20	
ATC PC7	6 Vernasca	Vernasca - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	2	4	
ATC PC7	6 Vernasca	Vernasca - <u>Vocato ai Cervidi</u>	1	2	4	7	
						70	Totale ATC PC7
ATC PC8	--	Ziano P.no, Pianello, Nibbiano - <u>Vocato ai Cervidi</u>	1	1	3	5	
ATC PC8	2 Nibbiano	Nibbiano - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	3	5	
ATC PC8	3 Pianello	Pianello V. Tidone - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	3	5	
ATC PC8	4 Pecorara	Pecorara - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	3	5	
						20	Totale ATC PC8
ATC PC9	1 Marsaglia	Cortebrugnatella, Bobbio - <u>Vocato Cinghiale</u>	3	5	12	20	
ATC PC9	2 Mezzano	Bobbio - <u>Vocato Cinghiale</u>	3	4	10	17	
ATC PC9	3 Barberino	Coli, Bobbio - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	2	5	8	
ATC PC9	4 Coli	Coli, Cortebrugnatella, Bobbio - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	3	5	9	
						54	Totale ATC PC9
ATC PC10	1 Zerba	Zerba, Ottone - <u>Vocato Cinghiale</u>	0	1	1	2	
ATC PC10	2 Bogli	Zerba, Ottone - <u>Vocato Cinghiale</u>	0	1	1	2	

Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATC PC10	3 Selva	Ottone, Cerignale - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	3	5	
ATC PC10	4 Moglia	Ottone - <u>Vocato Cinghiale</u>	0	1	2	3	
						12	Totale ATC PC10

ATC PC11	1 Carevolo	Ferriere - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	3	7	12	
ATC PC11	2 Centenaro	Ferriere - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	3	7	12	
ATC PC11	3 Tomè	Ferriere - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	4	6	
ATC PC11	4 Torrio	Ferriere - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	2	5	8	
						38	Totale ATC PC11
						632	Totale ATC

AFV CERIGNALE		Cerignale, Ottone - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	4	6	
AFV SORBO		Coli, Bettola - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	2	4	
AFV MONTE BOGO		Travo, Piozzano, Pecorara - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	3	7	12	
AFV PECORARA		Pecorara - <u>Vocato Cinghiale</u>	1	1	3	5	
AFV REZZANELLO		Gazzola, Travo - <u>Vocato ai Cervidi</u>	2	4	9	15	
AFV DEGO		Bobbio - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	4	9	15	
AFV LA TORRE		Ponte dell'Olio - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	9	13	32	54	
AFV SANTA GIUSTINA		Pianello V. Tidone - <u>Non vocato agli Ungulati</u>	6	10	24	40	
AFV CAMPI		Ottone - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	2	6	10	
AFV ALTA VAL TREBBIA		Ottone - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	4	9	15	
AFV GRAMIZZOLA		Ottone - <u>Vocato Cinghiale</u>	2	2	6	10	
AFV GROPPO ARCELLI		Piozzano, Pianello - <u>Vocato ai Cervidi</u>	6	10	24	40	
AFV FRASSINETO		Piozzano, Pianello - <u>Vocato ai Cervidi</u>	3	5	12	20	
						246	Totale AFV
						878	Totale Piacenza

RAVENNA							
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATC RA1		Pianura	2	2	6	10	
						10	Totale ATC RA1
ATC RA2		Pianura	2	2	6	10	
						10	Totale ATC RA2
ATC RA3	1	A	3	5	12	20	
ATC RA3	1	B	3	5	12	20	
ATC RA3	1	C	3	5	12	20	
ATC RA3	1	D	3	5	12	20	
						80	Totale distretto 1
ATC RA3	2	1	3	5	12	20	
ATC RA3	2	2	6	10	24	40	
ATC RA3	2	3	6	10	24	40	
ATC RA3	2	4	6	10	24	40	
ATC RA3	2	5	3	5	12	20	
ATC RA3	2	6	3	5	12	20	
ATC RA3	2	7	3	5	12	20	
ATC RA3	2	8	6	10	24	40	
ATC RA3	2	9	6	10	24	40	
ATC RA3	2	10	3	5	12	20	
ATC RA3	2	Pianura	2	2	6	10	
						310	Totale distretto 2
						390	Totale ATC RA3
AFV GALLIANA			1	2	4	7	
AFV IL POGGIOLO			3	5	12	20	
AFV MONTE BATTAGLIA			2	4	9	15	
AFV NUOVA PUROCIELO			3	4	11	18	
AFV PIETRAMORA			3	4	10	17	
AFV SAN MARTINO IN GATTARA			2	3	7	12	
AFV VALPIANA			3	4	11	18	
						107	Totale AFV
						410	Totale ATC RA
						517	Totale Ravenna

REGGIO EMILIA							
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATC RE1	3P		2	4	9	15	
						15	<i>Totale distretto 3P</i>
ATC RE1	4P		2	4	9	15	
AFV SANT'ILARIO	4P		1	1	3	5	
AFV LE RISORGIVE	4P		2	2	6	10	
						30	<i>Totale distretto 4P</i>
						15	Totale AFV RE1
						30	Totale ATC RE1
ATC RE2	1P		2	4	9	15	
						15	<i>Totale distretto 1P</i>
ATC RE2	2P		2	4	9	15	
						15	<i>Totale distretto 2P</i>
						30	Totale ATC RE2
ATC RE3	1C		4	6	15	25	
AFV CANOSSA	1C		4	5	13	22	
AFV PIANZO	1C		3	4	11	18	
						65	<i>Totale distretto 1C</i>
ATC RE3	2C		7	11	27	45	
AFV MONTE EVANGELO	2C		3	5	12	20	
AFV S.GIOVANNI	2C		3	4	10	17	
AFV CA' DEL VENTO	2C		5	7	17	29	
AFV VENDINA LUPO	2C		2	3	8	13	
AFV VISIGNOLO	2C		4	5	13	22	
						146	<i>Totale distretto 2C</i>
ATC RE3	3C		2	4	9	15	
						15	<i>Totale distretto 3C</i>
ATC RE3	4C		5	7	18	30	
						30	<i>Totale distretto 4C</i>
ATC RE3	5C		5	7	18	30	
						30	<i>Totale distretto 5C</i>
						141	Totale AFV RE3
						145	Totale ATC RE3
ATC RE4	1M		5	8	20	33	
						33	<i>Totale distretto 1M</i>
ATC RE4	2M		5	9	22	36	
AFV STRAMBIANA	2M		3	5	11	19	
						55	<i>Totale distretto 2M</i>
ATC RE4	3M		7	12	29	48	
AFV VENTASSO	3M		3	5	12	20	
						68	<i>Totale distretto 3M</i>
						39	Totale AFV RE4
						117	Totale ATC RE4
						195	Totale AFV RE
						322	Totale ATC RE
						517	Totale Reggio Emilia

RIMINI							
Istituto	Distretto	Zona di caccia / UTG / Comuni	M	F	J	Prelievo minimo	
ATC RN1	1		10	16	40	66	
	1 Pianura		4	5	13	22	
						88	<i>Totale distretto 1</i>
ATCRN1	2		13	19	48	80	
	2 Pianura		2	4	8	14	
						94	<i>Totale distretto 2</i>
ATC RN1	3		17	27	68	114	
	3 Pianura		3	5	12	20	
						134	<i>Totale distretto 1</i>
						316	Totale ATC RN1
AFV Leontina	11		2	4	8	14	
AFV Soanne	11		1	1	4	6	
AFV Diana 1	11		1	1	4	6	
AFV Diana	11		1	2	5	8	
AFV Scavolino	11		1	1	4	6	
AFV La Rocca	11		2	2	6	10	
ATC RN2	11	1	3	5	12	20	
ATC RN2	11	2	2	4	8	14	
ATC RN2	11	3	3	4	11	18	
ATC RN2	11	4	5	7	17	29	
						131	<i>Totale distretto 11</i>
AFV Rocca Pratiffi	12		1	3	5	9	
AFV Valsenatello	12		1	1	4	6	
ATC RN2	12	1	0	1	1	2	
ATC RN2	12	2	1	1	3	5	
ATC RN2	12	3	1	1	3	5	
ATC RN2	12	4	0	1	2	3	
ATC RN2	12	5	4	6	14	24	
ATC RN2	12	6	2	4	10	16	
						70	<i>Totale distretto 12</i>
						65	Totale AFV RN2
						136	Totale ATC RN2
						517	Totale Rimini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 525

L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento con aumento della capacità produttiva dello stabilimento ceramico esistente, sito nel comune di Finale Emilia (MO), in Via Panaria Bassa n.17/A - Proponente: Ceramiche MOMA Spa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGM0/2018/6715 del 3/4/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente con aumento della capacità produttiva, nel comune di Finale Emilia (MO), in Via Panaria Bassa n.17/A, presentato dalla società Ceramiche MOMA Spa, con sede legale in comune di Finale Emilia, Via Panaria Bassa n.17/A

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.800,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002, importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Modena all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, al SUAP del Comune di Finale Emilia, ad ARPAE SAC e ad ARPAE- Distretto Area Nord di Modena, al Consorzio della Bonifica Burana e ad AUSL- Servizio Igiene Pubblica di Mirandola;

e) di pubblicare integralmente il presente partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 542

Art. 27-Bis D.Lgs. n. 152/2006: provvedimento autorizzatorio unico regionale per il progetto di "Realizzazione di un allevamento di 204.192 polli da carne in località Libolla presso il Comune di Ostellato (FE)" proposto da Azienda Agricola Busi Lorenzo. Presa d'atto e approvazione delle decisioni della Conferenza dei Servizi su valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi che, ai sensi dell'articolo 27 bis,

comma 7 del d.lgs. n. 152 del 2006, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale, che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Realizzazione di un allevamento di 204.192 polli da carne in località Libolla presso il comune di Ostellato (FE) proponente Azienda Agricola Busi Lorenzo";

b. di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile; come indicato nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi finalizzato al provvedimento autorizzatorio unico regionale, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, devono essere rispettate le condizioni ambientali di seguito riportate:

1. per quanto attiene le opere di compensazione, dovrà essere cura della Ditta prendere contatti con l'ufficio lavori pubblici del Comune di Ostellato per concordare le compensazioni in relazione agli impatti attesi; tali accordi vanno formalizzati prima dell'inizio dei lavori;

2. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

3. il gestore dovrà inviare ad ARPAE (SAC e ST) e Unione Valli e Delizie, prima dell'inizio dei lavori, un crono-programma dettagliato delle fasi realizzative dell'intervento;

4. l'attività produttiva dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione;

5. gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni degli organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il Personale addetto e la popolazione residente;

6. eventuali modifiche alla configurazione d'impianto così come valutata e approvata, anche a seguito dell'espressione di ulteriori pareri non ricompresi in questa procedura di Valutazione Impatto Ambientale (ad esempio, Vigili del Fuoco), dovranno essere oggetto di comunicazione da parte del Gestore, tesa alla verifica della necessità di assoggettare tali modifiche a ulteriori procedure in materia di VIA e/o modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

7. vengano effettuate prove di funzionalità del sistema di allarme con frequenza almeno settimanale e che siano presenti in allevamento una procedura scritta che ne individui le modalità di effettuazione e la persona responsabile nonché una registrazione (cartacea o informatizzata) dei controlli effettuati;

8. per l'installazione dei generatori di aria calda, non soggetti a controllo e presentazione di SCIA, devono essere integralmente osservate le norme di prevenzione incendi ed i criteri di sicurezza antincendio in vigore, nonché le norme di buona tecnica come da D.M. 12/4/1996;

9. ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, la Ditta a lavori ultimati e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà presentare la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata dalla documentazione prevista dall'art. 4 del D.M. 07/08/2012, utilizzando la modulistica allegata al decreto DCPST n. 200 del 31/10/2012;

10. per quanto attiene la realizzazione delle opere edilizie, queste dovranno essere precedute dalla presentazione, presso il SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, della SCIA ai sensi dell'art. 13 L.R. 15/2013;

11. creare fasce tampone attorno a tutto il perimetro dell'impianto, opportunamente strutturate (strato erbaceo, arbustivo e arboreo) e di idonea larghezza, utilizzando specie autoctone, al fine di garantire una mitigazione dell'impatto soprattutto per quanto riguarda traffico, rumore e polveri sul territorio circostante e sulle specie e gli habitat che esso ospita; tale intervento va effettuato in aderenza al vigente Regolamento del Verde Pubblico e Privato del Comune di Ostellato, allegato D al Regolamento Urbanistico Edilizio;

12. effettuare adeguati interventi periodici di disinfestazione e derattizzazione;

13. ad allevamento a regime venga eseguita una valutazione di impatto acustico al fine di verificare le simulazioni effettuate, anche con riguardo alla casa del custode;

14. le acque meteoriche provenienti dai pluviali e piazzali di pertinenza dell'area produttiva, non devono venire a contatto con materiale che può rilasciare sostanze pericolose e/o persistenti nell'ambiente (lavorazioni/operazioni "sporcanti", stoccaggio rifiuti, etc.) prima del loro conferimento in corpi idrici superficiali;

15. considerato che la zona non è servita da pubblica fognatura, i dispositivi relativi allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina) vanno mantenuti come da scheda tecnica allegata alla documentazione integrativa;

16. immediatamente a monte dello scarico delle acque meteoriche S2 va realizzato un pozzetto di ispezione e campionamento a norma per i controlli che si dovessero rendere necessari da parte di Arpae ST;

17. i rifiuti provenienti dalla ristrutturazione dei fabbricati durante le attività di cantiere, compresa la vasca in cemento armato, vanno smaltiti secondo le norme vigenti ponendo particolare attenzione alle eventuali componenti in amianto, anche nel rispetto, per il deposito temporaneo, dei criteri dettati dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06;

18. prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto fra Comune di Ostellato e la Ditta per constatare lo stato dei luoghi in quel momento. La Ditta si assume il compito di mantenere costantemente le condizioni della strada come constatate all'inizio dell'attività. Qualora ciò non avvenga, il Comune solleciterà l'adempimento per iscritto da eseguirsi entro 3 giorni dalla segnalazione. In ogni caso, non dovranno mai venir meno le condizioni di sicurezza della strada e la Ditta, per tale adempimento, dovrà assumersi l'obbligo di provvedere con immediatezza;

c. di precisare che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto b. di cui ai numeri: 1), 10), 11), 12), 13), 15) e 18) è di competenza comunale, 8) e 9) di competenza dei Vigili del Fuoco, 5) e 7) di competenza dell'AUSL, 2), 3), 4), 6), 14), 16), 17) di competenza Arpae;

d. di precisare che ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.lgs. 152 del 2006 il Proponente, Azienda Agricola Busi Lorenzo, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, dovrà trasmettere alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad ARPAE Ferrara, al Comune di Ostellato e Unione dei Comuni Valli e Delizie, all'AUSL Servizio Veterinario, al Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara, tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

e. di dare inoltre atto che il Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprende:

- provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso **nell'Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla ARPAE SAC di Ferrara con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n.DET-AMB-2018-1434 del 22/3/2018, che costituisce **l'Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- valutazione d'Incidenza rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna - Servizio aree protette foreste e sviluppo della montagna e assunta da Arpae al prot n. PGFE/2017/13699 del 5/12/2017, che costituisce **l'Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- parere idraulico in relazione agli scarichi indiretti delle acque meteoriche nell'Allacciante Marcanale-Alamari rilasciato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisito da Arpae con prot. PGFE/2017/14070 del 15/12/2017, che costituisce **l'Allegato 4**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- parere di conformità preventivo del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di cui alla nota prot. 14374 del 14/12/2017 assunta da Arpae al prot. n. PGFE/2017/14364 del 21/12/2017, confermato con nota n. 2230 del 26/2/2018 assunta da Arpae al n. PGFE/2018/2392 del 27/2/2018 e nota n. 3122 del 19/3/2018 assunta da Arpae al n. PGFE/2018/3362 del 20/3/2018, che costituisce **l'Allegato 5**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f. si evidenzia che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali; infine, si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate;

g. di precisare che i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto 3) decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

h. di dare atto che le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente, determinate in euro 900,00 ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. n. 1238/2002, risultano correttamente versate ad Arpae SAC Ferrara all'avvio del procedimento in data 26/7/2017;

i. di trasmettere la presente deliberazione al proponente, Azienda Agricola Busi Lorenzo;

j. di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza all'Unione dei Comuni Valli e Delizie, ad Arpae Ferrara, all'AUSL Servizio Veterinario, al Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

k. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

l. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 544

Provvedimento di VIA (Titolo III L.R. n. 9/99) in relazione al progetto denominato "PR-E-1047 - Cassa di espansione del torrente Baganza nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma" presentato da AIPO

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto denominato "PR-E-1047 - Cassa di espansione del Torrente Baganza nei Comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma", presentato da AIPO, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto suddetto, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. si prescrive che la viabilità di cantiere relativa al percorso in uscita in sponda sinistra sia riposizionata sull'attuale viabilità di cantiere sviluppata nell'ambito della coltivazione dell'unità di cava UC1 e UC1 bis;

2. si prescrive di trasmettere le risultanze del piano di monitoraggio al competente Servizio Regionale e all'Autorità di Distretto del Po al fine di poter accertare l'eventuale necessità di avvalersi dell'istituto della deroga agli obiettivi di qualità della Direttiva 2000/60/CE;

3. sarà a cura di AIPO la progettazione di dettaglio degli elementi richiesti (area di rispetto e rampa di accesso) e la verifica del mantenimento del terreno costituente l'area di rispetto (cerchio con raggio 20 m con centro nell'asse del traliccio n.177 della linea 377 Parma La Spezia) e della scarpata di accesso, in seguito all'eventuale dilavamento dovuto all'entrata in funzione della cassa, in quanto la riduzione della area di rispetto potrebbe compromettere la stabilità della fondazione del traliccio stesso; in seguito all'invaso del comparto 1, sarà cura di AIPO la verifica del mantenimento dell'area di rispetto;

4. si prescrive che le risultanze delle indagini sulle terre e rocce da scavo già eseguite e delle indagini in corso siano individuate cartograficamente sia in pianta che in sezione, in relazione ai profili di scavo della cassa in esame;

5. si prescrive di verificare la soluzione 3 della viabilità di cantiere, che prevede nel tratto finale lo scavalco di rete idraulica principale del comune di Felino, rispetto alla compatibilità dell'ipotesi progettuale con l'opera esistente;

6. si prescrive di concordare con gli enti competenti le modalità di utilizzo della viabilità in fase di cantiere;

7. si prescrive che gli scavi siano eseguiti con la costante assistenza di un archeologo professionista, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza; il nominativo dell'archeologo incaricato dalla committenza e la data d'inizio lavori dovranno essere comunicati con conveniente anticipo alla soprintendenza, affinché possano essere predisposti i controlli del caso;

8. dovranno venire realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste nel SIA;

9. si prescrive, come previsto in progetto, il ripristino del tratto di pista ciclabile in sinistra idrografica, lungo 450 m e largo 2,50 m, che sostituisce il tratto dell'esistente pista ciclabile interferito dalla cassa di espansione e che consentirà di mantenere la connessione tra l'abitato di Sala Baganza e la Strada Comunale Farnese;

10. si prescrive di integrare le mitigazioni ambientali previste in sponda sinistra intervenendo su tutte le aree di proprietà demaniale poste a tergo del canale bypass e del depuratore e di incrementare gli interventi di piantumazione, previsti in progetto, di circa 7.400 mq come indicato dal Comune di Sala Baganza;

11. si prescrive al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua l'installazione di un impianto a filtro a sabbia quale trattamento terziario di finissaggio delle acque di scarico dal depuratore di Sala Baganza;

c) di dare atto che il Comune di Sala Baganza ha espresso, all'interno del Rapporto Ambientale, posizione favorevole alla realizzazione dell'opera relativamente al:

- parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99 e di conformità urbanistica e ambientale;

- autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004);

- nulla osta di competenza per interferenze;

il Comune di Sala Baganza ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva e ha inviato la propria valutazione favorevole acquisita con prot. PG/2017/0634809 del 29/9/2017; tale valutazione è stata fatta propria dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che il Comune di Parma ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva e ha espresso, all'interno del Rapporto Ambientale, posizione favorevole alla realizzazione dell'opera relativamente a:

- parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99 e di conformità urbanistica e ambientale;

- autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004);

e) di dare atto che il Comune di Felino ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva e ha espresso, all'interno del Rapporto Ambientale, posizione favorevole alla realizzazione dell'opera relativamente al parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99 e di conformità urbanistica e ambientale;

f) di dare atto che il Comune di Collecchio non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva, ma ha inviato la propria valutazione favorevole con prescrizioni, acquisita il 28/09/2017 al prot. regionale PG/2017/0632588; tale valutazione è stata fatta propria dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; il Comune di Collecchio ha espresso posizione favorevole alla realizzazione dell'opera relativamente al:

- parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99 e di conformità urbanistica e ambientale;

- autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004);

g) di dare atto che la Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non ha espresso il proprio atto di

assenso in riferimento al nulla osta idraulico e non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi; pertanto, trova applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241 del 1990;

h) di dare atto che l'Ing. Vittorio Maugliani quale rappresentante unico delle amministrazioni statali abilitato ad esprimersi in Conferenza di Servizi in merito al progetto in esame ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva, ma non ha firmato in quanto si è dovuto assentare anticipatamente; ha successivamente inviato l'atto di assenso unico delle amministrazioni statali, acquisito al prot. PG/2017/0639608 del 3/10/2017; tale atto di assenso è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che Terna SpA – Unità Impianti Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della conferenza di servizi; il Nulla osta per le interferenze è stato inviato con nota Terna trispane/p2017 0001060 del 1/3/2017 e acquisito al prot. n. PG/2017/0137088 del 3/3/2017 della Regione Emilia-Romagna; il parere al rilascio è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e costituisce l'allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

j) di dare atto che la Provincia di Parma, non ha partecipato alla seduta conclusiva della conferenza di servizi; ha inviato parere positivo con prescrizioni con riferimento alla deroga per la fascia di rispetto lungo la SP n. 56, acquisito con nota prot. PG/2017/0643892 del 5/10/2017; il parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e costituisce l'allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

k) di dare atto che Snam Rete Gas ed Enel Distribuzione SpA non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non hanno espresso elementi ostativi in merito alle interferenze col progetto in oggetto;

l) di dare atto che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche ha inviato l'esito del procedimento per l'approvazione tecnica ex art.1, co.1, D.L.507/1994 conv. L.584/1994 e art.5 D.P.R. 1363/1959, con nota acquisita al protocollo della Regione Emilia – Romagna al PG/2017/0786247 del 29/12/2017 e che rappresenta l'Allegato 9 alla presente deliberazione;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad AIPo; alla Amministrazione provinciale di Parma; alla Amministrazione comunale di Parma; alla Amministrazione comunale di felino; alla Amministrazione comunale di Sala Baganza; alla Amministrazione comunale di Collecchio; alla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile; al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza; al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche; al Ministero della Difesa – Aeronautica Militare – Comando Rete POL di Parma; a Terna SpA; a Snam rete Gas; ad Enel Distribuzione SpA; ad Ireti, ad ARPAE Parma ed ATERSIR;

n) di fissare, data la complessità dell'opera e visto il cronoprogramma presentato, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 7 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

o) di stabilire che, per quanto riguarda la verifica di ottempe-

ranza delle prescrizioni contenute nella presente deliberazione, andrà trasmessa, prima dell'avvio dei lavori, la necessaria documentazione alla Regione Emilia-Romagna, servizio VIPSA;

p) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

q) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale;

Allegato 2: Comune di Sala Baganza, parere favorevole acquisito con prot. PG/2017/0634809 del 29/9/2017;

Allegato 3: Comune di Collecchio, parere favorevole con prescrizioni, acquisito il 28/9/2017 al prot. regionale PG/2017/0632588;

Allegato 4: Rappresentante Unico. Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano, atto di assenso unico favorevole, acquisito al prot. PG/2017/0639608 del 3/10/2017;

Allegato 5: Terna SpA – Unità Impianti Parma, il Nulla osta per le interferenze è stato acquisito al prot. n. PG/2017/0137088 del 3/3/2017 della Regione Emilia – Romagna;

Allegato 6: Provincia di Parma, servizio Viabilità e T.E., Finanziario, Personale, Sistemi Informativi, Provveditorato, Protocollo Archivio, Espropri, parere positivo vincolato per la deroga per la fascia di rispetto lungo la SP n. 56, acquisito con nota prot. PG/2017/0643892 del 5/10/2017;

Allegato 7: Verbale conferenza 27 febbraio 2018;

Allegato 8: Osservazione Luigi Fereoli capogruppo del gruppo consigliere Vivere il Cambiamento presente al Consiglio Comunale di Felino (PR);

Allegato 9: approvazione tecnica dello sbarramento di ritenuta - Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 581

Provvedimento di VIA relativo al progetto di riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue nell'areale Val Trebbia in località Mirafiori, nei comuni di Rivergaro e Gazzola (PC) proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue nell'areale Val Trebbia, nei Comuni di Rivergaro e Gazzola in Provincia di Piacenza proposto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 18 luglio 2017, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto

conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. il Deflusso Minimo Vitale è fissato come segue:

- per il periodo da maggio a settembre dovrà essere lasciata defluire una portata minima pari a 1.70 mc/s;
- per il periodo da ottobre ad aprile dovrà essere lasciata defluire una portata minima pari a 2.44 mc/s;

I valori sopra riportati sono valori di riferimento e potranno essere rivisti dalla Regione Emilia-Romagna, a fronte di specifici monitoraggi;

2. i valori di DMV sopra riportati, dovranno essere rilasciati anche nelle more della realizzazione delle opere oggetto della presente procedura: conseguentemente il prelievo attuato mediante le opere di cui al DM dei LLPP n. 7043/31 dovrà avvenire nel rispetto dei valori di DMV sopra riportati, riconfermando quanto stabilito dalla Determina della Regione Emilia-Romagna n. 8552 in data 26/6/2012 relativa alle "Modalità di misurazione e controllo dei deflussi idrici dal Fiume Trebbia per l'esercizio della derivazione in capo al Consorzio di Bonifica di Piacenza";

3. l'opera in progetto dovrà essere realizzata nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela delle acque, sicurezza idraulica, salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo e mantenimento della varietà e molteplicità delle biocenosi fluviali e riparie;

4. per quanto riguarda la nuova condotta di alimentazione posta a sinistra idrografica del Trebbia, dovrà essere prevista l'esecuzione di saggi di scavo ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D. Lgs 163/2006, la cui localizzazione andrà preliminarmente concordata col Funzionario responsabile per la tutela archeologica del territorio in questione. Tali saggi andranno seguiti da archeologi di comprovata professionalità che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza senza alcun onere verso la medesima;

FASE DI CANTIERE

5. Dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione ambientale in fase di cantiere previste dal progetto per minimizzare l'impatto ed in particolare:

- dovranno essere predisposti sistemi di irrorazione fissi o mobili lungo gli stradelli di accesso ed i piazzali interni all'area di cantiere, atti alla riduzione del grado di emissione di polveri in fase di esecuzione lavori;
- dovranno essere previste nel progetto esecutivo tutte le azioni necessarie affinché l'utilizzo della tecnica del jet grounding non determini potenziali effetti di inquinamento durante la fase di cantiere;
- al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e del suolo durante le fasi di realizzazione si dovranno adottare tutte le misure necessarie a prevenire gli sversamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti;
- (Comune di Gazzola) i lavori sulla galleria drenante essi dovranno essere effettuati applicando tutte le misure di mitigazioni previste nel progetto e soprattutto quelle previste nello studio d'incidenza. Inoltre, ultimati i lavori dovranno essere rimosse le opere provvisorie e di cantiere con la messa in pristino dell'alveo e delle aree golenali interessate;
- 6. i cantieri di lavoro dovranno sempre svolgersi in condizioni idroclimatiche favorevoli; in tali condizioni, in relazione

alle zone d'intervento, i lavori dovranno proseguire anche nel periodo autunno-invernale;

7. la deviazione del corso d'acqua, prevista per l'avvio dei lavori della FASE 1 e della FASE 2, andrà realizzata entro il mese di febbraio di ciascun anno; in caso di variazioni nella data di consegna dei lavori tali da portare alla realizzazione delle ture provvisionali durante i periodi di riproduzione della fauna Ittica indicati nello Studio di Incidenza (aprile-luglio), si procederà alla sospensione delle attività sino al 10 agosto;

8. per l'eventuale avvio dei lavori nel mese di marzo sarà necessario che una figura qualificata indicata dal Parco verifichi la nidificazione dell'Occhione nel greto del fiume Trebbia interessato dai lavori; in assenza di nidificazione accertata potrà essere effettuato l'inizio dei lavori e la deviazione del corso d'acqua da concludere in ogni caso entro il mese di marzo; in caso di nidificazione accertata si procederà alla sospensione delle attività con ripresa lavori dal 10 agosto;

9. le piste di accesso alle zone di lavoro dovranno sfruttare al massimo la viabilità principale e secondaria esistente;

10. è vietato di asportazione di materiale inerte dall'alveo e dalle aree limitrofe;

11. dovrà essere limitato il transito dei mezzi in alveo e sulle sponde;

12. le operazioni di rifornimento e manutenzione degli automezzi dovranno essere realizzati al di fuori dell'alveo nelle aree di cantiere appositamente attrezzate; le aree interessate da eventuali sversamenti involontari dovranno comunque essere sottoposte ad immediata bonifica;

13. dovrà essere mantenuta la pulizia dei luoghi di lavoro e dell'area dei cantieri fissi, anche mediante allestimento di sistemi atti ad impedire l'accesso agli estranei;

14. la difesa in gabbioni posta a protezione del manufatto di imbocco Traversa Mirafiori in sponda sinistra deve essere eseguita con tecniche di ingegneria naturalistica che ne migliori le prestazioni ambientali; il reperimento di talee di Salice (*Salix* spp) o di materiale legnoso fluitato avverrà all'interno dell'asta fluviale del corso d'acqua, in zone individuate dal Parco in accordo con l'Ente idraulico competente; sarà specificato il quantitativo da impiegare e le sue caratteristiche prestazionali;

15. prima di qualsiasi lavoro in alveo si dovrà provvedere all'allontanamento e alla protezione della fauna ittica e ad adottare opportune sistemazioni per limitare anche l'intorbidimento delle acque; nel caso di pozze residue non collegate al corso d'acqua, si dovrà provvedere al recupero e rilascio a valle dell'ittiofauna, valutando preventivamente la presenza di specie alloctone;

16. l'impostazione della tura e del canale di deviazione del corso d'acqua all'inizio della FASE 1 dei lavori, deve garantire il libero movimento dell'Ittiofauna da monte a valle e viceversa;

17. in Comune di Gazzola la strada d'accesso al manufatto di captazione dell'acqua dovrà essere dotata di cespugliazione per tutta la sua lunghezza sul lato verso il fiume. La cespugliazione dovrà essere disposta con impianto irregolare di essenze, eventualmente intervallati da cumuli di terreno di altezza media circa 0,80 m, a simulazione dell'andamento del piano campagna locale, anch'essi cespugliati;

18. al termine del cantiere nel Comune di Gazzola dovranno essere rimosse tutte le opere provvisorie e materiali di risulta, nonché ripristinato lo stato dei luoghi, in particolare per quanto riguarda le carrarecce d'accesso e di manovra alle aree di lavoro:

i tracciati di tali strade dovranno, pertanto, essere smantellati al fine di non darne percezione visiva; dovranno, inoltre, essere chiusi gli accessi prossimi all'alveo mediante fossi e cunette;

19. il prelievo e la movimentazioni dell'inerte necessario alla formazione delle opere provvisionali dovrà essere eseguito avendo cura di prelevare il materiale da aree di deposito alluvionale nell'ambito dell'alveo stesso, di non formare buche e di livellare e sagomare tali depositi in modo tale da garantire beneficio idraulico alla sezione d'alveo;

20. le aree e le modalità di prelievo dovranno essere concordate immediatamente prima dell'inizio dei lavori, sia nella prima fase (cantiere sponda sinistra) che nella seconda fase (cantiere sponda destra) previa comunicazione, con sufficiente anticipo, della data di effettivo inizio delle attività, onde poter predisporre, da parte dell'AIPO, debito sopralluogo congiunto;

21. per quanto riguarda le opere provvisionali dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori e trasmesso ad AIPO per le valutazioni di competenza, un opportuno elaborato che consenta di localizzare piano - altimetricamente le opere medesime, corredato da computi delle quantità di inerti, compreso le modalità di rimozione delle opere ed indicazione delle sistemazioni finali. In particolare dovranno essere messi in evidenza:

- ubicazione delle aree per lo stoccaggio dei materiali necessari all'esecuzione del Jet-grouting e le modalità di smaltimento dei reflui delle iniezioni;
- ubicazione di eventuali guadi, indicando quote e dimensioni delle opere;
- ubicazione di eventuali ture ed argini provvisionali di deviazione delle acque;

22. nulla osta all'uso del materiale naturale presente in area di cantiere, necessario per la ricostruzione della galleria e degli speroni impostati sulla platea in c.a., per ritombamenti, per realizzazione di gabbioni, avendo cura di rispettare, per quanto possibile, la successione stratigrafica originaria, e fermo restando che un utilizzo al di fuori del demanio necessita di apposita concessione; la difesa spondale in gabbioni, la cui realizzazione è prevista su area demaniale e con materiale reperito in loco, non è soggetta al pagamento del canone demaniale, previsto per l'asportazione e la commercializzazione del materiale litoide ai sensi della LR 7/2004;

23. per quanto riguarda la pezzatura del materiale lapideo da utilizzare per la realizzazione di opere di difesa spondale si indica che la pezzatura idonea a garantire maggiore stabilità delle opere di difesa nel tratto in oggetto è di 1200 – 2000 kg;

24. per quanto riguarda il basamento delle gabbionate, progettualmente previsto in conci di cls, al fine di garantire una maggiore flessibilità dell'intera opera di difesa, va utilizzata una base in massi di pietrame 800 – 1000 kg con materasso in rete metallica;

25. il pietrame da utilizzare per la realizzazione di opere di difesa spondale, per il basamento delle gabbionate e per la scala di risalita, dovrà provenire dai bacini idrografici dei torrenti appenninici emiliani;

26. AIPO dovrà avere accesso alle aree di cantiere durante l'intero periodo di durata dei lavori. A tal fine dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori ad AIPO;

27. nel caso di concomitanza fra l'esecuzione dei lavori in oggetto e l'esecuzione di altri lavori nella medesima zona, il Consorzio di Bonifica è tenuto a concordare tutte le misure necessarie affinché lo svolgimento dei lavori proceda in condizioni di sicurezza;

28. la difesa spondale anche se realizzata su area demaniale rimarrà nelle disponibilità e custodia del Consorzio che ne dovrà curare funzionalità e manutenzione; qualora venisse demolita i materiali rimarranno di proprietà del demanio e non potranno essere asportati se non a titolo oneroso;

29. il proponente o la Ditta esecutrice dei lavori, qualora appositamente incaricata in tal senso dal Consorzio di Bonifica, dovrà predisporre un apposito documento finalizzato a definire le zone e le modalità di caratterizzazione del materiale scavato, così da verificarne l'idoneità al riutilizzo previsto. Tale documento che dovrà descrivere, attraverso opportune modalità (rappresentazioni di sezioni e stratigrafie, documentazione fotografica, analisi chimiche granulometriche), le caratteristiche del materiale di scavo proveniente dalle diverse zone in cui è previsto lo svolgimento di tale attività e dovrà essere valutato dall'Arpa di Piacenza che, eventualmente, potrà richiedere approfondimenti, analisi, verifiche in sito e quant'altro occorra per verificare l'idoneità delle operazioni previste;

FASE DI ESERCIZIO

30. il prelievo dalla Traversa Mirafiori e dal Rivo Villano dovrà avvenire per una portata massima pari a 6000 l/s e per un volume totale massimo pari 30.905.443 mc/a per uso irriguo così mediamente ripartito in 13.500.000 mc/a in sinistra idrografica e in 17.405.433 mc/a in destra idrografica. Detti 6.000 l/s sono comprensivi anche della portata derivata dal Rivo Villano. Il quantitativo medio complessivamente derivato potrà quindi essere così ripartito fra i tre punti di presa:

- Rivo Villano: 600 l/s
- Rivo Destra: 3.240 l/s
- Rivo Sinistra: 2.160 l/s;

31. il proponente dovrà provvedere a sue cura e spese all'installazione in prossimità delle opere di presa di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e di quelle lasciate defluire in alveo ed assicurarne il corretto funzionamento per tutta la durata della concessione. Tali strumenti dovranno permettere, oltre alla misurazione delle portate transitanti in alveo, il rilievo dei dati necessitanti in osservanza a quanto stabilito dal DM MIPAAF 31 luglio 2015, nonché delle informazioni necessitanti all'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto Idrografico del Fiume Po. Il progetto relativo all'installazione di tali strumenti dovrà essere predisposto dal Consorzio sulla base delle specifiche che verranno impartite dalla Regione Emilia-Romagna ed a questa presentata per l'approvazione. I dati registrati dovranno essere resi consultabili in tempi brevi agli enti istituzionali interessati;

32. per quanto riguarda l'opera di presa del Rivo Villano, qualora per l'attivazione della stessa siano necessarie movimentazioni in alveo, il proponente è tenuto a richiedere preventiva autorizzazione idraulica ad AIPO e agli altri Enti territorialmente competenti, e a realizzarla in conformità alle prescrizioni fornite dagli stessi;

33. ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001, prima dell'entrata in funzione delle opere di presa oggetto della presente procedura di VIA, il proponente dovrà presentare ad Arpa e ad AIPO, per l'approvazione, il progetto di dismissione e disattivazione delle opere di presa ubicate in località Cà Buschi e La Caminata;

34. per quanto riguarda gli edifici storici di Cà Buschi e La Caminata che ospitano le attuali paratoie di presa, dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione del traversante,

esse dovranno essere disattivate meccanicamente, pur conservandone ai fini storici l'integrità fisica secondo quanto prescritto dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici;

35. il proponente è tenuto a mettere in atto gli interventi tesi al risparmio ed all'uso razionale della risorsa utilizzata. In particolare, nell'esercizio del prelievo, il concessionario è tenuto a perseguire gli obiettivi previsti nel Piano di Conservazione della Risorsa 2014 (predisposto dal Consorzio ai sensi dell'art. 68 delle Norme del P.T.A. regionale). Per valutarne lo stato d'attuazione il Consorzio dovrà predisporre apposita relazione triennale che ne illustri l'attuazione, la descrizione tecnica delle misure intraprese, costi sostenuti e finanziamenti utilizzati e valuti l'efficacia delle misure attuate; tale relazione dovrà essere trasmessa al competente Servizio Regionale in materia di Risorsa Idrica;

36. il prolungamento della condotta di adduzione in sponda sinistra dovrà essere limitato ad alcune decine di metri all'interno del Canale Rivo Comune di Sinistra, fermo restando che l'esistente opera di presa che alimenta detto Rivo deve essere chiusa ed interrotto l'afflusso di acqua dal Fiume Trebbia. L'immissione della condotta all'interno del canale dovrà essere realizzata con apposita opera di dissipazione. Inoltre, verrà monitorato e valutato dall'Ente Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Occidentale l'apporto solido nel Rivo Comuni di Sinistra al fine di individuare la necessità di eventuali interventi. Si ritiene necessario che le opere di manutenzione al Rivo sopraccitato siano effettuate in accordo con l'Ente Gestioni Parchi.

ACQUE

37. entro 6 mesi dalla data di approvazione della presente procedura, dovrà essere presentato al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria ed Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna per approvazione, apposito piano di monitoraggio relativo sia agli impatti che l'intervento in progetto e l'esercizio del prelievo induce sull'ecosistema fluviale, sia relativamente alla funzionalità del dispositivo di rimonta della fauna ittica. Tale monitoraggio dovrà prevedere una fase ante operam, in operam e post operam e verrà valutato congiuntamente con l'Ente Parco, il Servizio attività faunistico-venatorie e pesca della Regione, ARPAE Sezione Provinciale di Piacenza. Il Programma di Monitoraggio dovrà includere:

- l'analisi dei determinanti sulla base dei quali definire la portata ecologica
- l'analisi delle ripercussioni ecologiche sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nelle zone di intervento e in un tratto significativo di alveo posto a valle dell'opera di presa; tale rilievo dovrà prevedere almeno un quinquennio di attività e dovrà riguardare habitat e specie di interesse comunitario target, con l'applicazione di metodologie di monitoraggio validate;
- dare evidenza della funzionalità della scala di risalita di progetto e del canale provvisorio di deviazione da realizzare all'inizio della FASE 1 dei lavori, effettuando il controllo dei parametri idraulici e dell'effettivo passaggio dell'ittiofauna attraverso tali manufatti; la verifica funzionale trarrà spunto dall'applicazione discrezionale di protocolli sperimentali riconosciuti e ritenuti efficaci nel contesto ambientale di riferimento; il controllo dei parametri idraulici deve contemplare la misurazione della velocità della corrente, del tirante idrico e della portata defluente in diverse condizioni idrologiche, mentre l'effettivo passaggio dell'ittiofauna può essere realizzato in via indiretta analizzando la popolazione ittica (mediante cattura con elettroscorditori o reti) in più tratti a monte dei

manufatti in modo da poter valutare le modifiche apportate alla sua composizione e struttura, con particolare riferimento alle specie con comportamento migratorio più spiccato; oppure, ove necessario, con tecniche dirette più sofisticate quali la cattura/marcatura con coloranti/trilascio/ricattura o l'utilizzo di microchip elettronici applicati ai singoli individui;

38. al fine di verificare l'invarianza del livello della falda idrica sotterranea in relazione all'intervento proposto, dovranno essere installati appositi piezometri, concordandone la localizzazione e tipologia con la Regione Emilia-Romagna, Servizio competente in materia di risorsa idrica;

ECOSISTEMA – FLORA E FAUNA

39. il proponente dovrà redigere una proposta di Disciplinare di Manutenzione dell'opera da sottoporre all'approvazione del Parco, nel quale siano evidenziati per ciascuna delle attività e/o interventi ordinari e straordinari previsti, il relativo periodo di esecuzione e le misure di mitigazione e compensazione necessarie;

40. deve essere verificata la possibilità di parziale entrata in funzione dell'opera di presa per la derivazione del Rivo comune di Sinistra, al termine dei lavori del primo anno;

41. dal momento della consegna dei lavori dovranno essere messi in atto, in tutti gli incili attivi compresi nella concessione di derivazione, quegli accorgimenti/opere/attività atti ad impedire la perdita diretta di Ittiofauna verso i canali irrigui Rio Comune di Sinistra (tenendo conto del possibile affrancamento dalle opere provvisorie a partire dall'inizio del secondo anno dei lavori), Rio Comune di Destra e Rio Villano. Le opere, realizzate anche a titolo sperimentale, dovranno permanere attive sino alla completa entrata in funzione della traversa. Per il Rio Villano tale mitigazione è da considerarsi come misura permanente in mancanza di una riorganizzazione funzionale della relativa opera di presa;

42. prima di qualsiasi attività di taglio della vegetazione (a valere per piante vive e/o morte) dovranno essere svolti sopralluoghi congiunti con il Parco per individuare le tipologie di piante da rilasciare o eliminare; in ogni caso il taglio di vegetazione viva dovrà ricadere nel periodo di riposo vegetativo;

43. prevedere un Piano di emergenza in caso di rottura del sistema oleodinamico delle gallerie filtranti, con conseguente sversamento in acqua di fluidi oleosi oppure adottare fluidi eco-compatibili e/o biodegradabili;

44. per quanto riguarda la nuova condotta interrata il manufatto di spinta dovrà essere collocato al di fuori dell'habitat prioritario H6210;

45. nel caso di motivate ragioni tecniche che impediscono lo spostamento del manufatto di spinta all'esterno dell'habitat prioritario H6210, occorrerà procedere innanzitutto all'individuazione dell'effettiva presenza dell'Habitat nell'area di lavoro e prevedere relative misure di compensazione; tutta l'area di lavoro (2200 mq) e le piste d'accesso dovranno comunque essere sottoposte a ripristino ambientale mediante apposito progetto che preveda anche la semina di fiorume raccolto nel medesimo habitat presente in aree adiacenti, e la successiva gestione al fine di contenere i fattori di minaccia specifici dell'habitat come sopra esposti;

46. i lavori di realizzazione della nuova condotta nell'area A3 dovranno tener conto del rischio incendio, con previsione di stazionamento di apposito presidio antincendio;

47. dovrà essere verificata l'opportunità di inserire una vasca di decantazione delle acque relativamente alla nuova condotta interrata al fine di limitare le operazioni di spurgo e lavaggio della condotta stessa; l'eventuale vasca andrà collocata al di fuori

dell'habitat prioritario H6210;

TERRE E ROCCE DA SCAVO – RIFIUTI

48. il materiale derivante dalle opere di demolizione della traversa e della galleria drenante potrà essere recuperato in sito, per la ricostruzione delle stesse strutture e per il ritombamento del canale esistente in sponda destra, solo nel caso lo stesso materiale sia costituito esclusivamente da ciotoli aventi caratteristiche analoghe con quelli presenti nel medesimo sito. Qualora il materiale sia costituito da manufatti di laterizio, calcestruzzo e/o similare dovrà essere gestito come rifiuto ed avviato a recupero/smaltimento in impianti autorizzati. Preliminarmente alle operazioni di riutilizzo dovrà essere data informazione all'Arpa di Piacenza, con opportuno anticipo, per consentire la verifica delle caratteristiche del materiale derivante dalle citate demolizioni;

PAESAGGIO

49. a lavori ultimati dovrà essere trasmessa copia della documentazione di fine lavori su tutti gli interventi eseguiti alla Soprintendenza stessa, comprendente della documentazione fotografica ante operam, in corso d'opera e finale con didascalie esplicative (le foto dovranno essere numerate e con punti di scatto indicati in apposita planimetria) e relazione finale sull'intervento eseguito;

50. la vigilanza in fase esecutiva delle opere autorizzate dal punto di vista paesistico dovranno essere effettuate dal Comune di Rivergaro e dal Comune di Gazzola per le parti di progetto di rispettiva competenza e sempre gli stessi Comuni di Rivergaro e Gazzola sono competenti per i controlli sulla liceità paesaggistica e urbanistica – edilizia dell'assetto preconstituito delle opere, come da rispettive autorizzazioni paesaggistiche;

51. il Consorzio dovrà provvedere il prima possibile ad avviare le procedure di verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico dell'opera in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D Lgs 42/2004;

52. la nuova condotta di alimentazione prevista dalla località Gropazzolo in sponda sinistra dovrà essere interrata per tutto il tracciato, anche nel tratto finale, dove a seguito della realizzazione mediante scavo a cielo aperto dovrà essere eseguito un adeguato ripristino morfologico e naturalistico dei luoghi;

53. i nuovi manufatti emergenti dal terreno (stazione di spinta in loc. Mulino Vecchio e manufatto di restituzione) dovranno essere visivamente mitigati;

54. l'eventuale uso di massi per il consolidamento dell'alveo e zone spondali, potrà essere ammesso solo tramite pietre di colore assimilabile ai cromatismi predominanti dell'alveo fluviale del fiume Trebbia, evitando l'uso di pietre di colore bianco o rosa o altre cromie estranee a luoghi;

COMPENSAZIONI

55. deve essere presentato all'Ente Parco un progetto per la realizzazione di interventi di miglioramento e ripristino ambientale localizzati all'interno del SIC/ZPS (IT4010016), "Basso Trebbia" basato sull'applicazione di criteri riguardanti la valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dalle superfici degli habitat comunitari interessati, dal numero e varietà di specie di interesse comunitario coinvolte, e dal volume idrico derivato dal corso d'acqua;

56. al fine del calcolo della compensazione per l'incidenza sul SIC e ZPS interessato dai lavori, sono considerati i seguenti parametri:

- nell'area posta a ridosso della traversa: le superfici da contabilizzare sono 62.000 m² per la fase di realizzazione dell'opera e 3.700 m² in fase di manutenzione.

- nell'area per la realizzazione della nuova condotta interrata: le superfici da contabilizzare sono i 2200 m² dell'area di cantiere e la superficie effettivamente interessata in caso di intervento di manutenzione;

- nell'area per la realizzazione della nuova condotta di restituzione: le superfici da contabilizzare sono i 7500 m² dell'area di cantiere, aggiungendo quella delle nuove piste di servizio e la superficie effettivamente interessata in caso di intervento di manutenzione.

- il quantitativo di acqua ad uso irriguo derivata è di 30.905.443 m³/anno

Per i lavori di manutenzione, le mitigazioni e compensazioni da effettuarsi devono considerare tutta la superficie effettivamente interessata a livello annuo;

57. non dovrà essere eseguito il ripristino ambientale di 780 mq previsto in corrispondenza del ritombamento della testata del canale di alimentazione in quanto si ritiene che l'area sarà comunque oggetto di una più o meno intensa rinaturalizzazione spontanea e influenzata dalle divagazioni del corso d'acqua così da non rendere necessario alcun intervento;

b) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate già inserite negli atti allegati alla presente delibera spetta alle stesse autorità che hanno rilasciato tali atti;

c) di dare atto che la presente procedura di VIA si è conclusa ai sensi della LR 9/99, in quanto il Dlgs 104/17 che ha modificato il D.Lgs 152/06 in materia di VIA è entrato in vigore per i progetti presentati antecedentemente il 16/5/2017;

d) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

e) di dare atto che ARPAE, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato la concessione di derivazione di acque pubbliche per il progetto con determina del Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessione di ARPAE n. DET-AMB-2018-1490 del 26/3/2018 (inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGDG 4571/2018 del 27/3/2018 e acquisita al PG/2018/0217285 del 28/3/2018); tale concessione costituisce l'Allegato 2 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

f) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha rilasciato il proprio con atto prot. 4320 del 24/6/2015, acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2015.459134 del 29/6/2015, il parere vincolante al rilascio della Concessione è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva; tale parere costituisce l'Allegato 3 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

g) di dare atto che l'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale ha espresso le proprie determinazioni in merito alla Valutazione di Incidenza e di Nulla Osta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato il nulla osta e la Valutazione di incidenza con propria determinazione n. 525 del 25/7/2017 (acquisita al PG.2017.549998 del 27/7/2017) che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

h) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti

e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ha inviato il proprio parere in merito alla tutela architettonica e paesaggistica con propria nota prot. 6415 del 14/7/2017 (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG. 2017.523716 del 14/7/2017) che costituisce l' Allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente delibera; la stessa Soprintendenza ha espresso con nota prot. n. 42 del 12/07/2016, il proprio nulla osta archeologico, che costituisce l' Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente delibera; tali pareri sono stati fatti propri dalla Conferenza di Servizi;

i) di dare atto che il Comune di Rivergaro ha inviato l' autorizzazione paesaggistica con propria nota prot. 6982 del 7/9/2016 (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG. 2016.603796 del 8/9/2017) che costituisce l' Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente delibera; tale autorizzazione è stata fatta propria dalla Conferenza di Servizi e la Conferenza ha fatto propri i relativi contenuti;

j) di dare atto che il Comune di Gazzola non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l' Allegato 1 della presente delibera;

k) di dare atto che AIPO ha partecipato all' istruttoria e alla stesura del Rapporto Ambientale contribuendo alle valutazioni sul progetto e alle prescrizioni; non ha, però, inviato un proprio parere e non ha firmato il Rapporto Ambientale della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova applicazione il disposto dell' art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

l) di dare atto che la Provincia di Piacenza non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l' Allegato 1 della presente delibera;

m) di dare atto che l' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizi Area Affluenti Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l' Allegato 1; il proponente dovrà richiedere l' autorizzazione sismica

presentando il progetto esecutivo e gli elaborati previsti dalla normativa vigente al Servizio competente;

n) di trasmettere, ai sensi dell' art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica di Piacenza;

o) di trasmettere, ai sensi dell' art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Gazzola, al Comune di Rivergaro, all' ARPAE Direzione Tecnica Area Coordinamento Rilascio Concessioni, all' ARPAE SAC di Piacenza, all' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, all' Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO), all' Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, all' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po;

p) di stabilire, ai sensi dell' art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga temporale concessa per la realizzazione del medesimo progetto con le stesse prescrizioni, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia - Romagna mediante atto dirigenziale, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

q) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell' art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

r) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell' art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 527

Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni montani o in convenzione con esse o con Enti per la gestione dei parchi e la biodiversità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge n 352 del 23 agosto 1993 "Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati" che stabilisce all' art. 1 che le Regioni devono provvedere a disciplinare con proprie leggi la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei;
- la Legge Regionale n. 6 del 2 aprile 1996, attuativa della Legge 352/1993, avente per oggetto "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge n. 352 del 23 agosto 1993";
- la Circolare dell' Assessore regionale al Territorio Programmazione e Ambiente prot. n. 20653 del 29/7/1996 avente

per oggetto "L.R. 2/4/1996, n. 6. Precisazioni in merito alla raccolta in deroga dei funghi epigei spontanei per iniziative scientifiche";

- la Legge Regionale n. 15 dell' 11 novembre 2011 "Modifica alla Legge Regionale 2 aprile 1996, n. 6 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale, applicazione della legge 23 agosto 1993, n. 352) con la quale si sono apportate modifiche alla L.R. n. 6 del 2 aprile 1996 relativamente alla "Autorizzazione alla raccolta" (articolo 4), alle "Agevolazioni" (articolo 10), alla "Vendita di funghi freschi spontanei" (articolo 15), alla "Vendita di funghi coltivati" (articolo 16), alla "Certificazione sanitaria" (articolo 17), ai "Requisiti per la vendita dei funghi secchi e conservati" (articolo 18) e ai "Compiti di prevenzione e controllo" (articolo 22);
- la Delibera di Giunta regionale 2033 del 28 dicembre 2012 riportante le modalità di riconoscimento dell' idoneità dei soggetti che effettuano la vendita di funghi freschi spontanei e di funghi porcini secchi sfusi ai sensi dell' art. 15 della L.R. 6/96 e ss.mm.ii.
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che:

- all'art. 18, comma 5 attribuisce agli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, in relazione al territorio delle aree protette, le funzioni disciplinate dalla Legge Regionale n. 6 del 1996 e per il restante territorio ai Comuni e alle loro Unioni, ad esclusione delle funzioni riservate alla competenza della Regione fra le quali si individuano quelle indicate all'articolo 8 della Legge n. 352 del 1993;
 - all'art. 8 comma 6 specifica che nei casi in cui la legge attribuisca funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime, fatto salvo i Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate (articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9);
 - la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018" all'articolo 38 "Modifiche all' articolo 18 della legge regionale n. 13 del 2015" si provvede a modificare il comma 5 dell'articolo 18 della legge regionale n. 13 del 2015 riconducendo alla Regione Emilia-Romagna l'esercizio di rilascio delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi epigei, per i Comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni montani o in convenzione con esse o con Enti Parco, secondo modalità e condizioni stabilite dalla Giunta regionale che, nella sua attività deliberativa, elencherà anche i Comuni interessati da tale attività.
- Assunto che:
- per il principio di semplificazione amministrativa si rende necessario regolamentare in maniera diversa da quella attuale il rilascio delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi epigei in tutti quei Comuni della pianura dell'Emilia-Romagna nei quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 38 della Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
 - tale modalità consente ai raccoglitori di potere esercitare la raccolta dei funghi epigei spontanei sul territorio di più Comuni con una unica autorizzazione;
 - a seguito della emanazione della sopra citata L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 si rende possibile effettuare quanto sopra riconducendo alla regione il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi epigei nei territori di pianura nei quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 38 della Legge Regionale sopracitata;
 - per dare attuazione alle previsioni contenute all'art. 38 della L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018" si rende necessario fissare:
 - l'elenco dei Comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni montani o in convenzione con esse o con Enti Parco, così come stabilito all'art. 38 della Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
 - le disposizioni regolamentari per disciplinare la raccolta nei territori dei Comuni interessati;
- Visto:
- le disposizioni regolamentari per la raccolta di funghi epigei spontanei nei territori dei Comuni della pianura dell'Emilia-Romagna per i quali ricorrono le condizioni previste all'art. 38 della Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 25

"Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018" allegata alla presente deliberazione con la lettera A, per diventarne parte integrante e sostanziale;

- l'elenco dei Comuni nei quali ricorrono le condizioni previste all'art. 38 della Legge Regionale la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018", allegato alla presente deliberazione con la lettera B, per diventarne parte integrante e sostanziale;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visto:

- il Decreto Legislativo 14/3/2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
 - la deliberazione della Giunta regionale n.93 del 29/1/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";
- Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appellante";
- n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17/10/2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con deliberazione n. 2189/2015";
- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere a dare attuazione a quanto previsto dall'art. 38 "Modifiche all' articolo 18 della legge regionale n. 13 del 2015"

della L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018” Applicazione della legge n. 352 del 23 agosto 1993” e ss.mm.ii.;

2. di approvare le disposizioni regolamentari per la raccolta di funghi epigei spontanei nei territori dei Comuni della pianura dell’Emilia-Romagna per i quali ricorrono le condizioni previste all’art. 38 della Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018” allegata alla presente deliberazione con la lettera A per diventarne parte integrante e sostanziale;

3. di approvare l’elenco dei Comuni della pianura dell’Emilia-Romagna per i quali ricorrono le condizioni previste all’art. 38 della Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”, allegato alla presente deliberazione con la lettera B per diventarne parte integrante e sostanziale;

4. di stabilire in 10,00 euro il costo dell’autorizzazione semestrale per la raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei Comuni di cui all’allegato B alla presente deliberazione, quale rimborso per le spese amministrative che si prevede di sostenere nel corso del corrente anno 2018;

5. di stabilire che il pagamento dell’autorizzazione alla raccolta venga effettuato attraverso il versamento in un apposito

conto corrente postale intestato alla Regione Emilia-Romagna;

6. di dare mandato al responsabile del Servizio competente di disporre annualmente:

- il numero massimo delle autorizzazioni da rilasciare, così come previsto dal comma 5, art. 4 della Legge regionale 2 aprile 1966, n. 6 “Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della legge 352 del 23 agosto 1993”;
- l’elenco dei Comuni della pianura dell’Emilia-Romagna per i quali ricorrono le condizioni previste all’art. 38 della Legge Regionale la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

7. di trasmettere copia conforme del presente atto:

- ai Comuni e alle loro Unioni dei territori di pianura dell’Emilia-Romagna;
 - al Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

PREMESSA

Le leggi e i relativi atti di attuazione che regolano la raccolta dei Funghi epigei spontanei nel territorio della regione Emilia-Romagna sono:

- la Legge n 352 del 23 agosto 1993 “Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati” che stabilisce all'art. 1 che le Regioni devono provvedere a disciplinare, con proprie leggi, la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei;
- la Legge Regionale n° 6 del 2 aprile 1996, attuativa della Legge 352/1993, avente per oggetto "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della Legge n° 352 del 23 agosto 1993";
- la Legge Regionale n. 15 dell'11 novembre 2011 “Modifica alla Legge Regionale 2 aprile 1996 n. 6 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale, applicazione della legge 23 agosto 1993, n. 352) con la quale si sono apportate modifiche alla L.R. n. 6 del 2 aprile 1996 relativamente alla “Autorizzazione alla raccolta” (articolo 4), alle “Agevolazioni” (articolo 10), alla “Vendita di funghi freschi spontanei” (articolo 15), alla “Vendita di funghi coltivati” (articolo 16), alla “Certificazione sanitaria” (articolo 17), ai “Requisiti per la vendita dei funghi secchi e conservati” (articolo 18) e ai “Compiti di prevenzione e controllo” (articolo 22);
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che:
 - all'art. 18, comma 5 attribuisce agli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, in relazione al territorio delle aree protette, le funzioni disciplinate dalla Legge Regionale n. 6 del 1996 e per il restante territorio ai Comuni e alle loro Unioni, ad esclusione delle funzioni riservate alla competenza della Regione fra le quali si individuano quelle indicate all'articolo 8 della Legge n. 352 del 1993;
 - all'art. 8 comma 6 specifica che nei casi in cui la legge attribuisca funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime, fatto salvo i Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate (articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9);
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018” all'articolo 38 “Modifiche all' articolo 18 della legge regionale n. 13 del 2015” si provvede a modificare il comma 5 dell'articolo 18 della legge regionale n. 13 del 2015 riconducendo alla Regione Emilia-Romagna l'esercizio di rilascio delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi epigei, per i Comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni montani o in convenzione con esse o con Enti Parco, secondo modalità e condizioni stabilite dalla Giunta regionale che, nella sua attività deliberativa, elencherà anche i Comuni interessati da tale attività.

Alle norme sopra citate si aggiungono quattro circolari del 1996 e una del 2012 che esplicitano l'attuazione di alcune funzioni riportate nella Legge Regionale di riferimento, la L.R. n° 6 del 1996.

- la Circolare dell'Assessore regionale al territorio, programmazione e Ambiente 20 maggio 1996 “Prima circolare dell'Assessore al Territorio, Programmazione e Ambiente in merito alla Legge Regionale 2 aprile 1996, n° 6 “Disciplina della Raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazioni della Legge n. 352 del 23 agosto 1993”.
- la Circolare dell'Assessore regionale al Territorio Programmazione e Ambiente prot. n. 20653 del 29/07/1996 avente per oggetto “L.R. 02/04/96 n. 6. Precisazioni in merito alla raccolta in deroga dei funghi epigei spontanei per iniziative scientifiche”;

- Determinazione Dirigenziale n° 3776 del 03 giugno 1996 "Approvazione dei modelli di tesserino di autorizzazione per la raccolta dei funghi epigei spontanei L.R. 02 aprile 1996 n° 6".
- Deliberazione di Giunta Regionale n° 174 7 del 23 luglio 1996 "Approvazione dei modelli di tabelle inerente la raccolta riservata dei funghi epigei spontanei. L.R. 02 aprile 1996 n° 6".
- la Delibera di Giunta Regionale 2033 del 28 dicembre 2012 riportante le modalità di riconoscimento dell'idoneità dei soggetti che effettuano la vendita di funghi freschi spontanei e di funghi porcini secchi sfusi ai sensi dell'art. 15 della l.r. 6/96 e ss.mm.ii.

Con l'emanazione della L.R. 27 dicembre 2017 n° 25 si è ricondotto, a seguito dell'individuazione del territorio interessato da tale opportunità, alla regione stessa il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi epigei per i Comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni montani o in convenzione con esse o con Enti per la gestione dei Parchi e della Biodiversità dell' Emilia-Romagna.

Le presenti disposizioni hanno valore nei territori dei Comuni di cui all'allegato B) della deliberazione in oggetto. Esse vogliono costituire anche uno strumento di informazione sulla corretta applicazione della norma.

Tutte le informazioni riportate nelle presenti disposizioni regolamentari, compreso l'elenco dei comuni di pianura della regione Emilia-Romagna **non appartenenti ad unioni di comuni montani o in convenzione con esse o con enti per la gestione dei parchi e la biodiversità** per i quali vale il presente atto deliberativo, è possibile ottenerle anche accedendo alla pagina dedicata ai funghi epigei dalla Regione Emilia-Romagna all'indirizzo web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale/funghi-sottobosco-tartufi/funghi> nella sezione "Norme e atti":

Disposizioni regolamentari

1. Le presenti disposizioni regolamentano, nel rispetto della normativa vigente, la raccolta di funghi epigei spontanei nei territori dei Comuni non appartenenti ad Unioni di Comuni montani o in convenzione con esse o con Enti Parco in Regione Emilia-Romagna, di cui all'allegato B della deliberazione in oggetto
2. Sono esclusi dalle presenti disposizioni regolamentari i territori ricompresi all'interno delle aree protette regionali, interregionali e nazionali
3. L'Ente competente in materia, per i Comuni di cui all'allegato B della deliberazione in oggetto, e quindi che esercita le funzioni amministrative relativamente alla raccolta funghi epigei, è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna con Sede a Bologna in Via della Fiera n° 8 – e-mail: segrprn@regione.emilia-romagna.it pec: segrprn@postacert.emilia-romagna.it.
4. Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, d'ora in avanti denominato "Servizio", assicura la partecipazione delle espressioni della società civile promuovendo, in merito agli indirizzi ed ai programmi della propria attività, la consultazione dei Comuni interessati, delle organizzazioni sindacali e professionali maggiormente rappresentative e delle associazioni ambientaliste, naturalistiche e micologiche che ne facciano richiesta.
5. La Giunta regionale può provvedere ad individuare e delimitare, all'interno dei territori dei Comuni di cui all'allegato B della deliberazione in oggetto:
 - a. Le aree da riservare alla raccolta ai fini economici;
 - b. Le aree ove è consentita la raccolta a tutte le persone autorizzate;
 - c. Le aree ricomprese all'interno della precedente delimitazione di cui alla lettera b), ove ai residenti è permessa la raccolta in deroga ai limiti quantitativi previsti dalla L.R. n. 6/1996 e ss.mm.ii. e le aree osservatorio di cui al comma 2 dell'art. 9 sempre della L.R. n. 6/1996 e ss.mm.ii..
6. Nelle aree di cui alla lettera "a" del comma precedente, verranno inseriti:
 - a. i terreni gestiti da cooperative agricole forestali, consorzi costituiti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 04/09/1981 n.30, proprietà collettive quali: comunali, comunelle ed altre forme simili o soggetti ad uso civico legalmente riconosciuti, qualora il legale rappresentante o il soggetto gestore inoltrino formale richiesta;
 - b. potranno essere altresì inseriti, i terreni di proprietà dei coltivatori diretti o dei conduttori a qualsiasi titolo, sempre su richiesta degli stessi.
7. La domanda di inserimento nelle aree di raccolta ai fini economici dovrà essere accompagnata da un piano di conduzione silvo-culturale del terreno, predisposto secondo le indicazioni e le prescrizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna e dagli Enti gestori.
8. Qualora i terreni da riservare alla raccolta ai fini economici siano ricompresi nei piani economici e nei piani di coltura e conservazione di cui all'art. 10 della L.R. n. 30/1981 e ss.mm.ii., i soggetti richiedenti, nella domanda di autorizzazione, possono fare riferimento a questi ultimi.
9. La raccolta potrà essere effettuata, nei boschi e nei terreni non coltivati esenti da divieti, da chiunque abbia titolo o ne abbia ottenuto l'autorizzazione
10. L'autorizzazione alla raccolta viene rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per i Comuni di Pianura di cui all'allegato B della deliberazione in oggetto e fino a successivo aggiornamento, a seguito del versamento di € 10,00 su un apposito Conto Corrente Postale intestato alla Regione Emilia-Romagna e riportante, nella **causale**, le seguenti indicazioni:

- a. Raccolta Funghi nei Comuni indicati in delibera n. _____
 - b. Luogo e data di nascita del richiedente.
11. La ricevuta del versamento su C/C POSTALE è ritenuta valida come autorizzazione alla raccolta dei funghi epigei nei Comuni elencati nell'allegato B alla deliberazione in oggetto e fino a successivo aggiornamento, solo se riportante tutte le informazioni indicate al comma 10 del presente vademecum e se accompagnata da un documento di identità personale in corso di validità.
 12. L'autorizzazione ha una durata di mesi 6 (sei) a partire dal giorno del versamento.
 13. Il costo dell'autorizzazione semestrale è determinato con apposita deliberazione della Giunta Regionale in base alle spese connesse all'esercizio delle funzioni amministrative in materia. Fino a nuova eventuale deliberazione il costo semestrale dell'autorizzazione è fissato **in euro 10,00**
 14. L'autorizzazione non può essere rilasciata a persone minori di anni quattordici; queste potranno raccogliere funghi solo se accompagnati da una persona munita di autorizzazione, concorrendo alla formazione del quantitativo massimo consentito a quest'ultima.
 15. Il numero massimo delle autorizzazioni da rilasciare e il loro costo sarà determinato annualmente da parte del Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna sulla base della superficie disponibile alla raccolta ed in rapporto al numero stimato dei raccoglitori sul territorio. Per il corrente anno 2018 viene stabilito in un numero pari a 10.000
 16. Ogni persona autorizzata può raccogliere un massimo di 3 Kg. di funghi per giornata, salvo la deroga di cui al successivo comma 22, di cui non più di 1 Kg. per la specie *Amanita Caesarea* (Ovulo buono) e *Calocybe Gambosa* (Prugnolo).
 17. Il responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, con propria Determinazione Dirigenziale da pubblicizzare sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale/funghi-sottobosco-tartufi/funghi>, potrà stabilire limiti di quantità inferiori qualora, per condizioni climatiche particolari, la produzione fungina risulti scarsa.
 18. Secondo quanto previsto nei commi da 3 a 6 dell'art. 6 della L.R. n. 6/1996 e ss.mm.ii. è fatto divieto di utilizzare rastrelli, uncini od altri strumenti in grado di danneggiare lo strato humifero del terreno, il micelio fungino o le radici delle piante; è vietato raccogliere funghi decomposti e danneggiare o distruggere funghi di qualsiasi specie; i funghi raccolti devono poter essere identificabili (quindi devono essere raccolti interi completi di ogni loro parte e devono essere conservati tutti gli elementi in grado di determinare l'appartenenza alla specie) e devono essere riposti in contenitori rigidi ed aerati.
 19. Secondo quanto disposto dai commi 2 e 4 dell'art. 5 della L.R. n. 6/1996 e ss.mm.ii. è vietato raccogliere l'*Amanita Caesarea* (Ovulo buono) allo stato di ovulo chiuso; esemplari di *Boletus Edulis* (Porcino), da un lato, *Calocybe Gambosa* (Prugnolo) e *Cantharellus Cibarius* (Gallinaccio), dall'altro, possono essere raccolti solo se il loro cappello abbia un diametro superiore, rispettivamente, a cm. 3 e cm. 2.
 20. I funghi che crescono nei terreni o nei giardini annessi ad immobili abitati possono essere raccolti solo dai proprietari degli immobili stessi.
 21. I seguenti soggetti:
 - a. proprietari di terreni, per raccogliere funghi sui propri fondi;
 - b. coltivatori diretti, per raccogliere funghi che crescono sui fondi condotti;
 - c. soci dipendenti di cooperative agricolo-forestali, per la raccolta sui fondi gestiti dalle cooperative stesse;

- d. titolari di proprietà collettive, elencate in via esemplificativa nell'art. 10 della Legge Regionale n.6/1996 e ss.mm.ii. (comunale, comunelle e forme similari) per la raccolta sui fondi oggetto del diritto;
- e. in via residuale tutti coloro che, qualunque ne sia il titolo, hanno in gestione propria l'uso dei boschi, come affittuari, usufruttuari ed enfiteuti, per la raccolta sui fondi gestiti, potranno effettuare la raccolta nell'ambito territoriale sopra indicato ogni giorno della settimana rispettando le quantità massime stabilite in relazione alla zonizzazione dei terreni in proprietà, condotti o gestiti.

potranno richiedere al Responsabile del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna una autorizzazione alla raccolta in deroga gratuita, dietro presentazione di titolo di proprietà, di disponibilità o mediante autocertificazione resa ai sensi di legge.

- 22. L'autorizzazione in deroga gratuita viene rilasciatoa anche ai componenti il nucleo familiare così come risultante dallo stato di famiglia, ed ai dipendenti regolarmente assunti per condurre il fondo. Nei fondi appartenenti o gestiti da cooperative agricole forestali, consorzi costituiti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 30/1981 e s.m.i., proprietà collettive quali: comunale, comunelle e altre forme similari o soggetti ad uso civico legalmente riconosciuti, inseriti nelle aree di cui alla lettera "a)", c. 1, dell'art. 9 della L.R. n. 6/1996 e s.m.i. e del comma 22 nonché rese identificabili da apposita tabellazione, la raccolta è riservata in via esclusiva e senza limitazioni, né quantitative, né temporali agli aventi diritto, limitatamente alle specie fungine di cui all'allegato 1 della L.R. n.6/96 e s.m.i..
- 23. I coltivatori diretti ed i conduttori a qualsiasi titolo di terreni boschivi, ancorché inseriti nelle aree di cui al comma 22, lettera "b" possono essere autorizzati dal Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, dopo aver presentato un piano di conduzione silvo-culturale dei terreni atto a garantire il mantenimento delle conduzioni di equilibrio morfologico ed idrogeologico e la capacità di auto-rigenerazione dell'ecosistema, a riservarsi la raccolta in via esclusiva, senza limitazioni temporali. I terreni autorizzati alla raccolta in via esclusiva dovranno essere resi identificabili attraverso l'apposizione di apposite tabelle conformi al modello regionale. Nei fondi tabellati la raccolta può essere esercitata senza limitazioni anche dai componenti il nucleo familiare e dai dipendenti regolarmente assunti per la conduzione del fondo. Non saranno comunque esaminate domande di proprietari o conduttori che non abbiano la disponibilità di almeno tre ettari contigui di terreno.
- 24. Le tabelle sono apposte a cura e spese dei titolari dei fondi stessi.
- 25. Non è ammessa alcuna forma, comunque denominata, di cessione o affitto del terreno tabellato.
- 26. Nelle aree tabellate è sempre consentito il transito su sentieri, percorsi pedonali o carrabili su cui insistano comprovati diritti di passaggio.
- 27. Forma e tipologia delle tabelle sono definite con direttiva regionale vincolante ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. n. 6/1996 e ss.mm.ii..
- 28. I soggetti di cui ai punti precedenti non possono rilasciare autorizzazioni o tesserini né onerosi, né gratuiti per l'accesso ai territori tabellati.
- 29. Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia Romagna rilascia, su richiesta scritta e per comprovati motivi di ricerca scientifica o in occasione di mostre, seminari ed altre manifestazioni aventi carattere scientifico, autorizzazioni speciali alla raccolta di qualsiasi specie fungina, indicandone termini e condizioni. Il provvedimento, in relazione al carattere ed alla rilevanza dell'iniziativa scientifica, determina il periodo di validità dell'autorizzazione, le persone autorizzate, le specie fungine oggetto di raccolta e di relativi quantitativi.

30. Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, anche su parere o richiesta delle associazioni micologiche e di istituti universitari, scientifici e di ricerca, può interdire la raccolta:
- a. in zone determinate per motivi silvo-colturali e nei castagneti da frutto in coincidenza con le operazioni di raccolta delle castagne;
 - b. per periodi definiti e consecutivi, in zone determinate, al fine di garantire la capacità di rigenerazione dell'ecosistema.
31. La raccolta è vietata nelle Riserve Naturali regionali e interregionali, nelle aree classificate come "Zona A – Zona di protezione integrale" dei Parchi regionali e interregionali.
32. La raccolta è altresì vietata nelle aree ricadenti in parchi nazionali ed in riserve naturali statali, salve diverse disposizioni dei competenti organismi di gestione.
33. Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna organizza e coordina l'attività di vigilanza
34. La vigilanza è affidata ai Carabinieri - Forestale, ai nuclei antisofisticazione e sanità dell'Arma dei Carabinieri, alle Guardie venatorie provinciali, agli Organi di Polizia locale, urbana e rurale, ai Servizi competenti del Dipartimento di sanità pubblica (art. 21 "Vigilanza" della L.R. 6/1996 modificato comma 2 da art. 5 L.R. 11 novembre 2011 n. 15) delle Aziende Unità Sanitarie Locali, alle Guardie giurate nominate dagli Enti competenti e dalle associazioni di prevenzione ambientale in possesso dell'approvazione prefettizia, alle Guardie ecologiche volontarie di cui alla L.R. 03/07/1989 n.23, nonché alle guardie giurate campestri ed agli agenti di custodia dei Consorzi forestali e delle aziende speciali.
35. Le sanzioni pecuniarie sono definite dall'articolo 13 della L.R. 6 del 02/04/1996.
36. Le sanzioni sono irrogate dalla Regione Emilia-Romagna.
37. Il compimento di qualunque illecito amministrativo comporta la confisca dei funghi raccolti, fatta salva la possibilità di dimostrarne la legittima provenienza.
38. L'autorizzazione viene ritirata in conseguenza delle seguenti violazioni:
- a) raccolta effettuata oltre i limiti massimi di quantità consentiti per persona con eccedenza accertata superiore a kg. 1;
 - b) violazione delle disposizioni relative alla modalità di esercizio della raccolta stabilite all'art. 6 della L.R. n. 6/1996 e ss.mm.ii. ed all'art. 8;
 - c) esercizio della raccolta nelle Riserve Naturali Regionali e nelle zone interdette dei Parchi Regionali.
39. La mancata o carente applicazione del piano di conduzione silvo-colturale di cui al comma 2 del presente Regolamento, la cessione o l'affitto comunque denominati del terreno tabellato ed il mancato rispetto delle altre disposizioni eventualmente contenute nell'autorizzazione alla tabellazione, comporta la revoca dell'autorizzazione medesima.

TUTTE LE INFORMAZIONI IN MERITO AI FUNGHI EPIGEI, COMPRESO L'ELENCO DEI COMUNI DI PIANURA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA **NON APPARTENENTI AD UNIONI DI COMUNI MONTANI O IN CONVENZIONE CON ESSE O CON ENTI PER LA GESTIONE DEI PARCHI E LA BIODIVERSITA'** PER I QUALI VALE IL PRESENTE ATTO DELIBERATIVO, POSSONO ESSERE REPERITE NELLA PAGINA WEB DEDICATA ALL'INDIRIZZO:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/sistema-regionale/funghi-sottobosco-tartufi/funghi>

Allegato B

ELENCO DEI COMUNI NEI QUALI È POSSIBILE RACCOGLIERE FUNGHI EPIGEI CON L'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ARTICOLO 38 LEGGE REGIONALE N° 25 DEL 27 DICEMBRE 2017

Territorio della Città Metropolitana di Bologna

Comune di Bologna

Comune di San Lazzaro di Savena

Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale

Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese

Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio

Territorio della Provincia di Ferrara

Comune di Ferrara

Comune di Masi Torello

Comune di Voghiera

Comuni di Bondeno, Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

Comuni di Copparo, Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana, Ro Ferrarese

Territorio della Provincia di Modena

Comune di San Cesario sul Panaro

Territorio della Provincia di Parma

Comune di Medesano

Comune di Noceto

Comune di Parma

Comune di Polesine Zibello

Comune di Sissa Tre Casali

Comuni di Sorbolo, Mezzani, Colorno, Torrile

Comuni di Collecchio, Sala Baganza, Felino, Traversetolo, Montechiarugolo

Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Soragna

Territorio della Provincia di Piacenza

Comune Borgonovo Val Tidone

Comune di Agazzano

Comune di Fiorenzuola d'Arda

Comune di Gazzola

Comune di Piacenza

Comune di Pianello Val Tidone

Comune di Pontenure

Comune di San Giovanni Val Tidone

Comune di Sarmato

Comune Ziano Piacentino

Comuni di Besenzone, Caorso, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Monticelli d'Ongina, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda

Comuni di Calendasco, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rivergaro, Rottofreno

Comuni di Carpaneto Piacentino, Gropparello, Podenzano, San Giorgio Piacentino, Vigolzone

Comuni di Alseno, Cadeo

Territorio della Provincia di Ravenna

Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno

Territorio della Provincia di Reggio nell'Emilia

Comune di Reggio Emilia

Comuni di Borreto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo

Comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo

Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio

Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di sotto

Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano

Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza

Territorio della Provincia di Rimini

Comune di Bellaria/Igea Marina

Comune di Cattolica

Comune di Coriano

Comune di Misano Adriatico

Comune di Riccione

Comune di Rimini

Comune di San Giovanni in Marignano

Comuni di Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo-Montecolombo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 529

Approvazione del Piano di fruizione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- le Direttive n. 79/409/CEE e n. 2009/147/CE, concernenti la conservazione degli uccelli selvatici, e la Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con il quale si dà applicazione in Italia alle Direttive comunitarie sopra richiamate;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;
- il Decreto Ministeriale emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 8.8.14 "Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" che abroga i precedenti Elenchi delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e rimanda all'elenco ufficiale delle ZPS presente nel sito internet del competente Ministero;
- il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 che ha approvato le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" pubblicato nella GU n. 258 del 6/11/2007, che ha demandato alle Regioni il suo recepimento, attraverso l'approvazione di idonee Misure di conservazione nelle predette aree;
- la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- la Legge Regionale n. 7 del 14/4/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e ss.mm.ii. che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi Enti nell'ambito di applicazione della Direttiva

comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000 e, in particolare, prevede all'art. 2 comma 1 che la Regione, al fine di assicurare il mantenimento e il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, possa emanare direttive ed indirizzi agli Enti competenti per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative conferite;

- la Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione della gestione del sistema regionale della Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
 - la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
 - la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;
 - la Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7/04;
 - la Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che all'art. 18 comma 4 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della Legge regionale n. 7/2004, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;
 - la Legge Regionale n. 22 del 29 dicembre 2015 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" (art. 20), come modificato dalla Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016" (art. 22);
- Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
 - n. 1191/07 con la quale è stata approvata una Direttiva contenente, tra gli altri, gli "Indirizzi per la predisposizione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000" e le "Linee Guida per la presentazione dello studio di incidenza e lo svolgimento della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi";
 - n. 1949/15 "Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli enti gestori dei Siti Natura 2000 per la predisposizione delle Misure regolamentari e delle Misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei Siti della Rete Natura 2000";
 - n. 2268/16 "Approvazione del Piano di gestione e delle Misure specifiche di conservazione del SIC-ZPS IT4070007 "Salina di Cervia";
 - n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09" e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";
- Viste, altresì,
- la Determinazione del Direttore generale ambiente e difesa

del suolo e della costa n. 2611 del 9/3/2015, con la quale è stata approvata la Carta degli habitat dei SIC e delle ZPS della Regione Emilia-Romagna;

- la Deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po n. 99 del 27/11/2017 "Approvazione della proposta di Piano di fruizione delle Saline di Cervia";

Dato atto che:

- con la Delibera sopra citata l'Ente di gestione per i Parchi e per la Biodiversità Delta del Po, in qualità di soggetto gestore del SIC-ZPS IT4070007 "Salina di Cervia", ha approvato la proposta di Piano di fruizione delle Saline di Cervia, che è stato previsto nelle Misure Specifiche di Conservazione e nel Piano di gestione del sito di Rete Natura 2000;
- la Deliberazione della Comunità del Parco dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po n. 15 del 14/12/2017 esprime parere favorevole alla proposta di Piano di fruizione delle Saline di Cervia;
- gli elaborati del Piano di fruizione proposto consistono nella Relazione tecnica, nel Regolamento di fruizione, nelle Schede edifici, nelle Schede arredi e negli elaborati cartografici Tavole 1,2A,2B,3,4,4B,5,5B, allegati digitalmente al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- il sito della Rete Natura 2000 IT4070007 "Salina di Cervia" ricade in parte all'interno della Riserva naturale statale Salina di Cervia e interamente all'interno del Parco regionale Delta del Po, Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia;
- ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 25/16, che modifica l'art. 18 della Legge regionale n. 13/15 e ss.mm.ii., alla Regione, sono attribuite le funzioni di approvazione delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 3, della L.R. n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione delle aree protette;
- secondo la Direttiva approvata con propria deliberazione n. 1191/07, emanata ai sensi della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii., in particolare all'art. 2, la Regione si riserva la facoltà di proporre modifiche e/o integrazioni dei documenti proposti, previa verifica della coerenza rispetto alla Direttiva stessa, e rispetto agli obiettivi di conservazione del sito e alle Misure Generali di Conservazione vigenti per i siti della Rete Natura 2000;

Viste le precedenti deliberazioni dell'Ente di gestione per i Parchi e per la Biodiversità Delta del Po e, in particolare:

- le Deliberazioni del Comitato Esecutivo n. 56/13 e n. 40/14 con le quali sono state approvate le Misure Specifiche di Conservazione del SIC-ZPS Salina di Cervia;
- la Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 65/14 con la quale è stato approvato il "Regolamento stralcio per la conservazione della biodiversità relativo ai territori dei Siti Rete Natura 2000 inclusi interamente e/o parzialmente nel Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna";
- le successive Delibere del Comitato Esecutivo n. 28/15 e n. 9/16 con le quali sono state prese decisioni in merito alla gestione delle norme cogenti del settore agricolo contenute nelle Misure Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione dei siti;

Tenuto conto che:

- le Misure generali di conservazione e le Misure Specifiche di Conservazione approvate dalla Regione Emilia-Romagna

costituiscono le misure attualmente applicabili al SIC-ZPS IT4070007 "Salina di Cervia";

- le Misure di Conservazione, nonché gli eventuali Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, così come definiti dagli artt. 4 e 6 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., sono prioritariamente finalizzati ad evitare il degrado degli habitat naturali e la perturbazione delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti, nonché a promuovere il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare, sulla cui presenza è basata l'individuazione dei siti stessi;

- le misure di conservazione, nonché i piani di gestione, dei siti della Rete Natura 2000, devono, inoltre, garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche;

Visto, inoltre, il parere favorevole della Comunità del Parco dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po n. 15 del 14/12/2017;

Considerato che secondo gli esiti dell'istruttoria tecnica eseguita dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna è necessario inserire alcune prescrizioni in merito all'attuazione delle previsioni del Piano e, in particolare, le seguenti:

- stabilire che il Piano di fruizione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia abbia durata triennale;
- prevedere il monitoraggio degli effetti sugli habitat e le specie di interesse comunitario derivanti dall'attuazione del Piano della fruizione;
- sottoporre a specifica valutazione di incidenza i singoli progetti attuativi, i singoli interventi previsti e, in particolare, i progetti per la realizzazione di nuove aree e percorsi attrezzati per la fruizione, ricadenti all'interno del sito, nonché eventuali interventi previsti all'esterno, individuando all'occorrenza idonee misure di mitigazione;

Ritenuto, pertanto, necessario approvare il Piano di fruizione del SIC-ZPS IT4070007 "Salina di Cervia", allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto conseguentemente necessario integrare gli elaborati del vigente Piano di gestione del SIC-ZPS IT4070007 "Salina di Cervia" depositati presso il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visto:

- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93/18 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/08, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni e integrazioni, per quanto applicabile;
- n. 56/16 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01";
- n. 702/16 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/16 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/15";
- La propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- n. 468/17 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare il Piano di fruizione del SIC-ZPS IT4070007 "Salina di Cervia", unitamente alle seguenti prescrizioni:

- stabilire che il Piano di fruizione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia abbia durata triennale;
- prevedere il monitoraggio degli effetti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario derivanti dall'attuazione del Piano della fruizione;
- sottoporre a specifica valutazione di incidenza i singoli progetti attuativi, i singoli interventi previsti e, in particolare,

i progetti per la realizzazione di nuove aree e percorsi attrezzati per la fruizione ricadenti all'interno del sito, nonché eventuali interventi previsti all'esterno, individuando all'occorrenza idonee misure di mitigazione;

3. di dare atto che, in ragione della dimensione degli elaborati testuali e in applicazione dei principi di legalità, economicità e proporzionalità, il Piano di fruizione è riportato nello specifico CD depositato presso il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

4. di stabilire che il Piano di fruizione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia, costituisce un'integrazione del vigente Piano di gestione del sito di Rete Natura 2000 depositato presso il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

5. di dare atto che il Piano di Fruizione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia, risulta coerente con le Misure Generali e Specifiche di Conservazione;

6. di dare atto che l'accesso, la pubblicazione e la diffusione delle informazioni ricomprese all'interno del Quadro Conoscitivo del sito cui si riferiscono le presenti misure gestionali, che per il loro contenuto costituiscano dati sensibili, devono essere disposti nel rispetto e in ottemperanza degli obblighi e limiti derivanti dalla normativa che regola tale materia;

7. di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po di pubblicare gli elaborati del Piano di Fruizione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia, come risultanti dalle modifiche e integrazioni approvate con il presente atto, sul sito internet istituzionale dell'Ente di gestione, al fine di darne adeguata evidenza pubblica;

8. di poter apportare in futuro le opportune modifiche al Piano, qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito al monitoraggio, si accertasse che determinate tipologie di intervento possano produrre impatti significativi sugli habitat o alle specie di interesse comunitario o al mantenimento delle funzioni ecologiche e all'integrità delle aree interessate dai singoli progetti;

9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/>;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 541

Linee guida alle Aziende Sanitarie per la realizzazione dello screening della funzione visiva in epoca neonatale in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del D. Lgs. 502/1992, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute

delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati:

- il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale

e Sanitario Regionale 2008-2010, i quali individuano fra i propri obiettivi prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità della loro offerta ai cittadini, assegnando alla funzione di Governo Clinico il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato, la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti, la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento, la comunicazione con i malati e tra gli operatori;

- il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, il quale pone l'accento sulla necessità di perseguire il miglioramento della qualità della vita dei pazienti/utenti e al contempo supportare il sistema organizzativo e professionale per trovare la convergenza tra qualità dei servizi erogati ed efficacia, efficienza e sostenibilità complessiva del sistema;

Visto e richiamato altresì il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, approvato dalla Conferenza Stato – Regioni e Province autonome in data 13 novembre 2014, il quale dà come obiettivo l'effettuazione dello screening visivo su tutti i neonati;

Richiamata la propria deliberazione n. 771/2015 recante "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018", la quale:

- nell'ambito della promozione di screening pediatrici per la diagnosi precoce di malattie invalidanti, dispone l'avvio dello screening visivo neonatale;

- prevede la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato della redazione di un documento di modalità omogenee per l'effettuazione dello screening visivo neonatale, la successiva deliberazione di tali modalità da parte di questa Giunta al fine di raggiungere l'obiettivo della effettuazione dello screening al 100% dei piccoli pazienti entro il 2018;

- raccomanda che in ciascuna azienda si elaborino protocolli e procedure volti a ottenere uno screening di massa con copertura del 100% dei nati;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 3826/2017 si è provveduto alla costituzione del Gruppo di Lavoro Screening Visivo Neonatale, ai sensi dell'art. 40 della Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, con il compito di formulare proposte in merito alle modalità di effettuazione dello screening visivo neonatale;

Preso atto che tale gruppo di lavoro ha prodotto il documento "Test di screening della funzione visiva in epoca neonatale", il quale pone raccomandazioni cliniche ed organizzative da assumere per la definizione delle migliori modalità per valutare la funzione visiva in epoca neonatale;

Sottolineato che la terminologia "screening" viene utilizzata nel presente contesto per rappresentare l'indicazione all'effettuazione universale del test specifico di valutazione della funzione visiva (Test del riflesso rosso) a tutti i nuovi nati, nell'ambito della valutazione complessiva di salute del neonato effettuata prima della dimissione dal Punto Nascita;

Ritenuto necessario ed opportuno procedere all'approvazione di indicazioni alle Aziende Sanitarie al fine di disporre modalità omogenee per l'effettuazione dello screening di cui si tratta;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 161/2017 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare il documento "Test di Screening della funzione visiva in epoca neonatale", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegati 1 e 2);

2. di impegnare le Aziende Sanitarie della Regione a dare attuazione a quanto stabilito al precedente punto 1.;

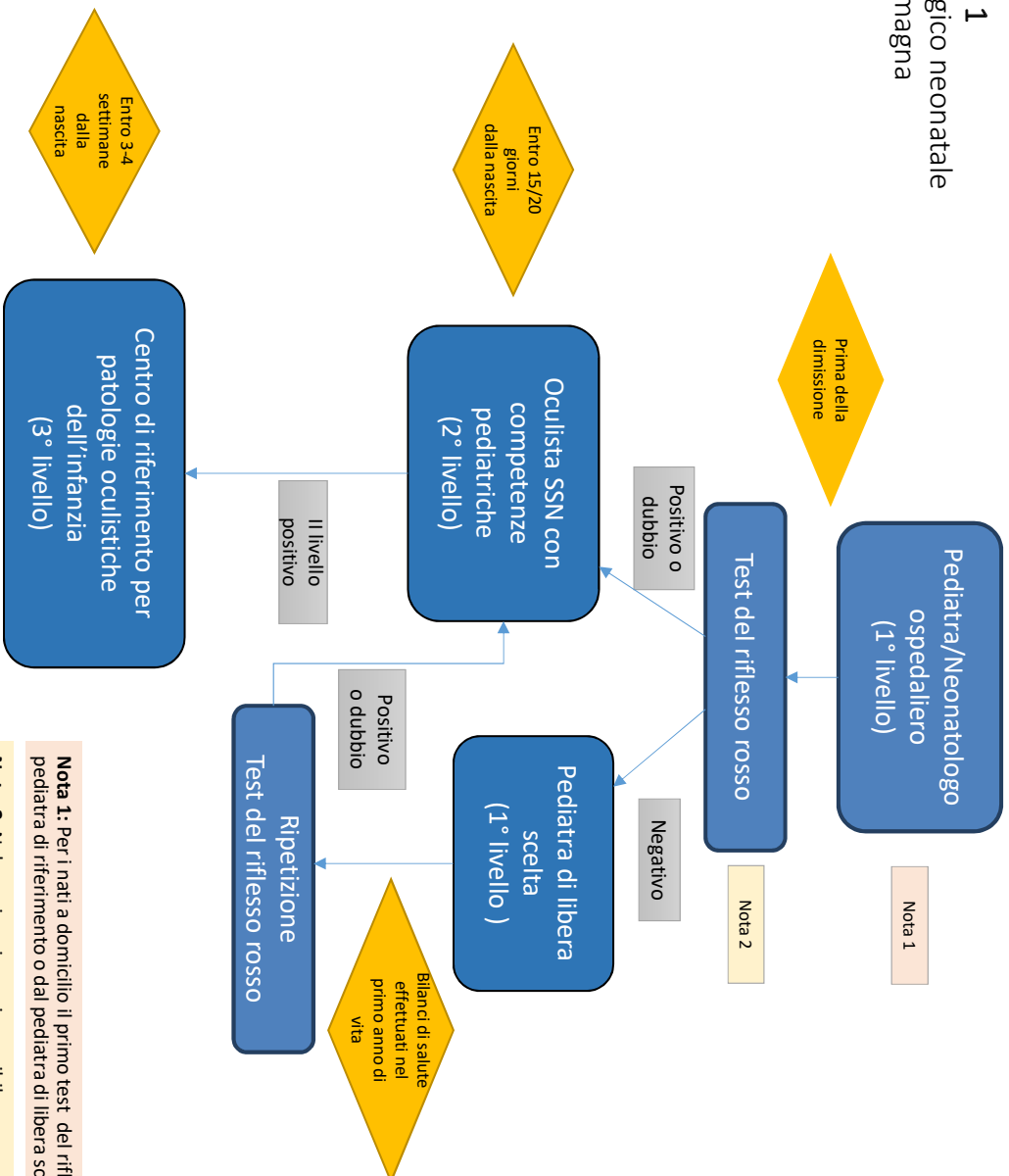
3. di stabilire altresì che in ciascuna Azienda Sanitaria si elaborino protocolli e procedure volti a ottenere uno screening di massa con copertura del 100% dei nati;

4. di prevedere la rilevazione dei dati delle attività svolte;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato 1 Screening oftalmologico neonatale in Emilia-Romagna



Nota 1: Per i nati a domicilio il primo test del riflesso rosso dovrà essere effettuato dal pediatra di riferimento o dal pediatra di libera scelta

Nota 2: Nel caso in cui non sia possibile, per motivazioni cliniche, l'effettuazione del test durante la degenza, il neonato sarà sottoposto al test dal pediatra/neonatalogo ospedaliero o dal PLS entro 7/10 giorni dalla nascita.

Test di Screening della funzione visiva in epoca neonatale

Il piano di azione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità relativo alla patologia visiva, per gli anni 2014-2019, stima che nel mondo vi siano 285 milioni di persone con deficit visivo grave, di cui 39 milioni presentano cecità; ben 18,9 milioni sono i bambini coinvolti (17,5 milioni ipovedenti e 1,4 milioni non vedenti). Il 4% del totale dei casi di cecità è attribuibile a una condizione che si manifesta in età infantile.

Circa 1-6/10.000 neonati presentano alla nascita gravi patologie oculari che possono portare a cecità.

- Le principali sono:
 - Cataratta congenita
 - Glaucoma congenito
 - Ulcerazioni corneali (in particolare nei paesi in via di sviluppo)
 - Retinopatia del prematuro (in particolare nei paesi industrializzati)
 - Difetti di rifrazione
 - Retinoblastoma

Dai dati estratti dalle SDO si evidenzia che in Regione Emilia-Romagna, nel periodo 2006-2017, i bambini 0-14 anni, residenti in Emilia Romagna affetti da Cataratta Congenita (ovunque ricoverati) sono stati 305. Di questi, 273 bambini sono stati sottoposti ad intervento chirurgico (206 presso Strutture pubbliche della Regione, 2 presso Strutture private della Regione e 65 presso Strutture extra-Regione).

L'esame dell'occhio e la valutazione della visione costituiscono importanti interventi di prevenzione secondaria di difetti visivi e malattie sistemiche la cui storia naturale è influenzata dalla precocità della diagnosi. In età neonatale e pediatrica è importante sottolineare come tale valutazione debba essere ripetuta nel tempo, utilizzando i diversi strumenti disponibili in relazione all'età del bambino.

Per valutare la funzione visiva in epoca neonatale, oltre ad osservare la reazione pupillare alla luce, è necessario procedere a:

- osservazione esterna della regione oculare
- esame della pupilla
- effettuazione del test del riflesso rosso

Si ricorda che nel caso di nascita pretermine (≤ 30 settimane di gestazione o peso < 1500 g) è previsto uno screening per valutare l'esistenza della *retinopatia del pretermine*.

Infine si sottolinea che talora le anomalie oculari si associano alla presenza di altre anomalie/malformazioni all'interno di determinati e specifici quadri sindromici.

Il test di screening

Caratteristiche, modalità di effettuazione del test, interpretazione dei risultati

Le principali istituzioni sanitarie e linee guida internazionali raccomandano l'effettuazione del riflesso rosso quale test di screening nel neonato.

Il test del riflesso rosso si basa sul fenomeno che la luce trasmessa (ad esempio da un oftalmoscopio) attraverso tutte le componenti trasparenti dell'occhio, viene riflessa dal fondo dell'occhio attraverso i mezzi ottici e l'apertura dell'oftalmoscopio, fino all'occhio dell'osservatore. Ogni fattore che limita o blocca questa via ottica determina una alterazione del riflesso.

Se i mezzi diottrici sono trasparenti il campo pupillare appare rosso (rosso scuro negli occhi scuri, giallo-arancione in quelli chiari). Il risultato dell'esame viene considerato normale quando i riflessi di entrambi gli occhi sono analoghi per quanto riguarda il colore, l'intensità e la chiarezza del riflesso e non si rilevano opacità o macchie. La valutazione del riflesso rosso in bambini di differenti etnie può risultare difficile, in seguito ai differenti livelli di pigmentazione del fondo oculare.

Una diminuzione significativa del riflesso, l'asimmetria dei riflessi, la presenza di un riflesso bianco (leucocoria) o di macchie nere comportano la necessità di una valutazione oculistica. L'alterazione del riflesso può essere dovuta a: opacità dell'umore acqueo, corneali o del vitreo; anomalie dell'iride (compromettenti l'apertura della pupilla) o retiniche (compresi i tumori o i colobomi corio-retinici); cataratta; difetti gravi della rifrazione o strabismo.

Se l'alterazione è determinata da muco o altri corpi estranei presenti nello strato sottile delle lacrime) il semplice sbattere delle palpebre determina la normalizzazione del quadro (si può massaggiare la palpebra per rimuovere piccole secrezioni mucose che possono simulare opacità).

Il test del riflesso rosso dovrebbe essere parte dell'esame fisico del neonato. Per l'effettuazione del test è necessario che l'esame sia effettuato in un ambiente poco illuminato (onde facilitare la midriasi), con il neonato tenuto in braccio (o favorendo in altro modo il contenimento). Non vi è indicazione all'utilizzo routinario di farmaci midriatici per dilatare la pupilla (nel caso si riveli necessario, si utilizzano gli stessi farmaci impiegati per lo screening della retinopatia del pretermine: miscela di tropicamide 0,5%-1% e fenilefrina 10% con rapporto 2:1).

L'AIFA vieta l'uso dei colliri con Fenilefrina al di sotto dei 12 anni a meno che i bambini non siano ospedalizzati, poiché sono stati segnalati casi di edema polmonare acuto.

In ambulatorio si può utilizzare la Tropicamide allo 0,5% senza Fenilefrina.

Raccomandazioni relative all'organizzazione dello screening

Alla luce delle raccomandazioni internazionali, del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, nonché del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, lo screening oftalmologico neonatale deve essere pienamente effettuato, in tutti i Punti Nascita della Regione, a tutti i nuovi nati, entro il 2018. Si precisa che la terminologia "screening" viene utilizzata per rappresentare l'indicazione all'effettuazione universale del test del riflesso rosso a tutti i nuovi nati, nell'ambito della valutazione complessiva di salute del neonato, prima della dimissione dal Punto Nascita, e non con il significato di "programma di screening" propriamente definito.

Per una corretta effettuazione di tale screening si ritiene fondamentale l'integrazione tra neonatologi/pediatri ospedalieri, pediatri di libera scelta ed oculisti del SSN.

Il test del riflesso rosso deve essere effettuato dai pediatri/neonatologi dei Punti Nascita a tutti i nuovi nati, prima della dimissione ospedaliera e ripetuto dal Pediatra di Libera Scelta (PLS) nei bilanci di salute effettuati entro il primo anno di vita.

Il percorso si articola su 3 livelli assistenziali:

- I livello: costituito dai pediatri/neonatologi dei Punti Nascita e dai PLS
- II livello: costituito dagli oculisti del SSN con competenze pediatriche
- III livello: costituito dagli oculisti del centro di riferimento per la diagnosi e il trattamento chirurgico di patologie oculistiche della prima infanzia.

I LIVELLO:

I pediatri/neonatologi dei Punti Nascita, prima della dimissione, effettuano a tutti nuovi nati il test del riflesso rosso, annotandone l'esito in cartella clinica e nella lettera di dimissione

Nel caso in cui non sia possibile, per motivazioni cliniche, l'effettuazione del test durante la degenza, il neonato sarà sottoposto al test dal pediatra/neonatologo ospedaliero o dal PLS entro 7/10 giorni dalla nascita.

In casi dubbi o di franca positività del test, si invia direttamente il bambino all'oculista di II livello di riferimento.

Nel caso di parto a domicilio, l'esame dovrà essere effettuato dal pediatra di riferimento o dal PLS, entro 7/10 giorni dalla nascita.

Il Riflesso Rosso viene ripetuto dal PLS in occasione dell'effettuazione dei bilanci di salute nel primo anno di vita.

II LIVELLO:

Costituito dagli oculisti del SSN, con competenze pediatriche, preferibilmente afferenti a Strutture ospedaliere in cui è presente il Punto Nascita.

In ogni territorio, le Aziende sanitarie devono identificare gli oculisti con competenze idonee alla valutazione in età neonatale.

La presa in carico oculistica da parte del II livello deve avvenire entro i primi 15/20 gg di vita.

III LIVELLO

Le Aziende sanitarie devono identificare il centro oculistico di III livello su base provinciale o sovra-provinciale; è costituito dalla Struttura pubblica di Oculistica con specifiche competenze e significativi volumi di attività per la diagnosi e il trattamento chirurgico di patologie oculistiche della prima infanzia. A tal proposito nella tabella 1 (tab.1) si evidenzia, per il periodo 2006-2017, la casistica chirurgica per cataratta congenita delle Strutture della Regione (bambini residenti 0-14 anni).

L'invio al III livello viene fatto di norma dal II livello, regolamentato tramite procedure chiaramente individuate. La presa in carico del III livello deve avvenire entro le prime 3/4 settimane di vita, per consentire gli accertamenti necessari e indirizzare al trattamento tempestivamente, entro i tempi riportati dalla letteratura come idonei al trattamento della cataratta congenita (4-8 settimane).

Tab.1

Bambini residenti in RER 0-14 anni con cataratta congenita* periodo 2006-2017			
Struttura pubblica di ricovero in Emilia Romagna		N° casi con DRG-C	%
AUSL PIACENZA	OSPEDALE PIACENZA	1	0,5%
AUSL REGGIO EMILIA	OSPEDALE S.MARIA NUOVA DI REGGIO EMILIA	32	15,5%
AUSL MODENA	OSPEDALE CIVILE DI SASSUOLO S.P.A.	1	0,5%
AUSL BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	48	23,3%
AUSL IMOLA	OSPEDALE IMOLA	1	0,5%
AUSL ROMAGNA	OSPEDALE RAVENNA	11	5,3%
	OSPEDALE FAENZA	1	0,5%
	OSPEDALE FORLI'	21	10,2%
	OSPEDALE CESENA	7	3,4%
	OSPEDALE RIMINI	1	0,5%
	OSPEDALE RICCIONE	20	9,7%
AOSPU PARMA	AOSPU OSPEDALI RIUNITI - PR	7	3,4%
AOSPU MODENA	AOSPU POLICLINICO - MO	22	10,7%
AOSPU BOLOGNA	AOSPU S.ORSOLA-MALPIGHI - BO	22	10,7%
AOSPU FERRARA	AOSPU ARCISPEDALE S.ANNA - FE	11	5,3%
Totale RER		206	100,0%

* codici di patologia principale dal 743.30 al 743.39

Fonte dati: SDO

FORMAZIONE:

L'implementazione del percorso relativo allo screening visivo deve prevedere una formazione professionale specifica per tutti gli operatori sanitari coinvolti, a cura delle aziende sanitarie.

E'opportuno anche prevedere un'offerta formativa "sul campo" da svolgere negli ambulatori oculistici di 2° e 3° livello o nei punti nascita e rivolta ai pediatri ospedalieri e PLS attraverso modalità e percorsi individuati "ad hoc" in ciascuna Azienda Sanitaria sulla base dell'organizzazione sanitaria presente.

Principali riferimenti di letteratura

- Universal eye health: a global action plan 2014-2019. URL: <http://www.who.int/blindness/en/>
- Pascolini D, Mariotti SP. Global Estimates of Visual Impairment - 2010. URL: http://www.who.int/blindness/VI_BJO_text.pdf
- Committee on Practice and Ambulatory Medicine; Section on Ophthalmology; American Association of Certified Orthoptists; American Association for Pediatric

- Ophthalmology and Strabismus; American Academy of Ophthalmology. Visual System Assessment in Infants, Children, and Young Adults by Pediatricians. *Pediatrics*. 2016 Jan; 137 (1):1-3
- Donahue SP, Baker CN; Committee on Practice and Ambulatory Medicine; Section on Ophthalmology; American Association of Certified Orthoptists; American Association for Pediatric Ophthalmology and Strabismus; American Academy of Ophthalmology. Procedures for the Evaluation of the Visual System by Pediatricians. *Pediatrics*. 2016;137 (1):1-9
 - Wan MJ, VanderVeen DK. Eye disorders in newborn infants (excluding retinopathy of prematurity). *Arch Dis Child Fetal Neonatal Ed*. 2015;100 (3):F264-9
 - Chan WH, Biswas S, Ashworth JL, Lloyd IC. Congenital and infantile cataract: aetiology and management. *Eur J Pediatr*. 202;171 (4):625-30
 - Rahi JS, Dezateux C. Congenital and infantile cataract in the United Kingdom: underlying or associated factors. *British Congenital Cataract Interest Group. Invest Ophthalmol Vis Sci*. 2000;41
 - Lambert SR, Lynn MJ, Reeves R et al. Is there a latent period for the surgical treatment of children with dense bilateral congenital cataracts? *J AAPOS*. 2006;10 (1):30-6
 - Kim DH, Kim JH, Kim SJ, Yu YS. Long-term results of bilateral congenital cataract treated with early cataract surgery, aphakic glasses and secondary IOL implantation. *Acta Ophthalmol*. 2012;90 (3):231-6
 - Birch EE, Cheng C, Stager DR Jr et al. The critical period for surgical treatment of dense congenital bilateral cataracts. *J AAPOS*. 2009;13(1):67-71
 - Ortiz MV, Dunkel IJ. Retinoblastoma. *J Child Neurol*. 2016;31(2):227-36
 - American Academy of Pediatrics; Section on Ophthalmology; American Association for Pediatric Ophthalmology And Strabismus; American Academy of Ophthalmology; American Association of Certified Orthoptists. Red reflex examination in neonates, infants, and children. *Pediatrics*. 2008;122(6):1401-4
 - NHS UK National Screening Committee. Newborn and infant physical examination. 2008 URL: <https://www.gov.uk/guidance/newborn-and-infant-physical-examination-screening>
 - Rahi JS, Dezateux C. National cross sectional study of detection of congenital and infantile cataract in the United Kingdom: role of childhood screening and surveillance. *The British Congenital Cataract Interest Group. BMJ*. 1999;318 (7180):362-5
 - Mansoor N, Mansoor T, Ahmed M. Eye pathologies in neonates. *Int J Ophthalmol*. 2016 Dec 18;9 (12):1832-1838..2016
 - Rajavi Z, Sabbaghi H. Congenital Cataract Screening. *J Ophthalmic Vis Res*. 2016 Jul-Sep;11 (3):310-2.
 - Wallace DK1, Morse CL2, Melia M3, Sprunger DT4, Repka MX5, Lee KA6, Christiansen SP7 and American Academy of ophthalmology. Preferred Practice Pattern Pediatric Eye Evaluations Preferred PracticePattern® I. Vision Screening in the Primary Care and Community Setting; II. Comprehensive Ophthalmic Examination. *Ophthalmology*. 2018 Jan; 125 (1):P184-P227.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 565

Contributo alle spese di funzionamento degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale e Romagna. Approvazione criteri di riparto; assegnazione, concessione e definizione modalità di liquidazione l'annualità 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di stabilire i seguenti criteri di riparto del contributo regionale a favore della gestione degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, Emilia centrale, Emilia orientale, Romagna:

a. 60% delle risorse, da attribuire sulla base della superficie delle Aree protette gestite, secondo la seguente distinzione: 50% per i Parchi e le Riserve, 30% per Aree contigue, 15% per i siti della Rete Natura 2000 esterni alle Aree protette (compresi quelli che rientrano nei Paesaggi protetti) e 5% per i Paesaggi protetti al netto dei siti Rete Natura 2000;

b. 40% delle risorse, da attribuire sulla base del numero delle Aree protette gestite, secondo la seguente distinzione: 75% per i Parchi, 15% per le Riserve, 5% per i siti della Rete Natura 2000 esterni alle Aree protette e 5% per i Paesaggi protetti;

c. per gli Enti che beneficiano di personale distaccato dalla Regione, al contributo calcolato secondo i criteri a) e b), viene sottratto un ammontare pari al costo delle unità di personale distaccato, la cui somma viene ridistribuita su tutti gli Enti, proporzionalmente alla spesa sostenuta complessivamente per il personale dipendente;

2) di dare atto che i valori dei parametri da considerare per l'applicazione dei criteri suddetti sono riportati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di stabilire che, al fine di non compromettere la gestione consolidata degli Enti, nei casi in cui l'applicazione dei precedenti criteri a), b), c) determini un ammontare del contributo regionale inferiore a quello concesso nell'annualità 2017, di mantenere, per la sola annualità 2018 lo stesso contributo, incrementato dello 0,5% compatibilmente con le disponibilità del pertinente capitolo regionale;

4) di assegnare e concedere per l'annualità 2018 il contributo regionale calcolato applicando i criteri sopra esposti, agli Enti di seguito indicati per gli importi a fianco di ognuno riportati:

Ente di gestione per i parchi e la biodiversità	Contributo per le spese gestionali delle aree protette (Euro)
Emilia Occidentale	1.241.434,29
Emilia Centrale	883.000,98
Emilia Orientale	985.343,21
Romagna	509.079,47
Totale Euro	3.618.857,95

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 3.618.857,95 ripartita come specificato al precedente punto 4), registrata al n.4498 di impegno sul Capitolo 38089 "Contributi agli Enti di Gestione per i Parchi e la biodiversità per la spesa di funzionamento delle Aree protette (art. 3, commi 1 e 11, L.R. 23 dicembre

2011, n. 24; L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2191/2017;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa indicati, risulta essere la seguente:

Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E 8 - SIOPE 1040102009 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3

7) di individuare le priorità gestionali degli Enti di gestione delle Aree protette, come elencate nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, da realizzarsi e da rendicontare mediante la trasmissione di relazione dettagliata delle attività realizzate al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo delle Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, secondo le scadenze distintamente indicate nell'elaborato stesso;

8) di rinviare ad un successivo atto la quantificazione dell'eventuale quota del contributo concesso da revocare, nel caso di mancato rispetto dell'attuazione, da parte degli Enti di gestione delle Aree protette indicati, delle attività di cui al punto precedente;

9) di stabilire che, alla liquidazione del contributo concesso agli Enti beneficiari di cui sopra, provvederà il Responsabile del Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo delle Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi della normativa contabile vigente, secondo le seguenti modalità e nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011:

- una prima quota, pari al 50% del contributo concesso, alla presentazione al Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo delle Montagna, dell'allegato al Bilancio di previsione 2018-2020 - Esercizio finanziario 2018 "Spese per missioni, programmi e Macroaggregati. Spese correnti - Previsioni di competenza";
- il saldo, alla rendicontazione delle spese sostenute almeno pari all'ammontare del contributo già liquidato, indicate nel "Prospetto delle Spese per Missioni, Programmi e Macroaggregati. Spese correnti - Pagamenti in c/competenza" da trasmettere al Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della montagna;

10) di fissare al 31 luglio 2019 la trasmissione, da parte degli Enti di gestione citati, degli allegati al conto del bilancio per l'esercizio 2018 "Riepilogo generale delle entrate" e "Riepilogo generale delle spese", al fine di monitorare le spese effettivamente sostenute per la gestione ordinaria nel corrente esercizio;

11) di prevedere che, nel caso in cui il contributo concesso e liquidato agli Enti beneficiari sia superiore alle somme rendicontate secondo le modalità di cui al punto precedente, si procederà alla revoca e alla richiesta di restituzione delle somme eccedenti da introitarsi sul pertinente capitolo di bilancio;

12) di riservare una quota pari a Euro 77.126,00 delle disponibilità allocate al capitolo 38089 del Bilancio regionale da assegnare nell'anno in corso, con successivo e separato provvedimento deliberativo, nel caso in cui vengano istituite delle nuove aree protette e si concluda il procedimento per il subentro

dalla Città Metropolitana di Bologna all'Ente di gestione dell'Emilia orientale del Paesaggio naturale e seminaturale protetto delle Colline di S. Luca;

13) di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

14) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

15) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 566

Assegnazione e concessione delle spese di funzionamento per l'annualità 2018 all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare e concedere, sulla base delle considerazioni e secondo la suddivisione esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, agli Enti di gestione di seguito indicati, il contributo per le spese di funzionamento per l'annualità 2018 negli importi a fianco riportati:

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po	Euro 655.000,00
Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello	Euro 127.000,00

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 782.000,00 ripartita come sopra specificato:

- quanto a Euro 655.000,00, registrata al n.4496 di impegno sul capitolo 38087 "Contributo all'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Delta Po per la spesa di funzionamento delle aree protette (art. 3, commi 1 e 11, L.R. 23 dicembre 2011, n. 24; L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2018 – 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

- quanto a Euro 127.000,00 registrata al n.4497 di impegno sul capitolo 38084 "Contributo all'Ente di gestione del Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello, istituito ai sensi della Legge Regionale della Regione Marche n. 15/199 (art.13, L.R. 22 dicembre 2009, n.24)" del bilancio finanziario gestionale 2018 – 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

3. di dare atto che:

- i contributi assegnati e concessi con il presente provvedimento riguardano spese di funzionamento derivanti dalla gestione ordinaria che verranno sostenute nel corso dell'esercizio finanziario 2018;

- in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa indicati, risulta essere la seguente:

Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102009 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3

- alla liquidazione del contributo concesso con la presente deliberazione agli Enti beneficiari di cui sopra, provvederà il Responsabile del Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo delle Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ai sensi della normativa contabile vigente, secondo le seguenti modalità e nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011:

- una prima quota, pari al 50% del contributo concesso, alla presentazione dell'allegato al Bilancio di previsione 2018 – 2020, esercizio finanziario 2018 "Spese per missioni, programmi e Macroaggregati. Spese correnti – Previsioni di competenza";

- il saldo alla rendicontazione delle spese sostenute, almeno pari all'ammontare del contributo già liquidato, mediante la trasmissione del "Prospetto delle Spese per Missioni, Programmi e Macroaggregati. Spese correnti – Pagamenti in c/competenza" al Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della montagna;

4. di individuare le priorità gestionali degli Enti di gestione delle Aree protette, come elencate nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, da realizzarsi e da rendicontare, mediante la trasmissione di relazione dettagliata delle attività realizzate al Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo delle Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, secondo le scadenze distintamente indicate nell'elaborato stesso;

5. di rinviare, ad un successivo atto deliberativo, l'eventuale quantificazione della quota di contributo regionale da revocare, nel caso di mancato rispetto dell'attuazione, da parte degli Enti di gestione delle Aree protette indicati, delle attività di cui al punto precedente;

6. di fissare al 31 luglio 2019 la trasmissione, da parte degli Enti di gestione citati, degli allegati al conto del bilancio per l'esercizio 2018 "Riepilogo generale delle entrate" e "Riepilogo generale delle spese", al fine di monitorare le spese effettivamente sostenute per la gestione ordinaria nel corrente esercizio;

7. di prevedere che, nel caso in cui il contributo concesso e liquidato agli Enti beneficiari sia superiore alle somme rendicontate secondo le modalità di cui al punto precedente, si procederà alla revoca e alla richiesta di restituzione delle somme eccedenti da introitarsi sul pertinente capitolo di bilancio;

8. di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

9. di dare atto, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 567

Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Concorso finanziario ai sensi artt. 8, 9 e 10 L.R. 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza nel territorio regionale ed in particolare a seguito degli eventi verificatesi nei mesi di febbraio-marzo 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"(funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare:

l'art. 9, il quale prevede:

al comma 1 che, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree del territorio regionale colpite dagli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, la Giunta regionale, sulla base delle necessità indicate negli atti di cui al comma 2 dell'articolo 8, può disporre nei limiti delle disponibilità di bilancio, lo stanziamento di appositi fondi, anche in anticipazione di stanziamenti dello Stato, finalizzandoli al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle strutture e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico danneggiate e alla rimozione del pericolo o alla prevenzione del rischio nonché alla concessione di eventuali contributi a favore di cittadini e di imprese danneggiati dagli eventi predetti:

al comma 2 che il Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, l'Assessore competente si avvale, assumendone la presidenza, di comitati istituzionali all'uopo costituiti, composti dai rappresentanti degli Enti locali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi e approva, su proposta di tali comitati, appositi piani di interventi urgenti di protezione civile;

al comma 3 che l'Agenzia regionale coordina l'istruttoria tecnica dei piani, in stretto raccordo e collaborazione con i Servizi regionali competenti per materia e con gli uffici e le strutture tecniche degli Enti locali di cui al comma 2, nonché con ogni altra struttura regionale e soggetto pubblico o privato interessati;

l'art. 10 il quale prevede:

al comma 1 che, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;

al comma 2 che, qualora la realizzazione degli interventi richieda l'impiego di ulteriori fondi a carico del bilancio regionale,

questi sono stanziati con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore competente, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni;

l'art. 24 comma 1, il quale prevede che le entrate proprie dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sono costituite tra l'altro da:

a) risorse ordinarie trasferite annualmente dalla Regione per il funzionamento e l'espletamento dei compiti assegnati dalla presente legge all'Agenzia regionale sulla base del bilancio preventivo approvato annualmente;

b) risorse straordinarie regionali per eventuali necessità urgenti connesse ad eventi in conseguenza dei quali viene dichiarato lo stato di crisi regionale;

c) risorse ordinarie statali per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia di protezione civile;

d) risorse straordinarie statali per interventi connessi ad eventi in conseguenza dei quali viene deliberato ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 lo stato di emergenza nel territorio regionale;

e) risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 138, comma 16, della legge n. 388 del 2000;

f) risorse comunitarie, statali e regionali per il finanziamento o il cofinanziamento di progetti ed attività di interesse della protezione civile in ambito europeo;

- la propria deliberazione del 26/3/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 8/9/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 approvata con D.G.R. n. 388/2007".

Richiamate:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- legge regionale 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- legge regionale 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020"(legge di stabilità regionale 2018);

- legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la propria deliberazione n. 2191 del 22 dicembre 2017

"Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020"

Richiamati i recenti eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale e per i quali sono stati riconosciuti lo "Stato di emergenza" ai sensi della legge del 24 febbraio 1992, n. 225 (oggi abrogata dal D.Lgs n. 1/2018):

- delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017. Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017 nel territorio delle province di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena.

- delibera del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017. Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'8 al 12 dicembre 2017 nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Forlì-Cesena.

Richiamati gli ultimi eventi meteorologici che dal mese di febbraio al mese di marzo 2018 hanno colpito il territorio regionale consistiti in gelicidi e nevicate di carattere eccezionale e ripetuto, i quali hanno comportato ingenti danni in particolare alle infrastrutture viarie e agli edifici pubblici e privati; evento per il quale è stata avviata dal Presidente della Regione Emilia-Romagna procedura per il riconoscimento della "Dichiarazione dello stato di emergenza" ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo del 2 gennaio 2018 n. 1 (Rif.: nota PG.2018.196408 del 20/3/2018).

Considerato che al fine di fronteggiare le criticità degli eventi citati gli Enti Locali e le altre strutture del sistema di protezione civile hanno operato con mezzi e misure straordinari al fine ripristinare le ordinarie condizioni di vita.

Richiamate le risultanze delle attività, svolto dal sistema regionale di protezione civile, di ricognizione degli interventi e delle misure necessari per la gestione delle emergenze per tutelare l'incolumità pubblica e per il rientro alle normali condizioni di vita individuati o in corso di individuazione nell'ambito delle rispettive procedure di dichiarazioni dello stato di emergenza;

Considerato che al fine di anticipare risorse statali per l'esecuzione dei sopra richiamati interventi urgenti, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nell'ambito delle attività per il superamento delle emergenze ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 1/2005 ha individuato come prioritari gli interventi riportati negli allegati 1,2 e 3 al presente atto, la cui somma complessiva ammonta ad Euro 3.297.000,00 e di seguito ripartita:

- Allegato 1: € 2.900.000,00 - interventi urgenti per soluzioni criticità su strade provinciali;

- Allegato 2: € 267.000,00 - interventi urgenti per soluzioni criticità su strade comunali;

- Allegato 3: € 130.000,00 - Interventi urgenti già autorizzati con nota del Direttore dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile PC.2018.16822 del 13/4/2018;

Considerato:

- che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/2005 sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

Dato atto:

- che gli interventi d'urgenza e di somma urgenza indicati nei citati allegati 1, 2 e 3 sono da ritenersi ammissibili a contributo ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 L.R. n. 1/2005;

- che gli interventi hanno per oggetto spese in conto capitale per € 3.297.000,00;

Dato atto che in seguito alla variazione effettuata con propria deliberazione n. 548 del 16/4/2018 recante "Bilancio di previsione 2018 - 2020 - Prelievo dal Fondo di Riserva per spese impreviste. Variazioni al bilancio di previsione, documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale", la dotazione sullo stanziamento del pertinente capitolo del bilancio regionale U47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art. 10 della L.R. 1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)", risulta essere di € 4.500.000,00;

Considerato che con propria deliberazione n. 366 del 12/3/2018 recante "Approvazione degli interventi urgenti ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. individuati dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza sul territorio regionale legati agli eventi meteorologici dei mesi di dicembre 2017 e febbraio 2018" sono stati assegnati all'Agenzia sulle disponibilità del sopra citato capitolo U47315, per l'anno 2018 - € 1.203.000,00 e che quindi rimangono a saldo disponibilità pari ad € 3.297.000,00;

Ritenuto necessario pertanto:

- approvare con il presente provvedimento gli interventi riportati negli allegati 1, 2 e 3 proposti dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi degli artt. 8, 9 e 10;

- assegnare in favore dell'Agenzia regionale, ed approvarne il trasferimento, la somma di € 3.297.000,00 stanziata sul richiamato capitolo U47315;

Evidenziato che le segnalazioni e le risultanze delle attività istruttorie degli interventi indicati nell'allegato al presente atto sono acquisiti agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Dato atto di rimandare ad un successivo atto, adottato dal Dirigente regionale competente, l'assunzione degli impegni di spesa necessari, al fine del trasferimento della somma complessiva di € 3.297.000,00 all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Ritenuto necessario pertanto approvare con il presente provvedimento gli interventi in epigrafe proposti dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e in particolare ai sensi degli artt. 8, 9 e 10;

Evidenziato che le segnalazioni e le risultanze delle attività istruttorie degli interventi indicati nell'allegato al presente atto sono acquisiti agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Preso atto che la procedura del pagamento conseguente, che sarà disposta in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia conferito con propria deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2012;

- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016 e 2123/2016;

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la determinazione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29 agosto 2016 con la quale sono state definite le "Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi" relativamente agli interventi individuati con propria deliberazione n. 1257/2016;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare ai fini del contributo di cui agli articoli 8, 9 e 10 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii. gli elenchi degli interventi riportati negli allegati 1, 2 e 3 parti integranti e sostanziali del presente provvedimento - per la somma complessiva di € 3.297.000,00, contributo finalizzato a supportare gli Enti Locali nelle attività urgenti di superamento delle criticità per la viabilità di competenza colpiti dagli eventi calamitosi richiamati in epigrafe;

2. di assegnare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la copertura delle spese di cui l'Allegato parte integrante e sostanziale al presente atto - interventi in conto capitale, la somma di € 3.297.000,00 il cui stanziamento si riscontra sul pertinente capitolo U47315 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art.10 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)" del bilancio di previsione 2018-2020 esercizio di competenza 2018;

3. di dare atto che gli interventi indicati all'allegato 3, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, relativi ai contributi al Comune di Monghidoro (BO) sono stati già autorizzati dal Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. con nota PC.2018.16822 del 13/04/2018 per la somma di € 130.000,00;

4. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., il Dirigente competente provvederà con propri atti formali all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani n. 6, Bologna;

5. di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto che la liquidazione ai soggetti beneficiari del concorso finanziario urgente disposto con la presente deliberazione dovrà avvenire con le modalità approvate con la determina del Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 1232 del 29/8/2016;

8. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005 - (DGR03-2018)

ALLEGATO 1

Ord.	Prov.	Comune	Località	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	importo IVA inclusa
1	PC	Coli	Strada Provinciale n. 57 di Aserei	Provincia di Piacenza	Strada Provinciale n. 57 di Aserei. Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale km 5+200 1 stralcio.	49.300,00
2	PC	Ferriere	Strada Provinciale n. 586R di Val d'Aveto	Provincia di Piacenza	Strada Provinciale n. 586R di Val d'Aveto. Protezione del corpo stradale dai fenomeni erosivi del T. Aveto al km 12+100	138.200,00
3	PC	Gropparello	Strada Provinciale n. 10 bis di Castellana	Provincia di Piacenza	Strada Provinciale n. 10 bis di Castellana. Lavori urgenti per la ricostruzione del muro di contenimento alla progressiva km 10+100	92.100,00
4	PC	Vernasca	Strada Provinciale n. 4 di Bardi	Provincia di Piacenza	Strada Provinciale n. 4 di Bardi. Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale km 17+000	73.700,00
5	PR	Bedonia	S.P. 3 Loc. Casello e Via Roma	Provincia di Parma	Intervento urgente di messa in sicurezza della viabilità a causa dell'erosione del Torrente Taro con interessamento della viabilità provinciale	92.100,00
6	PR	Corniglio	FRA QUAREDI E GROppo PEDRAZZANO (DAL KM 5+000 AL KM 5+350)	Provincia di Parma	INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' A CAUSA DELL'EROSIONE DEL TORRENTE PARMA CON DANNEGGIAMENTO DELLA SCARPATA DI VALLE	120.500,00
7	PR	Salsomaggiore e Bardi	S.P. 359R di Salsomaggiore e Bardi	Provincia di Parma	Lavori urgenti di mantenimento in esercizio del transito sulla S.P. 359R di Salsomaggiore e Bardi nel tratto compreso tra località Ponte Ceno e località Masanti	73.700,00
8	PR	Tizzano Val Parma	S.P. 65 di Schia località La Stalla	Provincia di Parma	Intervento urgente di messa in sicurezza	46.000,00
9	PR	Varsi	S.P. 28 a Ponte Lamberti	Provincia di Parma	Intervento urgente di messa in sicurezza	133.600,00
10	RE	Ventasso	SP 91 km 7+900 in prossimità di Vaglie	Provincia di Reggio Emilia	Intervento di messa in sicurezza della SP 91 al km 7+900 in comune di Ventasso interessato da movimento franoso di valle	69.100,00
11	RE	Villa Minozzo	SP 9 km 10+000 località la Pioppa	Provincia di Reggio Emilia	Intervento per la realizzazione di opera di sostegno della scarpata di valle sulla SP 9 km 10+000 in comune di Villa Minozzo interessata da movimento franoso di valle	212.500,00
12	MO	Frassinoro-Pievepelago	varie	Provincia di Modena	SP 486 "DI MONTEFIORINO" E SP 324 "DEL PASSO DELLE RADICI": realizzazione di reti per la protezione della caduta massi/detriti e sistemazione del corpo stradale coinvolto da diffuso dissesto idrogeologico.	67.300,00
13	MO	Lama Mocogno	il Pangone	Provincia di Modena	SP 28 "DI PALAGANO" PROGR. KM 7+600: sistemazione di movimento franoso che dal 2009 in località "il Pangone" ha resa necessaria l'istituzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico.	92.100,00
14	MO	Mirandola-San Felice-Finale E.	la Losca	Provincia di Modena	SP 9 "IMPERIALE" DALLA PROGR. KM 4+660 ALLA PROGR. KM 8+000: messa in sicurezza del corpo stradale per uno sviluppo di oltre 3 km coinvolto da diffuso dissesto idrogeologico.	92.100,00
15	MO	Palagano	Palagano	Provincia di Modena	SP 28 "DI PALAGANO" PROGR. KM 18+300: esecuzione di drenaggio e sistemazione del corpo stradale coinvolto da un movimento franoso.	27.600,00

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005 - (DGR03-2018)

ALLEGATO 1

Ord.	Prov.	Comune	Località	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	importo IVA inclusa
16	MO	Pavullo	Due Quercie	Provincia di Modena	SP 26 "DI SAMONE" PROGR. KM 5+650: ripristino e mantenimento del by-pass stradale resosi necessario per la presenza di un enorme movimento franoso in località "Due Quercie".	27.600,00
17	MO	Pavullo	Grottoni	Provincia di Modena	SP 4 "FONDOVALLE PANARO" PROGR. KM 16+500: esecuzione di un opera in c.l.s. per la protezione della fondovalle dalle frequenti colate di fango che si verificano in località "Grottoni".	92.100,00
18	MO	Sestola-Serramazzone	varie	Provincia di Modena	SP 3 "GIARDINI" E SP 324 "DEL PASSO DELLE RADICI": realizzazione di reti per la protezione della caduta massi/detriti e sistemazione del corpo stradale coinvolto da diffuso dissesto idrogeologico.	66.000,00
19	BO	Alto Reno Terme	S.P. 632 Traversa di Pracchia km 1+950	Città Metropolitana di Bologna	S.P. 632 Traversa di Pracchia km 1+950: Ricostruzione corpo stradale e piano viabile	230.400,00
20	BO	Camugnano	S.P. 72 Campolo Serra dei Galli km 6+900	Città Metropolitana di Bologna	S.P. 72 Campolo Serra dei Galli km 6+900: Costruzione di palificata e demolizione palificata crollata	93.600,00
21	BO	Monghidoro	S.P. 7 Valle dell'Idice km 30+180	Città Metropolitana di Bologna	S.P. 7 Valle dell'Idice km 30+180: Ricostruzione corpo stradale e piano viabile	46.000,00
22	BO	Monzuno	S.P. 38 Monzuno Riveggio km 2+500	Città Metropolitana di Bologna	S.P. 38 Monzuno Riveggio km 2+500: Costruzione gabbionata e drenaggi	46.000,00
23	FE	Bondeno, Cento, Argenta	SP 69 Virigiliana (Bondeno) SP 67 di Correggio (Cento e Bondeno) SP 65 Ferrara Consandolo e SP 10 Filo Longastrino (Argenta)	Provincia di Ferrara	SP 69 Virigiliana (Bondeno) SP 67 di Correggio (Cento e Bondeno) SP 65 Ferrara Consandolo e SP 10 Filo Longastrino (Argenta) - Intervento di ripristino e messa in sicurezza della viabilità mediante rifacimento della piattaforma stradale per eliminare gli avvallamenti, deformazioni e buche	198.700,00
24	RA	Riolo Terme	Toranello	Provincia di Ravenna	Intervento per la messa in sicurezza della SP 65 "Toranello" al km 4+000	201.800,00
25	RA	Riolo Terme	Isola	Provincia di Ravenna	Intervento di messa in sicurezza urgente del movimento franoso interessante il pendio a nord della SP 306 R "Casolana Riolese" al km 12+300	46.100,00
26	FC	Bagno di Romagna	SP 26 Carnaio dal Km 12+500 al Km 13+500 Terzo	Provincia Forlì-Cesena	SP 26 Carnaio: lavori di somma urgenza e di messa in sicurezza della sede stradale dal Km 12+500 al km 13+500	87.500,00
27	FC	Bagno di Romagna	SP 138 Savio dal Km 36+100 al Km 36+500 Orfio	Provincia Forlì-Cesena	SP 138 Savio: intervento di somma urgenza e di messa in sicurezza della sede stradale dal Km 36+100 al Km 36+500	27.600,00
28	FC	Civitella di Romagna	SP 95 Ranchio-Civovio Km 2+000 Ca Meraglia	Provincia Forlì-Cesena	SP 95 Ranchio-Civovio: lavori di somma urgenza per il ripristino della viabilità interrotta al km 2+000	112.000,00
29	FC	Portico e San Benedetto	SP 22 Busca km 8+500	Provincia Forlì-Cesena	SP22 Busca: intervento di ripristino della sede stradale interessata da smottamenti	36.000,00
30	FC	Sarsina	SP 138 Savio Km 22+300 Belfiore	Provincia Forlì-Cesena	SP138 Savio: intervento di messa in sicurezza della scarpata di monte al km 22+300 con posa di reti e funi	46.000,00
31	FC	Verghereto	SP 43 Alfero dal Km 11+000 al km 11+100	Provincia Forlì-Cesena	SP43 Alfero: intervento di somma urgenza della scarpata di valle dal Km. 11+000 al Km.11+100	8.900,00
32	RN	Gemmano	SP 132 loc. La Pietra	Provincia di Rimini	Intervento di messa in sicurezza della SP 132 al Km 4+500 in località La Pietra	80.000,00

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005 - (DGR03-2018)

ALLEGATO 1

Ord.	Prov.	Comune	Località	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	importo IVA inclusa
33	RN	San Leo	Agenzia	Provincia di Rimini	Intervento di ricostruzione con opere di consolidamento della scarpata di valle e rifacimento del piano viario della SP 22 "Leontina" al Km 4+650	73.800,00
TOTALE						2.900.000,00

INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005 - (DGR03-2018)

ALLEGATO 2

Ord.	Prov.	Comune	Località	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	importo IVA inclusa
1	PC	Farini	Molino-Costabiancona	Comune	Intervento di ripristino della viabilità comunale	30.000,00
2	PR	Calestano	via Battilocchi - Marzolarà	Comune	Intervento urgente di messa in sicurezza del versante interferente con la via Battilocchi	17.000,00
3	RE	Vetto	Costa Borga	Comune	Lavori di somma urgenza per il ripristino della viabilità in località Costaborga	40.000,00
4	MO	Lama Mocogno	Via R. Beneventi	Comune	Intervento urgente di messa in sicurezza del movimento franoso per il ripristino della viabilità comunale di Via Beneventi nel tratto compreso tra il fosso Maltagliato ed il fosso di Ponte degli Ontani	50.000,00
5	FE	Vigarano Mainarda	Via Canal Bianco	Comune	Intervento di ripristino e di rinforzo argine spondale	20.000,00
6	RA	Brisighella	Villaggio Strada / Via Siepi	Comune	Interventi di messa in sicurezza del versante di monte della strada comunale Via Siepi e della frana e di sistemazione del rio sottostrada	30.000,00
7	FC	Civitella di Romagna	Seggio-Montevocchio	Comune	Intervento urgente di sistemazione della frana che ha coinvolto la strada comunale Seggio-Montevocchio	50.000,00
8	RN	Maiolo	Poggio Mancino	Comune	Intervento di sistemazione del movimento franoso e ripristino della strada comunale Poggio Mancino e della rete idrica di aduzione principale al Capoluogo di Maiolo.	30.000,00
TOTALE						267.000,00

INTERVENTI GIA' AUTORIZZATI AI SENSI DELL'ART. 10 L.R. 1/2005 - (DGR03-2018)

ALLEGATO 3

Ord.	Prov.	Comune	Località	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	importo IVA inclusa
1	BO	MONGHIDORO	Via Ampugnola	Comune	Realizzazione di nuovi fossi per la raccolta e l'allontanamento delle acque dal corpo di frana, mantenimento dei fossi realizzati, interventi riapertura di viabilità provvisoria e indagini geofisiche per valutare gli idonei interventi di sistemazione	85.000,00
2	BO	MONGHIDORO	Via caduti di Ronastaldo	Comune	Realizzazione di opere di sostegno per la messa in sicurezza delle reti tecnologiche (fogne, gas, acqua e pubblica illuminazione) e ripristino provvisorio della viabilità, raccolta e regimazione delle acque superficiali e indagini finalizzate all'individuazione del piano di scivolamento per la valutazione degli interventi di ripristino della strada	45.000,00
TOTALE						130.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 570

Approvazione schema di accordo operativo fra la Regione Emilia-Romagna e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per la collaborazione nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 640/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la propria deliberazione n. 640 del 2 maggio 2016, avente ad oggetto "Approvazione Schema di 'Protocollo di intesa fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Emilia-Romagna per accordo di collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale";

- il sopra citato Protocollo di intesa siglato in data 16 giugno 2016 e in particolare:

- l'art. 6 (Comitato Tecnico) che prevede la costituzione, per la realizzazione degli obiettivi indicati nel citato Protocollo, di un Comitato Tecnico paritetico composto da due rappresentanti per ciascuna delle parti e coordinato da un rappresentante del MIUR;

- l'art. 7 (Attuazione del Protocollo) che:

- affida l'attuazione del Protocollo, per il MIUR, alla Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale e, per la Regione, alla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa in raccordo con il Coordinamento dell'Agenda Digitale E.R. in capo al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

- prevede che per la realizzazione delle singole azioni oggetto del protocollo nonché per altre azioni e iniziative coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, saranno predisposti specifici accordi operativi;

Preso atto che con nota prot. 8255 del 29/3/2018 il MIUR – Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e l'innovazione digitale ha indicato al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna di garantire l'istituzione del Comitato a livello territoriale e di assumere la rappresentanza per il MIUR nel medesimo Comitato per conto della Direzione Generale;

Ritenuto di procedere, in attuazione del sopra citato Protocollo d'Intesa, all'adozione di uno specifico Accordo operativo con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per la realizzazione delle singole azioni oggetto del Protocollo stesso, secondo lo schema di cui all'Allegato 1, che si approva, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 23;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.lgs n. 97 del 15/5/2016 ed in particolare l'Allegato B);

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro"

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di "**Accordo operativo per la collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale**", parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
2. di prevedere che, ai sensi della normativa vigente, il Direttore generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo operativo

- di cui al punto precedente;
3. di autorizzare il Direttore generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa ad apportare le eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che in sede di sottoscrizione si rendessero necessarie;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

LOGO

LOGO

USR

RER

ACCORDO OPERATIVO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

per la collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale

La Regione Emilia-Romagna con sede in Viale Aldo Moro, 52 – 40127 Bologna, rappresentata da.....;

E

l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna con sede in Bologna, via De' Castagnoli n. 1, rappresentato da.....;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 640 del 2 maggio 2016, avente ad oggetto "Approvazione Schema di 'Protocollo di intesa fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Emilia-Romagna per accordo di collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale'";

VISTO il Protocollo di intesa siglato in data 16 giugno 2016 fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Emilia-Romagna avente ad oggetto "Accordo di collaborazione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale", in particolare l'art. 6 (Comitato Tecnico) e l' art. 7 (Attuazione del protocollo);

TENUTO CONTO di quanto indicato al comma 2, art. 7 del predetto Protocollo ove si prevede che per la realizzazione delle singole azioni oggetto del protocollo, nonché per altre azioni e iniziative coerenti con il PNSD saranno predisposti specifici accordi operativi;

VISTA la nota MIUR – Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e l'innovazione digitale prot. 8255 del 29.3.2018 ove si indica al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna di garantire l'istituzione del Comitato a livello territoriale e di assumere la rappresentanza per il MIUR nel medesimo Comitato, per conto della Direzione Generale

STABILISCONO QUANTO SEGUE

LOGO

LOGO

USR

RER

Art.1**Finalità dell'Accordo operativo**

L'Accordo operativo si propone di dare attuazione al Protocollo di intesa fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Emilia-Romagna al fine di collaborare per la realizzazione di azioni connesse al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (di seguito Protocollo) finalizzate a:

- attivare ogni utile iniziativa per l'attuazione, l'accompagnamento e il monitoraggio del Piano nazionale per la scuola digitale in Emilia-Romagna;
- mantenere costante il flusso informativo fra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna circa le azioni e le iniziative programmate o in via di realizzazione a livello nazionale e locale nell'ambito del PNSD;
- condividere dati e risultati di monitoraggio sugli ambiti di azioni del Piano Nazionale per la Scuola Digitale realizzati in Emilia-Romagna al fine di attuare la programmazione dei percorsi condivisi;
- informare le istituzioni scolastiche sulle opportunità derivanti dall'attuazione del Protocollo;
- garantire, in particolare, la realizzazione, anche nel territorio della Regione Emilia-Romagna e nei limiti delle risorse disponibili, delle azioni del PNSD già avviate in riferimento al cablaggio interno delle scuole (Azione #2 – Cablaggio interno di tutte le scuole del PNSD), alla realizzazione di laboratori territoriali e degli atelier creativi e per le competenze chiave per le scuole del primo ciclo di istruzione, alla creazione di ambienti didattici digitali (Azione #4 – Ambienti per la didattica digitale integrata e Azione # 7 – Piano laboratori del PNSD);
- garantire la formazione del personale scolastico sulle materie del PNSD, attraverso esperienze di alta formazione all'estero (Azione # 25 – Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa) e la promozione negli studenti delle competenze digitali legate al pensiero computazionale (Azione #17 – Portare il pensiero logico – computazionale a tutta la scuola primaria del PNSD).

Art. 2**Oggetto dell'Accordo operativo**

In coerenza con gli obiettivi e le azioni previste dal Protocollo, è oggetto del presente Accordo operativo:

- 1) supportare ed ottimizzare il processo di digitalizzazione scuole di montagna e periferiche affinché, grazie alla tecnologia e alla formazione dei docenti, venga garantito agli studenti un percorso scolastico di qualità anche nelle scuole geograficamente periferiche;
- 2) favorire l'accesso delle studentesse ai percorsi di studio e alle opportunità formative ed occupazionali in ambito STEAM (*Science, Technology, Engineering, Arts, Maths*), rinforzando

LOGO

LOGO

USR

RER

l'autostima e la fiducia nelle scelte delle ragazze, facendo esplorare loro materie, temi e modalità di lavoro a cui si avvicinano in numero esiguo;

3) porre le basi per la realizzazione in regione di una "Scuola di BIG DATA" che produca nuovi paradigmi di apprendimento. I *big data* costituiscono una risorsa per indagare questo cambiamento e trarne il maggiore beneficio possibile nei percorsi didattici delle scuole e in qualunque contesto di apprendimento formale e informale;

4) favorire l'uso delle tecnologie a servizio degli studenti con disabilità come fattori facilitanti per garantire agli stessi il diritto allo studio e la piena inclusione nell'ambiente scolastico. L'azione sarà svolta in collaborazione con le scuole sedi di Centri Territoriali di Supporto e le scuole polo per l'inclusione dell'Emilia-Romagna.

Art.3 Impegni delle parti

Per la realizzazione dell'Accordo operativo si prevede:

1. diffusione delle tecnologie informatiche nelle scuole di montagna e nelle aree disagiate attraverso il consolidamento dei collegamenti a banda larga delle sedi di erogazione del servizio tramite la rete Lepida, la dotazione di strumentazioni adatte a favorire l'implementazione di nuovi ambienti di apprendimento e la diffusione di metodologie didattiche centrate sul ruolo attivo dello studente;

2. realizzazione di laboratori/camp sul territorio dove proporre a ragazzi di fascia d'età 11-14 la realizzazione di percorsi educativi STEAM;

3. creazione di una partnership internazionale con soggetti che operano sul tema dei *big data* e dell'educazione;

4. realizzazione di indagini attraverso l'utilizzo di *big data* sul ruolo e l'impatto delle tecnologie nei nuovi percorsi pedagogici e didattici e nelle nuove modalità di apprendimento;

5. realizzazione di progetti sperimentali per creazione di percorsi di apprendimento nelle scuole dell'Emilia-Romagna in materia di *big data*;

6. inserimento dei temi dell'approccio attivo, pratico e creativo all'apprendimento in ambito STEAM e BIG DATA, nonché la presentazione delle esperienze realizzate e dei risultati conseguiti in relazione in occasioni formative;

7. diffusione, in particolare nelle scuole più periferiche dell'Emilia-Romagna, delle conoscenze delle nuove tecnologie e di buone pratiche nella loro applicazione per favorire l'integrazione scolastica degli studenti in condizione di "*digital divide*";

8. realizzazione di iniziative formative sull'uso corretto delle tecnologie e sull'uso consapevole della rete e dei *network* digitali rivolte gli insegnanti, anche attraverso la realizzazione di momenti formativi in *peer education*.

LOGO

LOGO

USR

RER

Nello specifico:

La Regione Emilia-Romagna si impegna a

1. supportare e promuovere l'attuazione delle attività previste dall'Accordo al fine di favorire la diffusione di buone pratiche tra le autonomie educative e formative;
2. promuovere forme di raccordo e sinergie con iniziative regionali coerenti col presente Accordo operativo.

L' Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna attraverso il Servizio Marconi T.S.I. (Tecnologie della Società dell'Informazione) si impegna a:

1. promuovere strategie educative e proposte formative connesse alle diverse azioni previste;
2. curare il coordinamento nelle azioni di formazione dei docenti;
3. effettuare valutazione e monitoraggio della sperimentazione per l'aspetto didattico/formativo.

Art. 4 Comitato Tecnico Paritetico

Il Comitato, di cui all'art. 6 del citato Protocollo di Intesa, è composto dai rappresentanti designati da ciascuna delle parti firmatarie con compiti di:

- redazione e/o validazione di specifici progetti attuativi;
- coordinamento generale degli aspetti attuativi di quanto sarà realizzato nell'ambito del presente Accordo operativo;
- monitoraggio e valutazione periodica delle iniziative specifiche e dei relativi esiti.

La funzione di coordinamento e l'attività di segreteria del Comitato Tecnico Paritetico sono assicurate dalla Regione Emilia-Romagna che a tal fine potrà avvalersi di Ervet Spa.

Il Comitato potrà avvalersi del supporto di altri soggetti la cui competenza risulterà necessaria per le tematiche oggetto dei progetti.

Art.5 Durata dell'Accordo operativo

La validità del presente Accordo è di anni due a partire dalla sottoscrizione dello stesso.

Il presente Accordo si intende sottoscritto alla data di apposizione dell'ultima firma digitale di sottoscrizione.

Art. 6 Oneri

Le attività svolte in attuazione del presente Accordo operativo restano a carico delle parti in relazione a quanto indicato al precedente Art. 3 ed in ogni caso non possono comportare

LOGO

LOGO

USR

RER

oneri per le Istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna.

Lo scambio e la diffusione di informazioni e dati inerenti alle azioni previste dal presente Accordo operativo, dei risultati conseguiti dalle varie scuole coinvolte nelle dette azioni e tra i vari soggetti partecipanti, potranno comunque avvenire anche oltre la data di scadenza indicata.

Letto e sottoscritto in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER
L'EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 572

Approvazione esiti istruttoria operazioni presentate a valere sull'Azione 2 del "Quinto invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1675/2017 - II Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di

rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e ss.mm.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

- n. 20 del 23 luglio 2014 “Norme in materia di cinema e audiovisivo”;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la propria Deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 “Presenza d’atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2 novembre 2015 “Presenza d’atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le Deliberazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 “Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”. (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)”;

- n. 167 del 15 luglio 2014 “Approvazione del “Documento strategico regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)”;

- n. 14 del 9 giugno 2015 “Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017.

(Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409)”;

- n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n.1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)” e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006”;

- n.742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n.116/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n.1522/2017 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016”;

- n.414/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Vista la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. “Selezione” e dell’elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 “Irregolarità e recuperi” di cui alla DGR 1298/2015”.

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1675 del 30/10/2017 ad oggetto “Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4”;

Considerato che nell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1675/2017, si è definito tra l’altro:

- le caratteristiche delle operazioni finanziabili ed i destinatari;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili ed i vincoli finanziari, pari a Euro 500.000,00 - Fondo Sociale Europeo 2014/2020, di cui:

- Azione 1. “Promozione della cultura cinematografica e

audiovisiva”: Euro 200.000,00,

- Azione 2. “Promozione dell’industria e delle attività nel settore multimediale”: Euro 300.000,00,

precisando che eventuali risorse finanziarie residue dopo il finanziamento delle operazioni a valere sull’Azione 1. saranno rese disponibili ad integrazione di quelle previste per l’Azione 2.;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni ed in particolare, per le operazioni candidate a valere sull’Azione 2., la previsione della possibilità di presentare le candidature a partire dalle ore 12.00 del 6 dicembre 2017 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 28 giugno 2018;

- le procedure e i criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Dato atto che nel sopra richiamato Invito si è previsto inoltre che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” con il supporto, nella fase di preistruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

- le operazioni approvabili candidate a valere sull’Azione 2. saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate a valere sull’Azione 2. saranno sottoposti all’approvazione della Giunta Regionale entro 60 giorni dalla data di presentazione delle operazioni;

Vista la determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” n. 155 del 12/01/2018 “Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’Invito di cui all’allegato 1) della DGR n. 1675/2017”, con la quale è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 76 del 22/01/2018 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull’Azione 1 del ‘Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4’ approvato con DGR n. 1675/2017”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 198.469,80 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 287 del 05/03/2018 “Approvazione operazione presentata a valere sull’azione 2 del ‘Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4’ approvato con DGR n. 1675/2017 – I Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 1 operazione per un costo complessivo

di Euro 170.007,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Preso atto che:

- alla data del 5/4/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, ulteriori n. 4 operazioni a valere sull’Azione 2. “Promozione dell’industria e delle attività nel settore multimediale”, per un costo complessivo di Euro 287.946,52 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera I) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Dato atto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 13/4/2018 ed ha effettuato la valutazione delle operazioni ammissibili avvalendosi della preistruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Atteso che in esito alla valutazione le suddette 4 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto hanno conseguito un punteggio grezzo inferiore a 6 punti su 10 rispetto ad un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1675/2017, di procedere ad approvare l’Allegato 1 “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le n.4 operazioni risultate “non approvabili”;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020”;

Richiamata inoltre la Legge regionale n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n.1675 del 30/10/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito, alla data del 5/4/2018 sono pervenute alla Regione

Emilia-Romagna, ulteriori n. 4 operazioni a valere sull'Azione 2. “Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale”, per un costo complessivo di Euro 287.946,52 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera I) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili alla valutazione;

3. di prendere atto altresì che, in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. così come dettagliatamente descritto in premessa, le predette n.4 operazioni sono risultate “non approvabili” come da Allegato 1 “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto, in attuazione del sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1675/2017, l'Allegato 1 “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le suddette n.4 operazioni risultate “non approvabili”;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1675/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-9478/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. (RA)	PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE PER FILMMAKER CON SPECIALIZZAZIONE IN VIDEOCLIP MUSICALI	Non approvabile
2017-9520/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	Alta formazione per la regia nella lunga serialità	Non approvabile
2017-9521/RER	8023 COM 2 SRL (PC)	GREEN MOVIES PROJECT MANAGER: promuovere una produzione audio-visiva ecosostenibile "in classe A"	Non approvabile
2017-9522/RER	8023 COM 2 SRL (PC)	Esperto nella realizzazione di prodotti audiovisivi per ragazzi ed adolescenti, destinati ai canali web e televisivi	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 573

Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - VI Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia

di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031 del 17/7/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1775 del 13/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 670.221,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1919 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - II Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 430.904,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2127 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.772,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 148 del 05/02/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - IV Provvedimento e integrazione risorse DGR n. 1031/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 15 operazioni per un costo complessivo di Euro 895.684,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché a rendere disponibili ulteriori risorse, pari ad Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari ad Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR n. 1031/2017;

- n. 361 del 12/03/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.ii. - V Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 268.596,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria

deliberazione n. 1031/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 15303 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 9/4/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 11 operazioni, per un costo complessivo di Euro 974.781,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 12/4/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 11 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti non approvabili avendo conseguito un punteggio inferiore a 75/100;

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti che hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto;

- n. 9 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le n. 9 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 778.125,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Atteso che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con la propria deliberazione n. 148 del 5/2/2018 si sono rese disponibili e tenuto conto di quanto già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1775/2017, n. 1919/2017, n. 2127/2017, n.148/2018 e n. 361/2018 le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 1031/2017 e ss.ii. risultano pari ad Euro 1.443.823,00;

Dato atto pertanto che, ai sensi di quanto sopra esposto, le n. 9 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano altresì finanziabili per un importo complessivo di Euro 778.125,00;

Dato atto, in particolare, che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2017-9488/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, possa più opportunamente concorrere al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 Priorità di investimento 10.4 del POR FSE risultando pertanto finanziabile, alla luce di quanto disposto con la già più volte citata propria deliberazione n.148/2018, a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 2 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le n. 9 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 9 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 778.125,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 75.125,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 703.000,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 13 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione

dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione

Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R.43/2001";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 09/04/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 11 operazioni, per un costo complessivo di Euro 974.781,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili";

- n. 9 operazioni sono risultate "approvabili";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le 2 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate, in ordine cronologico di arrivo, le 9 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle 9 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 778.125,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 75.125,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.4;

- per Euro 703.000,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa

in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 13 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O)

"Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

13. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Esito
2017-9489/RER	295	I. F. O. A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Nuove Strategie di vendita per il Retail	Non approvabile
2017-9629/RER	205	Equipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE AVANZATE IN COMUNICAZIONE E MARKETING	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-9191/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN DERMOCOSMESI	74.682,00	-	-	74.682,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9200/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	PROFESSIONE BARMAN	36.548,00	-	-	36.548,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-9201/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER OPERATORI DELLE VENDITE DEL SETTORE ALIMENTARE NEL TERRITORIO FERRARESE	73.056,00	-	-	73.056,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-9202/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON COMPETENZE IN GASTRONOMIA	73.056,00	-	-	73.056,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-9346/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (BO)	FOOD AND TOURISM	188.966,00	-	-	188.966,00	76,3	Da approvare senza modifiche
2017-9475/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Nuove competenze per l'Operatore della ristorazione	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9482/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore del punto vendita nella grande distribuzione organizzata e specializzata	109.644,00	-	-	109.644,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9488/RER	5133 Oki Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (RN)	Tecnico del marketing del Turismo specializzato in nuove strategie di promozione 4.0 per il territorio di Rimini	75.125,00	-	-	75.125,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9490/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	INNOVAZIONE COME FATTORE TRAINANTE DELLE VENDITE NEL RETAIL	73.992,00	-	-	73.992,00	75,0	Da approvare con modifiche
			778.125,00			778.125,00		

Allegato 2) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-9191/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN DERMOCOSMESI	74.682,00	-	-	74.682,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000560009
2017-9200/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	PROFESSIONE BARMAN	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E15D17000550009
2017-9201/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER OPERATORI DELLE VENDITE DEL SETTORE ALIMENTARE NEL TERRITORIO FERRARESE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E75D17000170009
2017-9202/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON COMPETENZE IN GASTRONOMIA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000280009
2017-9346/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (BO)	FOOD AND TOURISM	188.966,00	-	-	188.966,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000070009
2017-9475/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Nuove competenze per l'Operatore della ristorazione	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E15D17000560009
2017-9482/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore del punto vendita nella grande distribuzione organizzata e specializzata	109.644,00	-	-	109.644,00	FSE Asse I - Occupazione	E35D17002330009
2017-9488/RER	5133 Oki Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (RN)	Tecnico del marketing del Turismo specializzato in nuove strategie di promozione 4.0 per il territorio di Rimini	75.125,00	-	-	75.125,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E95D17000290009
2017-9490/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	INNOVAZIONE COME FATTORE TRAINANTE DELLE VENDITE NEL RETAIL	73.992,00	-	-	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000300009
			778.125,00			778.125,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9191/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN DERMOCOSMESI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9200/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna (BO)	PROFESSIONE BARMAN	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 4
2017-9201/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9202/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON COMPETENZE IN GASTRONOMIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9346/RER/1	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (BO)	COMPETENZE PER OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2
2017-9346/RER/3	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9346/RER/5	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9475/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Operatore della ristorazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9482/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Addetti allo stoccaggio, approntamento e allestimento delle merci nella GDO Specializzata	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2
2017-9482/RER/2	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Addetti allo stoccaggio, approntamento e allestimento delle merci nella GDO Specializzata	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9482/RER/3	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Addetti alla vendita e all'assistenza clienti nella GDO Specializzata	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 3 UC 4
2017-9488/RER/1	5133 OK! Center Di Scotti Eugenio S.R.L. (RN)	Tecnico del marketing turistico specializzato in strumenti 4.0 di IdeaPromoCommercializzazione	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-9490/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	Addetto al punto vendita	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 574

Designazione di un membro del Consiglio di Amministrazione della società Italian Exhibition Group S.p.A.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) designare nella lista congiunta prevista dall'articolo 2 del

Patto parasociale dei soci pubblici della società Italian Exhibition Group S.p.A. per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, la Dott.ssa Catia Guerrini, nata a Bagno di Romagna (FC);

b) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

c) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 577

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di ciclovie di interesse regionale previste dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: altri interventi). Delega alla sottoscrizione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto che verrà sottoscritta dalla Regione Emilia-Romagna, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, inerente l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione di ciclovie di interesse regionale previste dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54;

2. di dare atto che la Convenzione in oggetto sarà sottoscritta dal Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del Territorio

Dott. Paolo Ferrecchi, in attuazione della normativa vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ii. o, in sua sostituzione, dal Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile Dott. Alessandro Meggiato, apportando eventualmente le modifiche non sostanziali qualora si rendessero necessarie, per la migliore attuazione della stessa;

3. di stabilire che, successivamente alla sottoscrizione della Convenzione in oggetto, la Regione provvederà ad individuare nell'ambito degli interventi definiti prioritari dalla legge regionale n. 10/2017, i Soggetti attuatori, che a seguito di procedura selettiva accederanno ai finanziamenti in qualità di beneficiari per la realizzazione del programma degli interventi nel rispetto del cronoprogramma di cui all'allegato 2 (Schede interventi) sopracitato, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016;

4. di nominare quale Referente del Procedimento del finanziamento in oggetto, il Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile Dott. Alessandro Meggiato;

5. di stabilire inoltre che con atti successivi si provvederà alla definizione di modalità e criteri nonché alla concessione e liquidazione del contributo oggetto di finanziamento, tenuto conto anche di quanto già definito dalla Convenzione in oggetto;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI,
LA NAVIGAZIONE GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

e

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione di ciclovie di interesse regionale previste dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

PREMESSO

- Che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
 - 1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
 - 2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
 - 3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- Che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- Che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- Che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;
- Che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- Che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;

- Che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- Che nell'ambito dell'Asse di Intervento E sono previste linee di azione volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:
 - riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane – a partire dalle aree maggiormente popolate - ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale per migliori e più affidabili servizi, favorendo
modalità di trasporto sostenibili e l'accessibilità da e per i nodi urbani;
 - innalzamento del livello di sicurezza dell'infrastruttura;
- Che nell'ambito del predetto Asse Tematico E il Piano Operativo in argomento ha assegnato alla Regione Emilia Romagna 10 milioni di euro per la realizzazione di "ciclovie di interesse regionale";
- Che la Regione ha in corso l'istruttoria per individuare nel dettaglio gli interventi da finanziare ed i relativi soggetti attuatori;
- Che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili per garantire il miglioramento dei livelli esistenti si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione Emilia Romagna;
- Che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- Che la Regione con delibera di Giunta n. del ha approvato lo schema della presente Convenzione e delegato per la relativa sottoscrizione della stessa

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

Le premesse e gli allegati 1 e 2 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) e la Regione Emilia Romagna (di seguito indicata come Regione) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione di ciclovie di interesse regionale previste dal piano operativo di investimento (Allegati 1 e 2) presentato dalla Regione a valere sulle risorse del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse di intervento E – Altri interventi).

La Regione si impegna, entro sei mesi dalla stipula della presenta convenzione, ad integrare e trasmettere al Ministero il prospetto dell'Allegato 1-A riquadro 2 con i dati inerenti ai Soggetti attuatori, identificativo e CUP, attualmente non individuati.

ART.3

(Durata)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi riportati negli allegati 1 e 2.

Per il Soggetto attuatore la durata della convenzione può essere diversamente determinata in applicazione del successivo articolo 7.

I rapporti finanziari di cui sopra si intendono, comunque, conclusi con riferimento a tutti gli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'art. 6.

ART. 4

(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione del programma degli interventi di cui all'art. 1 è complessivamente pari ad euro 10.000.000,00 ed è erogato a favore della stessa con le modalità di cui all'art. 9.

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto attuatore con le modalità indicate al successivo articolo 10.

Nell'allegato 1 sono riportati gli importi del contributo riconosciuto ai singoli interventi costituenti il piano operativo di investimento.

Su richiesta motivata della Regione gli importi di cui al comma precedente possono essere oggetto di rimodulazione, fermo restando quanto previsto al comma successivo.

La suddetta rimodulazione viene effettuata nel rispetto delle procedure di cui alle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016 e Circolare n. 1 del 26 maggio 2017 del Ministero per la coesione territoriale e il Mezzogiorno

La Regione s'impegna a garantire, direttamente o tramite il soggetto attuatore, il completo finanziamento degli interventi di cui all'art. 2 per l'eventuale parte non coperta dal contributo statale e conseguentemente la funzionalità dei medesimi interventi.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso.

Il contributo di cui al comma 1 non è destinato alla copertura degli oneri sostenuti per IVA se la stessa imposta non costituisce un costo in quanto detraibile.

ART. 5

(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento il Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile Alessandro Meggiato per l'intero piano operativo di investimento di cui all'allegato 1.

Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziato sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo a ciascun intervento riportato nell'allegato 2.

Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6

(Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti gli interventi previsti all'allegato 1, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi e previste dalla presente convenzione.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta con la stipula da parte della Regione o del Soggetto attuatore di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale dell'intervento inserito nel piano operativo di investimento in termini certi e coerenti con quelli indicati nell'allegato 2.

La Regione s'impegna a completare, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, il programma degli interventi nel rispetto del cronoprogramma di cui all'allegato 2, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

ART. 7

(Sostituzione del soggetto attuatore)

Qualora il Soggetto attuatore non provveda, per singolo intervento, agli adempimenti previsti nell'allegato 2 (es. redazione del progetto preliminare o del progetto definitivo, espletamento delle procedure di gara, ecc.) nei tempi indicati nello stesso allegato, la Regione fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento, decorso il quale si

impegna ad intervenire in tempo utile, eseguendo direttamente gli adempimenti in parola, ovvero individuando, nel rispetto della normativa vigente, un nuovo Soggetto attuatore che consenta di completare l'iter procedurale e di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2019.

Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi procedurali dell'allegato 2 possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti per ciascun intervento entro il 31 dicembre 2019.

La rimodulazione di cui al precedente comma deve essere comunicata al Ministero ai fini delle erogazioni di cui all'articolo 9.

La Regione regola i propri rapporti con il Soggetto attuatore subentrante con l'atto negoziale di cui all'articolo 10 e nello stesso atto prevede obblighi per il soggetto subentrante coerenti con la presente convenzione.

ART. 8

(Varianti)

Ogni eventuale variante in corso d'opera dovrà essere debitamente autorizzata dalla Regione, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Le varianti sono trasmesse dalla Regione al Ministero ai soli fini della verifica della loro coerenza agli obiettivi del piano operativo dell'investimento (Allegato 1).

Il Ministero accerta la suddetta coerenza entro il termine di 60 gg superato il quale la verifica si intende effettuata con esito positivo.

In caso di eventuali ulteriori oneri che dovessero risultare necessari per la realizzazione di quanto previsto al primo comma del presente articolo si applica quanto previsto al comma 5 dell'art. 4.

ART. 9

(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di cui all'allegato 1, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.

Il contributo è erogato con riferimento al piano operativo di intervento complessivamente inteso e non con riferimento ai singoli interventi in esso previsti.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno del cronoprogramma di spesa riportato nell'allegato 1.

All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il

Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento del piano operativo di investimento, complessivamente inteso, di cui all'allegato 2 sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per ciascun intervento a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento degli interventi nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il piano operativo di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo ed in modo da consentire alla Regione di avere disponibilità di cassa pari all'anticipazione del 10%, al fine di evitare ritardi nel pagamento dei SAL che possano comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica.

La Regione s'impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogate in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente gli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.

La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

Il Soggetto attuatore ripete alla Regione le risorse erogategli in applicazione della presente convenzione entro 60 giorni dall'esercizio da parte dello stesso ente territoriale della facoltà di cui all'articolo 7, ovvero dalla scadenza del termine del 31 dicembre 2019 qualora non sia stata assunta la prescritta "obbligazione giuridicamente vincolante".

Art. 10

(Rapporti tra la Regione ed i Soggetti attuatori)

Ai fini dell'applicazione della presente Convenzione la Regione o ciascun Soggetto attuatore s'impegnano a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei cronoprogrammi di cui all'allegato 2.

La Regione si impegna ad assicurare ai Soggetti attuatori un flusso di cassa per ciascun intervento che impedisca per le stazioni appaltanti il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine in tutto o in parte l'anticipazione di cui al

precedente articolo 9 e apposite intese della Regione con i Soggetti attuatori definiranno anche criteri e modalità a riguardo.

Art. 11

(Verifica natura degli interventi)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 10, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, in coerenza con il cronoprogramma di cui all'allegato 2, trasmette al Ministero copia dei progetti definitivi degli interventi riportati nel medesimo allegato.

Il progetto di cui al comma precedente deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Il Ministero, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra, provvede a verificare la rispondenza del progetto definitivo alle finalità della presente Convenzione, dando comunicazione alla Regione circa l'esito della verifica.

Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte dell'eventuale soggetto attuatore subentrante, nonché per il collaudo delle opere.

ART. 12

(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente)
- assunte nel periodo di validità dell'intervento
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

ART. 13

(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

Le economie di cui al comma 1 restano comunque nella disponibilità della Regione sino al completamento degli interventi di cui all'allegato 1 per garantire la copertura di eventuali imprevisti, ferme restando le procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ART. 14

(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare con proprio personale, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento del programma di cui all'allegato 2.

La Regione s'impegna a garantire al personale del Ministero ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020;
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, per il tramite del soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 15

(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le disposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 16

(Efficacia)

La presente Convenzione è immediatamente vincolante per la Regione, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

All. 1 Piano operativo di
investimento

All. 2 Schede Interventi

Roma, li

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

.....

La Regione Emilia-Romagna

.....



Ministero delle Infrastrutture

e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Emilia Romagna

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE EMILIA ROMAGNA
ALLEGATO 1
PIANO OPERATIVO DI INVESTIMENTO

I- REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome:

Ufficio:

Indirizzo:

Indirizzo mail / pec:

Telefono:



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Emilia Romagna

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE EMILIA ROMAGNA

ALLEGATO 2/...

SCHEDA INTERVENTO N....

I - DATI IDENTIFICATIVI

Ente Locale:

Titolo Intervento:

CUP:

Localizzazione:

Soggetto Attuatore:

Responsabile Unico del Procedimento:

2 – DESCRIZIONE INTERVENTO

(Criteri adottati per l'individuazione dell'intervento, descrizione sintetica dell'intervento, schema planimetrico)

3 – CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18
Progetto di Fattibilità												
Progetto Definit. (verificato e validato)												
Espletamento Proced. Affidam. Lavori												
Affidamento dei Lavori												
Progetto Esecutivo												
Esecuzione dei Lavori												
Pre-esercizio e Collaudo												
Apertura al Pubblico												

4- FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2018	
2019	
2020	
.....	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 579

Trasferimento ad ATERSIR quale contributo per l'anno 2018 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della Legge Regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della n. 16/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi";

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

Richiamata la Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" ed in particolare l'art. 4 che prevede che "per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. n.152/2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è costituita un'Agenzia denominata "Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti" (di seguito denominata "Agenzia") cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.";

Premesso che l'art. 4 della legge regionale n. 16/2015:

- al comma 2 prevede che "Al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, viene costituito presso Atersir il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, di seguito denominato Fondo, alimentato da una quota compresa tra i costi comuni del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e, a decorrere dall'anno 2016, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati";

- al comma 3 prevede che il suddetto Fondo sia attivato da Atersir con propri atti amministrativi;

- al comma 6 dispone che Atersir definisce con regolamento i criteri per l'attivazione e la ripartizione del Fondo;

Dato atto che Atersir:

- con deliberazione del Consiglio d'ambito n. 16 del 7 aprile 2016 ha approvato il Regolamento di prima applicazione per l'attivazione e la gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti;

- con deliberazioni del Consiglio d'ambito n. 7 del 27 febbraio 2017 e n. 28 del 24 marzo 2017 ha approvato il Regolamento di gestione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti;

- con le deliberazioni del Consiglio d'ambito n. 98, n. 99, n. 100, n. 101 del 20 dicembre 2017, n. 8 del 31 gennaio 2018, n. 9, n. 10, n. 11, n. 12 e n. 13 del 19 febbraio 2018, n. del 19 marzo 2018, ha approvato i piani economico finanziari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei Comuni della Regione Emilia-Romagna, nei quali è stata ricompresa nei costi comuni la quota di alimentazione del Fondo secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, della L.R. n. 16/2015;

Considerato che:

- in attuazione all'art. 4 della legge regionale n. 16/2015 è stato previsto per l'anno 2018 che il contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi) sia pari a € 5.000.000,00;

- la spesa di € 5.000.000,00 trova copertura a carico del capitolo 37155 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti ad enti delle amministrazioni locali per l'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 L.R. 21 aprile 1999, n.3)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

Ritenuto, in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista, trattandosi di trasferimento disposto a valere per l'anno 2018 ad Atersir da destinare alle finalità di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative

e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 477 del 10 aprile 2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona,

Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

- n. 150 del 5 febbraio 2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle D.G.: Cura del territorio e dell’ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell’ambito della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile – Spese;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di trasferire ad Atersir la somma complessiva di € 5.000.000,00 quale contributo per l’anno 2018 derivante dalla quota parte del tributo speciale di cui all’articolo 11 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 da destinare alle finalità di cui all’art. 4, comma 4, della L.R. n. 16/2015 e come previsto dal Regolamento approvato dalla stessa;

2. di imputare la spesa di € **5.000.000,00** registrata al n. 4438 di impegno sul capitolo **37155** “Interventi per l’attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimenti ad enti delle amministrazioni locali per l’incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (artt. 70, 74, 81 e 84 D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112 L.R. 21 aprile 1999, n.3)” del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2191/2017;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.02.017 - COFOG 05.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102017 - C.U.P. ----- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile, il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione dell’importo ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Atersir con sede in Via Cairoli n. 8/F, Bologna;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art.56 comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;

7. di dare atto che il presente atto verrà notificato ad Atersir;

8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 580

Delibera di Giunta regionale n. 1911/2017. Comune di Galliera (BO). Proroga del termine di conclusione dello studio "Indagini geofisiche di caratterizzazione dell'area - Settore verde del sito Caffaro ex SIAPA - CUP G73B17000000002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1911 del 29 novembre 2017;

Considerato che:

- il Comune di Galliera (BO), con nota prot. n. 3971 del 31 marzo 2018, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2018.0228713 del 03 aprile 2018 ha comunicato che:

- a causa delle avverse condizioni meteorologiche nei mesi di gennaio e febbraio 2018 non è stato possibile l'ingresso nell'area interessata dallo sfalcio e dalla pulizia;

- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha chiesto una proroga al 31 maggio 2018;

Considerato di condividere le motivazioni addotte dal Comune di Galliera (BO) nella citata nota prot. n. 3971 in quanto trattasi prevalentemente di attività da svolgere all'aperto;

Ritenuto pertanto di prorogare al 31 maggio 2018 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni

in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016 e n. 150 del 5 febbraio 2018;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 31 maggio 2018 il termine per la conclusione dello studio "Indagini geofisiche di caratterizzazione dell'area - settore verde del sito Caffaro ex Siapa" – CUP G73B17000000002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1911/2017;

2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nella citata propria deliberazione n. 1911/2017;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Galliera (BO);

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 582

Approvazione Convenzione quadro tra Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione marittima di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

– la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i., in particolare l'art. 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni”;

– la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli articoli 6, 11 e 12 che delineano ruoli e responsabilità dei soggetti componenti del Servizio nazionale della protezione civile;

– il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

– la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e s.m.i.;

– il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

– la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

– la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile” e ss.mm.ii. che in particolare ha stabilito che l'Agenzia regionale per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all'art. 11, comma 1, lett. e) ed f) della L. n. 225/1992, nonché delle strutture operanti nel territorio regionale, tra le quali, il “Corpo delle Capitanerie di Porto” (art 14, comma 2, lett. c);

– il decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

– la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii., con la quale anche in coerenza con le previsioni della L. n. 56/2014 si è provveduto alla riforma del sistema di governo del territorio, con la definizione di un nuovo ruolo dei livelli istituzionali e l'individuazione di nuove sedi per la governance multilivello;

– in particolare l'art. 19 comma 3 della succitata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. con il quale si dispone che l'Agenzia

regionale di Protezione Civile istituita con L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. è rinominata “Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” ed esercita le funzioni attribuite dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province;

– il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 che approva il “Codice di Protezione Civile”;

Dato atto che le summenzionate norme delineano, tra l'altro, i rapporti di collaborazione e convenzionali tra le regioni, ed in particolare l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, ed il Corpo delle Capitanerie di Porto, anche per l'espletamento dei rispettivi compiti in materia di attività di protezione civile;

Vista la Convenzione quinquennale tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile (ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) e il Ministero dei Trasporti – Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera – Direzione Marittima di Ravenna per la collaborazione nelle attività di protezione civile, approvata con propria deliberazione n. 1130 del 27 luglio 2007, sottoscritta in data 21 novembre 2007, con regolare scadenza in data 20 novembre 2012;

Vista la propria deliberazione n. 1724 del 19 novembre 2012 mediante la quale la summenzionata Convenzione veniva prorogata di validità per un ulteriore quinquennio, con scadenza quindi al 31/12/2017;

Preso atto dei positivi frutti della collaborazione posta in essere e sviluppata nel periodo di vigenza della Convenzione su citata, in continuità a precedenti convenzioni;

Ritenuto necessario proseguire l'attività a tutt'oggi svolta, confermando e rafforzando la collaborazione in essere, mediante la sottoscrizione di una nuova ad aggiornata Convenzione quadro di durata triennale, da attuarsi secondo programmi operativi di validità annuale per le varie attività, elaborati di comune accordo sulla base delle rispettive effettive disponibilità di bilancio e tecnico-operative;

Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Reparto 5° - Ufficio 1° avente protocollo n. 44319 del 5/4/2018, trasmessa dalla Direzione Marittima di Ravenna con propria nota avente protocollo n. 8395 del 13/4/2018, assunta agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con protocollo PC/2018/16733 del 13/4/2018, mediante la quale viene approvata la stipula dell'atto convenzionale proposto, accordato tra le parti;

Vista la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005” mediante la quale viene disposto che:

– alla sottoscrizione delle convenzioni in applicazione degli articoli 14 e 15 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. provvede il Direttore dell'Agenzia regionale in conformità ad uno schema-tipo previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale, con la quale si provvede, anche all'approvazione contestuale di uno schema-tipo di contratto di comodato, contenente le clausole contrattuali e la durata massima del contratto medesimo;

– in attuazione delle convenzioni che prevedono la possibilità di concedere in comodato ai soggetti e alle strutture del sistema regionale di protezione civile, beni patrimoniali regionali, strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, esistenti o da acquisire a cura dell'Agenzia regionale, il Direttore dell'Agenzia medesima procede, sulla base dell'individuazione da parte

della Giunta regionale dei beni da concedere in comodato, alla sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna relativi, nel rispetto delle condizioni previamente determinate nel predetto schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;

Visto l'art. 16 della legge regionale 1 agosto 2017, n. 18 rubricato "Affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività";

Considerato:

– che l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e delle strutture regionali del Corpo delle Capitanerie di Porto il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile;

– che la specifica, eccellente ed unanimemente riconosciuta qualificazione tecnico-operativa del Corpo delle Capitanerie di Porto, componente fondamentale del sistema di protezione civile, lo identifica come la struttura più idonea a fornire il necessario supporto di conoscenze, uomini, mezzi ed apparecchiature alle strutture regionali di protezione civile, sia nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, sia nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza delle stesse, sia nell'attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informazione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- La propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"

- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia conferito con propria deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2012;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

– n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

– n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: "Attuazione prima

fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie, Istituto e Nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

– n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 2123 del 5/12/2016 avente per oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di inter-cent-er e conferma retribuzione di posizione fr l'super nell'ambito della D.G. Risorse, europa, innovazione e istituzioni";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna competente per materia Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1. di approvare il proseguimento della collaborazione triennale con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera – Direzione marittima di Ravenna, mediante la definizione e la sottoscrizione, con l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di apposita Convenzione quadro per la collaborazione nelle attività di protezione civile e di attuazione di relativi programmi di intervento;
2. di approvare lo schema di Convenzione-quadro per la collaborazione nelle attività di protezione civile, di durata triennale, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera – Direzione marittima di Ravenna e l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di cui all'allegato "1", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente ai suoi allegati 'A' (schema di contratto di comodato d'uso gratuito di beni mobili), 'B' (schema di verbale di consegna di beni mobili in comodato d'uso gratuito) e 'C' (elenco dei beni regionali, di cui all'art. 4 comma 4 della Convenzione quadro), e prevedendo, in particolare, che alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla Convenzione-quadro provvederà anno per anno l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie all'uopo iscritte nel proprio bilancio, secondo le procedure indicate nella convenzione-quadro medesima;
3. di individuare l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile quale referente per tutte le

- attività regionali connesse con l'attuazione della Convenzione-quadro, e suoi relativi allegati, di cui all'Allegato "1" della presente;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative
5. richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

Allegato 1

SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO

TRA

il Ministero dei Trasporti - Corpo delle
Capitanerie di Porto - Guardia Costiera -
Direzione Marittima di Ravenna

e

la Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
protezione civile

per la collaborazione nelle attività di protezione civile.

Premesso che con precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1724 del 19/11/2012 è stata prorogata al 31/12/2017 la Convenzione fra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Direzione Marittima di Ravenna, approvata con la deliberazione di Giunta regionale n.1130/2007 e sottoscritta in data 21 novembre 2007, concernente la collaborazione nelle attività di protezione civile, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero;

Preso atto dei positivi risultati della collaborazione posta in essere nel periodo di vigenza della Convenzione su citata;

Rilevata la volontà delle parti alla prosecuzione dell'attività svolta, confermando e implementando la reciproca collaborazione in essere, mediante la sottoscrizione di una convenzione quadro aggiornata, di durata triennale, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale in relazione alla disponibilità finanziaria sul bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 14/05/2007;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ (DGR APPROVAZIONE SCHEMA NUOVA CONVENZIONE);

L'anno, addì del mese di presso la sede dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Viale Silvani 6, Bologna,

TRA

Il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera-Direzione Marittima di Ravenna rappresentato dal Direttore Marittimo pro-tempore dell'Emilia - Romagna, domiciliato, per la carica, in Ravenna - località Porto Corsini - in via Teseo Guerra n. 15 (di seguito, per brevità, "Direzione")

E

La Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentata dal Direttore, domiciliato, per la carica, in Bologna - Viale Silvani, 6 (di seguito, per brevità, "Agenzia")

Si conviene e si stipula la presente

CONVENZIONE QUADRO

Art.1

(Oggetto e finalità)

1. La presente convenzione ha come obiettivo la valorizzazione dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Agenzia e la Direzione, allo scopo di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero.
2. L'Agenzia e la Direzione attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata, sul territorio regionale, delle forze istituzionalmente preposte ad interventi di previsione e prevenzione dei rischi, di soccorso e di contrasto attivo alle pubbliche calamità.

Art.2

(Programma operativo annuale - POA: attività)

1. Annualmente l'Agenzia e la Direzione concordano, sul piano tecnico, un Programma operativo annuale, detto POA, per l'attuazione della presente convenzione.

2. Il programma viene elaborato con le tempistiche e le modalità illustrate al successivo art. 3, tenendo conto delle disponibilità di bilancio, delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti.
3. Il POA si articola, indicativamente, nelle seguenti attività:
 - a) concorso nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, sia nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza delle stesse, sia nell'attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informazione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero;
 - b) concessione di contributi finanziari regionali finalizzati all'acquisto diretto, a carico della Direzione, di mezzi (terrestri e nautici), materiali, attrezzature, carburante da utilizzare nell'ambito del territorio regionale, per le finalità indicate nella presente convenzione. Pur rimanendo la gestione di detti beni in capo alla Direzione e la proprietà in capo al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ogni eventuale utilizzo, anche temporaneo, fuori dal territorio regionale per le finalità istituzionali o di protezione civile, dovrà necessariamente essere previamente autorizzato dal Direttore dell'Agenzia, al fine di verificare che non sussistano esigenze di impiego contestuale nel territorio regionale per far fronte a situazioni di crisi o di emergenza, anche in assenza o nelle more della loro formale dichiarazione; l'acquisto di detti beni dovrà essere debitamente comprovato mediante apposita documentazione da presentarsi in sede di rendicontazione delle attività, come meglio descritto nel successivo art. 7 e secondo le ulteriori modalità dettagliate nel relativo POA;
 - c) formazione e addestramento, dei volontari di protezione civile e del personale degli enti locali preposto alla protezione civile, anche al fine di sviluppare e diffondere un'adeguata cultura di protezione civile, in concorso con la Regione, in tutti gli ambiti di attività di protezione civile, ivi compresa l'informazione alla popolazione;
 - d) definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi della Direzione allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, dirette a simulare situazioni di

emergenza, con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;

- e) concessione in comodato d'uso gratuito alla Direzione, di strutture, attrezzature e mezzi (terrestri e navali) da impiegare sul territorio regionale, per il potenziamento delle capacità operative del sistema di protezione civile, in base a quanto stabilito dal successivo art. 4;
- f) condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle tipologie di rischio di interesse reciproco, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite, nonché acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hardware e software eventualmente necessari;
- g) implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni, tra il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia e le strutture della Direzione, per assicurare migliori collegamenti in situazioni di crisi;
- h) definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione, attivazione e coordinamento degli interventi delle parti, in previsione od in occasione di crisi ed emergenza, ai fini di protezione civile, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 108 del decreto legislativo n.112/1998.

Art. 3

(Programma operativo annuale - POA: tempi e modalità)

1. Il POA viene elaborato secondo la seguente procedura:
 - a) entro il mese di novembre di ciascun anno viene avviata una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti, con riguardo a tutte le attività di cui al precedente art. 2;
 - b) entro il mese di gennaio dell'anno successivo, la programmazione di massima di cui alla precedente lettera a), viene sottoposta a verifica di compatibilità finanziaria con le risorse disponibili nel bilancio stesso, anche provenienti da specifici trasferimenti statali; di conseguenza viene congiuntamente definito il POA, che non necessariamente contempla tutte le tipologie di attività previste al precedente art. 2.
2. L'Agenzia, a bilancio approvato, provvede con proprio atto amministrativo ad approvare il POA definitivo, impegnando

le necessarie risorse finanziarie per la sua realizzazione.

3. La Direzione, secondo il proprio ordinamento interno, assicura il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale.
4. Il POA potrà essere rimodulato e/o integrato per motivate ragioni di opportunità concordate fra le parti e le rimodulazioni/integrazioni dovranno essere valutate e formalizzate dall'Agenzia mediante l'adozione di propri specifici atti.
5. Il POA contiene anche le modalità operative di attuazione, per l'anno di riferimento, delle singole tipologie di attività.

Art. 4

(Comodato d'uso gratuito)

1. Ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005, alla Direzione possono essere concessi in comodato d'uso gratuito beni mobili strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, in essere o da acquisire a cura dell'Agenzia.
2. L'Agenzia può concorrere alla copertura degli oneri derivanti dall'impiego dei beni comodati, nonché alla manutenzione degli stessi, anche concedendo un contributo la cui entità, determinata nel relativo POA, è definita sulla base sia delle disponibilità di bilancio che delle analisi dei costi, effettivamente sostenuti a tale scopo, nel corso dell'annualità precedente.
3. Il "Contratto di comodato" viene redatto e sottoscritto come da schema in allegato A alla presente convenzione ed avrà validità per ogni bene consegnato con apposito "Verbale di consegna" da redigere e sottoscrivere in conformità allo schema in allegato B alla presente convenzione.
4. Al fine di consentire l'immediata operatività delle disposizioni contenute nella presente convenzione, si intendono rinnovati per la durata prevista all'art. 8, i "Contratti di comodato" e i "Verballi di consegna" per le attrezzature ed i mezzi già concessi in attuazione delle precedenti convenzioni, e analiticamente indicati nell'allegato "C" alla presente convenzione.

Art. 5

(Comitato tecnico)

1. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione dei POA di cui ai precedenti artt. 2 e 3, provvede un Comitato tecnico composto da dirigenti e/o funzionari di ciascuna delle due strutture, rispettivamente designati.
2. In sede di valutazione tecnica del POA per l'anno seguente, il Comitato tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta nell'anno precedente e formula, al riguardo, una valutazione redatta per iscritto del livello di perseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma, nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari;
3. Delle riunioni del Comitato tecnico viene redatto apposito verbale da acquisire agli atti dell'Agenzia.

Art. 6

(Oneri a carico dell'Agenzia e modalità di impiego delle risorse disponibili)

1. L'onere finanziario annuo a carico dell'Agenzia per l'attuazione della presente convenzione viene determinato, nei limiti delle risorse disponibili, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, con atto amministrativo adottato dall'Agenzia stessa, nell'ambito della programmazione annuale di attività.
2. L'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel POA, per le quali sia prevista l'erogazione di un contributo a favore della Direzione da parte dell'Agenzia, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell'Agenzia stessa, avviene con le seguenti modalità:
 - a) per le attività di cui all'art. 2, comma 3 della presente convenzione, fatta eccezione per le attività indicate alla lettera b):
 - anticipazione pari al 50% dell'importo complessivo delle risorse assegnate, da disporre in seguito all'approvazione del programma medesimo;
 - saldo della somma rimanente, previa presentazione di idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione, secondo le modalità stabilite al

successivo art. 7, tenuto conto anche dell'attività di verifica prevista dal precedente art. 5, comma 2.

b) per le attività di cui all'art. 2, comma 3, lettera b) della presente convenzione:

- anticipazione pari al 90% dell'importo complessivo delle risorse assegnate, da disporre in seguito all'approvazione del programma medesimo;
- saldo della somma rimanente, previa presentazione di idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione, secondo le modalità stabilite al successivo art. 7, tenuto conto anche dell'attività di verifica prevista dal precedente art. 5, comma 2.

3. Le summenzionate risorse finanziarie vengono concesse ed erogate nel rispetto della tipologia di spesa riferibile al pertinente capitolo di bilancio dell'Agenzia.

4. La Direzione ha cura di fornire all'Agenzia i riferimenti contabili necessari all'erogazione delle summenzionate risorse.

Art. 7

(Rendicontazione attività)

1. Per le attività indicate all'art. 2, comma 3, della presente convenzione per le quali sia prevista l'erogazione di un contributo a favore della Direzione da parte dell'Agenzia, la liquidazione della somma assegnata avviene previa presentazione, da parte della Direzione, di dettagliata relazione e di un rendiconto a consuntivo delle attività svolte e delle spese sostenute, nonché di apposita dichiarazione di accettazione dei vincoli di destinazione d'uso.

2. La specifica documentazione di rendicontazione necessaria all'erogazione del contributo, anche in relazione alla tipologia di spesa prevista, è espressamente indicata nel POA di riferimento.

3. L'Agenzia liquida il contributo finanziario concesso previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa ritenuta ammissibile a liquidazione secondo quanto regolamentato dal POA.

Art. 8

(Durata e risoluzione anticipata della convenzione)

1. La presente convenzione ha la durata di anni 3 (tre) dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile previa intesa tra le parti, entro 60 giorni dalla scadenza, di ulteriori 3 anni, tramite atto amministrativo dell'Agenzia; vincola l'Agenzia, in termini finanziari, annualmente, secondo le disponibilità finanziarie allocate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti.
2. Qualsiasi modificazione alla presente convenzione dovrà essere concordata tra le parti e avverrà mediante atto aggiuntivo che entrerà in vigore solo dopo la relativa sottoscrizione da parte di entrambe.
3. Le parti possono risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida comunicata tramite PEC, con preavviso di almeno trenta giorni, per provata inadempienza agli impegni previsti nei precedenti articoli.
4. In caso di risoluzione anticipata della convenzione, la Direzione si impegna a restituire i beni comodati nello stato d'uso in cui li ha ricevuti, fatto salvo il normale deterioramento d'uso.

Art. 9

(Controversie)

1. In caso di controversie tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente convenzione, qualora non si raggiunga una definizione bonaria, sarà esclusivamente competente il foro di Bologna.

Art. 10

(Registrazione)

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso; le spese sono a carico della parte richiedente.

Letto approvato e sottoscritto

Bologna, Lì (data firma digitale)

Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
protezione civile

Il Direttore

Dott. Maurizio MAINETTI

(firmato digitalmente)

Ministero dei Trasporti - Corpo delle
Capitanerie di Porto - Guardia Costiera -
Direzione Marittima di Ravenna

Il Direttore Marittimo

C.V. (C.P.) Pietro RUBERTO

(firmato digitalmente)

ALLEGATI:

- A) Contratto di Comodato
- B) Verbale di consegna
- C) Elenco beni regionali con rinnovo Contratto Comodato

Allegato A

SCHEMA CONTRATTO DI COMODATO D'USO TEMPORANEO DI BENI MOBILI
TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E IL MINISTERO
DEI TRASPORTI - CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO - GUARDIA
COSTIERA - DIREZIONE MARITTIMA DI RAVENNA

Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n.....del.....è stato approvato lo Schema-tipo di Convenzione tra il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera-Direzione Marittima di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, oltre agli schemi di Contratto di Comodato d'uso, di Verbale di consegna di beni mobili regionali e di elenco beni;
- la convenzione sopracitata è sottoscritta tra le parti in pari data alla sottoscrizione del presente;
- l'art 4, della sopracitata convenzione, prevede la concessione, in comodato d'uso al Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto -Guardia Costiera-Direzione Marittima di Ravenna di beni mobili per rendere più efficiente il sistema regionale di protezione civile, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero;
- l'art. 4, inoltre, prevede che il contratto di comodato e i relativi verbali di consegna siano redatti secondo gli schemi allegati allo schema della deliberazione sopra citata;

L'anno, addì del mese di
presso la sede dell'Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la protezione civile, Viale Silvani 6,
Bologna,

il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto
-Guardia Costiera-Direzione Marittima di Ravenna
rappresentato dal Direttore Marittimo pro-tempore dell'Emilia
- Romagna, domiciliato, per la carica, in Ravenna - località
Porto Corsini - in via Teseo Guerra n. 15 (di seguito, per
brevità, "Direzione")

e

la Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentata dal Direttore, domiciliato, per la carica, in Bologna - Viale Silvani, 6 (di seguito, per brevità, "Agenzia")

CONVENGONO E STIPULANO

IL PRESENTE CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO

Articolo 1

(Oggetto)

L'Agenzia (Comodante), in conformità alla disciplina giuridica dei contratti reali, cede in comodato d'uso temporaneo alla Direzione (Comodatario) i beni mobili specificamente indicati nei singoli Verbali di consegna, redatti secondo lo schema di cui all'allegato B della deliberazione di Giunta Regionale n..... del.....

Articolo 2

(Proprietà dei beni)

Il Comodatario riconosce e dichiara che la proprietà dei beni comodati, rimane in capo al Comodante.

Articolo 3

(Dati obbligatori)

I singoli Verbali di consegna, riportano le seguenti voci relative ad ogni bene consegnato:

- a) giorno di presa in consegna;
- b) dati identificativi (marca, modello, n. telaio, n. serie, n. inventario);
- c) condizioni di funzionamento (nuovo, stato d'uso);
- d) valore stimato alla data di consegna (d'acquisto se nuovo).

Articolo 4

(Oneri del comodatario)

Il Comodatario s'impegna a:

- a) dichiarare, all'atto di presa in consegna dei beni e alla contestuale sottoscrizione del relativo verbale, di

ricevere i beni nello stato in cui si trovano, immuni da vizi conosciuti o apparenti, ritenendoli di sua piena soddisfazione;

- b) mantenere i beni suddetti nelle medesime condizioni in cui li ha ricevuti e ad utilizzarli, per le finalità di protezione civile, contenute nella Convenzione quadro e istituzionali, osservando la massima diligenza e prudenza nell'uso e nella custodia, che dovrà attuarsi esclusivamente presso strutture e/o aree idonee e sicure (possibilmente coperte) di proprietà del Comodatario, o comunque poste sotto la sua sorveglianza e/o gestione;
- c) comunicare all'Agenzia, tempestivamente o comunque entro massimo 3 giorni dalla data in cui si è venuti a conoscenza del fatto:
- eventuali vizi, difetti o difformità, emersi durante l'utilizzo dei beni;
 - eventuali cause di non utilizzabilità, temporanea o definitiva, dovuta ad esigenze manutentive o ad altre cause;
 - furto o perdita del bene (allegando la relativa denuncia);
 - ogni ulteriore eventuale notizia relativa allo stato giuridico e fisico dei beni;
- d) provvedere agli oneri fiscali, legali e assicurativi previsti per legge, derivanti dall'uso o dal possesso del bene comodato;
- e) provvedere alle spese di ordinaria manutenzione derivanti dall'uso o dal possesso del bene comodato;
- f) provvedere alle spese di manutenzione straordinaria derivanti dall'uso o dal possesso del bene comodato, salvo che il Comodante, valutato il caso concreto, decida, a suo insindacabile giudizio, di accollarsi le stesse in tutto o in parte;
- g) provvedere ad ogni tipologia di spesa derivante da inadempimenti del Comodatario medesimo;
- h) concordare preventivamente con il Comodante le eventuali necessità di manutenzioni straordinarie, migliorie, adattamenti agli usi specifici, adeguamenti introdotti da nuove normative;

- i) provvedere, a proprie spese, in caso di inutilizzabilità definitiva del bene, se richiesto per iscritto, alla rottamazione in loco, nel rispetto delle procedure indicate, fatto salvo un eventuale concorso finanziario da parte dell'Agenzia, definito ai sensi del successivo art. 5;
- j) restituire definitivamente i beni (o renderli disponibili temporaneamente), in caso di risoluzione anticipata del contratto/verbale di consegna, ovvero non appena il Comodante lo richieda, nello stato d'uso in cui li ha ricevuti, fatto salvo il normale deterioramento d'uso;
- k) concordare preventivamente per iscritto con l'Agenzia l'eventuale gestione operativa dei beni comodati da parte di terzi; tale affidamento non può, in alcun modo prefigurare una subconcessione, limitare i diritti dell'Agenzia o sollevare il Comodatario dai suoi obblighi e/o dalle sue responsabilità;
- l) apporre sui beni il logo identificativo dell'Agenzia nonché l'apposita etichetta inventariale; tale etichetta deve rimanere apposta sui beni comodati ed il numero ivi indicato deve essere menzionato in ogni comunicazione inerente il bene diretta all'Agenzia;
- m) ove necessario il comodatario provvederà alla immatricolazione e targatura dei mezzi e/o dei natanti secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà al Comodante.

Articolo 5

(Riserve del Comodante)

In relazione allo stato di conservazione, manutenzione, utilizzo e destinazione del bene comodato, il Comodante si riserva la possibilità di effettuare, in qualsiasi momento, specifici controlli inerenti il rispetto del presente Contratto.

In caso di inadempienze il Comodante può chiedere motivata ed immediata esecuzione di interventi finalizzati al rispetto di quanto previsto nel presente Contratto con oneri a carico del Comodatario. L'eventuale ingiustificato protrarsi della inadempienza, contestata per iscritto, può essere causa di risoluzione anticipata del contratto.

In tal caso il Comodatario non ha diritto ad alcun rimborso per le eventuali addizioni apportate, salvo che per quelle concordate.

Articolo 6

(Divieto cessione d'uso e modifiche ai beni comodati)

È fatto assoluto divieto al comodatario di cedere, a qualsiasi titolo, l'uso dei beni a terzi.

Il Comodatario s'impegna a non apportare modifiche strutturali ai beni oggetto di comodato senza espressa autorizzazione scritta, resa dal Comodante, con eccezione della eventuale caratterizzazione ufficiale d'istituto.

Articolo 7

(Responsabilità)

Sono a carico del Comodatario tutti i danni che possono derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale utilizzatore o ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della custodia, detenzione e dell'uso dei beni comodati.

Per tali danni il Comodatario solleva il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente.

Articolo 8

(Durata e risoluzione del contratto di comodato)

Il presente contratto di comodato ha efficacia dalla data di sottoscrizione fino alla data di scadenza della convenzione, indicata in premessa, ed è rinnovabile qualora la stessa venga rinnovata, ed è applicabile a tutti i beni comodati di cui ai singoli Verbali di Consegna sottoscritti nel periodo compreso dalla data di sottoscrizione alla data di scadenza, oltre ai beni già consegnati al Comodatario in conseguenza di precedenti convenzioni, contratti e verbali di consegna, di cui all'allegato "C" della Convenzione quadro sottoscritta in data.....;

Le parti hanno diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento, a loro insindacabile giudizio, con il semplice preavviso di almeno un mese.

Alla scadenza del termine di preavviso il contratto si riterrà risolto di pieno diritto, senza possibilità di proporre eccezione alcuna.

In particolare, la risoluzione del presente contratto comporta l'automatica risoluzione di tutti i singoli verbali di consegna; mentre la risoluzione di un singolo verbale di consegna, ha effetti limitati unicamente al medesimo.

Alla scadenza, o alla risoluzione totale del contratto o alla risoluzione totale o parziale del verbale di consegna, il Comodatario s'impegna a restituire i beni comodati nello stato d'uso in cui li ha ricevuti, fatto salvo il normale deterioramento d'uso ai sensi del precedente art. 4, lett. j).

Articolo 9

(Foro elettivo)

Per qualsiasi eventuale controversia derivanti dall'applicazione del presente contratto le parti riconoscono la competenza esclusiva del Foro di Bologna.

Articolo 10

(Elezione di domicilio)

Ai fini del presente contratto le parti dichiarano di eleggere domicilio nei luoghi indicati in epigrafe, riconoscendo che ogni comunicazione o atto, anche giudiziale, notificato nei luoghi suddetti, anche se non più abilitati, sarà da intendersi come regolarmente notificato, senza possibilità di eccezione alcuna da parte del destinatario.

Articolo 11

(Registrazione)

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso, con spese a carico della parte richiedente.

Articolo 12

(Rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente contratto, si rinvia, per quanto compatibili, alle norme contenute nel codice civile.

Letto, approvato e sottoscritto

Bologna, Lì (data firma digitale)

Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
protezione civile

Il Direttore

Dott. Maurizio MAINETTI

(firmato digitalmente)

Ministero dei Trasporti - Corpo delle
Capitanerie di Porto - Guardia Costiera -
Direzione Marittima di Ravenna

Il Direttore Marittimo

C.V. (C.P.) Pietro RUBERTO

(firmato digitalmente)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c.,
le parti approvano specificamente le clausole contrattuali n.
4,5,6,7,9

Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
protezione civile

Il Direttore

Dott. Maurizio MAINETTI

(firmato digitalmente)

Ministero dei Trasporti - Corpo delle
Capitanerie di Porto - Guardia Costiera -
Direzione Marittima di Ravenna

Il Direttore Marittimo

C.V. (C.P.) Pietro RUBERTO

(firmato digitalmente)

Allegato B

SCHEMA TIPO VERBALE DI CONSEGNA ED ACCETTAZIONE DI BENI
CEDUTI IN COMODATO D'USO

Comodante: la Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentata dal Direttore, domiciliato, per la carica, in Bologna - Viale Silvani, 6 (di seguito, per brevità, "Agenzia")

Comodatario: il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera-Direzione Marittima di Ravenna rappresentato dal Direttore Marittimo pro-tempore dell'Emilia - Romagna, domiciliato, per la carica, in Ravenna - località Porto Corsini - in via Teseo Guerra n. 15;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n.....del.....mediante la quale veniva approvato lo Schema di Convenzione quadro tra il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna e l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale, oltre agli schemi di Contratto di Comodato d'uso, di Verbale di consegna di beni mobili regionali e di elenco beni;

Vista la Convenzione quadro tra Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna e la Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sottoscritta in data.....;

Visto il Contratto di Comodato d'uso sottoscritto tra le parti in epigrafe in datain attuazione della summenzionata Convenzione quadro;

L'anno, addì del mese di presso la sede dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Viale Silvani 6, Bologna,

si conviene quanto segue:

Articolo 1

(Oggetto)

Il Comodante cede al Comodatario, che accetta, in comodato gratuito temporaneo i beni regionali di seguito indicati:

BENE 1 = dati identificativi (marca, modello, n. telaio, n. serie, n. inventario); condizioni di funzionamento (nuovo, stato d'uso); valore stimato alla data di consegna (d'acquisto se nuovo).

BENE 2 = (idem c.s.) _____

Articolo 2

(Obblighi contrattuali e norme applicabili)

Al presente accordo si applicano obbligatoriamente ed esclusivamente le condizioni previste ed accettate dalle parti, contenute nel Contratto di Comodato indicato in premessa.

Articolo 3

(Consegna dei beni e dichiarazione di conformità)

In data _____, presso _____, ha avuto luogo la materiale consegna, dei beni puntualmente indicati all'art. 1. Il Comodatario dichiara, ai sensi ed agli effetti di quanto previsto dal Contratto di Comodato, che i suddetti beni sono dal medesimo accettati, di sua piena soddisfazione, immuni da vizi conosciuti o apparenti e conformi alle dichiarazioni rese.

Letto, approvato e sottoscritto

Bologna, Lì

Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la
protezione civile

Il Direttore

Dott. Maurizio MAINETTI

(firmato digitalmente)

Ministero dei Trasporti - Corpo delle
Capitanerie di Porto - Guardia Costiera -
Direzione Marittima di Ravenna

Il Direttore Marittimo

C.V. (C.P.) Pietro RUBERTO

(firmato digitalmente)

Alligato C

**ELENCO BENI REGIONALI CON RINNOVO CONTRATTO COMODATO, GIÀ CONSEGNATI IN FORZA DI PRECEDENTI
CONVENZIONI, CONTRATTI**

N	INV. RER	TIPOLOGIA	MARCA	MODELLO	S.N.	TARGA	CONTRATTO VERBALE	LUOGO	STATO
1	20000119123	Automezzo fuoristrada	SUBARU	FORESTER 2.0 MT	Telaio: JF1SHJLW4CG281025	CP 4198	29/08/2012	RAVENNA	1
2	2000011911	Automezzo fuoristrada	SUBARU	FORESTER 2.0 MT	Telaio: JF1SHJLW4CG281193	CP 4199	29/08/2012	RAVENNA	1
3	2000005127	Automezzo fuoristrada	LAND ROVER	DEFENDER 130 CC	SALLLDKHS89A771666	CP 4100	03/03/2009	RAVENNA	2
4	2000016753	Battello pneumatico	ARIMAR	BT9-700CPRA/14	8907100	GC-B95	21/03/2016	RIMINI	1
5	2000006712	Battello pneumatico	ARIMAR	XP - 700	Matricola: IT-ARI 62987 L910	GC-B085	03/02/2010	PORTO GARIBALDI	1
6	2000006713	Motore(GC-B085)	MERCURY	OPTIMAX 2T 175 CV	Matricola: IB750937	-----	03/02/2010	PORTO GARIBALDI	1
7	2000006714	Radio(GC-B085)	ICOM	ICM-411	Matricola: 0801497	-----	03/02/2010	PORTO GARIBALDI	1
8	2000006715	Sistema Integrato di scoperta (GC-B085)	FURUNO	M 1824 C	Matricola:4346-0674	-----	03/02/2010	PORTO GARIBALDI	1
9	231079852	Battello pneumatico	ARIMAR	CP SAR 22	//	CG-B02	21/11/2007	RICCIONE	2
10	231079853	Motore(GC-B02)	SUZUKI	DF 115	Matr.:11501F-682473	-----	21/11/2007	RICCIONE	2
11	231079854	Ricetrasmittente (GC-B02)	ICOM	ICM-59E	Matr.: 0050546	-----	21/11/2007	RAVENNA NUCLEO TEI	5
12	231079855	Barella(GC-B02)	ARIMAR	BAR 016	-----	-----	21/11/2007	RICCIONE	5
13	231079856	Zattera(GC-B02)	ARIMAR	NEPTUNE 101017	Matr.: 9806883	-----	21/11/2007	RICCIONE	1
14	231087780	Radar (GC-B02)	JRC	Mod.:1000	Matr.:LF 27422	-----	21/11/2007	RICCIONE	5

15	231079857	GPS (GC-B02)	NAVIONICS	GEONAV 6 PLUS	Matr.: 11714	-----	21/11/2007	RICCIONE	5
16	231079858	Rimorchio imbarcazioni (GC-B02)	ELLEBI	Mod.: LBN720	Telaio: AAW0973	CP R 0086	21/11/2007	RICCIONE	1
17	231079859	Battello pneumatico	ARIMAR	CP SAR 22	//	CG-B01	21/11/2007	BELLARIA	2
18	231079860	Motore(GC-B01)	HONDA	BF 90DKO-LRTV	Matr.: BBCJ-1000407	-----	21/11/2007	BELLARIA	2
19	231079861	Ricetrasmittente (GC-B01)	ICOM	ICM-59E	Matr.: 0050547	-----	21/11/2007	CERVIA	5
20	231079862	Barella(GC-B01)	ARIMAR	BAR 016	-----	-----	21/11/2007	CERVIA	5
21	231079863	Zattera(GC-B01)	ARIMAR	NEPTUNE 101017	Matr.: 9806885	-----	21/11/2007	BELLARIA	5
22	231087781	Radar (GC-B01)	JRC	Mod: 1000	Matr.:LF 27421	-----	21/11/2007	BELLARIA	5
23	231079864	GPS (GC-B01)	NAVIONICS	GEONAV 6 PLUS	Matr.: 11713	-----	21/11/2007	BELLARIA	5
24	231079865	Rimorchio imbarcazioni (GC-B01)	ELLEBI	Mod.: LBN720	Telaio: AAW0972	CP R 0085	21/11/2007	BELLARIA	2
25	231079866	Battello pneumatico	ARIMAR	CP SAR 22	//	CG-B03	21/11/2007	CESENANTICO	5
26	231079867	Motore(GC-B03)	HONDA SUZUKI	BF90A-BBBL DF90-	Matr: 4004331 Matr.:09003F-312603	* SOSTITUITI TO FONDI CON REGIONE CON Mtp Suzuki DF90 matr.:09003 F-312603	21/11/2007	CESENANTICO Il Suzuki verrà installa to sul G.C. b13 di Cattolica	5
27	231079868	Ricetrasmittente (GC-B03)	ICOM	ICM-59E	Matr.: 0050548	-----	21/11/2007	CESENANTICO	5
28	231079869	Barella(GC-B03)	ARIMAR	BAR 016	-----	-----	21/11/2007	CESENANTICO	5
29	231079870	Zattera(GC-B03)	ARIMAR	NEPTUNE 101017	Matr.:9806886	-----	21/11/2007	CESENANTICO	5
30	231087779	Radar(GC-B03)	JRC	Mod: 1000	Matr.:LF 27424	-----	21/11/2007	CESENANTICO	5
31	231079871	GPS(GC-B03)	NAVIONICS	GEONAV 6	Matr.: 13035	-----	21/11/2007	CESENANTICO	5

51	231107274	Motore (GC-B29)	JOHNSON	J90PL4 HP90	Matr.: 40227215	-----	21/11/2007	Ravenna	5
52	231107275	Ricetrasmittente (GC-B29)	ICOM	ICM-M401E	Matr.: 0501494	-----	21/11/2007	Ravenna	5
53	231107276	Ricetrasmittente (GC-B29)	MIDLAND	ALAN 199/A	Matr.: 4112740	-----	21/11/2007	Ravenna	5
54	231107277	Barella (GC-B29)	ARIMAR	//	-----	-----	21/11/2007	Ravenna	2
55	231107278	Zattera (GC-B29)	ARIMAR	OCEANIC	Matr.: 5038055	-----	21/11/2007	Ravenna	2
56	231107279	GPS (GC-B29)	INTERPHASE	CHARTMASTER 7 ME	Matr.: 4052137	-----	21/11/2007	Ravenna	5
57	231107280	Radar (GC-B29)	FURUNO	Mod.: 1623	Matr.: 4311-8800	-----	21/11/2007	Ravenna	2
58	231107281	Rimorchio imbarcazioni (GC-B29)	UMBRA	Mod.: URIM16T	Telaio: ZDEURIM16BT000187	CP R 0039	21/11/2007	Goro	2
59	231110186	Battello pneumatico	EFFELIE	Mod.: SEALS 75	Telaio: IT-PLS75020N606	CG-B46	21/11/2007	Goro	1
60	231110187	Motore (GC-B46)	HONDA	BF115A2 L	Matr.: BZBD.1302508	-----	21/11/2007	Goro	1
61	231110188	Motore (GC-B46)	HONDA	BF115A2 L	Matr.: BZBD.1302504	-----	21/11/2007	Goro	1
62	231110189	Ricetrasmittente (GC-B46)	NAVICOM	RT 450	Matr.: 50501725	-----	21/11/2007	Goro	1
63	231110190	Ricetrasmittente (GC-B46)	TTI	TCB 880	Matr.: 603004789	-----	21/11/2007	Goro	1
64	231110191	Barella (GC-B46)	FERNO	TOBOGA GALLEGGIANTE	-----	-----	21/11/2007	Goro	1
65	231110192	Sistema Integrato di scoperta (GC-B46)	TECHMARINE	VISORE T50.05 SONDAECO P58 ANTENNARADAR T72.01	-----	-----	21/11/2007	Ravenna cala Mezzi nautici	5
66	231110193	Rimorchio imbarcazioni (GC-B46)	PIMA	Mod.: TID 24	Telaio: TID24006004043	CP R 0180	21/11/2007	Rimini	1
67	231110424	Battello pneumatico	ARIMAR	CP XP 700	Telaio: ARI59995G607	GC-B45	21/11/2007	Cervia	1
68	231110424	Ricetrasmittente (GC-B45)	MIDLAND	ALAN 100 PLUS	Matr.: W04223971	-----	21/11/2007	Cervia	1

69		Barella (GC-B45)	ARIMAR	-----	-----		21/11/2007	Cervia	1
70	231110425	Motore (GC-B45)	HONDA	BF135 A4XU	Matr.: BAR J - 1001921	-----	21/11/2007	Cervia	1
71	231110426	Ricetrasmittente (GC-B45)	ICOM	IC-M421	Matr.: 0504162	-----	21/11/2007	Cervia	1
72	231110427	Zattera (GC-B45)	ARIMAR	DEP SEA	Matr.: 060508500123	-----	21/11/2007	Cervia	5
73	231110428	GPS (GC-B45)	INTERPHASE	CHARTMASTER 7 MEI	Matr.: 6023893	-----	21/11/2007	Cervia	1
74	231110429	Radar (GC-B45)	FURUNO	Mod. M-1715	Matr.: 4316-5378	-----	21/11/2007	Cervia	1
75	231110430	Rimorchio imbarcazioni (GC-B45)	PIMA	Mod.: TID 24	Telaio: ZDITID24006003957	CP R 0179	21/11/2007	Cervia	1
76	2000009086	Battello pneumatico	MARINER	830 SHOGUN	Telaio: IT MNR 83051L011	GC-B88	04/03/2011	VERTENZA RER-FALLIMENTO MARINER	
77	2000009087	Motore (GC-B88)	SUZUKI	150 CV	Matr.: 1500 2F- 011138	GC-B95	04/03/2011	Rimini	1
78	2000009088	Motore (GC-B88)	SUZUKI	150 CV	Matr.: 1500 2F- 010096	-----	04/03/2011	Restituito - verbale del 19/05/2017 per riassegnazione CRI - Rimini	
79	2000009089	Ricetrasmittente (GC-B88)	ICOM	421 nero	Matr.: 2502958	-----	04/03/2011	VERTENZA RER-FALLIMENTO MARINER	
80	2000009090	Ricetrasmittente (GC-B88)	ICOM	IC-M33	Matr.: 0524337	-----	04/03/2011	VERTENZA RER-FALLIMENTO MARINER	
81	2000009091	Sistema Integrato di scoperta (GC-B88)	varie	RADAR GARMIN GMR18 - GPSECO MAP 7205 + antenne	Matr.: 3805425620	-----	04/03/2011	VERTENZA RER-FALLIMENTO MARINER	
82	2000009092	Rimorchio imbarcazioni (GC-B88)	ELLEBI	Mod.: LBN2022 TORK	Telaio: 1164AAA 68769	CP R014	04/03/2011	Mezzi navali Ravenna	5

STATO DI CONSERVAZIONE / MANUTENZIONE :

- 1 = Buono: bene utilizzabile - conferma comodato
- 2 = Sufficiente: bene utilizzabile - conferma comodato
- 3 = Non sufficiente: bene non utilizzabile - necessita di interventi di manutenzione - conferma comodato
- 4 = Negativo: bene non utilizzabile - proposta restituzione e fuori uso
- 5 = Negativo: bene non utilizzabile - proposta rottamazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 583

Approvazione schema protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Lions Clubs International Distretto 108 A per il concorso alle attività di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della Protezione Civile" ed in particolare:

- l'art. 2 che individua le attività di protezione civile consistenti in quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- l'art. 31, terzo comma, che prevede, tra l'altro, che cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, in forma occasionale, ove possibile, in caso di situazioni di emergenza, agendo a titolo personale e responsabilmente per l'esecuzione di primi interventi immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso e coordinandosi con l'attività delle organizzazioni del Volontariato organizzato di cui all'art. 32 dello stesso Decreto legislativo;
- l'art. 31 quarto comma, che prevede che le Regioni e le Province autonome possono disciplinare ulteriori forme di partecipazione dei cittadini in forma occasionale alle attività di soccorso non direttamente riferite al loro ambito personale, familiare o di prossimità;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e ss.mm.ii., che ha descritto la disciplina regionale delle attività di protezione civile e disciplinato le modalità del concorso del volontariato nell'espletamento delle attività di protezione civile;

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale, per quanto qui rileva, la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii. ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito Agenzia regionale);

Visti inoltre:

- la legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12 e sue successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n.266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n.26)", come modificata ed integrata dalla legge regionale 28 luglio 2006, n. 13;

- il Decreto del Presidente n. 259 del 18 novembre 2010 "Emanazione del Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna";

Ritenuto che, l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede,

da parte della Regione Emilia-Romagna, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile, dando priorità, oltre che alle attività delle organizzazioni di Volontariato iscritte all'elenco territoriale delle organizzazioni di Protezione Civile della Regione, anche alla promozione di ogni opportuna iniziativa di collaborazione, sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni di volontariato;

Considerato che nell'ambito delle attività di protezione civile, la Regione Emilia-Romagna:

- promuove la più ampia collaborazione e cooperazione tra i soggetti del sistema di Protezione civile, per cogliere la complessa e ricca trama della solidarietà contemporanea allo scopo di adeguare l'azione pubblica, coordinata con quella volontaria, ai bisogni ed all'attesa della gente;

- riconosce il Volontariato come espressione di solidarietà sociale e si impegna pertanto a favorirne l'autonoma formazione nonché ad agevolarne l'impiego e lo sviluppo;

Evidenziato che, per il perseguimento dei suddetti obiettivi la Regione Emilia-Romagna può stipulare appositi accordi per disciplinare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di Protezione civile e i soggetti, pubblici e privati, che svolgono compiti di interesse della protezione civile al fine di perseguire un efficace potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza di intervento delle strutture operative presenti nel territorio regionale;

Preso atto che:

- fra gli scopi dell'Etica Leonistica vi è quello di incoraggiare la solidarietà di ogni socio verso il prossimo mediante l'aiuto ai deboli ed il soccorso ai bisognosi, con il supremo concetto del servizio "WE SERVE", senza scopo di lucro ma per promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale in ogni campo;

- il Lions Club International ha tra i propri associati numerosi professionisti che hanno manifestato la propria disponibilità a mettere gratuitamente al servizio della comunità la propria competenza professionale al fine assicurare significativi interventi nell'ambito delle attività di protezione civile con particolare riguardo alle attività di soccorso alle popolazioni sinistrate nonché ad ogni altra attività necessaria per superare l'emergenza connessa a calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi;

- il Lions Clubs International, ha creato una propria struttura denominata "Lions Alert Team" (di seguito definita "TEAM") cui fanno parte professionisti specializzati di comprovata formazione ed esperienza, per lo svolgimento di attività di supporto in campo legale, amministrativo contabile, della comunicazione, industriale, medico farmaceutico, tecnico professionale, logistico e dei servizi.

- l'associazione Lions Clubs International Distretto 108 A ha manifestato l'interesse ad assicurare alla Regione Emilia-Romagna adeguato supporto tecnico - operativo nell'ambito delle attività sopra riportate sia in condizioni di normalità che in caso di emergenza;

Ritenuto pertanto di:

- stabilire una collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Lions Clubs International Distretto 108 A procedendo con il presente atto all'approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa" che ne regola i rapporti, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di individuare l'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse a detto Protocollo d'Intesa, dando atto che il Direttore dell'Agenda stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali variazioni di carattere meramente formale, al testo dello schema di Protocollo d'Intesa, che si dovessero rendere necessarie;

Visti:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- La propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con la quale è stato rinnovato, fino al 31/12/2020, l'incarico di Direttore dell'Agenda regionale di Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti, con propria deliberazione n. 1080/2012;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

2) di approvare, per i motivi espressi in premessa, lo schema di "Protocollo d'intesa" pluriennale che regola la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Lions Clubs International Distretto 108 A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di individuare l'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse a detto protocollo d'Intesa, dando atto che il Direttore dell'Agenda stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali variazioni di carattere meramente formale, al testo dello schema, che si dovessero rendere necessarie;

4) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Regione Emilia-Romagna rappresentata dal Dott. Maurizio Mainetti nella sua qualità di Direttore nonché legale rappresentante pro-tempore dell'Agencia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, presso la cui sede in Bologna, viale Silvani n. 6 è, per la carica, domiciliato

e

LIONS CLUBS INTERNATIONAL distretto 108 A (CF: 92053790405) con sede legale in Civitanova Marche (MC), viale Villa Eugenia 16, in persona del suo Governatore nonché rappresentante legale pro-tempore, Prof.ssa Carla Cifola

(di seguito congiuntamente denominate "le parti")

* * * * *

L'anno _____, il giorno _____ presso la sede dell'Agencia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Viale Silvani, 6 - Bologna, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ e per il concorso alle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità della collaborazione

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è l'impiego dei soci del Lions Clubs International, Distretto 108 A (di seguito organizzazione) per attività di supporto nei seguenti settori:

- studio ed identificazione dei rischi;
- rilevazione controllo dei fenomeni;
- formazione e istruzione di cittadini e operatori;
- supporto tecnico alla Regione Emilia Romagna (di seguito Regione) e in particolare, all'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (di seguito Agencia regionale) durante le fasi dell'emergenza;
- individuazione delle cause delle calamità;
- individuazione dei rimedi atti ad eliminare o ridurre le cause delle calamità o le loro conseguenze;
- attività di ripristino e ricostruzione nella fase immediatamente successiva all'emergenza.

Art. 2 - Attività

Il Lions Clubs International, attraverso la propria associazione di volontariato, denominata "LIONS ALERT TEAM" (di seguito

definita "TEAM"), persegue finalità di solidarietà e nel campo dell'assistenza sociale ed umanitaria in collaborazione con tutte le strutture del Lions Clubs International già esistenti e con il sistema di protezione civile italiana.

Fanno parte del "TEAM" professionisti specializzati di comprovata formazione ed esperienza, per lo svolgimento di attività di supporto in campo legale, della comunicazione, industriale, medico, professionale tecnico, logistico e dei servizi.

L'attività del "TEAM" consiste principalmente nella realizzazione di servizi idonei ad assicurare, sia in concorso che come supporto con il sistema di protezione civile, funzioni di previsione e prevenzione civile, assistenza nei periodi post eventi alle popolazioni disastrose che si trovano in situazioni di disagio fornendo alle stesse sostegno dal punto di vista morale e materiale.

Le attività svolte da tale "TEAM", sia in condizioni di normalità che in caso di emergenza, possono essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Assistenza legale;
- Amministrative di gestione contabilità e gestione personale;
- Gestione della comunicazione;
- Supporto nel campo industriale e commerciale;
- Supporto tecnico professionale garantito da ingegneri, architetti, geologi, chimici, informatici, geometri;
- Supporto tecnico professionale in campo medico e/o farmaceutico;
- Gestione e tecnica legata agli aspetti dell'associazionismo.

Art. 3 - Impegni tra le parti

Per le finalità di cui sopra i soci dell'organizzazione si impegnano a prestare gratuitamente la loro opera professionale per:

- fornire alla Regione e/o, in particolare, all'Agenzia regionale, pareri in materia specialistica di prevenzione di rischi ambientali e di gestione delle conseguenze delle calamità (eventi sismici, alluvioni, nubifragi, dissesti idrogeologici, inquinamenti, incendi, incidenti in impianti industriali);
- garantire una formazione periodica dei propri soci, tramite partecipazione a seminari e momenti esercitativi;
- fornire la propria opera per la diffusione, fra docenti e allievi delle scuole, di una adeguata coscienza di protezione civile.

La Regione e/o, in particolare, l'Agenzia regionale, compatibilmente con le proprie esigenze assicura la messa a disposizione in favore dell'organizzazione delle informazioni, delle tecnologie e degli apparati utili all'espletamento delle

attività oggetto della presente convenzione nonché l'idoneo supporto tecnico alle attività poste in essere dall'organizzazione con gli Enti e autorità territoriali competenti in materia di protezione civile.

Art. 4 - Elenco soci del "TEAM" e sua attivazione

L'organizzazione gestisce un elenco di propri soci, facenti parte del "TEAM", disponibili a prestare la loro opera a favore della Regione in cui sono indicati, per ciascun nominativo l'indirizzo, il recapito telefonico e di posta elettronica, la competenza professionale e specialistica, eventuali limiti temporali di disponibilità e/o disponibilità alla presenza sui luoghi dell'intervento.

L'elenco soci dell'organizzazione facenti parte del TEAM è aggiornato dall'organizzazione che si impegna ad informare la Regione nel caso di eventuali variazioni. Ciascun componente del "TEAM" ha già autorizzato l'organizzazione a trattenere i propri dati personali e a comunicarli alla Regione e/o all'Agenzia regionale nel momento in cui verrà disposto l'intervento.

In caso di attivazione da parte della Regione e/o dell'Agenzia regionale e per tutta la durata dell'intervento operativo, sarà individuato un responsabile di "TEAM" che avrà il compito di coordinarsi con la Regione e/o l'Agenzia regionale, per quanto concerne le attività e le modalità di impiego del "TEAM" nel corso dell'emergenza

Art. 5 - Tempi di intervento

In caso di richiesta di intervento da parte della Regione e/o l'Agenzia regionale l'organizzazione chiederà al socio facente parte del "TEAM" la disponibilità a prestare il proprio supporto, con indicazione del luogo, tempo e modalità di intervento richiesti.

L'organizzazione si impegna a comunicare alla Regione e/o all'Agenzia regionale la disponibilità del/dei componente/i di cui è stato richiesto l'intervento.

L'organizzazione comunicherà, altresì, la disponibilità dei membri del TEAM, impegnati nelle attività di emergenza, di operare per turni, modificabili, seconda necessità.

Art. 6 - Organizzazione delle attività

Il "TEAM" coordinato dal Presidente del "Comitato Distrettuale ALERT TEAM" è costituito da n. 1 TEAM DI CRISI INTERDISCIPLINARE nel quale sono presenti professionisti con competenze nell'ambito dell'ingegneria, della sanità, dell'organizzazione e comunicazione e comunque competenze specifiche in funzione del tipo di emergenza

a sua volta suddiviso in n. 3 TEAM SPECIALISTICI costituiti sulla base di competenze specifiche ovvero:

1. TEAM di ingegneria costituito da ingegneri, architetti, geologi etc..;
2. TEAM sanitario (medici e farmacisti);
3. TEAM organizzazione (comunicazione, logistica, organizzazione etc...).

Altri TEAM SPECIALISTICI potranno essere costituiti sulla base di nuove professionalità reclutate dall'organizzazione.

Art. 7 - Responsabilità della Regione e dell'Organizzazione

I risultati delle attività svolte dai TEAM saranno acquisite gratuitamente dalla Regione e/o, dall'Agenzia regionale con piena facoltà di utilizzo salvo l'obbligo di indicarne la provenienza

Ciascun componente del "TEAM" esonera l'organizzazione e la Regione e/o l'Agenzia regionale, da ogni responsabilità per i danni alla propria persona o alle cose di sua proprietà che potessero verificarsi nell'espletamento dell'incarico svolto a seguito di volontaria accettazione, per le finalità e modalità sopra indicate.

Le parti si assumono infine la responsabilità dei compiti attribuiti in base al presente Protocollo d'Intesa impegnandosi a perseguire gli obiettivi generali nonché quelli stabiliti di volta in volta nel corso di riunioni da tenere con cadenza almeno semestrale.

Art. 8 - Procedure operative

Le Parti si impegnano a mettere in atto i protocolli operativi e le procedure per l'attivazione del personale e dei mezzi dell'organizzazione nonché per le attività da svolgere in caso di emergenza mediante un documento sarà redatto ed aggiornato in caso di necessità congiuntamente dalle parti.

Art. 9 Durata e modifiche

Il presente Protocollo d'Intesa è a tempo indeterminato con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione.

Ciascuna delle parti avrà facoltà di recedere da presente Protocollo d'Intesa previa disdetta da comunicarsi a mezzo posta elettronica certificata con un preavviso di almeno 6 (sei) mesi.

Ogni modifica e o integrazione al presente Protocollo d'intesa dovrà essere approvata per iscritto.

La validità e l'efficacia del presente atto nonché le eventuali relative modifiche ed integrazioni sono subordinate al positivo

esito dei rispettivi iter amministrativi di ciascuno dei soggetti firmatari, ivi comprese le fasi di autorizzazione, approvazione e controllo da parte degli organi competenti.

Art. 10 Sottoscrizione

La presente convenzione, redatta in duplice originale è sottoscritta da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis della L. 241/90 s.m.i.

Art. 11 Imposta di bollo e di registro

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art.8, comma 1, della legge n.266/1991.

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direttore dell'Agenzia regionale
per la sicurezza territoriale e la
protezione civile
Dott. Maurizio Mainetti

PER IL LIONS CLUB INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 A

Il Governatore
Prof.ssa Carla Civola

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 589

Precisazioni in materia di accreditamento istituzionale degli stabilimenti termali: aggiornamento della delibera di Giunta regionale n. 1110/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" e del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", che prevedono, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;
- la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";
- il Decreto del Ministero della Sanità del 12 agosto 1992, e le successive modifiche apportate, di individuazione delle patologie per le quali è ammesso il ricorso alle cure termali;

Considerato che per l'accreditamento degli Stabilimenti termali, questa Regione ha stabilito che, nelle more di una revisione organica del processo concernente l'accreditamento delle strutture termali, da adottarsi con apposita disciplina che individui e sistematizzi le procedure e le competenze, si debba procedere all'adozione dell'atto mediante deliberazione della Giunta Regionale, in considerazione della competenza generale di Amministrazione statutariamente attribuita a questo Organo;

Richiamato l'iter amministrativo attualmente in essere per l'accreditamento degli Stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna:

- la propria deliberazione n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare le "Linee generali per l'accreditamento delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art.8 del D.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto;
- Circolare Regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accreditamento e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori – articolo 8, D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
- La propria deliberazione n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";
- La propria deliberazione n. 636 del 8 maggio 2006, che ha stabilito, tra l'altro, "gli Stabilimenti termali già accreditati, continuano a soggiacere integralmente alla regolamentazione

di cui alla propria deliberazione n. 638/1997, anche oltre la data di scadenza di cui al punto 4) della propria Deliberazione n. 218/2005, fino all'avvio del processo concernente l'accreditamento ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni";

- La propria deliberazione n. 1110/2014 del 14 luglio 2014, avente per oggetto "Precisazioni in materia di accreditamento istituzionale degli Stabilimenti termali ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera t), Legge n. 296/2006";

Richiamato il punto 4, lettere a) e b) della sopra citata propria deliberazione n. 638/1997, che dispone l'individuazione di un Gruppo tecnico per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli Stabilimenti termali della presenza effettiva dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento;

Richiamate:

- la Determinazione dirigenziale n. 10066/1997 con la quale si è provveduto alla costituzione del suddetto Gruppo tecnico di valutazione;
- le determinazioni dirigenziali n. 16671/2007, n. 12427/2008, n. 315/2011, n. 6491/2016, n. 3085/2017 con le quali si è provveduto alla rimodulazione del Gruppo stesso;

Ritenuto necessario ora applicare anche agli Stabilimenti termali la disciplina prevista dalla L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, in un'ottica di sistematizzazione dei percorsi e di omogeneità e semplificazione delle procedure, in coerenza, in particolare, con la disciplina delineata per l'accreditamento istituzionale delle strutture che erogano prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere all'adozione dell'atto di cui trattasi;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- La propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29/02/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.702 del 16/05/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali – agenzie – istituto e nomina dei responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n.1107 dell'11/07/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2344 del 21/12/2016 "Completamento della riorganizza-

zione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare”;

- n. 3/2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito dell’agenzia di informazione e comunicazione, dell’agenzia sanitaria e sociale regionale, della direzione generale agricoltura, caccia e pesca e della direzione generale cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super”;
 - n. 52 del 22/1/2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali: Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa; Cura della persona, salute e welfare; e nell’ambito dell’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura – Agra”;;
 - n.2416 del 29/12/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;
 - la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;
- Dato atto dei pareri allegati;
- Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;
- A voti unanimi e palesi;
delibera

1. per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di avviare un percorso di avvicinamento della disciplina prevista dalla L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, agli stabilimenti termali in un’ottica di sistematizzazione dei percorsi, di omogeneità e di semplificazione delle procedure, in coerenza, in particolare, con la disciplina delineata per l’accreditamento istituzionale delle strutture che erogano prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale;
2. di dare atto pertanto che compete al Direttore Generale “Cura della persona, salute e welfare” adottare gli atti di accreditamento delle Aziende Termali e l’attribuzione del relativo livello tariffario;
3. di confermare la competenza della Direzione Generale “Cura della persona, salute e welfare” per l’individuazione del gruppo tecnico per l’analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali, della presenza effettiva dei requisiti autocertificati;
4. di rinviare a proprie successive deliberazioni la ri-definizione del percorso di allineamento per quanto attiene alla durata e alla modalità di verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;
5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 596

L.R. n. 5/2013 Bando per la concessione di contributi per progetti presentati dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni relativi alle iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot free-ER

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 4 luglio 2013, n.5 e successive modifiche e integrazioni, “Norme per il contrasto la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d’azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate”;
- la deliberazione assembleare 11 marzo 2014, n.154, “Piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico 2014-2016, ai sensi dell’art.2 della legge regionale 4 luglio 2013, n.5”, successivamente modificata con deliberazione assembleare 25 giugno 2014, n.166 che demanda agli Enti locali la titolarità della gestione del marchio Slot free E-R;

Ritenuto opportuno provvedere all’emanazione di un bando rivolto ai Comuni, singoli o aggregati, e alle Unioni di Comuni, avente finalità di contrasto dei fenomeni di dipendenza dal gioco d’azzardo lecito e di ridurre l’impatto e le ricadute sulla collettività, in termini di costi, sicurezza e legalità, prevedendo il finanziamento di progetti per il rafforzamento delle azioni di contrasto al gioco d’azzardo patologico, a sostegno

della campagna Slot Free E-R;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n.25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n.26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”
- la L.R. 27 dicembre 2017, n.27 “Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020”;
- la propria deliberazione n. 2191/2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che la copertura finanziaria è assicurata dalla disponibilità di € 300.000,00 sul pertinente Capitolo 27748 “Contributi ai Comuni e alle Unioni di Comuni per iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slotfree er (Art.7 bis L.R. 4 luglio 2013 n.5) del Bilancio per l’esercizio finanziario 2018;

Acquisito agli atti d’ufficio il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi dell’art. 23 dello Statuto regionale, nella seduta del 23 aprile 2018.

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- La propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2373 del 21/2/2018, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabile del servizio "Turismo, commercio e sport";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 4 luglio 2013, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, il Bando per sostenere le iniziative di supporto agli esercenti che dismettono le apparecchiature per il gioco d'azzardo aderendo al marchio Slot free E-R, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare inoltre i relativi Mod.1/A, Mod.2/A, e 3/A, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, quali modelli per la compilazione della domanda e relativa rendicontazione finale;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

L.R. 5/2013 Bando per la concessione di contributi ai Comuni e Unioni di Comuni per le iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot Free Er**1. Finalità**

Allo scopo di contrastare i fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito e ridurre l'impatto e le ricadute sulla collettività, in termini di costi, sicurezza e legalità, il presente bando, in attuazione della L.R.5/2013 e ss.mm.ii., prevede il finanziamento di progetti per il rafforzamento delle azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico a sostegno della campagna Slot Free E-R. Detti progetti possono anche prevedere l'introduzione di forme di premialità a favore degli esercenti dei locali che si avvalgono del marchio Slot Free E-R.

2. Beneficiari dei contributi regionali

Beneficiari del finanziamento regionale sono: i comuni singoli, capofila di aggregazioni di comuni e le Unioni di Comuni che agiranno in qualità di titolari e responsabili dei progetti.

Specificatamente: nell'ipotesi di Comune capofila, si rende necessario che ogni ente locale costituente l'aggregazione, individui, mediante specifico atto, quale dei soggetti che formano l'aggregazione sia l'ente deputato a rappresentare gli altri componenti.

Nell'ipotesi invece si tratti di Unione di Comuni, la domanda deve essere presentata dal Presidente dell'Unione. Nel caso di contestuale presentazione di progetti sia da parte di un'Unione che di uno o più Comuni aderenti alla medesima, verrà preso in considerazione esclusivamente il progetto presentato dall'Unione di cui il Comune o i Comuni fanno parte.

3. Dotazione finanziaria

Il finanziamento regionale a copertura dei contributi di cui al presente bando ammonta a Euro 300.000,00 da riferirsi all'esercizio finanziario 2018.

4. Progetti ammissibili

I progetti di cui al presente bando dovranno avere per oggetto le azioni individuate a supporto della campagna regionale Slot Free E-R, così come specificato al punto 1 di cui sopra.

I progetti dovranno essere realizzati e conclusi entro il 31/12/2018.

Non sono ammesse modifiche sostanziali ai progetti in corso di realizzazione.

5. Ambiti di intervento

I progetti di cui al presente bando avranno come idea e input fondante la diffusione e il sostegno del marchio Slot Free E-R. Per questo, dovranno attenere ai seguenti ambiti:

- a) Informazione/comunicazione: eventi informativi e/o campagne di sensibilizzazione e/o iniziative culturali collegate alla diffusione e al sostegno del marchio regionale Slot Free E-R.
- b) Azioni incentivanti/premianti rivolte agli esercizi commerciali, pubblici esercizi, circoli privati e altri luoghi deputati all'intrattenimento, che scelgono di aderire alla campagna regionale Slot FreeER, dismettendo gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito ovvero che, pur avendone la possibilità, non hanno fatto richiesta in tal senso.

6. Assegnazione del contributo regionale

La Regione finanzia i progetti - ammessi a seguito di apposita valutazione - con uno stanziamento complessivo di euro 300.000,00, previsto sul proprio Bilancio di previsione 2018.

Il contributo regionale assegnato a ciascun progetto sarà definito in base al numero di progetti ammissibili e non potrà comunque essere superiore ad Euro 20.000,00.

Detto contributo verrà erogato in una unica soluzione a seguito della presentazione della rendicontazione inerente le spese sostenute dai Comuni o Unioni per l'espletamento dei progetti.

A tal proposito, si precisa che il contributo assegnato può essere utilizzato per il totale finanziamento del progetto, ovvero per una sua parziale copertura.

In ogni caso, il contributo assegnato non potrà essere utilizzato a copertura di spese in qualsiasi modo riferibili all'impiego di personale dipendente dall'Ente beneficiario del contributo stesso.

7. Termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

1. I progetti devono essere inviati esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it.
2. Non saranno presi in considerazione i progetti presentati con modalità di trasmissione alternative alla trasmissione via PEC.
3. La presentazione della domanda di assegnazione contributo deve pervenire entro **l'11 giugno 2018**; all'uopo, farà fede esclusivamente la data di invio della PEC.
4. La domanda deve essere redatta secondo i termini contenuti nel modello allegato al presente bando (Mod. 1/A).
5. La domanda deve essere sottoscritta digitalmente¹ dal legale rappresentante² dell'ente che partecipa al bando e alla stessa deve essere allegata la scheda sintetica di progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod.2/A.

8. Criteri di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

- il mancato rispetto della scadenza temporale definita per l'invio delle domande;
- presentazione della domanda mediante modalità di trasmissione diverse da quelle stabilite nel paragrafo precedente;
- la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'Ente locale richiedente;
- la incompleta o mancata presentazione della domanda secondo i criteri individuati dal precitato modello.

9. Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria dei progetti pervenuti viene effettuata da un nucleo di valutazione all'uopo costituito, i cui componenti sono preventivamente individuati dalle Direzioni Generali competenti.

A tale nucleo compete la verifica dei progetti presentati – sia dal punto di vista formale che dei contenuti – nonché la successiva proposta alla Giunta regionale della relativa graduatoria di approvazione.

Il contributo è concesso, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili pari ad euro 300.000,00.

Qualora il nucleo di valutazione lo ritenga utile ed opportuno, è data la possibilità di richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni o chiarimenti circa i progetti presentati.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione della succitata graduatoria è fissato in 45 giorni a decorrere dalla data di scadenza di presentazione dei progetti.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio presso cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

10. Criteri di valutazione dei progetti

Il punteggio sarà assegnato ai progetti secondo i seguenti criteri, che concorreranno a formare il punteggio finale:

- fino a 20 punti per la qualità delle azioni di informazione e/o comunicazione per il sostegno e la diffusione del marchio Slot Free E-R;
- 1,5 punti per ogni locale già in possesso del marchio Slot Free E-R o che abbia formalmente aderito alla campagna per la concessione del marchio stesso;
- 3 punti aggiuntivi per i progetti presentati da Comuni/Unioni/agggregazioni di Comuni che non hanno beneficiato di analoghi contributi, di cui al precedente bando, approvato con deliberazione di Giunta

¹ In caso di impossibilità alla sottoscrizione digitale, può essere ammessa la firma autografa, purché accompagnata da copia fotostatica di un valido documento di identità del legale rappresentante firmatario.

² Il Sindaco per i Comuni singoli, il Presidente per le Unioni di Comuni, il legale rappresentante dell'Ente capofila (Sindaco o Presidente) nel caso di aggregazione di Comuni.

regionale n.1011/2016.

11. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione dei progetti

Sono ammessi i progetti avviati a decorrere dalla data di approvazione del presente bando. I progetti devono essere completati entro il 31.12.2018 e rendicontati entro il trimestre successivo (31/3/2019). In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione, può essere concessa una proroga per un periodo massimo di sei mesi, secondo le seguenti condizioni:

- la richiesta di proroga deve essere debitamente motivata
- la richiesta di proroga deve essere presentata prima del termine fissato per la conclusione dei progetti (31/12/2018).

In caso di richiesta di proroga, l'Ente richiedente dovrà specificare nella stessa domanda, **le azioni che verranno realizzate al 31.12.2018, con l'indicazione delle relative spese, e le azioni che saranno posticipate all' anno 2019**, ciò al fine di procedere all'adeguamento del cronoprogramma sulla base delle somme non esigibili nel 2018.

La proroga viene concessa con atto del dirigente regionale competente.

12. Rendicontazione

A verifica della coerenza tra le azioni realizzate e il progetto presentato, gli enti locali beneficiari presenteranno la rendicontazione finale delle spese relative al contributo assegnato.

Tale rendicontazione dovrà essere inviata mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro i termini previsti (31/3/2019), in assenza di proroga e secondo le indicazioni riportate nello schema allegato al presente bando: Mod. 3/A.

Si ricorda (come già precisato al punto 6) che la rendicontazione non potrà riguardare costi riferibili al personale dipendente dall'Ente beneficiario del contributo, eventualmente impiegato nel corso della realizzazione del progetto. La liquidazione del contributo concesso avverrà in un'unica soluzione.

Nel caso di mancata coincidenza tra il costo di realizzazione del progetto e il contributo regionale assegnato, si stabilisce quanto segue:

- Se il costo di realizzazione del progetto risulterà essere superiore al contributo regionale richiesto e/o assegnato, le spese eccedenti resteranno a carico dell'ente locale beneficiario.
- Se viceversa il costo di realizzazione del progetto risulterà inferiore al contributo regionale richiesto e/o assegnato (ad esempio nel caso di mancata attuazione di tutto o di parte del progetto inizialmente presentato), si procederà alla proporzionale riduzione del contributo assegnato.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

14. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche.



Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Mod. 1/A

<p>PROTOCOLLO <i>A cura della Regione</i></p>
--

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo, Commercio e Sport
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Oggetto: Bando per l'assegnazione di contributi regionali ai fini della realizzazione di progetti relativi alle iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot Free E-R.

ENTE LOCALE PROPONENTE

COMUNE DI.....

UNIONE DEI COMUNI

ENTE "**CAPOFILA**" anche per conto, come da Convenzione allegata, dei
seguenti Enti locali:

.....
.....
.....
.....

TITOLO DEL PROGETTO:

.....

Il sottoscritto

nato a il

in qualità di³ del

con sede legale in Vian.

codice fiscale o partita Iva n.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo per la realizzazione del progetto contenente azioni a supporto della campagna regionale Slot Free E-R, di cui alla delibera di Giunta regionale n.....,

³

Il Sindaco per le richieste dei Comuni singoli, il Presidente per le Unioni dei Comuni e il Sindaco o il Presidente dell'Ente capofila per le richieste di Enti locali associati.

DICHIARA

- 1) di ESSERE STATO ASSEGNATARIO di analogo contributo relativamente al precedente bando approvato con delibera di giunta regionale n. 1011/2016:
- 2) di NON ESSERE STATO ASSEGNATARIO di analogo contributo relativamente al precedente bando approvato con delibera di giunta regionale n. 1011/2016.

A tal fine, allega alla presente:

- Breve relazione descrittiva del progetto, che dovrà contenere la suddivisione e relativa indicazione dei costi delle azioni, così come espressamente indicato al paragrafo 5 del bando (punti a e b).
- Documento di sintesi Mod 2/A

.....li.....

Il Legale Rappresentante
(firmato digitalmente)

Mod. 2/A

Documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Ente locale proponente:

Altri Enti locali Partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto

Il sottoscritto, in relazione alla richiesta e valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 ed all'art. 3 del T.U. della normativa sulla documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo T.U. in caso di dichiarazioni false o mendaci, dichiara sotto la propria personale responsabilità, **che alla data di pubblicazione del bando, il numero di locali, già in possesso del marchio Slot Free E-R o che hanno formalmente aderito alla campagna per la concessione del marchio stesso, è il seguente: n. _____**

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Mod.3/A

Oggetto: Assegnazione e concessione contributi regionali per progetti presentati dai Comuni e dalle Unioni dei Comuni relativi alle iniziative di supporto agli esercenti che aderiscono al marchio Slot Free E-R (DGR _____). Relazione finale e rendicontazione spese.

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____, in
 qualità _____ di _____ in _____ rappresentanza _____ di _____

con sede legale in via _____, n. civ. _____ c.a.p. _____

Comune _____, Prov. _____, telefono _____ fax _____

e-mail _____

Codice fiscale / Partita IVA _____

COMUNICA

- l'avvenuta realizzazione e conclusione del progetto denominato:

RICHIEDE

- la liquidazione del contributo assegnato dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della D.G.R. _____ .
 A tal fine

DICHIARA

- che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa, indicato nel prospetto allegato, fa riferimento a documenti originali fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione e sono conservati agli atti di codesta Amministrazione;
- che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato.

ALLEGA

- relazione attestante le azioni progettuali realizzate;
- rendicontazione delle spese complessivamente sostenute;

Luogo e data

Firma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 598

Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16, 17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" e, in particolare, all'interno del Titolo II - "Promozione della Legalità", il Capo I recante "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Capo II recante "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Verificato che, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, la Regione promuove e incentiva le seguenti misure e interventi:

- "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione", previste all'art. 16 della legge, ed in particolare il comma 1 che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 12 del 2003, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e della corresponsabilità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1;

- b) la realizzazione, in collaborazione con le università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti alle finalità medesime.";

- "Interventi per la prevenzione dell'usura", previsti all'art. 17 della legge, ed in particolare il comma 3 che prevede che La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, opera al fine di prevenire il ricorso all'usura attraverso la promozione e la stipula di accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

- a) monitorare l'andamento e le caratteristiche del fenomeno usuraio;

- b) svolgere iniziative di prevenzione dei fenomeni dell'usura;

- c) fornire supporto alle vittime dell'usura, anche nelle forme di consulenza legale e psicologica;

- d) svolgere iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura), rivolte ai soggetti a rischio o già vittime dell'usura";

- "Assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e di altre fattispecie criminose", previsti all'art. 22 della legge, ed in particolare:

- il comma 3 che prevede che "La Regione favorisce, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, gli interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:

a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;

b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;

c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;

d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;

e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.

- il comma 4 che prevede che "La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, eroga contributi a favore degli enti locali per la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e reati di corruzione, sostenendo i progetti presentati anche in collaborazione con gli uffici giudiziari, le forze dell'ordine, le università, nonché le associazioni, le fondazioni e le organizzazioni che si occupano dell'assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati di cui al comma 3.";

- il comma 5 che prevede che "per beneficiare degli interventi di cui ai commi 3 e 4 le vittime devono essere residenti in Emilia-Romagna al momento del verificarsi del reato oppure aver subito il reato stesso nel territorio della Regione.";

- "Politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket", previste all'art. 23, che prevede che "La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, comprese le amministrazioni statali, anche mediante la concessione di contributi, per realizzare, nelle forme più trasparenti e idonee definite dagli accordi stessi, iniziative e progetti a sostegno delle vittime dell'usura anche attraverso le associazioni antiusura e antiracket che intervengono a favore delle vittime, al fine di incentivare la presentazione della denuncia e supportandole nell'assistenza legale.";

- Richiamato inoltre l'art. 19 recante "**Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati**" che prevede, tra l'altro, che "la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli enti locali assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.";

Considerato che:

- l'art. 7 al comma 6 prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi, all'attuazione dell'articolo 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23;

- alla luce dell'esperienza di gestione della soppressa L.R. 3/2011 relativa al sessennio 2011-2016 e della L.R. 18/2016 relativa all'anno 2017, si ritiene utile determinare le modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. 18/2016, così come specificato negli allegati A, B, C, D, E, F, G parti integranti, stabilendo che per l'anno in corso il termine annuale entro il quale i soggetti che intendono realizzare iniziative, progetti/attività, potranno presentare la richiesta di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di specifici accordi, viene fissato dalla data di pubblicazione sul BUR della presente deliberazione fino al **25 maggio 2018**;

Valutato che sia interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna sperimentare gli accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici richiamati all'art. 7, per dare piena attuazione alle previsioni di cui al Titolo II della Legge Regionale n. 18/2016;

Visto il piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo **all'anno 2018**, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18, approvato con propria delibera n. 493 del 9/4/2018;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

- le proprie deliberazioni n. 53/2015, n. 2187/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 121/2017 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;

- la determinazione dirigenziale n. 19432 del 30 novembre 2017 recante "Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di determinare sulla base di quanto descritto in premessa ed in attuazione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi relativo **all'anno 2018**, approvato con propria deliberazione n. 493 del 9/4/2018, le modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. n. 18/2016, specificati negli Allegati A, B, C, D, E ed F quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di approvare i criteri di priorità ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. n. 18/2016, di cui all'Allegato G quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di stabilire per l'anno in corso il termine entro il quale i soggetti che intendono realizzare iniziative, progetti/attività, potranno presentare la richiesta di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di specifici accordi, entro il **25 maggio 2018**;

4) di provvedere, inoltre, agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di dare atto che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C, D, E, F e G parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/criminalita-organizzata>.

ALLEGATO A**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7, della L.R. 18/2016****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

La Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in avanti più semplicemente accordi) con **enti pubblici**, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi, ai sensi del comma 1 dell'art. 7, sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
- b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
- d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 dell'art. 7 la Regione concede altresì, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 7, agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **25 maggio 2018**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le

ore 13.00;

- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi sia per spese correnti (art. 7 comma 1 L.R. 18/2016), sia per spese di investimento (art. 7 comma 2 L.R. 18/2016) in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle iniziative/progetti

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2018.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO B

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 16, della L.R. 18/2016 - "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione"

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 12 del 2003, promuove e incentiva con gli **enti pubblici** iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e della corresponsabilità, con riferimento specifico al settore dell'educazione e dell'istruzione.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 16 comma 1 sono finalizzati:

a) alla realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 della legge, ponendo specifico riferimento al settore dell'educazione e dell'istruzione;

b) alla realizzazione, in collaborazione con le università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 della legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti alle finalità medesime.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **25 maggio 2018**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;

- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 16 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2018.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO C

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 17, della L.R. 18/2016 - "Interventi per la prevenzione dell'usura"

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, opera al fine di prevenire il ricorso all'usura attraverso la promozione e la stipula di accordi di programma e altri accordi di collaborazione con **enti pubblici**, ivi comprese le amministrazioni statali.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 17, comma 3 sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a:

- a) monitorare l'andamento e le caratteristiche del fenomeno usuraio;
- b) svolgere iniziative di prevenzione dei fenomeni dell'usura;
- c) fornire supporto alle vittime dell'usura, anche nelle forme di consulenza legale e psicologica;
- d) svolgere iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura), rivolte ai soggetti a rischio o già vittime dell'usura.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **25 maggio 2018**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:

capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 17 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2018.

1) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

2) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli

accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO D**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 19, della L.R. 18/2016 - "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e soggetti concessionari dei beni stessi.

Si specifica che anche per la concessione dei contributi previsti dall'art. 19 della L.R. 18/2016, si provvederà mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

2) Tipologia di contributi

La Regione concede contributi ai soggetti definiti nel paragrafo precedente per:

- concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati (ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b);
- favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari (ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. c).

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **25 maggio 2018**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la

- data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 19 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi sia per spese correnti (art. 19, comma 1, lett. c) L.R. 18/2016), sia per spese di investimento (art. 19, comma 1, lett. b) L.R. 18/2016) in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2018.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO E

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 22, della L.R. 18/2016 - "Assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e di altre fattispecie criminose"

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7:

- favorisce, gli interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:
 - a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
 - b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;
 - c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;
 - d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;
 - e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.

- eroga contributi a favore degli **enti locali** per la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e reati di corruzione, sostenendo i progetti presentati anche in collaborazione con gli uffici giudiziari, le forze dell'ordine, le università, nonché le associazioni, le fondazioni e le organizzazioni che si occupano dell'assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi.

Per beneficiare degli interventi di cui ai capoversi precedenti le vittime devono essere residenti in Emilia-Romagna al momento del verificarsi del reato oppure aver subito il reato stesso nel territorio della Regione.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 18/2016 sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:

- a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
- b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;
- c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;
- d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;
- e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **25 maggio 2018**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 22 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo

delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2018.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO F**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 23, della L.R. 18/2016 - "Politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con **enti pubblici**, comprese le amministrazioni statali, per realizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 1, politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 23 comma 1, sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti nelle forme più trasparenti a sostegno delle vittime dell'usura anche attraverso le associazioni antiusura e antiracket che intervengono a favore delle vittime, al fine di incentivare la presentazione della denuncia e supportandole nell'assistenza legale.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **25 maggio 2018**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Gabinetto del Presidente della Giunta, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;
- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;
- posta elettronica certificata all'indirizzo:
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata,

attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 23 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2018.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili Tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli Tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono Tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi Tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO G

Costituiscono criteri di priorità utilizzabili ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 7,16,17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016 la realizzazione di iniziative/progetti/attività:

- che prevedano la collaborazione, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, Forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di legalità e di rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- che vi sia **chiarezza e documentazione puntuale della descrizione del problema**. In tal senso verrà considerata la descrizione qualora sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, studi di caso, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.);
- che vi sia chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere e adeguatezza degli stessi rispetto ai mezzi e risorse a disposizione dell'intervento complessivo;
- che vi sia chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
- **presentati da Unioni di Comuni conformi alla L.R. 21/2012**

Qualora per la loro attuazione si dimostri importante la dimensione sovra comunale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 600

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Progetti regionali 2018: contributi per l'attuazione delle azioni previste per la realizzazione dell'Obiettivo strategico 3, Azione 3.1 "Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco - sistemici forniti dalle aree protette regionali". Approvazione linee guida per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 46 del 12 luglio 2011 recante "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013. (Proposta della Giunta regionale in data 20 giugno 2011, n. 866)", con la quale sono state confermate le priorità di intervento del precedente Piano di Azione Ambientale 2008 - 2010;

Dato atto che gli strumenti attuativi previsti al paragrafo 5.2 del Piano di Azione Ambientale 2011 - 2013 sono i Progetti territoriali (paragrafo 5.2.1) e i Progetti regionali (paragrafo 5.2.2);

Dato, altresì, atto che l'attuazione dei Progetti Regionali, la cui programmazione è di competenza diretta della Regione Emilia-Romagna, è stata effettuata nel corso degli anni attraverso diverse programmazioni ambientali ed in particolare:

- programmazione 2012 - 2013 dei Progetti Regionali, attuata con propria deliberazione n. 513 del 13 aprile 2012, con la quale sono state finanziate azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi strategici, definiti nel Piano di Azione Ambientale 2011 - 2013, riportati nella seguente tabella:

anno 2012

OBIETTIVO STRATEGICO DEFINITO DAL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE 2011 - 2013	AZIONE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DI ATTUAZIONE
Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Ecofeste	n. 547/2012
Azioni per la qualità dell'aria	Infrastrutture per la mobilità ciclopedonale	n. 1626/2012

anno 2013

OBIETTIVO STRATEGICO DEFINITO DAL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE 2011 - 2013	AZIONE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DI ATTUAZIONE
Azioni per la qualità dell'aria	Domeniche Ecologiche	n. 27/2013
Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Ecofeste	n. 591/2013
Azioni per la qualità dell'aria	Risanamento dall'amianto di edifici pubblici e azioni per la salubrità dell'ambiente	n. 646/2013
Azioni per la qualità dell'aria	Sostegno ad attività di ricerca e sperimentazione nel campo delle diverse matrici ambientali	n. 689/2013

- programmazione 2014 - 2015 dei Progetti Regionali, realizzata con la propria deliberazione n. 1216 del 21 luglio 2014. Con tale atto, sempre in coerenza con gli obiettivi strategici del Piano di Azione Ambientale 2011 - 2013, sono state finanziate le seguenti azioni:

anno 2015

OBIETTIVO STRATEGICO DEFINITO DAL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE 2011 - 2013	AZIONE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DI ATTUAZIONE
Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale	Incentivi alle imprese per la rimozione dei manufatti contenenti cemento - amianto	n. 1147/2015
Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento R.D.	- Implementazione sistemi di tariffazione puntuale; - Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata porta a porta	n. 1195/2015
Conservazione della biodiversità	Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco - sistemici forniti dalle aree protette regionali	
Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Risanamento ex discarica	n. 1945/2015

- **programmazione 2017 dei Progetti Regionali**, realizzata con le proprie deliberazioni n. 902 del 21 giugno 2017 e n. 986 del 03 luglio 2017, con le quali è stato approvato un terzo quadro programmatico di azioni coerenti con gli obiettivi strategici del Piano di Azione Ambientale 2011 - 2013. Tali azioni sono:

anno 2017

OBIETTIVO STRATEGICO DEFINITO DAL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE 2011 - 2013	AZIONE	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DI ATTUAZIONE
Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 con veicoli a minor impatto ambientale	n. 433/2017
Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali	Strumentazione per i monitoraggi in materia ambientale (ARPAE)	n. 902/2017
Prevenzione della produzione di rifiuti e potenziamento R.D.	- Implementazione sistemi di tariffazione puntuale; - Implementazione dei sistemi di raccolta differenziata porta a porta	n. 986/2017, rettificata con DGR n. 1093/2017
Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Azioni di prevenzione su aree soggette a potenziali inquinanti	n. 986/2017

Richiamata la scheda - azione relativa all'obiettivo strategico 3 "CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ" ed in particolare l'azione 3.1 "Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco-sistemici forniti dalle aree protette regionali", di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della suddetta propria deliberazione n. 1216/2014;

Considerato che per quanto riguarda la matrice ambientale relativa alla conservazione della biodiversità, gli obiettivi regionali ritenuti prioritari, coerentemente con la strategia nazionale ed europea, consistono nell'attuare azioni tese ad arrestare la perdita della biodiversità ed a preservare e ripristinare gli ecosistemi e i servizi che essi rendono alla nostra società. Per sostenere il raggiungimento di tali obiettivi, con il precedente programma dei progetti Regionali 2014/2015, sono stati finanziati un gruppo di interventi a favore delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000. In relazione al fatto che tali obiettivi risultano prioritari anche alla luce della nuova Strategia per lo Sviluppo Sostenibile approvata il 22/12/2017 in linea con l'Agenda ONU 2030, essendo riconducibili all'obiettivo strategico generale "Arrestare la perdita della biodiversità", si ritiene di completare le azioni intraprese con la programmazione 2015 a tali fini;

Ritenuto, pertanto, opportuno di:

- aggiornare ed integrare la scheda - azione sopra richiamata secondo la formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dare attuazione alle azioni relative all'obiettivo strategico 3 "CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, definite nell'Allegato 1 sopra citato, nell'ambito delle risorse disponibili sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018;
- approvare, in considerazione di quanto sopra esposto, il documento avente ad oggetto "LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE, REALIZZAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI" di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono definiti i criteri per la programmazione, la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo sopra enunciato, realizzato con la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le note:

- dell'Assessore regionale al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità, protocollo NP.2018.0005671 del 09 marzo 2018, con la quale sono state comunicate, ai servizi regionali, le condizioni da rispettare per l'utilizzo delle risorse dell'avanzo vincolato per il finanziamento delle spese d'investimento. Tali condizioni, inserite nell'intesa stipulata tra il Governo e le Regioni sono le seguenti:
 - nell'avanzo presunto 2017 devono essere presenti disponibilità di risorse per spese d'investimento;
 - le spese d'investimento devono essere nuove o aggiuntive rispetto al bilancio di previsione 2018;
 - le spese devono essere impegnate entro il 31 luglio 2018;
 - i progetti devono essere verificabili tramite le informazioni che le Regioni si impegnano ad inserire nella Banca Dati delle

Amministrazioni Pubbliche riguardanti i propri investimenti e di quelli trasferiti ad altre amministrazioni pubbliche, mentre sono esclusi i trasferimenti in conto capitale a privati;

- le spese devono essere realizzate (ovvero esigibili) per il 35% entro il 31 dicembre 2018;
- l'effettiva realizzazione delle spese d'investimento deve essere certificata entro il 31 marzo 2019 con trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Dato atto che:

- le risorse disponibili per l'attuazione del programma di finanziamento in argomento ammontano a € 1.000.000,00 e sono stanziati sul capitolo 37381 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli EELL per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (art. 70, 74, 81 e 84 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi Statali" del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità essendo state reinscritte con Determina del Responsabile del servizio Bilancio e Finanza n. 5415 del 18 aprile 2018;
- in continuità con la programmazione 2015, l'individuazione dei budget potenzialmente ripartibili a favore di ogni ente avverrà sulla base dei seguenti criteri:
 - 60% superficie delle aree protette;
 - 40% numero delle aree protette appartenenti a ciascun ente;

Precisato che:

- l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli investimenti che saranno oggetto operativo del presente bando, verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-

conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Vista la legge regionale n. 3/1999, art. 99 bis, comma 5, lett. a), secondo la quale il programma regionale è attuato mediante la concessione di contributi fino al 75% delle spese ammissibili per la realizzazione delle attività;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 260 del 26 febbraio 2018 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2017 - Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)";
- la determinazione del Responsabile del Servizio regionale Bilancio e Finanze n. 5415 del 18 aprile 2018, avente ad oggetto "Variazione di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2017 per la realizzazione di investimenti";

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;
- le circolari del Capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/201/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 121 del 06 febbraio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 150 del 5 febbraio 2018;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare gli aggiornamenti e le integrazioni della scheda azione di cui all'Allegato 3 della propria deliberazione n. 1216/2014, nel modo riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare l'Allegato 2 "LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE, REALIZZAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per l'attuazione del presente programma di finanziamento è pari a €. 1.000.000,00 e che tali risorse sono state stanziare sul capitolo 37381 "Interventi per attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli EELL per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (art. 70, 74, 81 e 84 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99,

L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi Statali" del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità essendo state reiscritte con Determina del Responsabile del servizio Bilancio e Finanze n. 5415 del 18 aprile 2018;

- 4) di dare atto i criteri sulla base dei quali verranno ripartite le risorse messe a disposizione, di cui al punto 3) che precede, al fine di individuare i budget potenzialmente disponibili per gli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità sono i seguenti: 60% superficie delle aree protette e 40% numero delle aree protette appartenenti a ciascun ente;
- 5) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
- 6) di dare atto che l'impegno di spesa verrà disposto con provvedimento del dirigente competente in materia, previa istruttoria della documentazione indicata nel paragrafo 1 del documento delle Linee guida, Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 7) di dare, altresì, atto che il dirigente competente in materia provvederà alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, alla concessione di eventuali proroghe dei termini di realizzazione degli interventi, alla revoca dei contributi e al recupero di somme eventualmente erogate, nonché tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari per la gestione dei finanziamenti;
- 8) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 9) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
- 10) di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo degli allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1



Piano di azione ambientale
Regione Emilia-Romagna

PROGETTI REGIONALI
Programma 2018

Obiettivo strategico 3: Conservazione della Biodiversità

SCHEDA - AZIONE 3.1

"Interventi finalizzati al potenziamento e
alla qualificazione dei servizi eco-sistemici
forniti dalle aree protette regionali"

OBIETTIVO STRATEGICO 3: CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**AZIONE N. 3.1: INTERVENTI FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO E ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI ECO-SISTEMICI FORNITI DALLE AREE PROTETTE REGIONALI****DESCRIZIONE**

Gli obiettivi da perseguire per i prossimi anni nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale regionale vogliono raccordarsi innanzitutto con quelli fissati dalla "Strategia Europea sulla Biodiversità fino al 2020" e con la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030" approvata il 22/12/2017.

Più specificatamente le azioni da promuovere debbono essere tese ad arrestare la perdita della biodiversità ed a preservare e ripristinare gli ecosistemi ed i servizi che essi rendono alla nostra società. In questa prospettiva le principali azioni da sviluppare nel prossimo periodo sono rappresentate dalle seguenti:

- estendere e qualificare il sistema delle aree protette dando piena attuazione alla nuova organizzazione del sistema regionale così come previsto dalla legge regionale n. 24/2011;
- approvare le intese con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC ai sensi del D.P.R. n. 112/2004;
- dare attuazione all'obiettivo strategico prioritario indicato nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, volto ad arrestare la perdita della biodiversità;

Per sostenere il raggiungimento di questi obiettivi prioritari risulta necessario promuovere degli interventi a favore delle aree protette rivolti agli Enti di gestione delle stesse. In tale ambito appare particolarmente necessario sostenere finanziariamente le seguenti categorie di interventi:

- riqualificazione delle aree di valore naturalistico attraverso interventi per conservare gli habitat e le specie comunitarie a partire da quelle prioritarie ai sensi delle Direttive Habitat ed Uccelli e per il contenimento delle specie invasive;
- attuazione delle principali previsioni contenute nei Piani di gestione e nelle Misure di Conservazione sito specifiche dei Siti di Rete natura 2000;
- qualificazione e razionalizzazione delle strutture per la divulgazione, la fruizione e l'interpretazione ambientale.

SOGGETTI BENEFICIARI

Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità: Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna e Delta del Po, Ente di gestione del parco interregionale Sasso Simone Simoncello.

STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

Bando a gestione diretta regionale.

TIPOLOGIA DI SPESA

Investimento

RISORSE DA METTERE A DISPOSIZIONE

€ 1.000.000,00

Le suddette risorse verranno ripartite tra gli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità sulla base dei seguenti criteri: 60% superficie delle aree protette e 40% numero delle aree protette appartenenti a ciascun ente.

COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA

Le risorse sono stanziare sul capitolo 37381 del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità.

ALLEGATO 2



Piano di azione ambientale
Regione Emilia-Romagna

PROGETTI REGIONALI
Programma 2018

LINEE GUIDA
PER LA PROGRAMMAZIONE, LA REALIZZAZIONE, LA
GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DEGLI
INTERVENTI

Premessa

Con Deliberazione 1216/2014 recante ad oggetto "Presa d'atto del monitoraggio e linee di indirizzo per i progetti regionali 2014-2015" si è provveduto a riprogrammare le risorse economizzate a seguito dell'attuazione di programmi precedenti e ad individuare le azioni prioritarie di risanamento ambientale, sulla base degli obiettivi strategici di cui all'Assemblea Legislativa n. 46/2011.

Nelle more della definizione di un nuovo Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile, la Regione Emilia-Romagna con questo atto intende continuare a dare attuazione alle azioni definite nella deliberazione n. 1216/2014, sopra citata, integrandola e modificandola con il presente provvedimento al fine di rispondere a nuove esigenze emerse in materia di conservazione della biodiversità. La strategia regionale, coerente con quella europea e nazionale, persevera nell'attuare azioni tese ad arrestare la perdita della biodiversità ed a proteggere e ripristinare gli ecosistemi e i servizi che essi rendono alla nostra società.

I criteri generali sulla base dei quali dovranno essere individuati gli interventi oggetto di programmazione attuativa del Piano devono tenere conto di quanto stabilito al punto 4.1.1 delibera Assemblea Legislativa 46/2011, con particolare riferimento alle prescrizioni indicate qui di seguito, nonché volti all'attuazione della nuova Strategia per lo Sviluppo Sostenibile:

- coerenza con i tematismi del Piano di Azione Ambientale,
- necessità di rispondere a situazioni di criticità ambientali territoriali locali;
- sussistenza di garanzie di fattibilità:
 - tecnica (disponibilità del progetto esecutivo)
 - amministrativa (assenza di cause ostantive al rilascio delle previste autorizzazioni)
 - finanziaria (capacità di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario)

Al fine di consentire la candidatura degli interventi, è stata elaborata una scheda-misura relativa all'azione ritenuta prioritaria ai fini della programmazione delle risorse finanziarie disponibili sul Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018.

All'interno di tale scheda-misura sono riportate, in coerenza con quanto definito nella scheda - azione, di cui all'Allegato 1 del presente atto, le indicazioni da seguire nella predisposizione dei progetti, tra le quali le principali sono:

- lo scenario di riferimento legislativo e di pianificazione, che individuano gli obiettivi strategici;
- le azioni prioritarie da finanziarie;
- le spese ammissibili;
- i possibili soggetti beneficiari;



**PROGETTI REGIONALI
Programma 2018**

SCHEDA-MISURA

**OBIETTIVO STRATEGICO 3
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'**

AZIONE 3.1: interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco - sistemici forniti dalle aree protette regionali

DISPOSIZIONI GENERALI

Le presenti disposizioni sono relative all'obiettivo strategico 3 "CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'", per il quale è prevista l'attivazione dell'azione di seguito riportata:

3.1 INTERVENTI FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO E ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI ECO - SISTEMICI FORNITI DALLE AREE PROTETTE REGIONALI

CONTESTO DI PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi da perseguire per i prossimi anni nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale regionale vogliono raccordarsi innanzitutto con quelli fissati dalla "Strategia Europea sulla Biodiversità fino al 2020" e con la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030" approvata il 22/12/2017.

Il programma investimenti si configura come continuazione del Piano di Azione Ambientale - Progetti Regionali 2014 - 2015 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1195/2015 a favore del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 di cui al primo Programma regionale, previsto dall'art. 12 della L.R. n. 6/2005 e approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243/2009.

Gli investimenti di cui al seguente programma devono dare attuazione a:

- le previsioni del primo Programma regionale triennale (2009-2012) per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000, di cui alla LR n. 6/2005, non attuate attraverso le azioni sviluppate fino a ora;
- le misure di conservazione e i piani di gestione sito specifici approvati dagli Enti di gestione dei siti e dalla Regione successivamente all'approvazione del 1° programma regionale del sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000.

Le azioni previste devono contribuire all'attuazione della strategia nazionale ed europea sulla biodiversità.

Più specificatamente le azioni da promuovere debbono essere tese ad arrestare la perdita della biodiversità e a preservare e ripristinare gli ecosistemi e i servizi che essi rendono alla nostra società. In questa prospettiva le principali azioni da sviluppare nel prossimo periodo sono rappresentate dalle seguenti:

- estendere e qualificare il sistema delle aree protette dando piena attuazione alla nuova organizzazione del sistema regionale così come previsto dalla L.R. n. 24/2011;
- approvare le intese con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC ai sensi del D.P.R. n. 112/2004;
- dare attuazione all'obiettivo strategico prioritario indicato nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, volto ad arrestare la perdita della biodiversità;

TIPOLOGIE DI AZIONI E INTERVENTI AMMISSIBILI

Saranno ammissibili a contributo spese d'investimento prioritariamente riferibili al completamento degli interventi della programmazione 2015 o comunque alle seguenti tipologie d'intervento:

1. Interventi di miglioramento e restauro della sentieristica con particolare riguardo al tracciato dell'Alta Via dei Parchi e dei sentieri di collegamento a questo percorso.
2. Miglioramento delle sedi e delle strutture e delle infrastrutture per la visita e la fruizione, e in particolare attraverso il loro adeguamento energetico.
3. Restauro e rinnovo delle strutture espositive dei centri visita.
4. Installazione, manutenzione e restauro di segnaletica e cartellonistica.
5. Fornitura e posa in opera di attrezzature per la vigilanza e la minimizzazione dei danni prodotti dalla fauna.
6. Riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico, con priorità per quelle collocate nelle zone di massima tutela delle Aree protette. Attuazione delle misure specifiche di conservazione o di quelle previste dai piani di gestione per i siti compresi all'interno delle aree protette.
7. Interventi per la conservazione in situ di specie di interesse conservazionistico.

SOGETTI BENEFICIARI DELLE AZIONI ED INTERVENTI:

Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità: Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna e Delta del Po, Ente di gestione del parco interregionale Sasso Simone Simoncello.

TIPOLOGIA DI SPESA FINANZIABILE: spesa d'investimento.

LE RISORSE DISPONIBILI DELLE AZIONI ED INTERVENTI:

Le risorse complessivamente disponibili per tale azione sono pari ad € **1.000.000,00**.

Il budget soprarichiamato è disponibile sul capitolo 37381 del Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità.

Le suddette risorse verranno ripartite tra gli Enti di Gestione per i parchi e la biodiversità sulla base dei seguenti criteri: 60% superficie delle aree protette e 40% numero delle aree protette appartenenti a ciascun ente.

SPESE AMMISSIBILI DELLE AZIONI ED INTERVENTI

Spese di INVESTIMENTO ammissibili ai fini del potenziamento e della qualificazione dei servizi eco - sistemici forniti dalle aree protette regionali, sulle quali sarà calcolato il contributo regionale, comprensivo di I.V.A.¹, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- opere nuove, di completamento e manutenzione straordinaria;

¹ In linea generale l'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente. Al fine di valutare l'ammissibilità dell'I.V.A. è necessario che da parte del soggetto proponente venga presentata una dichiarazione a firma del responsabile dell'intervento/Dirigente competente per materia, che certifichi il regime di trattamento dell'I.V.A.

- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- rilievi, accertamenti ed indagini, riconoscibili solo se l'intervento è riguarda beni vincolati ai sensi del D. Lgs n. 42/2004;
- allacciamenti a pubblici servizi;
- noli;
- azioni di divulgazione e comunicazione ammissibili entro il limite massimo del 5% dell'importo dei lavori/ forniture al netto dell'I.V.A.;
- spese per imprevisti, riconoscibili entro il limite del 2% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell'I.V.A.;
- spese tecniche e di pubblicità entro il limite del 10% dell'importo dei lavori/forniture al netto dell'I.V.A. A tale riguardo si precisa che tale voce comprende le spese previste nell'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento", comma 1, lettera b), punti 2, 7,8,9,10 e 11, applicabili ai sensi dell'art. 216, comma 4, del D. Lgs n. 50/2016.

In riferimento alle spese tecniche sono ammissibili:

- per i lavori:
 - a) le spese relative alla ripartizione al personale interno degli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 50/2016;
 - b) le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente nei limiti e con le modalità fissate all'art. 31, commi 7 e 8 del D. Lgs. n. 50/2016.
- per le forniture/servizi esclusivamente le spese indicate nel punto b) che precede.

PERIODO ESIGIBILITA' DELLE SPESE

Sono valide ai fini della rendicontazione economico-finanziaria le spese ammesse e sostenute a decorrere dalla data di approvazione del presente atto deliberativo.

CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE

75% della spesa ritenuta ammissibile.

Non è ammesso il cumulo con ulteriori contributi aventi caratteristica di fondi regionali; è ammesso il cofinanziamento con fondi derivanti da programmi di contributi comunitari o nazionali qualora non siano previste specifiche incompatibilità da tali disposizioni nazionali e comunitarie.



**PROGETTI REGIONALI
Programma 2018**

**DISPOSIZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE, LA
REALIZZAZIONE, LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE
DEGLI INTERVENTI**

1. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La candidatura a finanziamento dell'intervento avviene mediante la presentazione del progetto esecutivo dello stesso e della documentazione indicata qui di seguito.

Ai fini dell'ammissione a finanziamento è necessario inviare, per via telematica, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it, la seguente documentazione, firmata digitalmente:

- progetto esecutivo, contenente sia il cronoprogramma di attuazione dell'intervento in termini temporali che quello di attuazione economico finanziaria;
- atto di approvazione della progettazione;
- CUP (Codice unico di progetto, secondo quanto disposto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2013, n. 3);

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa entro e non oltre il **31 MAGGIO 2018**

Non saranno ritenute ammissibili interventi la cui documentazione sopra elencata, venga trasmessa oltre tale termine.

Qualora ci sia l'esigenza di suddividere l'intero intervento in lotti funzionali, il progetto esecutivo dovrà rappresentare la configurazione progettuale già articolata in lotti.

In merito alla firma digitale, essa dovrà essere apposta utilizzando i dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>).

2. CAUSE DI INAMMISSIBILITA' DELLE CANDIDATURE

Gli interventi candidati a finanziamento, non saranno ammissibili e pertanto esclusi:

- qualora la documentazione prevista al precedente paragrafo 1. non venga trasmessa tramite PEC;
- qualora la suddetta documentazione non sia firmata digitalmente secondo le modalità riportate nel precedente paragrafo 1., ovvero sia sottoscritta con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- qualora progetto esecutivo non sia corredato dagli allegati obbligatori elencati nel precedente paragrafo 1.;
- qualora la documentazione richiesta non venga trasmessa nel termine di presentazione previsto dal presente bando.

3. PRECISAZIONI SU APPLICAZIONE D.LGS.118/2011

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", è necessario seguire le disposizioni ivi contemplate che hanno come

finalità quella di dare concreta attuazione al processo di creazione di presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili le informazioni presenti nei sistemi informativi - contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione.

Ai fini della gestione economico-finanziaria del presente programma di contributi verranno seguite in particolare le disposizioni di cui all'allegato A/2 del citato D. Lgs. 118/2011, secondo le modalità e fasi di seguito indicate.

A seguito della entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei criteri contabili di cui al D. Lgs. 118/2011, nel percorso di costituzione degli strumenti attuativi del presente Programma occorre tenere conto delle nuove disposizioni sia ai fini delle procedure di programmazione operativa che di gestione successive.

Nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D. Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D. Lgs. n. 118/2011 con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati.

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D. Lgs. n. 118/2011 per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

4. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

La Regione Emilia-Romagna al termine dell'iter istruttorio della documentazione di cui al precedente paragrafo 1., con atto dirigenziale:

- ammette a finanziamento l'intervento;
- approva il progetto esecutivo;
- provvede alla concessione del contributo e alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D. Lgs n. 118/2011, tenuto conto dei cronoprogrammi di attuazione, definiti dal soggetto beneficiario nel progetto esecutivo.

L'istruttoria dei progetti proposti, si articola nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale.

4.1 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' FORMALE viene effettuata al fine di verificare la presenza dei requisiti indicati nel paragrafo 1. "MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE" o l'eventuale presenza delle cause di

inammissibilità indicate nel paragrafo 2. "CAUSE DI INAMMISSIBILITA' DELLE CANDIDATURE".

4.2 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE viene svolta tenendo conto della coerenza dei progetti esecutivi con:

- le priorità ambientali e obiettivi strategici di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 46/2011 e definiti nella scheda-azione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con la normativa contabile vigente (D. Lgs. n. 118/2011) e con quella dei contratti (D. Lgs n. 50/2016), nonché con le disposizioni amministrativo - contabili di cui al presente documento delle Linee guida.

5. LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il soggetto beneficiario dei finanziamenti è tenuto al rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici di cui al D. Lgs. 18/04/2016, n. 50, di seguito Codice dei Contratti, relativamente a tutte le fasi di realizzazione degli interventi ivi previsti:

- programmazione;
- progettazione;
- affidamento dei contratti;
- esecuzione dei contratti.

In considerazione degli obiettivi ambientali perseguiti con le politiche del Piano di Azione Ambientale, gli enti beneficiari sono tenuti al rispetto di quanto previsto nell'art. 34 del Codice dei Contratti, relativo all'applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto delle disponibilità di mercato.

Il soggetto beneficiario del contributo regionale dovrà garantire che la realizzazione degli interventi finanziati avvenga in osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto e nel rispetto dei cronoprogrammi presentati con i progetti esecutivi.

La fase di realizzazione degli interventi ha inizio con la presentazione del progetto esecutivo, che deve avvenire entro e non oltre il 31 MAGGIO 2018.

Il mancato rispetto del suddetto termine comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione definitiva del contributo.

In merito alla realizzazione degli interventi si richiama la nota dell'Assessore regionale al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità, protocollo NP.2018.5671 del 09 marzo 2018, con la quale sono state comunicate, ai servizi regionali, le condizioni da rispettare per l'utilizzo delle risorse dell'avanzo vincolato per il finanziamento delle spese d'investimento. Tali condizioni, inserite nell'intesa stipulata tra il Governo e le Regioni sono le seguenti:

- nell'avanzo presunto 2017 devono essere presenti disponibilità di risorse per spese d'investimento;

- le spese d'investimento devono essere nuove o aggiuntive rispetto al bilancio di previsione 2018;
- le spese devono essere impegnate entro il 31 luglio 2018;
- i progetti devono essere verificabili tramite le informazioni che le Regioni si impegnano ad inserire nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche riguardanti i propri investimenti e di quelli trasferiti ad altre amministrazioni pubbliche, mentre sono esclusi i trasferimenti in conto capitale a privati;
- le spese devono essere realizzate (ovvero esigibili) per il 35% entro il 31 dicembre 2018;
- l'effettiva realizzazione delle spese d'investimento deve essere certificata entro il 31 marzo 2019 con trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

5.1 LA PROGETTAZIONE E L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI E FORNITURE BENI/ATTIVITA'

Esiste l'obbligo che l'aggiudicazione avvenga sull'intero progetto finanziato secondo la normativa sopracitata: non sono ammesse suddivisioni artificiali del progetto o dell'appalto.

Qualora non sia stato evidenziato in sede di candidatura dell'intervento, e si riscontrasse l'esigenza di suddividerlo in lotti funzionali **prima dell'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori e acquisizione/forniture beni e servizi**, il Soggetto beneficiario potrà proporre la modifica progettuale mediante la presentazione del progetto modificato rispetto a quello ammesso a finanziamento.

Sia nella fase post-gara, che di fine lavori, ai fini dell'accertamento dei ribassi di gara e delle economie di fine lavori, nonché di monitorare lo stato di attuazione degli interventi, il Soggetto beneficiario dovrà trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la "SCHEMA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO" secondo fac-simile A, allegato alle presenti Linee guida.

5.2 MODIFICHE DI CONTRATTI (VARIANTI)

Possono presentarsi esigenze di modifiche/varianti in due distinte situazioni:

- MODIFICHE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Limitatamente a necessità o opportunità di natura tecnica e/o economica e per esigenze o evenienze non preventivate o preventivabili in sede di progettazione, il Soggetto Beneficiario, prima dell'espletamento della procedura di gara, può richiedere le modifiche delle caratteristiche tecniche o del costo complessivo dell'intervento come indicato nel progetto già approvato.

Le proposte di modifica debbono essere vagliate dalla Regione Emilia-Romagna al fine di valutare il mantenimento della possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati iniziali e di verificare la congruità in termini economici del costo dell'intervento, ove risulti incrementato.

Pertanto, il Soggetto beneficiario dovrà sottoporre alla approvazione della Regione Emilia-Romagna la nuova configurazione progettuale dell'intervento evidenziando con cura gli aspetti tecnico-progettuali ed economico-finanziari, nonché il cronoprogramma, variati rispetto al progetto ammesso a finanziamento e le relative motivazioni.

Al termine di tale verifica, la modifica progettuale dovrà essere approvata dalla Giunta regionale, provvedendo in tal modo a riallineare, aggiornandola, la programmazione.

Nel caso in cui diminuisca il costo complessivo dell'intervento, il contributo sarà rideterminato secondo le percentuali fissate in origine ed approvate.

La Regione Emilia Romagna in occasione della riapprovazione del nuovo quadro economico dell'intervento, accerta e detrae dal contributo l'eventuale dell'economia così realizzatasi.

Qualora aumenti il costo dell'intervento il contributo in termini assoluti resta invariato.

Qualora si verificasse l'esigenza di modificare il Soggetto titolare del contributo e responsabile dell'attuazione dell'intervento dovrà essere trasmessa la relativa documentazione alla Regione Emilia-Romagna, che provvederà alle conseguenti verifiche istruttorie, ai fini dell'aggiornamento programmatico.

- VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Successivamente all'aggiudicazione e consegna dei lavori/avvio attività sono ammesse unicamente varianti rientranti nelle ipotesi stabilite dal Codice dei Contratti.

La copertura finanziaria di tali varianti dovrà essere a carico esclusivamente del Soggetto beneficiario responsabile dell'attuazione dell'intervento.

In ogni caso la variante dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna ai fini della presa d'atto e dell'aggiornamento dei dati contenuti nella rendicontazione, trasmettendo anche la nuova configurazione attraverso l'aggiornamento della "SCHEDA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO" (fac-simile A, allegato al presente documento delle Linee Guida).

La Regione Emilia-Romagna, con atto motivato, del Dirigente responsabile, provvede all'approvazione della nuova configurazione progettuale.

5.3 CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

La conclusione dell'intervento² dovrà avvenire entro il termine stabilito dal soggetto beneficiario nel cronoprogramma di attuazione dello stesso, contenuto nel progetto esecutivo, e comunque non oltre 24 mesi dalla data di approvazione dell'atto regionale di concessione del contributo, fatta salva la necessità di rispettare la seguente prescrizione:

- il 35% della spesa progettuale prevista per l'anno 2018, dovrà essere realizzata (ovvero esigibile ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011) entro il **31 DICEMBRE 2018**.
- Il restante 65% del costo dell'intervento dovrà essere realizzato entro la data prevista dal progetto esecutivo, e comunque dovrà rispettare il termine di 24 mesi dalla concessione del finanziamento.

A conclusione dei lavori e/o ultimazione delle forniture/servizi si dovrà procedere a definire il certificato di regolare esecuzione ovvero collaudo degli stessi ovvero certificato di verifica di conformità ai

² La conclusione degli interventi è da intendersi in termini tecnico-amministrativi ed economico-finanziari: cioè come conclusione lavori e delle attività connesse, collaudi o CRE, conclusione procedure di esproprio, ecc.

sensi del D. Lgs n. 50/2016. Ciò al fine di attestare che i lavori e le forniture sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite a livello progettuale, in conformità del contratto, del capitolato, delle varianti e dei conseguenti atti debitamente approvati dal Soggetto beneficiario e dalla Regione.

La conclusione degli interventi è da intendersi in termini tecnico - amministrativi ed economico - finanziari: cioè come conclusione lavori e delle attività connesse, collaudi o CRE, conclusione procedure di esproprio, etc.

Alla conclusione dell'intervento, così come previsto dal cronoprogramma, il soggetto beneficiario dovrà trasmettere la scheda di attuazione finale unitamente al relativo atto/determina di approvazione (**fac-simile A "FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO"**, allegato al presente documento delle Linee Guida).

6. PERIODO DI ELIGIBILITA' DELLE SPESE

Sono valide ai fini della rendicontazione economico-finanziaria le spese ammesse e sostenute a decorrere dalla data di approvazione del presente atto deliberativo.

7. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

In fase di rendicontazione delle spese sostenute, ai fini dell'erogazione del contributo, saranno riconosciute unicamente le tipologie di spesa ammissibili e riferite al progetto finanziato, che dovranno risultare dalla configurazione progettuale post-gara.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, previsto nel D. Lgs n. 118/2011 e tenuto conto dei cronoprogrammi definiti dal Soggetto beneficiario, il contributo concesso dalla Regione **sarà erogato in un'unica soluzione** ad ultimazione di ciascun progetto.

Il Soggetto beneficiario dovrà presentare specifica **richiesta di pagamento** del contributo al Servizio regionale Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, inviando la **documentazione comprovante l'effettuazione della spesa**, di seguito elencata, nonché la documentazione prevista al precedente paragrafo 5.3. (**fac-simile A "FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO" e relativo provvedimento di approvazione**).

Per le procedure relative all'affidamento dei lavori:

- ✓ atto che dispone e attiva la procedura a contrarre;
- ✓ atto di aggiudicazione e approvazione del quadro economico post-gara;
- ✓ copia del contratto stipulato;
- ✓ verbale di consegna dei lavori;
- ✓ eventuali verbali di sospensione dei lavori
- ✓ stato di avanzamento dei lavori;
- ✓ atto di approvazione dello stato di avanzamento lavori;
- ✓ stato finale dei lavori;
- ✓ atto di approvazione della contabilità finale;
- ✓ certificato di collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- ✓ certificato/i di pagamento;
- ✓ copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle

- spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento (atti di liquidazione e mandati di pagamento);
- ✓ dichiarazione di apposizione logo relativo al Piano di Azione Ambientale.

Per le procedure relative all'affidamento delle forniture e dei servizi (compreso l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e altri servizi tecnici, ai sensi del Codice dei Contratti):

- atto che dispone e attiva la procedura a contrarre (determina a contrarre);
- atto di aggiudicazione e approvazione del quadro economico post gara;
- copia del contratto stipulato;
- verbale di avvio dell'esecuzione del contratto;
- eventuali sospensioni dell'esecuzione del contratto;
- certificato di ultimazione delle forniture;
- certificato di verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione della fornitura;
- certificato di pagamento relativo a ciascuna fornitura;
- copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento (atti di liquidazione e mandati di pagamento);
- dichiarazione di apposizione logo relativo al Piano di Azione Ambientale.

L'atto di liquidazione del contributo regionale è assunto dal Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente sulla base dell'esito dei controlli della documentazione ricevuta a rendicontazione dell'attività effettivamente svolta.

Si precisa che le spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati, per essere considerate ammissibili e quindi liquidabili dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- rientrare nelle tipologie di spesa ammissibili a finanziamento ai sensi della scheda - misura e riferite agli interventi finanziati;
- essere rendicontate nel rispetto delle regole contabili vigenti (principi e postulati del D. Lgs n. 118/2011) e secondo le modalità indicate nel presente atto;
- essere documentate ed effettivamente pagate.

Si ribadisce, infine, che a fronte di variazione in diminuzione del costo complessivo dell'intervento, il Dirigente regionale competente per materia provvederà a rideterminare il contributo concesso in misura proporzionale alla percentuale di finanziamento. Diversamente, a fronte di una variazione in aumento dei costi sostenuti per l'attuazione dell'intervento finanziato, il contributo regionale in termini di valore assoluto resta invariato

8. RISPETTO DEI TEMPI STABILITI - PROROGHE

L'efficacia di programmi di intervento complessi ed articolati quali anche quelli in materia di tutela ambientale dipende in maniera determinante dalla capacità di garantire un efficace monitoraggio del

rispetto delle tempistiche prestabilite per l'espletamento delle varie fasi, cercando di individuare nella fase più precoce possibile eventuali difficoltà e attivando tempestivamente ogni azione tesa a superare inerzie procedurali e i fattori ostativi emersi.

Per quanto riguarda la conclusione degli interventi³ dovranno in via generale essere rispettati i tempi indicati nel cronoprogramma di attuazione e comunque non oltre il termine di 24 mesi dalla data dell'atto regionale di concessione del contributo, pena la revoca del contributo regionale.

Per il rispetto delle tempistiche attuative del progetto, specifico elemento fondamentale è il cronoprogramma, i cui eventuali scostamenti temporali dovranno essere comunicati tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento dal punto di vista tecnico, amministrativo e contabile, della tempistica di attuazione delle diverse fasi di realizzazione dello stesso.

E' di fondamentale importanza un costante monitoraggio del rispetto dei tempi per valutare la necessità di aggiornamenti del cronoprogramma di attuazione economico - finanziaria.

Potranno essere concessi non più di 90 giorni di proroga rispetto alla data di conclusione dell'intervento.

Tale proroga potrà essere autorizzata dalla Regione, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, a fronte di esigenze debitamente motivate, derivanti da cause non imputabili al soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento.

9. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il finanziamento potrà essere revocato quando:

- il progetto realizzato non sia conforme a quello presentato e ammesso a finanziamento regionale;
- non siano rispettate le indicazioni relative alle tempistiche attuative previste per gli interventi;
- vengano richieste varianti progettuali che snaturano le caratteristiche dell'intervento originariamente finanziato e che non consentono il rispetto delle priorità e delle tipologie previste dalle presenti Linee guida;
- il Soggetto beneficiario non concluda il progetto o non presenti la documentazione prevista dal presente atto relativamente alla presentazione del progetto esecutivo e alla fase di rendicontazione dell'intervento finanziato;
- il Soggetto beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione dell'intervento e al relativo contributo;
- il Soggetto beneficiario non adotti le modalità organizzative e procedurali idonee a garantire rapidità e snellezza delle attività amministrative, anche al fine di superare ostacoli per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti Linee guida.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite.

³ La conclusione degli interventi è da intendersi in termini tecnico-amministrativi ed economico-finanziari: cioè come conclusione lavori e delle attività connesse, collaudi o CRE, conclusione procedure di esproprio, ecc.

10. ECONOMIE DERIVANTI DA RIBASSI D'ASTA, DALL'ULTIMAZIONE DEI LAVORI E/O ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI E DALLE REVOCHE TOTALI O PARZIALI DEI CONTRIBUTI.

Le somme, di competenza regionale, che si rendessero disponibili nella fase di aggiudicazione dei contratti, di ultimazione dei lavori o delle prestazioni o in seguito del verificarsi delle casistiche previste per l'attivazione delle procedure di revoca dell'intervento, di cui al precedente paragrafo 9, restano nelle disponibilità della Regione Emilia-Romagna.

- ECONOMIE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI

Nel corso di attuazione del programma possono verificarsi le seguenti casistiche di economie:

- **I RIBASSI DI GARA.** Vengono quantificate attraverso il **fac-simile A "SCHEDA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO - FASE POST - GARA"**, allegato al presente documento. Le economie di competenza regionale rimangono nelle disponibilità regionali.
- **LE ECONOMIE DERIVANTI DALLA FINE LAVORI E/O DALL'ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI.** La quantificazione e l'accertamento delle suddette economie avvengono alla conclusione dell'intervento in occasione della presentazione del **fac-simile A "SCHEDA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO - FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO"**, allegato al presente documento. In tale fase, infatti, viene disposto, con apposito atto dirigenziale, il pagamento **in un'unica soluzione** del contributo concesso al netto delle eventuali economie, di competenza regionale, realizzate nelle varie fasi di attuazione dell'intervento (ribassi d'asta, economie di fine lavori e/o economie derivanti dall'ultimazione delle prestazioni). Contestualmente alla liquidazione si dispone l'accertamento e il disimpegno delle suddette economie dalle scritture contabili della Regione Emilia-Romagna.

- ECONOMIE DERIVANTI DA REVOCHE DI CONTRIBUTI CONCESSI

Derivano a seguito del verificarsi delle casistiche previste per l'attivazione delle procedure di revoca dell'intervento di cui al precedente paragrafo 9.

La Regione Emilia-Romagna provvede qualora le risorse risultino all'interno della ripartizione programmatica dei pertinenti capitoli, a disporne lo svincolo conseguente riferito all'importo impegnato oggetto di revoca.

Le economie regionali derivanti dalla realizzazione del presente programma di finanziamento (ribassi d'asta, economie derivanti dalla fine lavori e/o ultimazione delle prestazioni ed economie derivanti da revoche dei contributi concessi) concorreranno alla formazione di un plafond di risorse che sarà oggetto di successive programmazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale vigente, tenuto conto di quanto delineato nei paragrafi 5.2.2 e 6.3 della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 46 del 12 luglio 2011.

11. PRESCRIZIONE GENERALE PER AZIONE DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

E' fatto obbligo che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo sull'intervento a diffusione pubblica, venga:

- apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile";
- utilizzato il seguente logo:



Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Inoltre, a conclusione dell'intervento, nel caso delle tipologie caratterizzate da investimenti in infrastrutture o in beni ammortizzabili ad alta valenza comunicativa, dovranno essere prodotti e installati in maniera permanente strumenti di informazione (esempio cartellonistica ecc.) con dicitura e apposizione del logo analoghe a quanto descritto al punto precedente.

12. DISPOSIZIONI FINALI

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

Fac-simile A*Un Futuro Sostenibile*Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

Scheda di Attuazione dell'Intervento

 FASE POST-GARA FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

ENTE:
TITOLO DELL'INTERVENTO:
CODICE IDENTIFICATIVO DELL'INTERVENTO:

CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP):	
---------------------------------	--

Estremi atto di approvazione del progetto esecutivo:
Estremi atto/i di aggiudicazione:

A	<u>INFORMAZIONI GENERALI</u>
<p>SOGGETTO TITOLARE del contributo:</p>	
<p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: (indicare nome indirizzo e recapito telefonico)</p>	
<p>ENTE PROPRIETARIO (PER SPESE DI INVESTIMENTO): (indicare chi rimarrà proprietario dei beni)</p>	
<p>COSTO DELL'INTERVENTO FINANZIATO: € (comprensivo di IVA)</p>	
<p>CONTRIBUTO CONCESSO dalla RER: €</p>	
<p>ULTERIORI FINANZIAMENTI OTTENUTI: €</p>	
<p>DATA/E DI AGGIUDICAZIONE: (Estremi atto/i di approvazione dell'Ente attuatore)</p>	
<p>DATA DI STIPULA DEL CONTRATTO:</p>	
<p>DATA CONSEGNA LAVORI/AVVIO ESECUZIONE CONTRATTO</p>	
<p>DATA APERTURA CANTIERE O AVVIO ATTIVITA':</p>	
<p>EVENTUALE RITARDO AVVIO ATTIVITA': (esplicitare la motivazione)</p>	
<p>DATA ULTIMAZIONE INTERVENTO¹: da CRONOPROGRAMMA _____ EFFETTIVA _____</p>	

¹ La conclusione degli interventi è da intendersi in termini tecnico-amministrativi ed economico-finanziari: cioè come conclusione lavori e delle attività connesse, collaudi o CRE, conclusione procedure di esproprio, ecc.

COSTI DELL'INTERVENTO

N.B. Nel caso in cui l'intervento venga realizzato mediante l'aggiudicazione di più gare, compilare il quadro economico relativo all'intero intervento e il quadro economico per ogni singolo lotto.

QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO						
		Q.E. PROGETTO ESECUTIVO	Q.E. POST GARA	Q.E. POST VARIANTE	Q.E. FINALE	RIFERIMENTI AI TITOLI GIUSTIFICATIVI DELLA SPESA <u>allegati</u> al presente <u>rendiconto.</u> (Indicare, per ogni singola voce di spesa, il tipo di documento, numero e data dello stesso, il fornitore e/o causale)
Codice voci	Voci di costo	Euro	Euro	Euro	Euro	
A	Lavori/Acquisto di beni e attrezzature					
A.1	Lavori					
A.2	Acquisto di beni e attrezzature					
	Totale lavori/acquisto di beni e attrezzature					
A3	IVA totale di cui:					
A.3.1	IVA sui lavori (...%)					
A.3.2	IVA sui lavori (...%)					
A.3.3	IVA sugli acquisti (...%)					
	Totale A					
B	Somme a disposizione di cui:					
B.1	Rilievi, accertamenti ed indagini					
B.2	Allacciamenti a pubblici servizi					
B.3	Noli					
B.4	Spese divulgazione e comunicazione					
B.5	Imprevisti					
B.6	Spese tecniche e di pubblicità					
B.6.1	Compenso per incarico esterno (IMPORTO AL NETTO DELL'IVA)					
B.6.2	Compenso incentivante (Art. 113, comma 2 e 3, D. Lgs. n. 50/2016)					
B.6.3	IVA su spese tecniche voce B.6.1. (...%)					
	Totale B					
	TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)					

FINANZIAMENTO REGIONALE	€	€	€	€
FINANZIAMENTO SOGGETTO BENEFICIARIO	€	€	€	€
TOTALE COMPLESSIVO	€	€	€	€

PERCENTUALE FINANZIAMENTO REGIONALE				
--	--	--	--	--

CRONOPROGRAMMA FASI DI REALIZZAZIONE INTERVENTO

Indicare il cronoprogramma originario o ultimo aggiornato e validato da Regione Emilia Romagna

FASI	2018				2019				2020				2021			
Progettazione esecutiva																
Pubblicazione bando- Affidamento lavori/servizi – Stipula contratto																
Esecuzione																
Collaudo/ certificato di regolare esecuzione/conformità																

Compilare solo se ci sono scostamenti, se non viene confermato l'iniziale cronoprogramma indicato nel progetto di fattibilità tecnica ed economica

FASI	2018				2019				2020				2021			
Progettazione esecutiva																
Pubblicazione bando- Affidamento lavori/servizi – Stipula contratto																
Esecuzione																
Collaudo/ certificato di regolare esecuzione/conformità																

CRONOPROGRAMMA ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'INTERVENTO

COSTO DELL'INTERVENTO	CRONOPROGRAMMA PREVISIONALE di attuazione economico-finanziaria			
	2018	2019	2020	2021
€.	€.	€.	€.	€

FINANZIAMENTO REGIONALE	2018	2019	2020	2021
€.	€.	€.	€.	€

DICHIARAZIONE DEL REGIME DI TRATTAMENTO I.V.A.

Si certifica che per il soggetto beneficiario l'I.V.A. relativa al quadro economico dell'intervento è un costo:

detraibile

(in tal caso l'I.V.A. non potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

non detraibile

(in tal caso l'I.V.A. potrà essere ritenuta ammissibile all'interno dei costi dell'intervento)

(Firma del Legale Rappresentante o
del Responsabile del Procedimento)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 602

Bando bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Approvazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

- il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

- la direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Premesso che:

- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) contenente misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010;

- all'interno del P.A.I.R., in particolare al paragrafo 9.2.4 della relazione generale, sono previste misure specifiche e incentivi per il rinnovo del parco veicolare tra cui l'applicazione del bollo differenziato in funzione della potenzialità emissiva del mezzo;

- con l'art. 1 della legge regionale n. 23 del 29 dicembre 2015, la Regione Emilia-Romagna ha esteso l'esenzione dalla tassa automobilistica, per tre anni, ai proprietari di autoveicoli immatricolati nell'anno 2016 con alimentazione ibrida benzina/elettrica (compresa alimentazione termica) o benzina/idrogeno;

Valutato opportuno sostenere, in linea di continuità con il passato, lo sviluppo della mobilità sostenibile

Richiamato l'art. 7 della Legge regionale n. 26 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)" con il quale si è autorizzato la Regione "a concedere, alle persone fisiche residenti in Emilia-Romagna, per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina/elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina/idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2018, un contributo pari al costo di tre annualità della tassa automobilistica regionale dovuta, fino ad un importo massimo pari a euro 191,00 per ciascun anno e nel limite massimo di 1 milione di euro per ciascun esercizio finanziario 2018, 2019, 2020";

Ritenuto pertanto di approvare il "Bando bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1" allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, redatto in attuazione di quanto indicato all'art. 7 della sopracitata L.R. n. 26/2017;

Precisato che:

- il Bando è rivolto ai cittadini residenti in Emilia-Romagna che hanno immatricolato nel 2018 un veicolo di categoria M1, non ad uso pubblico, ad alimentazione:

- benzina-elettrico,
- gasolio-elettrico,
- gpl-elettrico,
- metano-elettrico,
- benzina-idrogeno;

- per accedere all'incentivo i cittadini dovranno comunicare alla Regione i propri dati anagrafici, quelli del veicolo e le coordinate bancarie sulle quali ricevere il contributo esclusivamente attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna sulla pagina web dedicata al Bando <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> La data di attivazione dell'applicativo, prevista per il 3 maggio alle ore 14:00, sarà pubblicata sulla medesima pagina web sopra indicata. L'applicativo sarà disponibile fino alle ore 12,00 del 31 dicembre 2018;

Dato atto che:

- ai fini della realizzazione del programma sono disponibili alla data odierna, sul Bilancio di Previsione 2018-2020 risorse per un ammontare complessivo di €. 3.000.000,00 sul capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2018 (art. 7 L.R. 27 dicembre 2017, n. 26)", nella misura di €. 1.000.000,00 per ciascun esercizio finanziario 2018-2019-2020;

- per gli interventi di cui al presente bando la Regione provvederà ad acquisire il codice CUP per l'intero progetto di investimento, secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24;

- nel caso specifico, la Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Servizio regionale competente, attiverà la fase di acquisizione di un C.U.P. unico di progetto che dovrà essere espletata entro la data di approvazione dei provvedimenti amministrativi di assunzione dell'impegno finanziario relativo al contributo da concedere;

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Precisato che:

- l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabile degli investimenti che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti

al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamati:

- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Viste:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizione per la formazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 (Legge di stabilità Regionale 2018";

- La L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.i.;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna".

- La propria deliberazione n. 150 del 5 febbraio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle D.G.: Cura del territorio e dell'ambiente; Risorse, europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa). Modifica denominazione di un servizio nell'ambito della DG Risorse, europa, innovazione e istituzioni;

- la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n.468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna e ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e Immateriali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate il "Bando bollo auto – Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1" di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di dare atto che, ai fini della realizzazione del programma sono disponibili alla data odierna, sul Bilancio di Previsione 2018-2020 un ammontare complessivo di €. 3.000.000,00 sul Capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2018 (art. 7 L.R. 27 dicembre 2017, n. 26)", nella misura di €. 1.000.000,00

per ciascun esercizio finanziario 2018-2019-2020;

c) di stabilire che i requisiti per accedere all'incentivo e le modalità di comunicazione dei dati necessari sono contenute nel bando di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

e) di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

f) di dare atto che all'impegno di spesa e alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il dirigente responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, a cadenza periodica sulla base dell'arrivo delle comunicazioni fino ad esaurimento del plafond disponibile;

g) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, nonché in materia di trattamento dati personali, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;

h) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, per il tramite del Servizio competente, provvederà ad acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

i) di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

j) di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**BANDO BOLLO AUTO -
INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI VEICOLI
ECOLOGICI DI CATEGORIA M1**

INDICE

- Art. 1 - OBIETTIVI DEL BANDO
- ART. 2 - SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO
- ART. 3 - ENTITA' DEL CONTRIBUTO REGIONALE
- ART. 4 - COMUNICAZIONE DELL'ACQUISTO AI FINI DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
- ART. 5 - VERIFICHE E CONCESSIONE CONTRIBUTO
- ART. 6 - LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO
- Art. 7 - RISORSE FINANZIARIE
- Art. 8 - ACCESSO AGLI ATTI E TUTELA DELLA PRIVACY
- Art. 9 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

ALLEGATI

- 1) Fac-simile modello di comunicazione dei dati relativi all'acquisto
- 2) Modulo P "Anagrafica del creditore" (da inviare successivamente alla comunicazione in caso di variazione del codice IBAN).

ART. 1) OBIETTIVI DEL BANDO

La politica regionale punta da anni alla promozione di iniziative per il miglioramento della qualità dell'aria tra le quali la promozione di veicoli a basso impatto ambientale e a ridotto consumo energetico. In relazione alla Direttiva Europea 94/2014 sui carburanti alternativi, la Regione intende perseguire una serie di misure che mirano alla de-carbonizzazione (free carbon city) delle città della Regione.

Con deliberazione Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020) che contiene tra l'altro, ai paragrafi 9.2.4 della Relazione generale, misure specifiche e incentivi per il rinnovo del parco veicolare tra cui l'applicazione del bollo differenziato in funzione della potenzialità emissiva del mezzo. Già con l'art. 1 della L.R. n. 23 del 29 dicembre 2015 la Regione ha esentato dal pagamento della tassa automobilistica per tre anni i proprietari di autoveicoli immatricolati nel 2016 con alimentazione ibrida benzina/elettrica (compresa alimentazione termica) o benzina/idrogeno.

Nell'ottica di proseguire tale misura di incentivazione con l'art. 7 della L.R. 26 del 27 dicembre 2017 si è autorizzata la Regione "a concedere, alle persone fisiche residenti in Emilia-Romagna, per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina/elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina/idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2018, un contributo pari al costo di tre annualità della tassa automobilistica regionale dovuta, fino ad un importo massimo pari a euro 191,00 per ciascun anno e nel limite massimo di 1 milione di euro per ciascun esercizio finanziario 2018, 2019, 2020".

Il Bando in oggetto attua quando predisposto dall'art. 7 della L.R. 26/2017.

ART. 2) SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Hanno diritto al contributo le persone fisiche residenti nell'anno 2018 in Emilia-Romagna che acquistino un autoveicolo ecologico di prima immatricolazione di categoria M1 (veicoli progettati e costruiti per il trasporto di persone, aventi al massimo 8 posti oltre al sedile del conducente) per esclusivo uso privato con alimentazione:

- benzina-elettrico,
- gasolio-elettrico,
- gpl-elettrico,
- metano-elettrico,
- benzina-idrogeno.

Il possesso della residenza è da intendersi al momento dell'immatricolazione.

Per poter accedere al contributo i richiedenti non devono avere nei propri confronti condanne penali.

E' escluso l'acquisto mediante leasing. Sono altresì esclusi gli autoveicoli che anche se intestate a persone fisiche sono ad uso pubblico.

Il contributo all'acquisto è riconosciuto anche alle categorie di cittadini che hanno diritto all'esenzione dell'imposta di bollo.

ART. 3) ENTITA' DEL CONTRIBUTO REGIONALE

L'entità del contributo è pari al costo di tre annualità della tassa automobilistica regionale prevista per il tipo di veicolo acquistato fino ad un importo massimo di €. 191,00 per ciascun anno.

ART. 4) COMUNICAZIONE DELL'ACQUISTO AI FINI DELLA EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per accedere al contributo i cittadini intestatari dei veicoli aventi i requisiti di cui al punto 2) dovranno comunicare i dati relativi all'acquisto esclusivamente attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione della Regione sulla pagina web dedicata al Bando disponibile all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> seguendo la procedura guidata. La data di attivazione dell'applicativo, prevista per il 3 maggio 2018, sarà pubblicata sulla medesima pagina web sopra indicata

L'applicativo informatico sarà disponibile fino alle ore 12,00 del 31 dicembre 2018.

Per accedere all'applicazione occorre disporre di credenziali di identità digitale FedERa (livello alto) o SPID.

FedERa è il sistema di identità digitale che consente ai cittadini di accedere a tutti i servizi online degli Enti e dei soggetti pubblici della Regione Emilia-Romagna tramite

un'unica credenziale di accesso. Le informazioni per acquisire un account **FedERA di livello alto** sono reperibili all'indirizzo <http://federazione.lepida.it>. Nella medesima pagina web è inoltre disponibile l'elenco degli enti abilitati a rilasciare le credenziali, fra cui i comuni della regione Emilia-Romagna. Per acquisire un account FedERA è sufficiente recarsi presso un qualsiasi comune ricompreso nel suddetto elenco, non necessariamente quello di residenza.

Chi disponesse già di un account FedERA di livello alto può utilizzarlo per accedere al sistema.

E' possibile accedere all'applicativo anche utilizzando un account SPID.

SPID è il Sistema Pubblico di Identità Digitale che permette a cittadini ed imprese di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione con un'identità digitale unica su tutto il territorio nazionale.

Tutte le informazioni per acquisire un account SPID sono reperibili collegandosi alla pagina web: **<https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>**.

I dati da inserire in piattaforma sono i seguenti:

- Dati anagrafici dell'intestatario del veicolo riportato sul libretto di circolazione;
- Targa del veicolo acquistato;
- Data di immatricolazione (compresa tra 1 gennaio 2018 e 31 dicembre 2018);
- Kw veicolo secondo quanto indicato nel libretto di circolazione;
- Mail sulla quale ricevere le comunicazioni;
- Recapito telefonico;
- Coordinate bancarie o Banco Posta (IBAN) sul quale effettuare il bonifico del contributo (si precisa che per consentire il pagamento il conto corrente bancario o postale deve essere necessariamente intestato o cointestato al soggetto richiedente).

Al termine della compilazione l'interessato dovrà verificare il contenuto della comunicazione in ogni sua parte ed inviarla attraverso l'applicativo informatico.

Il sistema genererà in automatico una ricevuta con indicato il numero progressivo della comunicazione (valido ai fini del posizionamento in graduatoria) la data e l'ora di ricezione. A ciascuna comunicazione verrà successivamente assegnato un numero di protocollo.

ART. 5) VERIFICHE E CONCESSIONE CONTRIBUTO

Il Servizio regionale competente provvederà a verificare la congruenza dei dati riportati nella comunicazione con quelli disponibili nelle Banche dati a disposizione della Regione Emilia-Romagna.

Il contributo viene concesso agli aventi diritto seguendo l'ordine cronologico di acquisizione delle comunicazioni fino ad esaurimento del plafond disponibile. Il servizio competente provvederà a pubblicare periodicamente sulla pagina web dedicata al Bando la graduatoria aggiornata dei contributi concessi.

Si precisa che potranno essere concessi i contributi solo ai cittadini che provvederanno alla comunicazione dei dati relativi all'acquisto secondo le modalità e la tempistica indicate nel presente bando.

ART. 6) LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

Il contributo verrà liquidato ai beneficiari annualmente, con accreditamento sul conto corrente indicato, senza ulteriori adempimenti a carico degli interessati e senza ulteriori comunicazioni.

Ad esempio, ipotizzando un contributo massimo di €. 191,00 il contributo verrà liquidato nella seguente maniera:

- 191,00 euro nel 2018;
- 191,00 euro nel 2019;
- 191,00 euro nel 2020.

La liquidazione dell'importo relativo alla prima annualità sarà effettuata entro il 2018 compatibilmente alla tempistica delle procedure di pagamento e di chiusura contabile a secondo della data di ricezione della comunicazione.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario avesse la necessità di variare per gli anni successivi il codice Iban indicato in domanda sarà necessario compilare la modulistica allegata al presente Bando "MODELLO P - Anagrafica del creditore" e

spedirlo, allegando copia di un documento di identità valido, alla Regione Emilia-Romagna seconda una delle due seguenti modalità:

- per pec all'indirizzo:

servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it
specificando nell'oggetto "Bando bollo auto 2018 -
variazione anagrafica del creditore";

- per raccomandata all'indirizzo:

Regione Emilia-Romagna
Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti
Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

L'allegato modello P sarà scaricabile in formato
compilabile nella pagina web dedicata al bando.

ART. 7) RISORSE FINANZIARIE

Per lo svolgimento dell'iniziativa oggetto del presente Bando vengono messi a disposizione sul capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2018 (Art. 7 L.R. 27 dicembre 2017, n. 26)" 1 milione di euro per ciascun esercizio finanziario 2018, 2019, 2020.

Le risorse già messe a disposizione potranno successivamente essere incrementate in considerazione del numero di comunicazioni pervenute.

ART. 8) ACCESSO AGLI ATTI E TUTELA DELLA PRIVACY

Il diritto di accesso, di cui al combinato disposto ex Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii. e della L.R. 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso), viene esercitato mediante richiesta scritta motivata fatta pervenire alternativamente:

- a mano o per posta all'indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali - Viale della Fiera, 8 - Bologna;

- per posta elettronica certificata all'indirizzo: servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Il trattamento dei dati raccolti al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando verrà fatto nel rispetto delle previsioni normative previste dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati forniti è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività necessarie per l'erogazione del contributo. Alcuni dati potrebbero essere soggetti alla pubblicazione sul sito dell'Ente ai sensi del D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

In particolare, in caso di assegnazione di vantaggi economici, saranno oggetto di pubblicazione:

- a) il nome del beneficiario;
- b) l'importo;
- c) il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio ed il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento.

Il Titolare del trattamento dei dati personali forniti in qualità di interessato al momento della presentazione della domanda è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro n. 52, che ha designato responsabile del trattamento il Responsabile del Servizio Giuridico dell'ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti manuali informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità proprie del presente bando e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi nel rispetto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ART. 9) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Il responsabile del procedimento relativo all'attuazione del presente bando ai sensi della Legge 241/1990 è il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente, Avv. Cristina Govoni, 051-5276003 indirizzo di Posta Elettronica Certificata servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Per avere ulteriori informazioni in merito alle procedure di accesso al contributo è possibile consultare la pagina web dedicata al Bando all'indirizzo **<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>**.

**Allegato 1) Fac-simile modello di Comunicazione dei
dati relativi all'acquisto**

*Regione Emilia-Romagna
 Direzione generale Cura del
 Territorio e dell'Ambiente
 Servizio Giuridico dell'Ambiente,
 Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e
 Servizi Pubblici Ambientali
 Viale della Fiera, 8
 40127 Bologna*

**BANDO BOLLO AUTO -
 INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI VEICOLI ECOLOGICI DI CATEGORIA M1
 COMUNICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALL'ACQUISTO**

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a

_____ in via _____

Codice Fiscale [_]

e-mail _____ tel.: _____
 (per eventuali comunicazioni)

Ai fini della concessione del contributo in oggetto

DICHIARA

(ai sensi dell'Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- di aver immatricolato in data _____ l'autoveicolo targato _____ con alimentazione compresa tra quelle elencate all'art. 2 del Bando (benzina/elettrico, gasolio/elettrico, gpl/elettrico, metano/elettrico, benzina/idrogeno), KW _____;

- che il veicolo è ad esclusivo uso privato;
- che il sottoscritto era residente in Emilia-Romagna alla data dell'immatricolazione del veicolo;
- che il proprio codice IBAN sul quale versare il contributo è il seguente: _____ (si precisa che per consentire il pagamento il conto corrente bancario o postale deve essere necessariamente intestato o cointestato al soggetto richiedente);
- che nei propri confronti non sono riportate condanne penali.

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che i propri dati personali verranno trattati ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e di essere consapevole che gli stessi saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Allegato 2) "Modulo P" Anagrafica del creditore

(da inviare solo in caso di variazione del codice IBAN successivamente alla presentazione della comunicazione con le modalità previste all'art. 6 del Bando)



Da restituire firmato all'indirizzo indicato nel modulo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000			
IL/LA SOTTOSCRITTO/A			
cognome e nome			
comune di residenza	via, numero civico e frazione	cap.	Prov.
domicilio fiscale - se diverso dalla residenza (VEDI nota 1)	via, numero civico e frazione	cap.	Prov.
luogo e data di nascita	codice fiscale		
PEC/E-MAIL		Cell/Tel.	

DICHIARA DI INTRATTENERE CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IL RAPPORTO IN RELAZIONE AL CONTRIBUTO ALL'ACQUISTO DI AUTOVEICOLI ECOLOGICI DI CUI ALLA L.R. N. 26/2017 ART. 7

Nota 1 - Domicilio Fiscale – In base all'art. 58 del D.P.R. 600/73, le persone fisiche residenti nel territorio dello Stato hanno il domicilio fiscale nel Comune nella cui anagrafe sono iscritte. Quando, tuttavia, concorrono particolari circostanze, su motivata istanza del contribuente, l'amministrazione finanziaria può consentire, con suo provvedimento, che il domicilio fiscale sia stabilito in un comune diverso da quello della residenza anagrafica (v. art. 59 D.P.R. 600/73).

C) MODALITA' DI PAGAMENTO											
<input type="checkbox"/> accreditalimento sul c/c bancario o BancoPosta intestato al creditore (VEDI nota 2) MODALITA' CONSIGLIATA											
istituto di credito						agenzia					
paese	Cin eur	cin	abi	cab		conto corrente					

Nota 2 - Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banco BPM S.P.A.) e d'importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione - Condizioni da riferirsi alla proroga della Convenzione fino al 30/06/2017 nelle more di aggiudicazione del Servizio di Tesoreria Regionale.

Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003: i dati soprariportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o

automatizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Regione Emilia-Romagna, viale A. Moro n. 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. 445/00).

DATA	FIRMA (leggibile e in originale)
------	----------------------------------

Si prega di restituire il presente modulo compilato al seguente indirizzo:	REGIONE EMILIA ROMAGNA c.a. Sig./Sig.a Servizio e mail: @regione.emilia-romagna.it PEC
--	--

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'
 (qualora la firma non venga apposta in presenza del dipendente – ricevente)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 606

Patto di solidarietà ed Intese territoriali. Anno 2018. Assegnazione spazi finanziari a favore del Sistema delle Autonomie locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 243 “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, ed in particolare gli articoli n. 9 e 10 che disciplinano il ricorso all’indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali;

- la legge 1 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” così come modificata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”;

Richiamato il DPCM 21 febbraio 2017, n. 21 pubblicato sulla GU n. 59 dell’11 marzo 2017;

Vista la circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 5 del 20 febbraio 2018;

Dato atto che il quadro normativo prevede, al comma 466 dell’articolo 1 della Legge 1 dicembre 2016 n. 232, come elemento di concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali, compresa la medesima regione, il conseguimento di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali, ai sensi dell’art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Titoli da 1 a 5) e le spese finali (Titoli da 1 a 3);

Richiamato il comma 506 della legge 232 del 2016 che prevede che alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano che non sanciscono l’intesa regionale disciplinata dal DPCM 21 febbraio 2017, n. 21 si applicano, all’esercizio al quale si riferisce la mancata Intesa, le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) ed e) dell’articolo 1 della legge 232 del 2016;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 198 del 12 febbraio 2018 avente ad oggetto: “Patti di solidarietà territoriale. Anno 2018. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari”;

Dato atto inoltre che, nella sopra richiamata circolare del MEF n. 5/2018, al paragrafo 1, è stato chiarito il venir meno dell’art. 3 del DPCM 21/2017 “Modalità attuative del potere sostitutivo” concernente il potere dello Stato a seguito del mancato avvio delle Intese regionali, in quanto la sentenza della Corte Costituzionale n. 252/2017 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 2, comma 1, lett. c) della Legge 12 agosto 2016, n. 164;

Considerato che, con propria deliberazione n. 198/2018, la Giunta regionale:

- ha avviato l’iter delle Intese territoriali per gli investimenti con gli enti locali inerenti la cessione e richiesta degli spazi finanziari per le operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti delle Regioni e degli enti locali. Pertanto, gli enti locali e le Regioni che ritengano di non poter utilizzare gli spazi disponibili possono cederli ad enti che, al contrario, dispongano di maggiori risorse e di minori spazi e viceversa;

- precisa, secondo quanto stabilito dalla normativa statale, che le operazioni di investimento dei singoli enti territoriali effettuabili attraverso il ricorso all’indebitamento e l’utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo obiettivo di pareggio di bilancio, non sono oggetto dell’Intesa;

- stabilisce, secondo quanto previsto dalla normativa per il 2018, il termine del 31 marzo per la presentazione delle domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari. Le Regioni definiscono l’attribuzione degli spazi disponibili e comunicano agli enti locali interessati e al Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, i saldi obiettivo rideterminati entro il successivo 30 aprile;

- individua, secondo quanto previsto dal DPCM 21/2017 le priorità di assegnazione degli spazi finanziari, nell’ambito dell’Intesa regionale:

- comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell’anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- comuni istituiti, nel quinquennio precedente all’anno dell’intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1 gennaio dell’anno dell’intesa stessa;
- enti territoriali che dispongono già dei progetti esecutivi di cui all’art. 23, comma 8, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell’anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l’utilizzo dei risultati di amministrazione;
- enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all’art. 23, comma 8, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità della vigente normativa, completi del cronoprogramma delle spese e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa, rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell’anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l’utilizzo dei risultati di amministrazione;
- individua inoltre, ulteriori criteri per la redistribuzione degli spazi finanziari a livello regionale, per favorire:
 - interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale per la quota da finanziare con indebitamento o con avanzo di amministrazione;
 - comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 10.000 abitanti, per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa;
 - interventi di sviluppo degli investimenti prioritariamente in materia di scuola, turismo, sport, riqualificazione urbana e viabilità;
 - interventi di ricostruzione a favore dei comuni colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 per la quota da finanziare con indebitamento o con avanzo di amministrazione;
 - interventi a favore dei comuni colpiti da eventi calamitosi, nel corso dell’anno 2017, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ai sensi dell’art. 5 della legge n. 225/1992;

- una quota, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, sia riservata a supporto di particolari situazioni riferite a specifiche realtà locali;

- prevede, accanto all'ordinaria applicazione degli istituti descritti in premessa, un secondo percorso a carattere pattizio, al quale gli enti locali possono liberamente aderire, con la volontaria cessione di una propria quota, in termini di spazi finanziari, fissata al 10%, dell'ammontare relativo alla quota annua di rimborso prestiti 2018 a medio-lungo termine (al netto di eventuali quote per estinzioni anticipate);

Visti gli esiti dell'istruttoria tecnica relativa all'applicazione dei Patti di solidarietà e Intese territoriali 2018;

Dato atto che le richieste espresse dall'insieme degli enti locali ammontano ad euro 31.334.000,00;

Dato atto inoltre che, l'entità complessiva degli spazi finanziari offerti in disponibilità dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna, ammonta ad euro 17.685.000,00;

Ritenuto di prevedere la cessione di spazi di tipo verticale da parte della Regione, per un importo complessivo di euro 13.649.000,00;

Ritenuto, in considerazione delle quote cedute dal sistema delle Autonomie locali e dalla quota verticale ceduta dalla Regione rispetto al fabbisogno complessivo richiesto sui Patti di solidarietà e Intese territoriali 2018 di:

- accogliere il 100% delle cessioni offerte dal territorio;
- soddisfare interamente le richieste ricevute;

Ritenuto inoltre di soddisfare con quote di spazi verticali, salvo casi di assoluta straordinarietà, le richieste pervenute dai comuni, nelle seguenti misure:

- 100% del fabbisogno delle richieste presentate dai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- 75% del fabbisogno espresso dai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- 34% del fabbisogno espresso dagli enti con popolazione compresa 10.001 e 20.000 abitanti;
- 22% circa del fabbisogno degli enti con popolazione compresa tra 20.001 e 30.000 abitanti
- 7% circa del fabbisogno degli enti con popolazione superiore ai 30.001 abitanti;

Ritenuto inoltre che ai fini delle compensazioni degli spazi ceduti o acquisiti da parte degli enti locali, di rimodulare quanto definito al punto 8 del dispositivo della propria deliberazione n. 198/2018, definendo l'arco temporale 2019, 2020 e 2021, nella misura, rispettivamente, del 50% 20% e 30% per ciascuna annualità;

Ritenuto di utilizzare, ai fini dell'applicazione dei criteri, i dati relativi alla popolazione al 01.01.2017, gli ultimi in disponibilità sul sito ISTAT;

Dato atto del parere positivo acquisito in data 19 aprile 2018 dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di solidarietà territoriale;

Dato atto del parere favorevole espresso in data 23 aprile, con nota prot. PG/2018/0289433 del 23/04/2018, dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di distribuzione degli spazi finanziari nell'ambito dei Patti di solidarietà territoriale e Intese regionali 2018;

Dato atto che, nel corso dell'anno, nel caso in cui si dovessero

evidenziare dal monitoraggio interno delle attività della Giunta regionale, margini di overshooting prossimi allo zero e tali da compromettere il rispetto del pareggio di bilancio, di cui al comma 466 dell'art. 1 della Legge 1 dicembre 2016, n. 232 così come modificata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, il Responsabile finanziario dell'ente Regione è autorizzato a sospendere la registrazione degli impegni di spesa proposti dalle diverse strutture organizzative della Giunta regionale;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";

- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n.2189/2015";

- n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 150/2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle D.G.: Cura del territorio e dell'ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell'ambito della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267/2016 “Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell’ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni”;

Dato atto che con determinazione dirigenziale n. 1066 del 31/1/2018 “Aggiornamenti ad alcune posizioni organizzative della Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni” il Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, dott. Francesco Raphael Frieri ha ritenuto opportuno, procedere a integrare le attività di competenza della posizione organizzativa “Controllo di gestione (codice Q0001374)” come richiesto nella nota NP/2017/27618 del 15/12/2017 dalla Responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli;

Richiamata, inoltre, la determinazione n. 4253/2018 “Integrazione incarico di responsabile di procedimento della posizione organizzativa “Controllo di gestione (codice Q0001374)” del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - Direzione Generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare attuazione alla disciplina prevista dalla normativa vigente per l’anno 2018 in tema di Patti di solidarietà ed Intese territoriali, applicando le misure di compensazione orizzontale;
2. di quantificare in Euro 31.334.000,00 l’ammontare delle richieste espresse dall’insieme degli enti locali nell’ambito dei Patti di solidarietà e Intese territoriali;
3. di quantificare in Euro 17.685.000,00 l’entità complessiva degli spazi finanziari offerti in disponibilità dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell’Emilia-Romagna;
4. di quantificare in Euro 13.649.000,00 la quota di spazi verticali offerta dalla Regione Emilia-Romagna;

5. di accogliere il 100% delle cessioni offerte dagli enti del territorio, per complessivi 17.685.000,00 Euro come indicato nell’allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di attribuire agli enti richiedenti spazi finanziari sul Patto di solidarietà ed Intese territoriali, per complessivi Euro 31.334.000,00, con la finalità di effettuare operazioni di investimento realizzate con il ricorso all’indebitamento o attraverso l’utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti, come riportato nell’allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;
7. di rideterminare il saldo obiettivo per gli enti che hanno ceduto e richiesto quote aderendo al percorso pattizio dell’Intesa, come risultante dall’allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;
8. di comunicare entro il 30 aprile 2018 agli enti locali interessati dalla rimodulazione e al Ministero dell’Economia e delle Finanze, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati dall’applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto di solidarietà e Intese territoriali 2018;
9. di rimodulare quanto definito al punto 8 del dispositivo della propria deliberazione n. 198/2018, definendo l’arco temporale 2019, 2020 e 2021, nella misura, rispettivamente, del 50% 20% e 30% per ciascuna annualità;
10. di stabilire che, nel caso in cui nel corso dell’anno, si dovessero evidenziare dal monitoraggio interno delle attività della Giunta regionale, margini di overshooting prossimi allo zero e tali da compromettere il rispetto del pareggio di bilancio, di cui al comma 466 dell’art. 1 della Legge 1 dicembre 2016, n. 232 così come modificata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, il Responsabile finanziario dell’ente Regione è autorizzato a sospendere la registrazione degli impegni di spesa proposti dalle diverse strutture organizzative della Giunta regionale;
11. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali;
12. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell’Assemblea Legislativa;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

Cessioni orizzontali enti locali Patto di solidarietà ed Intese territoriali 2018

Denominazione	Prov	Cessioni ordinarie	Cessioni patrizie (10% quota annua rimborso prestiti)	Ulteriori cessioni da istruttoria	Totale cessioni offerte PSR 2018
Bagnara di Romagna	RA	0,00	14,00	360,00	374,00
Bagnolo in Piano	RE	100,00	0,00	0,00	100,00
Baiso	RE	0,00	36,00	0,00	36,00
Bertinoro	FC	0,00	36,00	84,00	120,00
Bondeno	FE	0,00	77,00	0,00	77,00
Borgonovo Val Tidone	PC	50,00	0,00	0,00	50,00
Campogalliano	MO	0,00	16,00	0,00	16,00
Cervia	RA	0,00	227,00	0,00	227,00
Concordia sulla Secchia	MO	800,00	0,00	0,00	800,00
Dozza	BO	0,00	29,00	350,00	379,00
Faenza	RA	0,00	380,00	1.620,00	2.000,00
Farini	PC	0,00	8,00	1,00	9,00
Forlìmpopoli	FC	0,00	44,00	0,00	44,00
Formigine	MO	700,00	0,00	0,00	700,00
Maranello	MO	0,00	127,00	300,00	427,00
Medolla	MO	0,00	7,00	0,00	7,00
Meldola	FC	0,00	33,00	0,00	33,00
Modena	MO	0,00	132,00	0,00	132,00
Piacenza	PC	0,00	308,00	300,00	608,00
Pianoro	BO	0,00	175,00	2.025,00	2.200,00

Denominazione	Prov	Cessioni ordinarie	Cessioni pattizie (10% quota annua rimborso prestiti)	Ulteriori cessioni da istruttoria	Totale cessioni offerte PSF 2018
Pieve di Cento	BO	0,00	9,00	1,00	10,00
Ponte dell'Olio	PC	0,00	10,00	0,00	10,00
Ravenna	RA	0,00	290,00	0,00	290,00
Reggio nell'Emilia	RE	0,00	1.135,00	3.865,00	5.000,00
Rimini	RN	0,00	906,00	1.000,00	1.906,00
Sala Baganza	PR	0,00	19,00	0,00	19,00
San Cesario sul Panaro	MO	0,00	14,00	0,00	14,00
San Giorgio di Piano	BO	0,00	29,00	0,00	29,00
San Pietro in Casale	BO	0,00	54,00	0,00	54,00
Sant'Illario d'Enza	RE	0,00	14,00	0,00	14,00
Sassuolo	MO	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
TOTALE		3.650,00	4.129,00	9.906,00	17.685,00

(dati in migliaia di euro)

Allegato B

Assegnazioni complessive Patto di solidarietà ed Intese territoriali 2018

Denominazione	Prov	Richieste PST 2018	Totale assegnato 100% PST 2018	Quota verticale	Quota orizzontale
Bellaria-Igea Marina	RN	750,00	750,00	257,00	493,00
Besenzone	PC	90,00	90,00	90,00	0,00
Bettola	PC	200,00	200,00	200,00	0,00
Bibbiano	RE	120,00	120,00	41,00	79,00
Bondeno	FE	1.500,00	1.500,00	513,00	987,00
Borgo Val di Taro	PR	450,00	450,00	338,00	112,00
Brisighella	RA	205,00	205,00	154,00	51,00
Campegine	RE	150,00	150,00	113,00	37,00
Camugnano	BO	100,00	100,00	100,00	0,00
Carpaneto Piacentino	PC	80,00	80,00	60,00	20,00
Castel Bolognese	RA	430,00	430,00	323,00	107,00
Castel San Giovanni	PC	100,00	100,00	34,00	66,00
Castelnovo ne' Monti	RE	220,00	220,00	76,00	144,00
Castiglione dei Pepoli	BO	200,00	200,00	150,00	50,00
Cento	FE	1.900,00	1.900,00	135,00	1.765,00
Collecchio	PR	500,00	500,00	171,00	329,00
Comacchio	FE	1.800,00	1.800,00	386,00	1.414,00
Correggio	RE	320,00	320,00	68,00	252,00
Fidenza	PR	5.514,00	5.514,00	1.185,00	4.329,00
Forlì	FC	1.100,00	1.100,00	79,00	1.021,00
Fornovo di Taro	PR	200,00	200,00	150,00	50,00
Gambettola	FC	200,00	200,00	69,00	131,00
Gropparello	PC	50,00	50,00	50,00	0,00
Gualtieri	RE	200,00	200,00	150,00	50,00
Lizzano in Belvedere	BO	150,00	150,00	150,00	0,00
Loiano	BO	20,00	20,00	20,00	0,00
Marzabotto	BO	390,00	390,00	293,00	97,00
Medicina	BO	205,00	205,00	70,00	135,00
Medolla	MO	320,00	320,00	240,00	80,00
Meldola	FC	767,00	767,00	575,00	192,00

Denominazione	Prov	Richieste PST 2018	Totale assegnato 100% PST 2018	Quota verticale	Quota orizzontale
Mesola	FE	90,00	90,00	68,00	22,00
Modena	MO	3.524,00	3.524,00	251,00	3.273,00
Monghidoro	BO	150,00	150,00	150,00	0,00
Montecchio Emilia	RE	169,00	169,00	58,00	111,00
Morciano di Romagna	RN	933,00	933,00	700,00	233,00
Pieve di Cento	BO	750,00	750,00	563,00	187,00
Pievepelago	MO	47,00	47,00	47,00	0,00
Podenzano	PC	850,00	850,00	738,00	112,00
Pontenure	PC	125,00	125,00	94,00	31,00
Premilcuore	FC	80,00	80,00	80,00	0,00
Riolunato	MO	60,00	60,00	60,00	0,00
Rolo	RE	200,00	200,00	200,00	0,00
Roncofreddo	FC	70,00	70,00	70,00	0,00
Sala Baganza	PR	300,00	300,00	225,00	75,00
Saludecio	RN	25,00	25,00	25,00	0,00
San Benedetto Val di Sambro	BO	125,00	125,00	125,00	0,00
San Clemente	RN	220,00	220,00	165,00	55,00
San Giorgio di Piano	BO	297,00	297,00	223,00	74,00
San Lazzaro di Savena	BO	634,00	634,00	45,00	589,00
San Leo	RN	2.600,00	2.600,00	2.600,00	0,00
San Pietro in Casale	BO	600,00	600,00	205,00	395,00
Sant'Agata Bolognese	BO	400,00	400,00	300,00	100,00
Sant'Ilario d'Enza	RE	164,00	164,00	56,00	108,00
Spilamberto	MO	500,00	500,00	171,00	329,00
Varsi	PR	70,00	70,00	70,00	0,00
Vernasca	PC	30,00	30,00	30,00	0,00
Vetto	RE	60,00	60,00	60,00	0,00
Vigolzone	PC	30,00	30,00	30,00	0,00
TOTALE		31.334,00	31.334,00	13.649,00	17.685,00

(dati in migliaia di euro)

Allegato C

Rimodulazione saldi obiettivo Patto di solidarietà ed Intese territoriali 2018

Denominazione	Prov	Totale cessioni ammesse PST 2018 (allegato A)	Totale assegnato PST 2018 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2018	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2018
Bagnara di Romagna	RA	374,00	0,00	374,00	0,00
Bagnolo in Piano	RE	100,00	0,00	100,00	0,00
Baiso	RE	36,00	0,00	36,00	0,00
Bellaria-Igea Marina	RN	0,00	750,00	0,00	750,00
Bertinoro	FC	120,00	0,00	120,00	0,00
Besenzone	PC	0,00	90,00	0,00	90,00
Bettola	PC	0,00	200,00	0,00	200,00
Bibbiano	RE	0,00	120,00	0,00	120,00
Bondeno	FE	77,00	1.500,00	0,00	1.423,00
Borgo Val di Taro	PR	0,00	450,00	0,00	450,00
Borgonovo Val Tidone	PC	50,00	0,00	50,00	0,00
Brisighella	RA	0,00	205,00	0,00	205,00
Campegine	RE	0,00	150,00	0,00	150,00
Campogalliano	MO	16,00	0,00	16,00	0,00
Camugnano	BO	0,00	100,00	0,00	100,00
Carpaneto Piacentino	PC	0,00	80,00	0,00	80,00
Castel Bolognese	RA	0,00	430,00	0,00	430,00
Castel San Giovanni	PC	0,00	100,00	0,00	100,00
Castelnovo ne' Monti	RE	0,00	220,00	0,00	220,00
Castiglione dei Pepoli	BO	0,00	200,00	0,00	200,00
Cento	FE	0,00	1.900,00	0,00	1.900,00
Cervia	RA	227,00	0,00	227,00	0,00
Collecchio	PR	0,00	500,00	0,00	500,00
Comacchio	FE	0,00	1.800,00	0,00	1.800,00

Denominazione	Prov	Totale cessioni ammesse PST 2018 (allegato A)	Totale assegnato PST 2018 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2018	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2018
Concordia sulla Secchia	MO	800,00	0,00	800,00	0,00
Correggio	RE	0,00	320,00	0,00	320,00
Dozza	BO	379,00	0,00	379,00	0,00
Faenza	RA	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
Farini	PC	9,00	0,00	9,00	0,00
Fidenza	PR	0,00	5.514,00	0,00	5.514,00
Forlì	FC	0,00	1.100,00	0,00	1.100,00
Forlìmpopoli	FC	44,00	0,00	44,00	0,00
Formigine	MO	700,00	0,00	700,00	0,00
Fornovo di Taro	PR	0,00	200,00	0,00	200,00
Gambettola	FC	0,00	200,00	0,00	200,00
Gropparello	PC	0,00	50,00	0,00	50,00
Gualtieri	RE	0,00	200,00	0,00	200,00
Lizzano in Belvedere	BO	0,00	150,00	0,00	150,00
Loiano	BO	0,00	20,00	0,00	20,00
Maranello	MO	427,00	0,00	427,00	0,00
Marzabotto	BO	0,00	390,00	0,00	390,00
Medicina	BO	0,00	205,00	0,00	205,00
Medolla	MO	7,00	320,00	0,00	313,00
Meldola	FC	33,00	767,00	0,00	734,00
Mesola	FE	0,00	90,00	0,00	90,00
Modena	MO	132,00	3.524,00	0,00	3.392,00
Monghidoro	BO	0,00	150,00	0,00	150,00
Montecchio Emilia	RE	0,00	169,00	0,00	169,00
Morciano di Romagna	RN	0,00	933,00	0,00	933,00
Piacenza	PC	608,00	0,00	608,00	0,00
Pianoro	BO	2.200,00	0,00	2.200,00	0,00
Pieve di Cento	BO	10,00	750,00	0,00	740,00
Pievepelago	MO	0,00	47,00	0,00	47,00

Denominazione	Prov	Totale cessioni ammesse PST 2018 (allegato A)	Totale assegnato PST 2018 (allegato B)	Importo cessioni per rimodulazione saldi obiettivo 2018	Importo assegnazioni per rimodulazione saldi obiettivo 2018
Podenzano	PC	0,00	850,00	0,00	850,00
Ponte dell'Olio	PC	10,00	0,00	10,00	0,00
Pontenure	PC	0,00	125,00	0,00	125,00
Premilcuore	FC	0,00	80,00	0,00	80,00
Ravenna	RA	290,00	0,00	290,00	0,00
Reggio nell'Emilia	RE	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Rimini	RN	1.906,00	0,00	1.906,00	0,00
Riolunato	MO	0,00	60,00	0,00	60,00
Rolo	RE	0,00	200,00	0,00	200,00
Roncofreddo	FC	0,00	70,00	0,00	70,00
Sala Baganza	PR	19,00	300,00	0,00	281,00
Saludecio	RN	0,00	25,00	0,00	25,00
San Benedetto Val di Sambro	BO	0,00	125,00	0,00	125,00
San Cesario sul Panaro	MO	14,00	0,00	14,00	0,00
San Clemente	RN	0,00	220,00	0,00	220,00
San Giorgio di Piano	BO	29,00	297,00	0,00	268,00
San Lazzaro di Savena	BO	0,00	634,00	0,00	634,00
San Leo	RN	0,00	2.600,00	0,00	2.600,00
San Pietro in Casale	BO	54,00	600,00	0,00	546,00
Sant'Agata Bolognese	BO	0,00	400,00	0,00	400,00
Sant'Illario d'Enza	RE	14,00	164,00	0,00	150,00
Sassuolo	MO	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
Spi lamberto	MO	0,00	500,00	0,00	500,00
Varsi	PR	0,00	70,00	0,00	70,00
Vernasca	PC	0,00	30,00	0,00	30,00
Vetto	RE	0,00	60,00	0,00	60,00
Vigolzone	PC	0,00	30,00	0,00	30,00
TOTALE		17.685,00	31.334,00	17.310,00	30.959,00

(dati in migliaia di euro)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2018, N. 616

Approvazione delle operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza dell'Invito di cui all'Allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 2137/2016 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione,

sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 3 del 19 febbraio 2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli art. 6 “Attività di istruzione e formazione” e art. 8 “Attività lavorativa” e s.m.;

- n. 12 del 17 luglio 2014, “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge Regionale 4 febbraio 1994, n. 7 “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381”;

- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e s.m.i.;

- n. 14 del 30 luglio 2015 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 “Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992 del 7/7/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2/11/2015 “Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 “Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 117/2016 “Approvazione dello schema di Accordo Quadro tra Regione Emilia-Romagna e Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna, per la territorializzazione degli interventi dei servizi sociali minorili”;

- n. 1425/2016 “Approvazione Protocollo d'Intesa sull'attività di teatro in carcere e per minori sottoposti a misure penali e adempimenti conseguenti”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016”;

- n. 414/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- la propria deliberazione n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020”;

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Visto in particolare che con la propria deliberazione n. 2137 del 05/12/2016 sono stati approvati, quali parti integranti e sostanziali della stessa:

- il “Piano regionale 2016-2018 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile”, Allegato 1);

- l'“Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 “Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile” PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1”, Allegato 2);

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 2137/2016, si è definito tra l'altro:

- le azioni finanziabili, le caratteristiche delle operazioni e i destinatari;

- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili ed i vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione che saranno approvabili i progetti che:
 - sono parte integrante di operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ai sottocriteri di cui al criterio "1. Finalizzazione" riferiti all'operazione;
 - avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio di cui al criterio "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto;
 - avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Dato atto in particolare che al punto I) dell'Invito relativamente a modalità e termini per la presentazione delle operazioni sono state definite due scadenze e le relative risorse disponibili, come segue:

- Ore 12.00 del 7 febbraio 2017 euro 270.000,00
- Ore 12.00 del 7 febbraio 2018 euro 270.000,00

Richiamata la propria deliberazione n. 2183 del 28/12/2017 con la quale è stata prorogata la seconda scadenza per la presentazione delle candidature dalle ore 12.00 del 7 febbraio 2018 alle ore 12.00 del 15 marzo 2018;

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 332 del 20/3/2017 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all' Allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 2137/2016. Interventi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile", con la quale sono state finanziate complessivamente 3 operazioni candidate in risposta alla prima scadenza del 7 febbraio 2017, di cui n. 1 operazione per l'Azione 1 e n. 2 operazioni per l'Azione 2, per un importo totale di Euro 270.007,68 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità di Investimento 9.1;

- la determinazione dirigenziale n. 5875 del 20/4/2017 "Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all' Allegato 2) della D.G.R. n. 2137/2016 e approvate con D.G.R. n. 332 del 20/3/2017 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile" - Accertamento entrate";

Preso atto che nel sopra richiamato Invito di cui all' Allegato 2), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 2137/2016, si è previsto inoltre che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

- le operazioni approvabili vadano a costituire delle graduatorie per Azione in ordine di punteggio conseguito;

- gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 gg. dalla data di scadenza dell'Invito;

Preso atto inoltre che alla seconda scadenza del 15 marzo 2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 3 operazioni, per un costo complessivo di Euro 273.590,48 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui:

- n. 1 operazione a valere sull'Azione 1 "Formazione per giovani in area penale esterna che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione", per un costo di Euro 115.215,80 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- n. 2 operazioni a valere sull'Azione 2 "Formazione per i giovani ristretti nell'Istituto Penale Minorile di Bologna", per un costo complessivo di Euro 158.374,68 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Viste le proprie deliberazioni n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 1107/2016 che hanno ridefinito il quadro dell'organizzazione regionale e di tutte le sue articolazioni organizzative e strumentali;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera L) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n.3 operazioni sono risultate ammissibili alla valutazione;

Vista la determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 3916 del 22/3/2018 "Nomina componenti nucleo di valutazione per le Operazioni pervenute a valere sulla seconda scadenza dell'Invito di cui all' Allegato 2) della DGR n. 2137/2016", con la quale è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 18/4/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 3 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che tutte le n. 3 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 70/100;

Dato atto in particolare che le n. 3 operazioni approvabili sono inserite in 2 distinte graduatorie, in ordine di punteggio conseguito, di cui all' Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e in particolare:

- Azione 1: n. 1 operazione è risultata approvabile;

- Azione 2: n. 2 operazioni sono risultate approvabili;

per un contributo pubblico complessivo approvabile pari ad Euro 269.459,12 dando atto che sulla base delle risorse disponibili, le suddette operazioni sono altresì finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 2137/2016, Allegato 2) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "Graduatorie operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le 2 graduatorie, ordinate per punteggio conseguito, delle operazioni approvabili per ciascuna delle 2 Azioni previste dall'Invito;

- l'Allegato 2) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle 3 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 269.459,12 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1, di cui:

- n. 1 operazione per l'Azione 1, per un finanziamento pubblico pari a Euro 115.215,80;

- n. 2 operazioni per l'Azione 2, per un finanziamento pubblico complessivo pari a Euro 154.243,32;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 2137/2016, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere avviate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota;

Ritenuto, altresì, di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria più volte citata deliberazione n. 2137/2016, che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta alla seconda scadenza, come prorogata con propria deliberazione n. 2183/2017, dell'“Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 “Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile” PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.2137 del 5/12/2016, sono pervenute, secondo le modalità e i termini definiti nello stesso Invito, n.3 operazioni per un costo totale di Euro 273.590,48 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui:

- n. 1 operazione a valere sull'Azione 1 “Formazione per giovani in area penale esterna che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione”, per un costo di Euro 115.215,80 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- n. 2 operazioni a valere sull'Azione 2 “Formazione per i giovani ristretti nell'Istituto Penale Minorenni di Bologna”, per un costo complessivo di Euro 158.374,68 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera L) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n.3 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che tutte le n. 3 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) “Graduatorie operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le 2 graduatorie, ordinate per punteggio conseguito, delle operazioni approvabili per ciascuna delle 2 Azioni previste dall'Invito;

- l'Allegato 2) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle 3 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 269.459,12 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 – Priorità di Investimento 9.1, di cui:

- n. 1 operazione per l'Azione 1, per un finanziamento pubblico pari a Euro 115.215,80;

- n. 2 operazioni per l'Azione 2, per un finanziamento pubblico complessivo pari a Euro 154.243,32;

5. di stabilire, a modifica di quanto previsto al punto 7) del dispositivo della propria più volte citata deliberazione n. 2137/2016, che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà

con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto, altresì, che così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.2137/2016, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere avviate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota;

10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

12. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

GRADUATORIE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2137/2016

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Costo complessivo	Punt.	Esito
Azione 1	2016-9197/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	PERCORSI INTEGRATI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA DI MINORI E GIOVANI-ADULTI IN ESECUZIONE PENALE	115.215,80	-	-	115.215,80	75,0	Da approvare senza modifiche
Azione 2	2016-9194/RER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro (BO)	Percorsi formativi per l'inclusione socio-lavorativa all'interno dell'Istituto Penale Minorile Siciliani	84.032,52	-	-	84.032,52	73,3	Da approvare con modifiche
Azione 2	2016-9179/RER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (BO)	INTERVENTI FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI GIOVANI	70.210,80	-	-	70.210,80	71,5	Da approvare con modifiche

Allegato 1) Graduatorie operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2137/2016

Azione	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
Azione 1	2016-9197/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	PERCORSI INTEGRATI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA DI MINORI E GIOVANI-ADULTI IN ESECUZIONE PENALE	115.215,80	-	-	115.215,80	FSE Asse II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà	E45D16000010009
TOTALE AZIONE 1				115.215,80			115.215,80		
Azione 2	2016-9194/RER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro (BO)	Percorsi formativi per l'inclusione socio-lavorativa all'interno dell'Istituto Penale Minorenni Siciliani	84.032,52	-	-	84.032,52	FSE Asse II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà	E35D16000000009
Azione 2	2016-9179/RER	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (BO)	INTERVENTI FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI GIOVANI	70.210,80	-	-	70.210,80	FSE Asse II - Inclusion sociale e lotta contro la povertà	E35D16000010009
TOTALE AZIONE 2				154.243,32			154.243,32		
TOTALE				269.459,12			269.459,12		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2018, N. 627

Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2018 in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 recante “Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE” e s.m.i., ed in particolare l’art. 4 che demanda alle Regioni l’individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la durata della stagione balneare secondo le consuetudini locali;

– il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2010 recante “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l’attuazione del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”;

– la propria deliberazione n. 458 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2017 in Emilia-Romagna”;

– la propria deliberazione n. 2007 del 13 dicembre 2017 avente ad oggetto “Valutazione di qualità delle acque di balneazione della Regione Emilia-Romagna al termine della stagione balneare 2017 in applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010”;

– la determinazione dirigenziale n. 3660 del 19 marzo 2018 avente ad oggetto “L.R. 31 maggio 2002 n. 9 s.m.s. - Adozione ordinanza balneare n. 1/2018 per disciplinare l'esercizio delle attività balneari e l'uso del demanio marittimo e delle zone di mare territoriale dei Comuni di Goro, Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Gatteo, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Bellaria Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica;

Ritenuto di procedere per la stagione balneare 2018 alla individuazione delle acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna, così come disposto dall’art. 4, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. riportandole in un apposito elenco quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Evidenziato che tutte le acque superficiali marine o interne non presenti nel suddetto elenco sono da intendersi come acque non destinate alla balneazione;

Rilevato che alcune delle acque a seguito delle risultanze delle analisi effettuate nel corso della stagione balneare 2017 e delle tre precedenti sono risultate di qualità scarsa o sufficiente, è necessario attuare per le stesse, come misura di gestione, un controllo intensificato effettuando i campionamenti ogni due settimane anziché tre settimane;

Ritenuto opportuno che le acque di balneazione classificate «scarse» al termine della stagione balneare 2017, come previsto dall’art. 2, comma 7 del D.M. 30/03/2010, potranno essere riaperte alla balneazione solo a seguito della presentazione alla Regione

da parte dei Comuni interessati di un'adeguata documentazione relativa all'attuazione delle misure di risanamento di cui all’art. 8, comma 4, lettera a), punto 3 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., nonché nelle more della presentazione di tale documentazione da parte dei Comuni interessati le acque si intendono temporaneamente vietate alla balneazione;

Dato atto che sono state inserite nel programma di monitoraggio quattro acque in attesa di classificazione (acqua “Gatteo Nord” in Comune di Gatteo, acqua “Savignano” in Comune di Savignano sul Rubicone, acqua “Bellaria - Pedrera Grande Nord” in Comune di Bellaria Igea Marina, acqua “Riccione-Rio Asse Sud” in Comune di Riccione);

Ritenuto inoltre di individuare la durata della stagione balneare ai sensi di quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Rilevato che:

– secondo le disposizioni di cui al comma 2 dell’art. 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. la Regione deve promuovere e divulgare con tempestività le informazioni sulle acque di balneazione;

– in base a quanto previsto dal comma 1 del medesimo articolo è compito dei Comuni assicurare che le informazioni sulle acque di balneazione siano divulgate e messe a disposizione con tempestività durante la stagione balneare in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione;

Considerato infine che sono inoltre competenze dei Comuni, secondo le indicazioni dell’art. 5 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.:

a) la delimitazione, prima dell'inizio della stagione balneare, delle acque non adibite alla balneazione e delle acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento regionale;

b) la delimitazione delle zone vietate alla balneazione qualora nel corso della stagione balneare si verifichi una situazione che ha, o potrebbe verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti;

c) la revoca dei provvedimenti adottati sulla base delle disposizioni sopra citate;

d) l'apposizione, nelle zone interessate, in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione, di segnaletica che indichi i divieti di balneazione di cui al comma 1, lettere c), e), ed f) dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

e) la segnalazione in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione di previsioni di inquinamenti di breve durata di cui al comma 2, lettera e), dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 23 aprile 2018 e trattenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Visti:

– il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, e ss.mm.ii.;

– la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare

l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

– n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017 e n. 52 del 22/1/2018;

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

– n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

– n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

– Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di individuare le acque destinate alla balneazione per la stagione balneare 2018 come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicati, per ognuna delle 97 acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell'Emilia-Romagna, il punto di campionamento e relative coordinate, la denominazione, il codice identificativo europeo, il Comune, le coordinate dell'area, l'ampiezza e la classe di qualità;

2. di stabilire che nelle zone elencate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la balneazione è permanentemente vietata;

3. di dare atto che le acque superficiali marine o interne della Regione Emilia-Romagna che non sono comprese negli elenchi di cui agli Allegati 1 e 2 sono da intendersi come non destinate alla balneazione;

4. di stabilire che le acque di balneazione classificate «scarse» al termine della stagione balneare 2017, come previsto dall'art. 2,

comma 7 del D.M. 30/3/2010, potranno essere riaperte alla balneazione solo a seguito della presentazione alla Regione da parte dei Comuni interessati di un'adeguata documentazione relativa all'attuazione delle misure di risanamento di cui all'art. 8, comma 4, lettera a), punto 3 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., nonché nelle more della presentazione di tale documentazione da parte dei Comuni interessati le acque si intendono temporaneamente vietate alla balneazione;

5. di dare atto altresì che la stagione balneare, intesa come il periodo di tempo in cui vengono effettuati i controlli per garantire la salute dei bagnanti e, conseguentemente, le acque di cui all'Allegato 1 possono essere utilizzate per la balneazione, è compresa tra il 26 maggio ed il 30 settembre 2018;

6. di disporre che nel periodo di cui al precedente punto 5. vengano effettuati secondo il calendario prefissato i campionamenti e le analisi con le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e che i relativi risultati siano immediatamente comunicati alle Autorità preposte secondo il protocollo di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, per consentire l'adozione tempestiva dei provvedimenti di competenza;

7. di stabilire che nel periodo di cui al punto 5. venga inoltre effettuato secondo il calendario prefissato il monitoraggio dell'alga *Ostreopsis ovata* ed organizzata la relativa sorveglianza sindromica secondo quanto indicato all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di assicurare una tempestiva informazione al pubblico sulle tematiche relative alla balneazione ed alla balneabilità delle acque tramite il sito web regionale www.arpae.it/balneazione gestito da A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezione di Rimini;

9. di incaricare A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezione di Rimini - di aggiornare il Portale acque del Ministero della Salute con riferimento in particolare alle informazioni di cui agli Allegati E ed F del Decreto Ministeriale 30 marzo 2010;

10. di richiamare l'attenzione dei Sindaci dei Comuni costieri sulla necessità di una stretta osservanza delle procedure ed in particolare, in caso di superamento dei valori limite, sulla tempestiva emissione dell'ordinanza del divieto di balneazione nella zona interessata, da inviare, come da protocollo allegato (Allegato 3), al Ministero della Salute, nonché di apposizione dei cartelli che informano i bagnanti del divieto temporaneo di balneazione;

11. di inviare copia del presente atto al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai Comuni della Regione Emilia-Romagna e ad A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - per l'esecuzione degli adempimenti di rispettiva competenza;

12. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Acque destinate alla balneazione									
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Acqua di balneazione				
					Limiti acqua di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità 2017
Goro	IT008038025001	Spiazzina - punto A	44,8415	12,2946	da Confine Ovest 140 mt verso ovest punto A Spiaggina	44,8410	12,2929	317	Eccellente
				a Confine Est 160 mt verso est punto A Spiaggina	44,8416	12,2966			
Goro	IT008038025002	Scanno - punto A 100 mt ovest diga destra Po di Goro	44,7907	12,3971	da Confine Est 20 mt dalla diga destra Po di Goro	44,7909	12,3983	1095	Eccellente
				a 1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881			
Goro	IT008038025003	Scanno - punto B	44,7836	12,3719	da 1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881	3051	Eccellente
				a 1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7849	12,3534			
Goro	IT008038025004	Scanno - punto C	44,7856	12,3346	da 1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7849	12,3534	2713	Eccellente
				a 1,1 Km Ovest punto C Scanno	44,7891	12,3212			
Comacchio	IT008038006001	Lido Volano - punto A	44,7973	12,2722	da Confine Nord con zona vietata di Goro	44,8055	12,2765	2124	Eccellente
				a 1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,7892	12,2641			
Comacchio	IT008038006002	Lido Volano - punto B	44,7806	12,2597	da 1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,7892	12,2641	2035	Eccellente
				a 1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7729	12,2540			
Comacchio	IT008038006003	Lido Nazioni - punto A	44,7661	12,2508	da 1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7729	12,2540	1955	Eccellente
				a 1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7568	12,2483			
Comacchio	IT008038006004	Lido Nazioni - punto B	44,7478	12,2472	da 1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7568	12,2483	2016	Eccellente
				a 1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7392	12,2443			
Comacchio	IT008038006005	Lido Nazioni - punto C	44,7314	12,2433	da 1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7392	12,2443	1620	Eccellente
				a 0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44,7248	12,2423			
Comacchio	IT008038006006	Lido Pomposa - punto A	44,7186	12,2425	da 0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44,7248	12,2423	1487	Eccellente
				a 0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44,7116	12,2412			
Comacchio	IT008038006007	Lido Scacchi - punto A	44,7050	12,2419	da 0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44,7116	12,2412	1349	Eccellente
				a 0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,6996	12,2405			
Comacchio	IT008038006008	Porto Garibaldi - punto A	44,6939	12,2414	da 0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,6996	12,2405	1887	Eccellente
				a 1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44,6831	12,2429			
Comacchio	IT008038006009	Porto Garibaldi: 50 mt nord Porto Canale - punto B	44,6764	12,2467	da 1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44,6831	12,2429	863	Eccellente
				a Molo nord Porto Garibaldi	44,6761	12,2464			
Comacchio	IT008038006012	Lido Estensi 100 mt sud Porto Canale - punto A	44,6736	12,2522	da Diga foranea Lido Estensi	44,6762	12,2520	410	Eccellente
				a 400 m sud diga foranea lido Estensi	44,6726	12,2517			
Comacchio	IT008038006014	Lido Estensi - punto B	44,6686	12,2518	da 400 m sud diga foranea lido Estensi	44,6726	12,2517	857	Eccellente
				a 400 m nord Canale Logonovo	44,6650	12,2517			
Comacchio	IT008038006015	Lido Estensi 200 m nord Canale Logonovo - punto C	44,6632	12,2514	da 400 m nord Canale Logonovo	44,6650	12,2517	407	Eccellente
				a Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6617	12,2504			
Comacchio	IT008038006013	Lido Estensi Canale Logonovo - punto D	44,6612	12,2521	da Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6617	12,2504	183	Eccellente
				a Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6602	12,2514			
Comacchio	IT008038006016	Lido Spina 200 m sud Canale Logonovo - punto A	44,6587	12,2531	da Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6602	12,2514	428	Eccellente
				a 400 m sud Canale Logonovo	44,6569	12,2523			
Comacchio	IT008038006010	Lido Spina - punto B	44,6531	12,2549	da 400 m sud Canale Logonovo	44,6569	12,2523	1203	Eccellente
				a 0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44,6467	12,2574			
Comacchio	IT008038006011	Lido Spina - punto C	44,6406	12,2608	da 0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44,6467	12,2574	2477	Eccellente
				a Confine comunale Comacchio/Ravenna	44,6272	12,2695			
Ravenna	IT008039014018	Bellocchio	44,6176	12,2756	da Confine comunale Comacchio/Ravenna	44,6272	12,2695	1959	Eccellente
				a Confine Nord poligono Foce Reno	44,6110	12,2769			
Ravenna	IT008039014014	200 m S confine Poligono di tiro Foce Reno	44,5623	12,2840	da Confine Sud poligono Foce Reno	44,5645	12,2825	1012	Eccellente
				a 200 m N foce Canale Destra Reno	44,5557	12,2842			
Ravenna	IT008039014009	Casalborsetti - 100 m N foce Canale Destra Reno	44,5549	12,2852	da 200 m N foce Canale Destra Reno	44,5557	12,2842	203	Eccellente
				a Piede molo N foce Canale Destra Reno	44,5539	12,2843			
Ravenna	IT008039014010	Casalborsetti - 80 m S foce Canale Destra Reno	44,5531	12,2854	da Piede molo S foce Canale Destra Reno	44,5536	12,2845	171	Eccellente
				a 160 m S foce Canale Destra Reno	44,5522	12,2840			
Ravenna	IT008039014011	Casalborsetti - Camping	44,5379	12,2810	da 160 m S foce Canale Destra Reno	44,5522	12,2840	2611	Eccellente
				a 220 m N foce Lamone	44,5296	12,2799			
Ravenna	IT008039014012	Marina Romea - 100 m N foce Lamone	44,5287	12,2808	da 220 m N foce Lamone	44,5296	12,2799	216	Eccellente
				a Piede molo N foce Lamone	44,5277	12,2802			
Ravenna	IT008039014013	Marina Romea - 100 m S foce Lamone	44,5256	12,2807	da Piede molo S foce Lamone	44,5263	12,2801	220	Eccellente
				a 220 m S foce Lamone	44,5244	12,2797			
Ravenna	IT008039014003	Marina Romea	44,5138	12,2810	da 220 m S foce Lamone	44,5244	12,2797	3044	Eccellente
				a Piede diga foranea N Porto Ravenna	44,4976	12,2858			
Ravenna	IT008039014004	Marina di Ravenna	44,4696	12,2893	da Piede diga foranea S Porto Ravenna	44,4864	12,2860	6575	Eccellente
				a Campespi via Fontana	44,4300	12,3032			
Ravenna	IT008039014005	Lido Adriano	44,4176	12,3120	da Campespi via Fontana	44,4300	12,3032	3332	Eccellente
				a 930 m N asse foce Fiumi Uniti	44,4022	12,3163			
Ravenna	IT008039014006	Lido Adriano - 500 m N foce Fiumi Uniti	44,4007	12,3179	da 930 m N asse foce Fiumi Uniti	44,4022	12,3163	435	Eccellente
				a Foce Fiumi Uniti	44,3984	12,3173			
Ravenna	IT008039014007	Lido di Dante - 300 m S foce Fiumi Uniti	44,3908	12,3192	da 50 m S Fiumi Uniti	44,3925	12,3173	548	Eccellente
				a 600 m S foce Fiumi Uniti	44,3882	12,3200			
Ravenna	IT008039014015	1,4 km S foce Fiumi Uniti	44,3820	12,3215	da 600 m S foce Fiumi Uniti	44,3882	12,3200	842	Eccellente
				a 2100 m N asse foce Bevano	44,3808	12,3203			
Ravenna	IT008039014026	Bassona - Nord Foce Bevano	44,3740	12,3238	da 2100 m N asse foce Bevano	44,3808	12,3203	1481	Eccellente
				a 625 m N foce Bevano	44,3679	12,3236			
Ravenna	IT008039014008	Bassona - Sud Foce Bevano	44,3431	12,3324	da 1400 S foce Bevano	44,3500	12,3287	1609	Eccellente
				a 3 km S asse foce Bevano	44,3362	12,3341			
Ravenna	IT008039014027	Lido di Classe - 4 km S Foce Bevano	44,3290	12,3399	da 3 km S asse foce Bevano	44,3362	12,3341	1611	Eccellente
				a 250 m N molo N foce Savio	44,3232	12,3414			
Ravenna	IT008039014016	Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio	44,3222	12,3422	da 250 m N molo N foce Savio	44,3232	12,3414	243	Buona
				a Piede molo N foce Savio	44,3212	12,3423			
Ravenna	IT008039014017	Lido di Savio - 150 m S Foce fiume Savio	44,3171	12,3451	da Piede molo S foce Savio	44,3181	12,3433	317	Eccellente
				a 350 m S molo S foce Savio	44,3153	12,3441			
Ravenna	IT008039014001	Lido di Savio - Sud	44,3100	12,3468	da 350 m S molo S foce Savio	44,3153	12,3441	1578	Eccellente
				a 150 m N molo N scolo Cupa	44,3017	12,3482			
Ravenna	IT008039014002	Lido di Savio - 100 m N Foce Scolo Cupa	44,3014	12,3491	da 150 m N molo N scolo Cupa	44,3017	12,3482	144	Eccellente
				a Piede molo N foce scolo Cupa	44,3004	12,3482			
Cervia	IT008039007001	Milano Marittima - 100 m S Foce Scolo Cupa	44,2995	12,3491	da Piede molo S foce scolo Cupa	44,3002	12,3482	198	Eccellente
				a 200 m S molo S scolo Cupa	44,2984	12,3480			
Cervia	IT008039007002	Milano Marittima - 100 m N Canale immissario saline	44,2817	12,3538	da 200 m S molo S scolo Cupa	44,2984	12,3480	3248	Eccellente
				a 200 m N molo N Porto Canale Cervia	44,2703	12,3575			
Cervia	IT008039007003	Milano Marittima - 100 m N Porto Canale di Cervia	44,2696	12,3586	da 200 m N molo N Porto Canale Cervia	44,2703	12,3575	208	Eccellente
				a Piede molo N Porto Canale Cervia	44,2687	12,3588			
Cervia	IT008039007004	50 m S Porto Marina di Cervia	44,2669	12,3602	da Piede S darsena Porto Canale Cervia	44,2669	12,3598	70	Eccellente
				a 100 m S piede S darsena Porto Canale Cervia	44,2663	12,3599			
Cervia	IT008039007005	Pinarella	44,2451	12,3731	da 100 m S piede S darsena Porto Canale Cervia	44,2663	12,3599	4998	Eccellente
				a Confine comunale Cervia/Cesenatico	44,2250	12,3839			
Cesenatico	IT008040008004	Canale Tagliata Nord	44,2232	12,3857	da Confine comunale Cervia/Cesenatico	44,2250	12,3839	379	Eccellente
				a Canale Tagliata molo Sud	44,2220	12,3860			
Cesenatico	IT008040008005	Canale Tagliata Sud	44,2214	12,3869	da Canale Tagliata molo Sud	44,2220	12,3860	301	Eccellente
				a 300 m sud Canale Tagliata molo Sud	44,2195	12,3877			
Cesenatico	IT008040008001	Porto Canale Cesenatico Nord	44,2081	12,3992	da 300 m sud Canale Tagliata molo Sud	44,2195	12,3877	1813	Eccellente
				a Porto Canale di Cesenatico molo Nord	44,2067	12,4007			
Cesenatico	IT008040008002	Porto Canale Cesenatico Sud	44,2065	12,4053	da Porto Canale di Cesenatico molo Sud	44,2079	12,4042	1803	Eccellente
				a Prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Matconi	44,1940	12,4150			
Cesenatico	IT008040008003	Cesenatico - Ex Colonia Agip	44,1899	12,4188	da Prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Matconi	44,1940	12,4150	1089	Eccellente
				a Prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44,1859	12,4223			

Acque destinate alla balneazione									
Punto di campionamento				Acqua di balneazione					
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Limiti acqua di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità 2017
Cesenatico	IT00804000806	Valverde Nord	44,1831	12,4261	da Prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44,1839	12,4223	746	Eccellente
					a Confine area A6	44,1808	12,4283		
Cesenatico	IT00804000807	Valverde Sud	44,1786	12,4314	da Confine area A6	44,1808	12,4283	616	Eccellente
					a Prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334		
Cesenatico	IT00804000808	Villa Marina	44,1752	12,4364	da Prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334	435	Eccellente
					a Confine comunale Cesenatico - Gatteo	44,1740	12,4373		
Gatteo	IT00804001602	Gatteo Nord	44,1737	12,4387	da Confine comunale Cesenatico - Gatteo	44,1740	12,4373	420	Acqua in attesa di classificazione
					a 290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409		
Gatteo	IT00804001601	Foce Fiume Rubicone Nord	44,1709	12,4423	da 290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409	253	Buona
					a 50 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1697	12,4431		
Savignano sul Rubicone	IT00804004502	Savignano	44,1676	12,4451	da 50 metri a sud Foce del fiume Rubicone	44,1677	12,4441	126	Acqua in attesa di classificazione
					a Confine comunale Savignano/San Mauro Pascoli	44,1669	12,4452		
San Mauro Pascoli	IT00804004102	San Mauro Mare Nord	44,1669	12,4461	da Confine comunale Savignano/San Mauro Pascoli	44,1669	12,4452	146	Buona
					a 300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465		
San Mauro Pascoli	IT00804004101	San Mauro Mare	44,1631	12,4508	da 300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465	577	Eccellente
					a Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellariva Igea Marina	44,1621	12,4509		
Bellariva Igea Marina	IT00809900101	Bellariva - Foce Vena 2	44,1553	12,4605	da Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellariva Igea Marina	44,1621	12,4509	2340	Buona
					a 350m N foce Uso	44,1463	12,4698		
Bellariva Igea Marina	IT00809900102	Bellariva - Foce Uso 100m N	44,1451	12,4727	da 350m N foce Uso	44,1463	12,4698	359	Eccellente
					a Foce Uso - molo Ponente	44,1440	12,4729		
Bellariva Igea Marina	IT00809900103	Bellariva - Foce Uso 100m S	44,1436	12,4745	da Foce Uso - molo Levante	44,1438	12,4732	348	Eccellente
					a 350m S foce Uso	44,1414	12,4759		
Bellariva Igea Marina	IT00809900104	Bellariva - Rio Pircio	44,1306	12,4893	da 1650m N Rio Pircio	44,1414	12,4759	3286	Eccellente
					a 1600m S Rio Pircio	44,1186	12,5003		
Bellariva Igea Marina	IT00809900105	Bellariva - Pedrera Grande N	44,1165	12,5045	da 450m N Pedrera Grande	44,1186	12,5003	439	Acqua in attesa di classificazione
					a Confine comunale Bellariva Igea Marina - Rimini	44,1157	12,5038		
Rimini	IT00809901401	Torre Pedrera - Pedrera Grande S	44,1163	12,5049	da Confine comunale Bellariva Igea Marina - Rimini	44,1157	12,5038	463	Eccellente
					a 450m S Pedrera Grande	44,1129	12,5078		
Rimini	IT00809901402	Torre Pedrera - Cavallaccio	44,1099	12,5124	da 500m N Cavallaccio	44,1129	12,5078	1077	Eccellente
					a 570m S Cavallaccio	44,1057	12,5161		
Rimini	IT00809901403	Torre Pedrera - Brancona	44,1031	12,5206	da 470m N Brancona	44,1057	12,5161	860	Eccellente
					a 370m S Brancona	44,1000	12,5230		
Rimini	IT00809901404	Viserbella - La Turchia	44,0983	12,5271	da 370m N La Turchia	44,1000	12,5230	817	Eccellente
					a 430m S La Turchia	44,0951	12,5303		
Rimini	IT00809901405	Viserba - La Sortie	44,0927	12,5357	da 510m N La Sortie	44,0951	12,5303	1060	Eccellente
					a 520m S La Sortie	44,0887	12,5395		
Rimini	IT00809901406	Viserba - Spina-Sacramora	44,0860	12,5455	da 570m N Spina-Sacramora	44,0887	12,5395	912	Eccellente
					a 280m S Spina-Sacramora	44,0836	12,5472		
Rimini	IT00809901407	Rivabella - Turchetta	44,0818	12,5512	da 400m N Turchetta	44,0836	12,5472	982	Eccellente
					a 480m S Turchetta	44,0790	12,5552		
Rimini	IT00809901408	Rimini - Foce Marecchia 50m N	44,0768	12,5622	da 700m N foce Marecchia	44,0790	12,5552	727	Sufficiente
					a 50m N foce Marecchia	44,0762	12,5618		
Rimini	IT00809901409	Rimini - Foce Marecchia 50m S	44,0768	12,5656	da 50m S foce Marecchia	44,0762	12,5651	974	Scarsa
					a 200m N molo N Porto Canale Rimini	44,0806	12,5715		
Rimini	IT00809901410	Rimini - Porto Canale 100m S	44,0789	12,5758	da Molo S Porto Canale Rimini	44,0791	12,5752	591	Eccellente
					a 580m S molo S Porto Canale Rimini	44,0749	12,5794		
Rimini	IT00809901411	Rimini - Ausa	44,0692	12,5852	da 780m N Ausa	44,0749	12,5794	1560	Eccellente
					a 780m S Ausa	44,0634	12,5905		
Rimini	IT00809901413	Bellariva - Colonnella 1	44,0582	12,5971	da 780m N Colonnella1	44,0634	12,5905	1227	Eccellente
					a 430m S Colonnella1	44,0545	12,5994		
Rimini	IT00809901414	Bellariva - Colonnella 2	44,0521	12,6036	da 420m N Colonnella2	44,0545	12,5994	874	Eccellente
					a 460m S Colonnella2	44,0483	12,6060		
Rimini	IT00809901416	Marebello - Istituto Marco Polo	44,0441	12,6126	da 700m N Istituto Marco Polo	44,0483	12,6060	1229	Eccellente
					a 500m S Istituto Marco Polo	44,0397	12,6156		
Rimini	IT00809901415	Rivazzurra - Rodella	44,0370	12,6197	da 470m N Rodella	44,0397	12,6156	989	Eccellente
					a 530m S Rodella	44,0329	12,6234		
Rimini	IT00809901416	Miramare - Roncasso	44,0299	12,6286	da 530m N Roncasso	44,0329	12,6234	977	Eccellente
					a 440m S Roncasso	44,0264	12,6315		
Rimini	IT00809901428	Miramare - Rio Asse N	44,0260	12,6335	da 150m N Rio Asse	44,0264	12,6315	156	Eccellente
					a Confine comunale Rimini - Riccione	44,0254	12,6327		
Riccione	IT00809901309	Riccione - Rio Asse S	44,0259	12,6337	da Confine comunale Rimini - Riccione	44,0254	12,6327	152	Acqua in attesa di classificazione
					a 150m S Rio Asse	44,0244	12,6340		
Riccione	IT00809901302	Riccione - Foce Marano 50m N	44,0220	12,6378	da 450m N foce Marano	44,0244	12,6340	409	Sufficiente
					a 50m N foce Marano	44,0217	12,6374		
Riccione	IT00809901303	Riccione - Foce Marano 50m S	44,0212	12,6390	da 50m S foce Marano	44,0209	12,6385	307	Scarsa
					a 350m S foce Marano	44,0189	12,6411		
Riccione	IT00809901304	Riccione - Fogliano Marina	44,0136	12,6497	da 350m S foce Marano	44,0189	12,6411	1475	Buona
					a 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540		
Riccione	IT00809901305	Riccione - Porto Canale 100m N	44,0086	12,6568	da 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540	310	Eccellente
					a 50m N molo N Porto Canale Riccione	44,0077	12,6568		
Riccione	IT00809901306	Riccione - Porto Canale 100m S	44,0075	12,6592	da 50m S molo S Porto Canale Riccione	44,0072	12,6580	311	Buona
					a 350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608		
Riccione	IT00809901307	Riccione - Colonia Burgo	43,9976	12,6741	da 350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608	2175	Eccellente
					a 100m N Rio Costa	43,9922	12,6803		
Riccione	IT00809901308	Riccione - Rio Costa	43,9924	12,6822	da 100m N Rio Costa	43,9922	12,6803	890	Eccellente
					a Confine Riccione - Misano adriatico	43,9865	12,6893		
Misano Adriatico	IT00809900501	Misano Adriatico - Rio Alberello	43,9872	12,6904	da Confine Riccione - Misano adriatico	43,9865	12,6893	758	Eccellente
					a 600m S Rio Alberello	43,9834	12,6959		
Misano Adriatico	IT00809900502	Misano Adriatico - Rio Agina	43,9835	12,6982	da 150m N Rio Agina	43,9834	12,6959	336	Sufficiente
					a 150m S Rio Agina	43,9818	12,6989		
Misano Adriatico	IT00809900504	Punto 10 - di fronte Via Monti	43,9788	12,7066	da 150m S Rio Agina	43,9818	12,6989	1612	Eccellente
					a 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9742	12,7153		
Misano Adriatico	IT00809900503	Portoverde - Porto Canale 100m N	43,9739	12,7182	da 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9742	12,7153	332	Eccellente
					a Molo N Porto Canale Portoverde	43,9731	12,7189		
Cattolica	IT00809900202	Cattolica - Torrente Ventena 50m N	43,9725	12,7253	da 50m S foce Conca	43,9723	12,7215	294	Eccellente
					a 50m N foce Ventena	43,9717	12,7249		
Cattolica	IT00809900203	Cattolica - Torrente Ventena 50m S	43,9719	12,7269	da 50m S foce Ventena	43,9712	12,7264	313	Sufficiente
					a 350m S foce Ventena	43,9703	12,7300		
Cattolica	IT00809900205	Punto 11 - di fronte Viale Venezia	43,9703	12,7327	da 350m S foce Ventena	43,9703	12,7300	556	Eccellente
					a 150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364		
Cattolica	IT00809900204	Cattolica - Viale Fiume	43,9688	12,7384	da 150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364	325	Eccellente
					a 150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403		
Cattolica	IT00809900201	Cattolica - Tra 1 e 2 scogliera	43,9691	12,7457	da 150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403	1015	Eccellente
					a 50m N molo N Porto Canale Cattolica	43,9711	12,7497		

Zone permanentemente vietate alla balneazione							
Comune	Zona vietata	Tipologia	Motivazione divieto	Latitudine	Longitudine	Longhezza tratto (m)	
Goro	Sacca di Goro	Area molluschicoltura	Destinazione esclusiva ad attività di molluschicoltura	1	44,8056	12,2761	15802
				2	44,7869	12,3247	
				3	44,7822	12,3608	
				4	44,7839	12,3911	
				5	44,7925	12,4008	
Comacchio	Porto Canale di Porto Garibaldi	Porto Canale	Sicurezza	da	44,6761	12,2464	119
				a	44,6751	12,2468	
Ravenna	Poligono di tiro	Area militare	Destinazione esclusiva ad attività militari	da	44,6110	12,2769	5248
a	44,5645	12,2825					
Ravenna	Foce canale Destra Reno	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,5539	12,2844	33
				a	44,5536	12,2845	
Ravenna	Foce fiume Lamone	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,5277	12,2801	152
				a	44,5263	12,2801	
Ravenna	Porto Canale di Ravenna	Porto Canale	Sicurezza	da	44,4977	12,2858	1248
				a	44,4864	12,2859	
Ravenna	Foce fiumi Uniti	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,3984	12,3173	705
				a	44,3925	12,3173	
Ravenna	Foce fiume Bevano	Fiume	Zona inserita nel "Parco Regionale del Delta del Po". Ambiente naturale sottoposto a vincolo di conservazione.	da	44,3679	12,3236	2063
				a	44,3500	12,3287	
Ravenna	Foce fiume Savio	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,3208	12,3415	336
				a	44,3181	12,3433	
Cervia	Foce scolo Cupa	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,3004	12,3482	22
				a	44,3002	12,3482	
Cervia	Porto Canale di Cervia	Porto Canale	Sicurezza	da	44,2687	12,3588	211
				a	44,2671	12,3601	
Cesenatico	Porto Canale di Cesenatico	Porto canale	Sicurezza	da	44,2083	12,4038	55
				a	44,2079	12,4042	
Gatteo	Foce fiume Rubicone	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,1697	12,4431	112
				a	44,1689	12,4440	
Savignano sul Rubicone	Foce fiume Rubicone	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,1689	12,4440	116
				a	44,1682	12,4449	
Bellaria Igea Marina	Porto Canale di Bellaria Igea Marina	Porto Canale	Sicurezza	da	44,1440	12,4729	36
				a	44,1438	12,4732	
Rimini	Foce fiume Marecchia	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,0772	12,5627	226
				a	44,0762	12,5651	
Rimini	Porto Canale di Rimini	Porto Canale	Sicurezza	da	44,0806	12,5715	454
				a	44,0818	12,5769	
Riccione	Foce fiume Marano	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,0217	12,6374	124
				a	44,0209	12,6385	
Riccione	Porto Canale di Riccione	Porto Canale	Sicurezza	da	44,0077	12,6568	109
				a	44,0072	12,6580	
Misano Adriatico	Porto Canale di Portoverde	Porto Canale	Sicurezza	da	43,9731	12,7189	40
				a	43,9729	12,7194	
Cattolica	Foce fiume Conca	Fiume	Igienico-sanitaria	da	43,9729	12,7194	184
				a	43,9723	12,7215	
Cattolica	Foce torrente Ventena	Fiume	Igienico-sanitaria	da	43,9717	12,7249	127
				a	43,9712	12,7264	
Cattolica	Porto Canale di Cattolica	Porto Canale	Sicurezza	da	43,9711	12,7497	156
				a	43,9711	12,7516	



**ACQUE DI BALNEAZIONE: COMPETENZE RELATIVE A MONITORAGGIO,
MISURE DI GESTIONE E INFORMAZIONE AL PUBBLICO**

Indice

1	SCOPO
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....
3	RIFERIMENTI NORMATIVI.....
4	DEFINIZIONI E ACRONIMI.....
5	PROCEDIMENTO
5.1	Attività di monitoraggio (campionamento, analisi, comunicazione esiti), misure di gestione e informazione al pubblico
5.1.1	Attività in orario di servizio
5.1.2	Attività a supporto della balneazione in regime di pronta disponibilità
6	ALLEGATO



1 SCOPO

Scopo della presente procedura è elencare sinteticamente le attività inerenti al monitoraggio e all'informazione al pubblico di competenza regionale che fanno capo ai soggetti coinvolti nella gestione della balneazione, chiarendone le responsabilità ed il flusso di informazioni, sia in orario di servizio che in regime di pronta disponibilità (PD).

Si precisa che il sito www.arpae.it/balneazione della Regione Emilia-Romagna gestito da Arpae è finalizzato ad assicurare l'informazione al pubblico ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Acque marine di balneazione dell'intera rete regionale soggette al monitoraggio e all'applicazione di misure di gestione ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del Decreto 30 marzo 2010.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 30 maggio 2008 n.116 e s.m.i.
- D.M. 30 marzo 2010
- L.R. n. 44/1995 Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) dell'Emilia-Romagna
- L.R. n. 13/2015 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni
- L.R. 27/12/2017 n. 25 - Disposizioni collegate alla L.R. di Stabilità per il 2018.

4 DEFINIZIONI E ACRONIMI

DSP:	Dipartimento di Sanità Pubblica delle Aziende USL.
AMVCI:	Area Monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici del Servizio Sistemi Ambientali di Arpae.
SOD:	Arpae Struttura Oceanografica Daphne.
UOIP:	Unità Operativa Igiene Pubblica delle Aziende USL.
Sportello Accettazione Campioni	assicura, avvalendosi dello strumento Sportweb, lo svolgimento di tutte le pratiche relative alla gestione dei



campioni di prova, dal momento del conferimento da parte del cliente (interno o esterno, sia pubblico che privato) fino alla consegna al laboratorio d'analisi e dall'emissione del Rapporto di prova alla sua spedizione al cliente finale, in conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

- Sportweb** è un'applicazione web che consente di gestire l'accettazione dei campioni analizzati dai laboratori di Arpae agli operatori dello Sportello Accettazione campioni.
- Portale Consultazione RdP:** è un portale web che consente agli utenti interni l'accesso ai rapporti di prova firmati, prodotti dai laboratori di Arpae.
- Calendario monitoraggio:** sequenza delle date di campionamento stabilite a livello regionale prima dell'inizio della stagione e trasmesse al Ministero della Salute entro il 1° marzo di ogni anno: copre l'intero periodo di attività balneare - fissato annualmente dall'ordinanza balneare regionale - e prevede un campionamento antecedente all'apertura dell'attività stessa (campione pre-stagione). Il monitoraggio può essere sospeso in caso di situazione anomala e ripreso appena possibile con campionamenti in sostituzione di quelli mancanti; la Regione deve comunicare lo spostamento di date al Ministero della Salute motivandolo. L'eventuale slittamento del campione, entro i quattro giorni permessi dalla norma, è giustificato esclusivamente da: 1) condizioni meteo marine avverse (che impediscano l'utilizzo dei natanti e/o implicino rischio per la sicurezza degli operatori); 2) impedimenti organizzativi; 3) evento eccezionale; 4) situazione anomala (espressamente prevista dalla norma).
- Prima dell'inizio stagione la Regione trasmette il calendario di monitoraggio a Comuni, UOIP delle Aziende USL e Sezioni Arpae costieri.
- Procedura di pre-allerta:** procedura messa in atto per consentire una tempestiva adozione del divieto temporaneo della balneazione a tutela della salute dei bagnanti e una più rapida ed efficace organizzazione del campionamento aggiuntivo. La procedura consente al Laboratorio SOD, in attesa dei risultati ufficiali delle analisi, di



comunicare a 24 ore dall'inizio analisi se il campione di acqua di balneazione presenta un superamento del limite normativo.

N.B.: La non comunicazione in pre-allerta di un superamento non esclude la non conformità del risultato ufficiale d'analisi a 48 ore.

Campione aggiuntivo:

in caso di esiti non conformi delle analisi condotte sul campione programmato, la norma prevede il prelievo di campioni aggiuntivi per verificare la fine dell'inquinamento e permettere l'adozione di ordinanza sindacale di revoca del divieto temporaneo di balneazione. Devono essere prelevati fino a quando non diano esito conforme per cui possono essere più di uno e cadere anche in giorni in cui è in vigore la PD.

Campione extra monitoraggio: campione prelevato dall'UOIP per accertare un potenziale rischio per la salute dei bagnanti.

Campione programmato: viene effettuato con le modalità previste dalla normativa in orario 9:00-16:00, nelle date previste dal Calendario di monitoraggio.

Campione sostitutivo: in caso di inquinamento di breve durata entro sette giorni dal prelievo del campione aggiuntivo che ne accerta la fine, può essere prelevato un campione il cui esito andrà a sostituire, nella serie di dati utilizzati per la classificazione annuale delle acque di balneazione, l'esito non conforme del programmato (è possibile scartare un numero di campioni non superiore al 15% del totale dei campioni previsti a calendario per il quadriennio considerato o non più di un campione a stagione).

Il campione sostitutivo è prelevato dall'Arpae locale su richiesta dell'Amministrazione comunale territorialmente competente.

Esito conforme: esito analitico che rispetta i valori limite espressi dalla normativa vigente. Nel caso delle acque marine di balneazione i valori limite indicati dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. riguardano i parametri microbiologici Escherichia coli (500 UFC/100ml) e Enterococchi intestinali (200 UFC/100ml).

Esito non conforme: esito analitico che non rispetta i valori limite espressi dalla normativa vigente.

Monitoraggio alghe epifitiche potenzialmente tossiche: effettuato da SOD. Viene eseguito su substrati duri o su macroalghe in 4 siti di campionamento in corrispondenza di pennelli (Porto Garibaldi,



Lido di Savio, Cesenatico) o barriere frangiflutto (Misano Adriatico) presenti lungo la fascia costiera dell'Emilia-Romagna. Nei laboratori di SOD i campioni di acqua tal quale vengono sottoposti immediatamente ad analisi microscopica al fine di comunicare agli organi istituzionali di riferimento (entro 24 ore dal prelievo) l'eventuale presenza di densità $\geq 1.0 \times 10^4$ cell/l di microfitobenthos tossico (in particolare *Ostreopsis* spp.). Inoltre le rilevazioni *in situ* delle condizioni meteo marine, della struttura della colonna d'acqua e dello stato trofico, qualora si manifesti un bloom di microfitobenthos potenzialmente tossico, concorrono ad avere elementi di analisi per individuare fattori causali ed effetti ambientali.

Sorveglianza sindromica:

la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un "Piano regionale di sorveglianza per la gestione del rischio sanitario associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata*" che, integrando il monitoraggio ambientale con la sorveglianza sindromica, garantisce la rapida attivazione di misure di prevenzione, sorveglianza e comunicazione ai fini della tutela della salute.



5 PROCEDIMENTO

Uno schema sintetico del flusso delle comunicazioni fra i soggetti coinvolti nell'intero processo che dal campionamento, attraverso la valutazione dell'AUSL e l'adozione di misure di gestione sindacali, porta all'informazione finale al pubblico e al Ministero della Salute è riportato nell'Allegato del presente procedimento.

5.1 Attività di monitoraggio (campionamento, analisi, comunicazione esiti), misure di gestione e informazione al pubblico

5.1.1 Attività in orario di servizio

ATTIVITÀ DI COMPETENZA ARPAE

a) **Prelievo, conferimento al Laboratorio SOD e analisi dei campioni di monitoraggio programmati, aggiuntivi e sostitutivi**

I tempi d'analisi sono di 24 ore per Enterococchi intestinali e 48 ore per Escherichia coli. Eventuali slittamenti dei campioni programmati rispetto alla data prevista da calendario vanno comunicati da parte delle AMVCI locali all'AMVCI di Arpae Rimini (rn-balneazione@arpae.it), specificandone le motivazioni, per l'aggiornamento del Portale Acque del Ministero della Salute.

b) **Eventuali analisi e conferimento ai laboratori Arpae di campioni prelevati dalle UOIP per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute dei bagnanti**

c) **Comunicazione esiti analitici**

Gli esiti analitici dei campioni eseguiti ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. vengono comunicati secondo le modalità descritte di seguito ed in funzione della tipologia di campione (programmato, aggiuntivo, sostitutivo).

1. Campioni programmati.

a. Nel caso di **esito analitico conforme**, i rapporti di prova prodotti dal Laboratorio SOD compaiono nel Portale Consultazione RdP a disposizione dell'AMVCI e su SportWEB per gli operatori dello Sportello Accettazione delle



singole Sezioni; questi ultimi provvederanno alla trasmissione all'UOIP territorialmente competente.

Il sito web viene aggiornato con l'inserimento in automatico dei risultati analitici sulla pagina di dettaglio delle singole acque di balneazione e la segnalazione di conformità (bandierina blu indice di "acqua idonea alla balneazione") sulla mappa delle acque regionali.

b. Nel caso di **esito analitico non conforme**, qualora il Responsabile del Laboratorio accerti un superamento dei limiti di legge nella lettura effettuata, in anticipo sui tempi di fine analisi, dopo una notte di incubazione, facendo scattare la procedura di pre-allerta, ne informa immediatamente:

- il Referente dell'UOIP dell'AUSL territorialmente competente, tramite PEC, preceduta da comunicazione telefonica e PE ordinaria, per la redazione e l'invio della proposta di divieto temporaneo della balneazione al Sindaco;
- il Responsabile dell'AMVCI della Sezione Arpae territorialmente competente, tramite PEC, preceduta da comunicazione telefonica e PE ordinaria, per l'organizzazione del campione aggiuntivo di rientro;
- l'AMVCI di Arpae Rimini, tramite PEC e PE ordinaria attraverso l'e-mail: m-balneazione@arpae.it, per l'aggiornamento del sito web (bandierina arancio, indice di "acqua non idonea alla balneazione").

Terminate le analisi nei tempi previsti dai metodi ufficiali, il Responsabile del Laboratorio provvederà alla definizione dei rapporti di prova che compariranno sul Portale Consultazione RdP e ne trasmetterà copia, tramite e-mail ordinaria e tramite PEC, ai Responsabili dell'AMVCI e dell'UOIP dell'AUSL territorialmente competente, nonché all'AMVCI di Rimini, per i rispettivi seguiti di competenza e la conferma formale delle procedure (misure di gestione, informazione al pubblico) nel frattempo eventualmente già applicate in base alla pre-allerta.

2. Campioni sostitutivi

Nel caso di campioni sostitutivi, richiesti dall'Amministrazione comunale territorialmente competente nei casi previsti dalla normativa vigente, le comunicazioni seguono lo stesso iter previsto al punto 1 per i campioni programmati.

3. Campioni aggiuntivi

Nel caso di campioni aggiuntivi, gli esiti analitici disponibili vengono comunicati secondo le modalità previste al punto 1.b. siano essi conformi o non conformi.



d) Comunicazione esiti analitici campioni prelevati dall'AUSL

Nel caso di campioni prelevati dall'AUSL per verificare situazioni di potenziale rischio per il bagnante, gli esiti analitici, conformi o non conformi, nel caso di ricerca di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, sono comunicati direttamente e tempestivamente dal Responsabile del Laboratorio SOD, tramite telefono e posta elettronica, seguita da PEC, al Responsabile dell'UOIP competente per territorio; nel caso invece di altre ricerche di parametri chimici o di ricerche algali, gli esiti analitici, inviati alle Sezioni provinciali dai laboratori di competenza, saranno trasmessi tempestivamente all'UOIP richiedente dallo Sportello ARPAE territorialmente competente.

Nel caso di **non conformità** dell'analisi microbiologica ai limiti previsti dal D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i., il Responsabile dell'UOIP avanzerà proposta di divieto al Sindaco; il Responsabile del Laboratorio trasmetterà gli esiti, tramite telefono e posta elettronica, anche al Responsabile dell'AMVCI della Sezione Arpae territorialmente competente per l'informazione di competenza e all'AMVCI di Arpae Rimini (rn-balneazione@arpae.it), per l'aggiornamento del sito web.

e) Aggiornamento del sito web regionale "acque di balneazione" e del Portale Acque del Ministero della Salute

L'aggiornamento è quotidiano ed è affidato all'AMVCI di Arpae Rimini.

Riguarda: gli esiti analitici, le preallerte del Laboratorio, le ordinanze di divieto temporaneo di balneazione (o revoca dello stesso) adottate dal Sindaco, le eventuali misure di gestione preventive stabilite da ordinanze sindacali pre-stagione.

Le comunicazioni relative alle informazioni di cui sopra devono essere trasmesse all'indirizzo e-mail: rn-balneazione@arpae.it.

A seguito delle informazioni ricevute, gli operatori dell'AMVCI di Rimini assicurano l'aggiornamento del sito web dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

L'aggiornamento del Portale Acque ministeriale, per quanto di competenza di Arpae e della Regione Emilia-Romagna, è effettuato da Arpae Rimini, sede del Riferimento regionale di Arpae per la balneazione.

f) Sorveglianza sindromica

Il monitoraggio volto a verificare la presenza di alghe epifitiche potenzialmente tossiche su substrati duri artificiali lungo la fascia costiera dell'Emilia-Romagna è effettuato da SOD con calendario armonizzato con quello per il controllo delle acque di balneazione.



In caso di presenza di concentrazioni di densità $\geq 1.0 \times 10^4$ cell/l di microfitobenthos tossico (in particolare *Ostreopsis* spp.) scatta la comunicazione immediata agli Organi Istituzionali di riferimento. Sulla pagina web di Daphne vengono riportate in tempo reale le risultanze del monitoraggio della presenza di microalghe epifitiche potenzialmente tossiche. (https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3315&idlivello=1889)

ATTIVITÀ DI COMPETENZA AUSL

g) Proposta di eventuali misure di gestione preventive

In via precauzionale, a tutela della salute pubblica, nei Comuni in cui il verificarsi di condizioni meteo particolari si accompagna a situazioni di potenziale inquinamento delle acque e conseguente rischio per la salute dei bagnanti, il Responsabile dell'UOIP propone al Sindaco un'ordinanza pre-stagione che prevede, sull'acqua interessata da potenziale inquinamento, l'adozione tempestiva di divieto temporaneo di balneazione senza far ricorso ad analisi di laboratorio.

h) Proposta di divieto (o revoca del divieto) di balneazione

Il Direttore dell'UOIP o altro Dirigente incaricato propone al Sindaco ordinanza di divieto di balneazione quando riceve la comunicazione di superamento dei limiti di legge, anche in forma di pre-allerta. Lo stesso è tenuto, per opportuna conoscenza, a darne comunicazione:

- all'AMVCI della Sezione Arpae competente per territorio;
- all'AMVCI di Arpae Rimini (attraverso l'e-mail: rn-balneazione@arpae.it)

trasmettendo, tramite posta elettronica ordinaria, seguita da PEC, copia della proposta di chiusura temporanea della balneazione contestualmente alla trasmissione della stessa all'Amministrazione comunale.

La comunicazione agli stessi soggetti Arpae e nelle stesse modalità va data anche nel caso in cui l'AUSL ritenga di proporre al Sindaco, anche indipendentemente da eventuali campionamenti, misure di gestione che implicino l'adozione di divieti di balneazione temporanei.

Analogamente le medesime comunicazioni dovranno pervenire al momento dell'invio della proposta di revoca del divieto temporaneo della balneazione.

i) Verifica dell'adozione di ordinanza sindacale

Va effettuata entro le ore 10.00 del giorno successivo alla proposta di divieto per gli eventuali provvedimenti di competenza.



j) Prelievo campioni per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute dei bagnanti

Se l'UOIP effettua campioni di acqua di balneazione in situazioni di potenziale rischio per la salute ed intenda avvalersi dei laboratori di Arpae - per analisi microbiologiche come previste dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. o per ricerche di laboratorio di altro tipo - consegnerà i campioni allo sportello della Sezione provinciale Arpae territorialmente competente.

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL SINDACO

k) Adozione di eventuali misure di gestione preventive proposte dall'AUSL

Le Amministrazioni comunali, prima dell'inizio del periodo in cui sono effettuati i campionamenti a tutela della salute dei bagnanti, devono trasmettere il testo dell'ordinanza pre-stagione alle UOIP dell'AUSL e alle Sezioni Arpae territorialmente competenti e ad Arpae Rimini (rn-balneazione@arpae.it) per l'aggiornamento del sito web. L'applicazione di tali misure di gestione, non subordinate ad esiti analitici, deve essere comunicata tempestivamente al pubblico con cartellonistica di divieto di balneazione in loco sulla base di quanto previsto dall'art. 5, c.1, lettera d) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i..

I soggetti coinvolti nell'applicazione delle misure di gestione e nella trasmissione delle relative comunicazioni sono indicati nelle Ordinanze pre-stagione dei singoli Comuni adottanti.

l) Adozione di ordinanza di divieto temporaneo balneazione (o revoca dello stesso) e sua trasmissione a Ministero Salute, AUSL, Arpae

L'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione, o di revoca dello stesso, adottata dal Sindaco su proposta dell'AUSL competente, deve essere inviata (documento in formato pdf) entro le ore 09:00 del mattino successivo alla proposta dell'UOIP, ai seguenti destinatari:

- al Ministero della Salute (dgprev@postacert.sanita.it) secondo quanto disposto all'art. 6, c.4 del DM 30 marzo 2010, per l'inserimento nel Portale Acque nazionale;
- agli Enti territorialmente competenti (Arpae - AMVCI della Sezione locale e AUSL – UOIP), per PEC preceduta da posta elettronica ordinaria, per l'informazione di competenza;
- all'AMVCI di Rimini (e-mail rn-balneazione@arpae.it), per l'aggiornamento del sito web.



Se l'ordinanza è trasmessa entro e non oltre le ore 18.00 l'aggiornamento del sito web sarà effettuato nel giorno stesso della trasmissione; in caso di comunicazioni successive alle ore 18.00 l'aggiornamento sarà effettuato la mattina seguente, a partire dalle ore 08:00.

m) Richiesta campione sostitutivo ad Arpae

Nel caso in cui il Comune ritenga di avvalersi della facoltà di scartare un campione non conforme dalla serie di dati utilizzati a fine stagione per la classificazione (come previsto dall'Allegato IV al D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., comma 4), chiede il prelievo di un campione sostitutivo all'AMVCI della Sezione Arpae territorialmente competente, dandone comunicazione anche all'UOIP dell'AUSL territorialmente competente. Il campione deve essere prelevato entro sette giorni dal campione che ha accertato la fine dell'inquinamento di breve durata. Un eventuale esito non conforme dell'analisi di campione sostitutivo innesca tutta la procedura relativa al superamento di limite di legge sopra descritta.

n) Informazione al pubblico

È in carico al Comune l'informazione al pubblico di cui agli artt. 5 e 15 del D.Lgs. n.116/2008 e s.m.i.

5.1.2 Attività a supporto della balneazione in regime di pronta disponibilità

ATTIVITÀ DI COMPETENZA ARPAE

- prelievo, conferimento al Laboratorio SOD, analisi di eventuali campioni effettuati ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i.;
- ricevimento di eventuali campioni prelevati dall'UOIP per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute del bagnante;
- conferimento al Laboratorio SOD ed analisi immediata di eventuali campioni prelevati dall'UOIP per la ricerca di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali (il conferimento al laboratorio Arpae dedicato per le analisi di campioni con richieste analitiche diverse avverrà nel primo giorno lavorativo utile);
- aggiornamento del sito web da parte di AMVCI di Arpae Rimini;
- campionamenti ed analisi campioni effettuate da SOD per spiaggiamenti/morie organismi (pesci, molluschi, ecc).



ATTIVITÀ DI COMPETENZA AUSL

- proposta di divieto temporaneo (o revoca dello stesso) della balneazione;
- verifica dell'adozione di ordinanza sindacale entro le ore 10:00 del giorno (anche festivo) successivo alla proposta di divieto, per gli eventuali provvedimenti di competenza;
- prelievo campioni per accertamento rischio sanitario e loro conferimento ad Arpae.

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL SINDACO

- adozione ordinanza di divieto temporaneo di balneazione o revoca dello stesso e sua trasmissione al Ministero della Salute, nonché ad AUSL ed Arpae territorialmente competenti ed Arpae Rimini per l'aggiornamento del sito web;
- informazione al pubblico ai sensi degli artt. 5 e 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;
- comunicazione al Ministero della Salute (dgprev@postacert.sanita.it) dell'applicazione di eventuali misure di gestione.

Comunicazione esiti analitici

Gli esiti dei campioni effettuati in orario di pronta disponibilità sono comunicati da parte del Laboratorio SOD secondo le modalità seguite per gli stessi in orario di servizio, di cui al precedente paragrafo "Attività di competenza Arpae", punto c), fatto salvo quanto segue:

- le comunicazioni relative ad esiti non conformi di qualunque tipo di campione, agli esiti conformi o non conformi di campioni aggiuntivi e di campioni richiesti dall'UOIP - di cui al punto 1.b. della lettera c) del paragrafo "Attività di competenza Arpae" - devono essere inviate a:
 - Caposquadra della Sezione Arpae interessata (in sostituzione del Responsabile dell'AMVCI), telefonicamente e tramite posta elettronica ordinaria, per l'organizzazione di eventuale nuovo campione aggiuntivo;
 - Referente dell'UOIP territorialmente competente (in servizio attivo o sostituito dal servizio di PD), telefonicamente e tramite posta elettronica, per la proposta di divieto temporaneo di balneazione, o revoca, al Sindaco;
 - AMVCI di Rimini (attraverso l'e-mail: rn-balneazione@arpae.it), per l'aggiornamento del sito web;
- l'invio di documenti per cui la procedura prevede la PEC sarà effettuato con la posta elettronica normale e sarà perfezionato tramite PEC il primo giorno lavorativo utile, non essendo in servizio operatori dell'ufficio Protocollo;



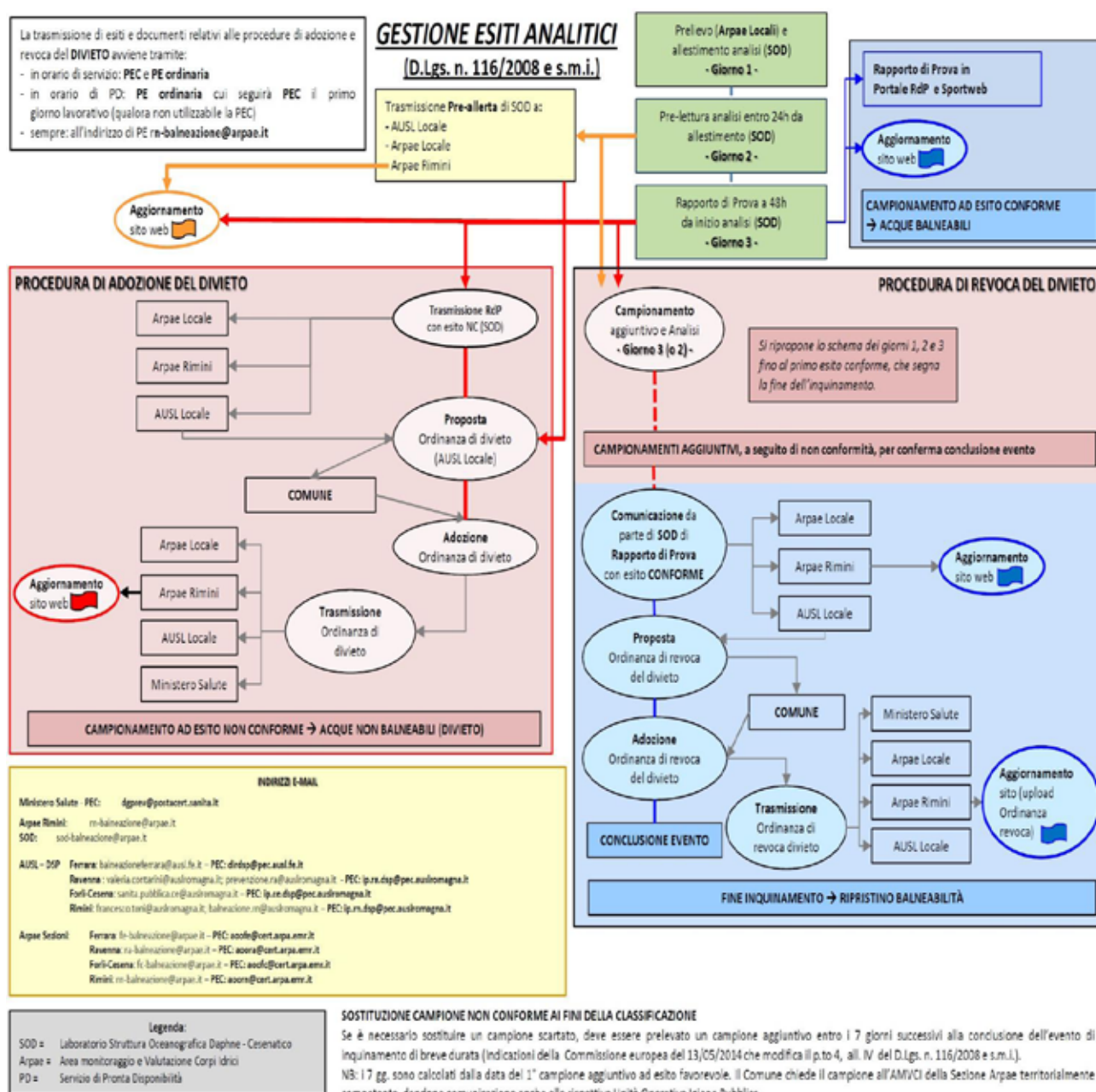
- l'invio dei RdP dei campioni programmati ad esito conforme - di cui al paragrafo "Attività di competenza Arpae", lettera c), punto 1.a. - verrà eseguito il primo giorno lavorativo utile, non essendo in servizio operatori dell'Ufficio Sportello.

6 ALLEGATO

Diagramma di flusso: Gestione esiti analitici (D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. e D.M. 30/03/2010).



Allegato - Diagramma di flusso: Gestione esiti analitici (D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e D.M. 30/03/2010)



Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata*

La Regione Emilia-Romagna ha avviato il monitoraggio di *Ostreopsis ovata* mediante ARPAE fin dal 2005 a seguito dei primi fenomeni di comparsa dell'alga sul litorale tirrenico.

Con l'entrata in vigore, a partire dalla stagione 2010, del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. e del D.M. 30/03/2010 il sistema di sorveglianza risponde alle indicazioni contenute nelle Linee guida del Ministero della Sanità "Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata* nelle coste italiane". Si è quindi ritenuto opportuno effettuare il piano di monitoraggio mediante un approccio multidisciplinare dei rischi legati alla presenza di fioriture di *Ostreopsis* spp. sul territorio costiero e dei relativi aspetti sanitari.

Poiché il fitoplancton potenzialmente tossico oggetto dell'indagine tende ad addensarsi su substrati duri o su macroalghe, la rete di sorveglianza di ARPAE prevede il controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico, e sono localizzati nei comuni di Comacchio, Ravenna, Cesenatico e Misano Adriatico. L'esatta localizzazione dei punti di campionamento è indicata nella tabella che segue.

Località	cod. staz	Lat wgs 84 gg,ppdd	Lon wgs 84 gg,ppdd
Porto Garibaldi	OSTR4	44.40572	12.14780
Lido di Savio	OSTR9	44.19133	12.20587
Cesenatico	OSTR14	44.12662	12.23723
Misano Brasile	OSTR19	43.59150	12.41504

Le attività di prelievo e le analisi sono effettuate ogni 21 giorni (da maggio a settembre), sincronizzandosi con i campionamenti per il monitoraggio microbiologico delle acque idonee alla balneazione. Oltre ad *Ostreopsis* spp. vengono anche monitorate altre 8 microalghe potenzialmente tossiche.

La ricerca del fitoplancton potenzialmente tossico viene eseguita su campioni di acqua tal quale, sul materiale che si recupera effettuando una "retinata" e su macroalghe presenti in acqua o adese al substrato; la metodologia usata è quella prevista dal protocollo ISPRA (Monitoraggio *Ostreopsis ovata* e *Ostreopsis* spp.: protocolli operativi. Quaderni 5/2012). A sostegno di tale analisi si effettuano anche una serie di rilevamenti dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua del mare e meteo-marini:

- temperatura dell'acqua
- salinità
- pH

- ossigeno disciolto
- clorofilla "a"
- trasparenza
- copertura del cielo
- direzione e velocità del vento
- direzione e velocità della corrente
- altezza e direzione dell'onda
- temperatura dell'aria
- stato del mare
- valutazione visiva dello stato ambientale

Così come previsto all'articolo 12, comma 1 del Decreto Legislativo n. 116/2008 e s.m.i. e all'articolo 3 del Decreto 30 marzo 2010 anche per il 2018 viene attivato dalle Aziende USL di Ferrara e della Romagna il Piano di sorveglianza per la gestione del rischio sanitario associato alle fioriture di *Ostreopsis Ovata*.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2018, N. 630

Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 in Regione Emilia-Romagna per l'anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013, per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242 del 10 luglio 2017 della Commissione che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione

Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella sua ultima formulazione Versione 7.1, approvata dalla Commissione europea con Decisione C (2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 161 in data 5 febbraio 2018;

Atteso che il citato Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 prevede, tra l'altro, che in relazione agli obblighi di condizionalità dei beneficiari delle misure del Regolamento (CE) n. 1698/2005, si applicano le norme relative al sistema di controllo e alle sanzioni amministrative stabilite dal nuovo Regolamento delegato e dagli atti di esecuzione adottati dalla Commissione in base al Regolamento (UE) n. 1306/2013;

Preso atto che con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali n. 1867 del 18 gennaio 2018 è stata approvata la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" con la specifica previsione dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), definiti dagli articoli 93 e 94 e dall'Allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013, indicati nell'Allegato 1 allo stesso Decreto;

Atteso inoltre che il predetto Decreto ministeriale n. 1867/2018 prevede in particolare che:

- gli impegni di condizionalità e le relative sanzioni individuate nel Capo II dello stesso decreto si applicano ai beneficiari di pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ai beneficiari dei pagamenti relativi agli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, ai beneficiari che ricevono premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) e dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ai beneficiari dei premi annuali relativi alle domande di conferma degli impegni assunti con la vecchia programmazione, ai sensi dell'articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni, ai beneficiari che ricevono pagamenti di cui agli articoli 85 uncivies e 103 septivies del Regolamento (CE) n. 1234/2007, nonché alle superfici definite al comma 4 dell'articolo 3;

- i predetti impegni e sanzioni non si applicano ai beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9 e all'articolo 34, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

Preso atto altresì che l'articolo 23 del citato Decreto ministeriale n. 1867/2018 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome specifichino l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'articolo 3 e dell'Allegato 1 del Decreto medesimo;

Considerato che appare necessario completare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, già stabiliti dalle previsioni ministeriali, con le disposizioni e le conseguenti specifiche tecniche vigenti nel territorio regionale, allo scopo di costituire il quadro di regolamentazione degli impegni di condizionalità per l'anno 2018;

Ritenuto, a tal fine, di elaborare un apposito Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono riportati anche gli atti regionali ed alcune disposizioni tecniche che completano quanto già stabilito nel citato Allegato 1 del Decreto

ministeriale n. 1867/2018;

Rilevato che, in applicazione dell'articolo 23, comma 2 del Decreto ministeriale n. 1867/2018, le predette disposizioni regionali sono state trasmesse al Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali il quale ha espresso parere di congruità con nota n. 4193 del 27 aprile 2018, acquisita in pari data agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca con protocollo n. PG/2018/304408;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 recante "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e

PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,

delibera

1) di completare con le disposizioni normative e tecniche vigenti nel territorio regionale l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'anno 2018, già stabiliti nel Regolamento (UE) n. 1306/2013 e nell'Allegato 1 del Decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

2) di approvare, per le finalità di cui al punto precedente, un apposito Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali ed alcune specifiche tecniche che integrano quanto già stabilito nell'Allegato 1 del sopracitato Decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018;

3) di stabilire che il nuovo regime di condizionalità si applica ai beneficiari definiti all'art. 1, comma 2 del Decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018 ed alle superfici di cui all'art. 3, comma 4 dello stesso Decreto;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di prevedere che qualsiasi modifica o integrazione che incida sull'assetto delle disposizioni regionali in materia di condizionalità sia pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

SETTORE 1

Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

I TEMA PRINCIPALE: Acque

CGO1 - Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L. 375 del 31.12.1991, pag. 1)

Articoli 4 e 5

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni:
 - Articolo 74, comma 1 lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
 - Articolo 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A - III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, Supplemento ordinario n. 86);
- Decreto interministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016 S.O. n.9), relativamente alla Zona Vulnerabile ai Nitrati;
- Decisione di esecuzione (UE) 2016/1040 della commissione, del 24 giugno 2016, che concede una deroga richiesta dalla Repubblica italiana con riguardo alle regioni Lombardia e Piemonte a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. 2.^a serie speciale Unione europea n. 65 del 29/08/2016).

Recepimento regionale

Elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della direttiva 91/676/CEE nella Regione Emilia - Romagna

- Articolo 30 del Titolo III delle "Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica" di cui alle norme del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 (B.U.R n. 20 del 13 febbraio 2006);

- Deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 21 gennaio 2013 recante “Conferma zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola in attuazione all'articolo 36 comma 7-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge n. 221 del 17 dicembre 2012”.

Provvedimenti regionali di approvazione del Programma di Azione nelle zone vulnerabili

- Regolamento Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017, emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto n. 209 del 15 dicembre 2017 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue” Titolo I, Titolo II recante tra l'altro il Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, Titolo III, Titolo IV e Allegati, compatibili con le previsioni del Decreto Ministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23 comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in regione Emilia-Romagna si applicano gli impegni attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

Pertanto gli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola sono quelli di seguito elencati.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 25 febbraio 2016 e da quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4 lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;

- la costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

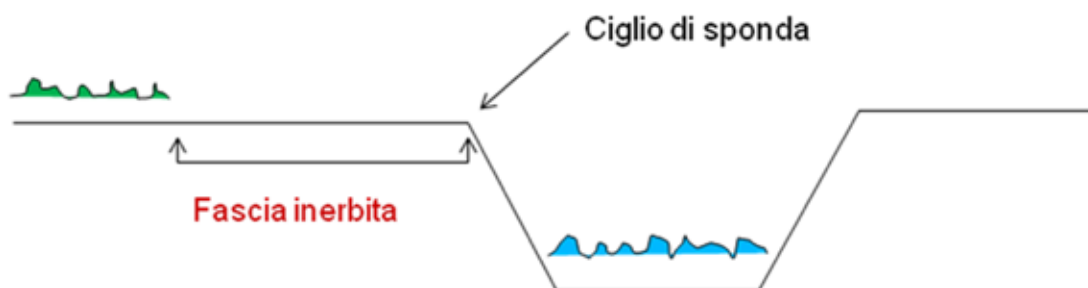
a) Divieti di fertilizzazioni.

Su tutte le superfici di cui all'ambito di applicazione, è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua individuati dal Regolamento regionale n. 3 del 15 dicembre 2017 che disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari. Su tutte le medesime superfici l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici, nonché dei liquami e dei materiali ad essi assimilati, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dal Decreto 25 febbraio 2016 per le ZVN, così come disciplinato dal citato Regolamento regionale n. 3 del 15 dicembre 2017. L'eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita.

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel D.M. del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) n. 131/2008 e nel D.M. del MATTM 8 novembre 2010, n. 260. In regione Emilia-Romagna i corpi idrici superficiali oggetto del presente impegno sono quelli individuati all'Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 14 dicembre 2015.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbitamento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente norma, si intende per:

“*Ciglio di sponda*”: il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

“*Alveo inciso*”: porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

“*Sponda*”: alveo di scorrimento non sommerso.

“*Argine*”: rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti.

Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell’acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

Adduttori d’acqua per l’irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l’acqua.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione ovvero di reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi ovvero ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell’articolo 23, comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, nel territorio regionale la norma prevede il rispetto dell’impegno di cui al paragrafo “Descrizione della norma e degli impegni”.

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie.

La deroga all’impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e successive modificazioni e integrazioni;
2. terreni stabilmente inerbiti per l’intero anno solare;
3. oliveti;
4. prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 4 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018).

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l’utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, nel territorio regionale la norma prevede il rispetto dell'impegno di cui al paragrafo "Descrizione della norma e degli impegni".

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4 lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
 1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
 2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (articolo 74 comma 1, lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (articolo 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (articolo 124 comma 4).

Si definiscono acque reflue domestiche (articolo 74 comma 1, lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'articolo 101 comma 7, lettere a), b), c) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (articolo 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (articolo 104).

Ai fini della presente deliberazione, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche ovvero non siano assimilate alle stesse.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, nel territorio regionale la norma prevede il rispetto degli impegni di cui al paragrafo "Descrizione degli impegni".

II TEMA PRINCIPALE: Suolo e stock di carbonio

BCAA 4 – Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 4 lettera b) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d), con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
 - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 nel territorio regionale:

- in riferimento all'impegno a), si applicano le previsioni sopra riportate;
- in riferimento all'impegno b), per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio, si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a) sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Per gli impegni di cui ai punti a) e b), è ammessa la seguente deroga:

6. presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle autorità competenti.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione di vigneti, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione
--

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): seminativi - superfici di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018;
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 4, lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

- a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni;
- b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, nel territorio regionale la presente norma prevede:

- in relazione all'impegno a), su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, l'obbligo di realizzare solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è obbligatoria l'attuazione del seguente impegno: realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
- in relazione all'impegno b), il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- in relazione all'impegno c), l'obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.

In tali casi, è necessario attuare l'impegno di realizzare le fasce inerbite finalizzate a proteggere il suolo dall'erosione secondo le caratteristiche tecniche sopra descritte.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo, l'impegno di cui alla lettera c) si considera rispettato;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. È obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Ambito di applicazione: Superfici a seminativo, di cui all'articolo 3, comma 4, lettera a) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 23, comma 3, del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, nel territorio regionale la presente norma prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 2, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica entro l'anno successivo a quello di fruizione della deroga.

Deroghe

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità

**CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).
 Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4**

Recepimento

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” articolo 1, commi 1bis, 5 e 5bis (G.U. n. 46 del 25/2/1992 S.O. n. 42) e ss.mm.ii;
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 n. 184 - “Abrogazione del D.M. 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare” (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09.” (B.U.R.E.R.T. n. 25 del 08.02.2018 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 112 del 6 febbraio 2017 “Ripristino delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste dalle misure specifiche di conservazione e dai piani di gestione dei siti natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia” (B.U.R.E.R.T. n. 43 del 22.02.2017 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1876 del 14 novembre 2016 “Ampliamento del sito di rete Natura 2000 SIC IT4090002 “Torriana, Montebello, Fiume Marecchia”” (B.U.R.E.R.T. n. 371 del 14.12.2016 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2317 del 21 dicembre 2016 “Rinnovata istituzione della “Zona di Protezione Speciale” (ZPS) IT4050022 “Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella” con riferimento alle aree afferenti l'azienda di “Nuova società agricola a r.l.”. Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale “Sito di Importanza Comunitaria” (SIC)” (B.U.R.E.R.T. n. 9 dell'11.1.2017 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 21 dicembre 2016 “Rinnovata istituzione della “Zona di Protezione Speciale” (ZPS) IT4050023 “Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio” con riferimento alle aree afferenti l'azienda di “Società Agricola Isiride s.r.l.”. Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale “Sito di Importanza Comunitaria” (SIC)” (B.U.R.E.R.T. n. 9 dell'11.1.2017 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 “Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000.” (B.U.R.E.R.T. n. 127 del 18 luglio 2012);

- Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali” (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004) (Titolo 1, articoli da 1 a 9);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 2 comma 2 della L.R. n. 7/04” (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello del singolo beneficiario, previsti dall'articolo 3 paragrafo 1, dall'articolo 3 paragrafo 2, lettera b) e dall'articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati. All'interno delle ZPS si applicano altresì le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lett. k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli “obblighi e divieti” elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo ai “Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)”. Fuori dalle ZPS è inoltre richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)

Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Recepimento

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, Supplemento ordinario n. 219/L), articolo 4, e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 – “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e ss.mm.ii.;
- Decisione di esecuzione (UE) 2015/2369 della Commissione del 26 novembre 2015 che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (G.U. 2a Serie Speciale – Unione Europea n. 12 dell'11-02-2016);

- Decisione di esecuzione della Commissione 2015/2370/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina (G.U. 2a Serie Speciale – Unione Europea n. 12 dell'11-02-2016);
- Decisione di esecuzione della Commissione 2015/2374/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (G.U. 2a Serie Speciale – Unione Europea n. 12 dell'11-02-2016).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09" (B.U.R.E.R.T. n. 25 del 08.02.2018 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 112 del 6 febbraio 2017 "Ripristino delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste dalle misure specifiche di conservazione e dai piani di gestione dei siti natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia" (B.U.R.E.R.T. n. 43 del 22.02.2017 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1876 del 14 novembre 2016 "Ampliamento del sito di rete Natura 2000 SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia"" (B.U.R.E.R.T. n. 371 del 14.12.2016 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2317 del 21 dicembre 2016 "Rinnovata istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) IT4050022 "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Nuova società agricola a r.l.". Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC)" (B.U.R.E.R.T. n. 9 dell'11.1.2017 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 21 dicembre 2016 "Rinnovata istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) IT4050023 "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Società Agricola Isiride s.r.l.". Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC)" (B.U.R.E.R.T. n. 9 dell'11.1.2017 periodico (Parte Seconda));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2 luglio 2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000" (B.U.R.E.R.T. n. 127 del 18 luglio 2012);
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004 (Titolo I, articoli da 1 a 9));
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'articolo 3, comma 4, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, ricadenti nei SIC/ZSC.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello del singolo beneficiario, previsti dall'articolo 6 paragrafi 1 e 2 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati. Le aziende sono altresì tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione

relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” e ss.mm.ii. e le disposizioni di cui all’articolo 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

IV TEMA PRINCIPALE: Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole come definite all’articolo 3, comma 4, lettera d) del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di conservazione dei terreni ed evitare il deterioramento dei paesaggi tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull’intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o semi-naturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico- agrarie caratteristiche. Gli interventi di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente “norma” non si eseguono nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli, stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto” salvo diversa disciplina in relazione al predetto periodo.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell’articolo 23 comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, nel territorio regionale vige la norma stabilita a riguardo dal suddetto Decreto, che prevede il mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, o tutelati dalla legislazione nazionale e dalla Legge regionale n. 2 del 24 gennaio 1977, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche ed il divieto di potatura di siepi e di alberi caratteristici del paesaggio di cui alla presente “norma” nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli stabilita a livello nazionale nel periodo dal 15 marzo al 15 agosto, salvo diversa disciplina in relazione al predetto periodo.

Ai fini dell’individuazione dell’elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza minima di 25 metri per gli elementi lineari.

Per “*siepi*” si intendono delle strutture lineari, regolari od irregolari, costituite da specie vegetali arboree od arbustive e situate generalmente lungo i margini delle strade, dei fossi, dei campi nelle zone agrarie. La larghezza minima è di 2 metri; la larghezza massima di 20 metri; la lunghezza minima di 25 metri; la copertura arboreo-arbustiva >20%. Per larghezza si intende la proiezione ortogonale della chioma sul terreno.

Per “*alberi in filari*” si intende un andamento lineare ovvero sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per “*sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche*” si intendono i reticoli di regimazione delle acque che abbiano carattere di stabilità nel tempo e di integrazione con l’ambiente agrario circostante. Sono ricompresi i fossi e canali aziendali, comprensivi delle scarpate inerbite o coperte da vegetazione spontanea. Le sistemazioni idraulico agrarie hanno una larghezza massima totale di 10 metri.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti;
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l’intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo ovvero arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo);
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consenta.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto, salvo diversa disciplina in relazione al predetto periodo.

SETTORE 2

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

I TEMA PRINCIPALE: Sicurezza alimentare

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell’1.2.2002 pag. 1)

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20

*attuato in particolare da:

- **Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il Regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (G.U. L 152 del 16/6/2009): Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29;**
- **Regolamento (UE) n. 37/2010 della Commissione, del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale (G.U. L 15 DEL 20/1/2010): articolo 1 ed allegato al Regolamento;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull’igiene dei prodotti alimentari (G.U. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte “A” (cap. II, sez. 4 (lettere g, h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale (G.U. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e)); cap. I-2, lettera a) (punti i, ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 gennaio 2005, che stabilisce requisiti per l’igiene dei mangimi (G.U. L 35 dell’8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L 70 del 16 marzo 2005): articolo 18.**

Recepimento

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 “Rintracciabilità e scadenza del latte fresco” (G.U. n. 152 del 1° luglio 2004) e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 “Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte” (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Atto repertoriato n. 2395 del 15 dicembre 2005, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. “Intesa, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano” (G.U. n. 9 del 12/01/2016);
- Atto repertoriato n. 84/CSR del 18 aprile 2007, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Atto repertoriato n. 204/CSR del 13 novembre 2008 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano “Intesa, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra Ministero della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di modifica dell’intesa 15 dicembre 2005 (Rep. Atti n. 2395) recante “Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano” (G.U. n. 287 del 09/12/2008 S.O. n. 270);
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336.” (G.U. 28 aprile 2006, n. 98);
- D.P.R. 28 febbraio 2012 n. 55 “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti”;
- Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1722 del 17 ottobre 2014 “Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all’acquisto e per la consulenza sull’impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. D. Lgs. n. 150/2012” (B.U.R.E.R.T. n. 334 del 19 novembre 2014);
- Determinazione del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 5977 del 7 maggio 2012 recante “Linee guida per l’esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell’ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione” (B.U.R.E.R.T. n. 83 del 23 maggio 2012);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti PG/2017/146263 del 7 marzo 2017 “Linee guida regione Emilia Romagna per la prevenzione e la gestione del rischio di contaminazione da aflatoxina nel latte e nei prodotti a base di latte e piano di campionamento anno 2017”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1632 del 7 ottobre 2016 “D.Lgs. n. 150/2012. Deliberazione di Giunta regionale n. 1722/2014. Disciplina per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione all’acquisto ed all’utilizzo dei prodotti fitosanitari”.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 3, del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
 - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
 - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
 - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali e sui prodotti animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
 - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

- 2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione¹ di:

¹ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc...

- i. ogni uso di prodotti fitosanitari²;
 - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
- 2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione.

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
 - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
 - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
 - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
 - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
 - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
 - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
 - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
 - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
 - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;
- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
- i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione del Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
 - ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

² Tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda:

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 183/2005, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari o altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione³ di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
 - ii. uso di semente geneticamente modificata;
 - iii. provenienza e quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali - viene controllato nell'ambito del CGO 9;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma - viene controllato anche per il CGO 5;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 10;
- 3.a ii assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato anche per il CGO 5;

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché siano condizioni necessarie per il rispetto del CGO 10.

³
util

CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli 4, 5 e 7.

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal Regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e ss.mm.ii.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento ovvero i produttori di latte, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destinare alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. n. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

II TEMA PRINCIPALE: Identificazione e registrazione degli animali

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

Articoli 3, 4 e 5

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022)" – GU n. 282 del 2 dicembre 2010.

Recepimento regionale

- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013 recante "Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale." (B.U.R.E.R.T. n. 337 del 15 novembre 2013).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia- Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola:

A. Comunicazione dell'azienda agricola alla A.S.L. per la registrazione dell'azienda.

- A.1 Registrazione dell'azienda in BDN (nei casi previsti) a seguito di richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio dell'attività. Le aziende già registrate in BDN o in altre banche dati delle A.S.L. non devono presentare ulteriore notifica. Le aziende di nuovo insediamento devono presentare notifica, ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013, per il tramite del SUAP utilizzando il modello A1, allegato alla determinazione citata. Tali aziende dovranno integrare le informazioni contenute nel modello A1 entro i venti giorni di cui sopra tramite la registrazione in BDN rivolgendosi direttamente al Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio.
- A.2 Comunicazione al Servizio Veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni.

B. Tenuta del registro aziendale, comunicazione della consistenza dell'allevamento dell'azienda agricola e aggiornamento della BDN.

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- B.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;

- B.3 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN) comprensiva del totale di nascite e morti;
- B.4 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (movimentazioni). Movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi, da allegare al registro aziendale nei casi in cui non è stato prodotto il Modello 4 elettronico. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro aziendale, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C. Identificazione e registrazione degli animali

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Deroghe

- 1) In base alla Decisione 2006/80/CE del 1° febbraio 2006, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga di cui all'articolo 3, paragrafo 2 della Direttiva 92/102/CEE del Consiglio relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali nei confronti dei detentori di non più di un suino. Di conseguenza le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solo a:
 - identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;
 - comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente la detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 dell'11.8.2000, pag. 1)

Articoli 4 e 7

Recepimento

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. 14.06.1996 n. 138) e ss.mm.ii.;
- Ordinanza Ministeriale 28 maggio 2015 recante "Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica" – articolo 3, comma 7 (G.U. n.144 del 24/6/2015);
- Decreto Ministeriale 28 giugno 2016 "Modifica dell'allegato IV del Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 recante "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali" (G.U. n. 205 del 2/9/2016);
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 6 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante <<Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini>>" (G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);

- D.M. 31 gennaio 2002 “Disposizioni in materia di funzionamento dell’anagrafe bovina” (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- Atto repertoriato n.2298 del 26 maggio 2005 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Accordo, ai sensi dell’art. 4 del D.lgs. 28/8/1997 n. 281, tra Ministero della Salute, Ministero delle politiche agricole e forestali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante “Approvazione del manuale operativo per la gestione dell’anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S. O. n. 166)”;
- Nota del Ministero della Salute protocollo 0009384-10/04/2015-DGSAF-COD_UO-P. “Abolizione obbligo rilascio passaporti per animali delle specie bovina/bufalina”.

Recepimento regionale

- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013 recante “Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale.” (B.U.R.E.R.T. n. 337 del 15 novembre 2013).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all’articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 con allevamenti bovini ovvero bufalini.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

A norma dell’articolo 23, comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia- Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell’azienda agricola:

A. Registrazione dell’azienda presso l’A.S.L. e in B.D.N.

- A.1 Registrazione dell’azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall’inizio dell’attività (Il Servizio veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l’azienda nella BDN). Le aziende già registrate in BDN o in altre banche dati delle A.S.L. non devono presentare ulteriore notifica. Le aziende di nuovo insediamento devono presentare notifica, ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013, per il tramite del SUAP utilizzando il modello A1 allegato alla determinazione citata. Tali aziende dovranno integrare le informazioni contenute nel modello A1 entro i 20 giorni di cui sopra tramite la registrazione in BDN rivolgendosi direttamente al Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio. Per le aziende di bovini da latte che intendono produrre latte “alta qualità” in luogo dell’autorizzazione prevista dal Decreto del Ministero della Sanità 9 maggio 1991 n. 185 è sufficiente la registrazione ai sensi della presente procedura specificando, nello spazio riservato all’indicazione delle sostanze/prodotti alimentari del modello A1 sopra citato, tale tipologia di produzione.
- A.2 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell’azienda (entro 7 giorni dall’evento);
- A.3 Comunicazione dell’opzione sulla modalità di registrazione degli animali:
 - direttamente nella BDN con accesso tramite “smart card”;

- tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
- avvalendosi del Servizio Veterinario dell'A.S.L..

B. Identificazione e registrazione degli animali.

- B.1 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) in BDN direttamente o tramite delegato. Le marche auricolari sono individuali;
- B.2 Presenza di marcatura ai sensi del D.P.R. n. 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Obbligo della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e, comunque, prima che l'animale lasci l'azienda d'origine. Nel caso di importazione di un capo da Paesi terzi, la marcatura è eseguita entro 7 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1760/2000;
- B.3 Registrazione in BDN del capo entro 7 giorni dalla marcatura. Nei casi previsti il passaporto viene rilasciato al detentore dopo che il capo sia stato iscritto nella BDN.
- B.4 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, ai fini della loro iscrizione in anagrafe (BDN), consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o al soggetto delegato, della documentazione prevista, debitamente compilata, entro 7 giorni dalla apposizione dei marchi auricolari ed in ogni caso prima che l'animale lasci l'azienda.

C. Tenuta del registro aziendale e aggiornamento della BDN.

- C.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- C.2 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (morti e movimentazioni in entrata e uscita);
- C.3 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'applicazione delle marche auricolari e identificazione dei capi;
- C.4 Comunicazione/aggiornamento in BDN, entro 7 giorni dagli eventi (marche dei capi, morti e movimentazioni in entrata e uscita). Gli allevatori che non aggiornano direttamente la BDN devono notificare al Servizio veterinario, o al soggetto delegato, le informazioni di cui sopra relativamente ai capi di propria competenza.

D. Movimentazione dei capi in uscita dall'azienda

- D.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative ai capi oggetto di movimentazione in uscita (verso altra azienda e/o impianto di macellazione);
- D.2 Decesso dell'animale in azienda: in caso di decesso dell'animale in azienda, notifica dell'evento entro 48 ore;
- D.3 Furti e smarrimenti: è obbligatoria la comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio, entro 2 giorni dall'evento, di eventuali furti/smarrimenti di animali o marche auricolari non ancora utilizzate. Il Detentore deve annotare sul registro aziendale, entro gli stessi termini di 2 giorni, l'avvenuto smarrimento o furto di capi.

E. Movimentazione dei capi in ingresso in azienda

- E.1 L'allevatore, direttamente o tramite delegato, registra in BDN e nel registro aziendale tutte le informazioni relative alle movimentazioni in ingresso da altra azienda.

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali della specie ovina e caprina e che modifica il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5

Recepimento

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all’identificazione e registrazione degli animali.” (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- O. M. 28 maggio 2015 recante: “Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica” – articolo 3, comma 7 (G.U. n. 144 del 24/6/2015), come prorogata dalla O.M. 6 giugno 2017 (G.U. n. 145 del 24/6/2017);
- D.M. 28 giugno 2016 - “Modifica dell’allegato IV del Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317 recante “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all’identificazione e alla registrazione degli animali” (G.U. serie generale n. 205 del 2 settembre 2016).
- Circolare del Ministero della salute del 28 luglio 2005 recante “Indicazioni per l’applicazione del Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17/12/2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina.” (G.U. n.180 del 04 agosto 2005).

Recepimento regionale

- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013 recante “Procedura per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale (SOA) e della riproduzione animale.” (B.U.R.E.R.T. n. 337 del 15 novembre 2013).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all’articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 con allevamenti ovicaprini.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

A norma dell’articolo 23, comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia- Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell’azienda agricola:

A.: Registrazione dell’azienda in BDN.

- A.1 Registrazione dell’azienda in BDN a seguito di richiesta al Servizio Veterinario competente del codice aziendale entro 20 giorni dall’inizio dell’attività (Il Servizio Veterinario, entro 7 giorni dalla richiesta, registra l’azienda nella BDN).

Le aziende di nuovo insediamento devono presentare notifica, ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti n. 14738 del 13 novembre 2013, per il tramite del SUAP utilizzando il modello A1 allegato alla determinazione citata. Tali aziende dovranno integrare le informazioni contenute nel modello A1 entro i 20 giorni di cui sopra tramite la registrazione in BDN rivolgendosi direttamente al Servizio Veterinario della A.S.L. competente per territorio.

- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
 - tramite delegato (organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato);
 - avvalendosi del Servizio Veterinario
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche dell'azienda entro 7 giorni;

B.: Tenuta del Registro aziendale e aggiornamento della BDN.

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN. Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta;
- B.3 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione, e registrazione nel registro aziendale e in BDN delle informazioni identificative, di provenienza e destinazione dei capi oggetto di movimentazione;
- B.4 Per i capi nati dal 1° gennaio 2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (marcatura, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni. Nel caso in cui l'allevatore abbia optato per la tenuta del registro aziendale direttamente in BDN, l'aggiornamento della BDN deve avvenire entro 3 (tre) giorni dall'evento. In base al Decreto del Ministero della Salute del 28 giugno 2016 (G.U. Serie Generale n. 205 del 2-9-2016), nel caso in cui venga utilizzato il modello 4 elettronico non è necessario esibire la copia cartacea di detto modello.

C.: Identificazione e registrazione degli animali

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio auricolare più un tatuaggio oppure un marchio auricolare più identificatore elettronico ai sensi del Regolamento (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN, entro sei mesi dalla nascita. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice

- aziendale (sia maschi che femmine), entro sei mesi dalla nascita se non lasciano l'allevamento prima.
- C.4 Per i capi nati a partire dal 1° gennaio 2010, non destinati al macello, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

III TEMA PRINCIPALE: Malattie degli animali

CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Recepimento

Decreto Ministero Sanita' 7 gennaio 2000, "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE)" (G.U. n. 32 dell'8/2/2001 S.O. n. 43) e ss.mm.ii.

➤ Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia- Romagna, si applicano i seguenti impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola.

Devono essere rispettati i seguenti divieti e obblighi:

1. Divieto di somministrazione ai ruminanti di:
 - Farina di pesce (ammessa solo per ruminanti non svezzati nei sostituti del latte);
 - Fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale;
 - Prodotti sanguigni derivati da ruminanti e da non ruminanti;
 - Proteine Animali Trasformate (PAT), comprese le farine di sangue, di ruminanti e non ruminanti;
2. Divieto di somministrazione agli animali di allevamento non ruminanti di:
 - PAT di ruminanti comprese le farine di sangue;
 - (eccetto per i pesci di allevamento) PAT di non ruminanti, comprese le farine di sangue;
 - Prodotti sanguigni derivati da ruminanti;
3. Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale;
4. Obbligo di attuare quanto previsto dai piani regionali di cui al decreto 25 novembre 2015 "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale" con particolare riferimento agli obblighi di condizionalità relativi all'art. 15 del Reg. (CE) n. 999/2001.

IV TEMA PRINCIPALE: Prodotti fitosanitari

CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Articolo 55, prima e seconda frase

Recepimento

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, Supplemento ordinario n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U. L 70 del 16/3/2005);
- Decreto del Ministro della Salute 26 febbraio 2007 "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della Salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica";
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" (G.U. n. 202 del 30 agosto 2012, Supplemento ordinario n. 177);
- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi". (G.U. n. 35 del 12/2/2014).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1722 del 27 ottobre 2014 "Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. D. Lgs. n. 150/2012" (B.U.R.E.R.T. n. 334 del 19 novembre 2014);
- Nota congiunta del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti e del Servizio Fitosanitario del 14 luglio 2015 avente ad oggetto: "Trasmissione documento tecnico inerente alcune indicazioni operative relative alle attività di vigilanza e controllo sull'acquisto, utilizzo e vendita dei prodotti fitosanitari";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1632 del 7 ottobre 2016 "D.Lgs. n. 150/2012. Deliberazione di Giunta regionale n. 1722/2014. Disciplina per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari".

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 1 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari (PF), valgono gli impegni previsti dal Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 e dal Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: <<Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi>>".

In particolare si richiama quanto previsto all'articolo 9 del citato Decreto Legislativo n. 150/2012: Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo.

1. A decorrere dal 26 novembre 2015, l'utilizzatore professionale che acquista per l'impiego diretto, per sè o per conto terzi, prodotti fitosanitari e coadiuvanti deve essere in possesso di specifico certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo rilasciato, ai sensi dell'articolo 7, dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i propri ordinamenti.
2. I prodotti fitosanitari e i coadiuvanti possono essere utilizzati soltanto da coloro che sono muniti di apposito certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo rilasciato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i propri ordinamenti, ai soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) siano maggiorenni;
 - b) abbiano frequentato appositi corsi di formazione ed ottenuto una valutazione positiva nelle materie elencate nell'allegato I dello stesso Decreto, in accordo con quanto stabilito nel Piano.
3. Il certificato è valido per cinque anni ed alla scadenza viene rinnovato, a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione a specifici corsi o iniziative di aggiornamento.
4. Sono fatte salve, fino alla loro scadenza, le abilitazioni all'acquisto rilasciate ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, e successive modificazioni.

Le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità da parte dei soggetti che acquistano e/o utilizzano tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo (art. 9 del Decreto legislativo n.150/2012). Ai sensi di quanto previsto al punto A.1.1 comma 7 del PAN di cui al D.M. 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del D.P.R. n. 290/2001 e successive modifiche, sono ritenuti validi fino alla loro scadenza e potranno essere rinnovati in base alle indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta regionale n. 1722 del 27 ottobre 2014 e Deliberazione della Giunta regionale n. 1632 del 7 ottobre 2016. Le diverse modalità di possesso del patentino nell'ambito delle aziende agricole e le relative possibilità di delega, relative al suo possesso, sono precisate

nella nota congiunta del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti e del Servizio Fitosanitario del 14 luglio 2015 sopra citata;

- disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari ad uso professionale relative agli ultimi tre anni;
- il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
- rispetto delle modalità d'uso previste nell'etichetta del prodotto impiegato con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - corrispondenza della coltura e dell'avversità per le quali è stato effettuato il trattamento;
 - rispetto della dose massima distribuibile per unità di superficie;
 - rispetto del numero massimo di trattamenti;
 - rispetto dell'intervallo di sicurezza;
- presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);
- nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (allegato 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469) ovvero annotazione da parte del contoterzista sul registro dei trattamenti aziendale dell'/degli intervento/i da lui effettuati. In questo caso, oltre a riportare i dati previsti, ogni trattamento effettuato dal contoterzista deve essere da lui controfirmato;
- nel caso in cui un soggetto non abilitato si avvale di un contoterzista, è prevista la possibilità di delegare tutte le operazioni dal ritiro del PF presso il distributore, all'utilizzo dello stesso. Resta in capo al soggetto delegante (agricoltore) la fatturazione e il relativo pagamento. Lo stesso avviene nel caso sia abilitato uno dei familiari, coadiuvanti o dipendenti. Per tutte le altre casistiche si fa riferimento a quanto stabilito nella Nota congiunta del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti e del Servizio Fitosanitario del 14 luglio 2015.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme, è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio;

- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
 - dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
 - alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
 - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

SETTORE 3

Benessere degli animali

I TEMA PRINCIPALE: Benessere degli animali

CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)

Articoli 3 e 4

Recepimento

- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011).

Recepimento regionale su normativa previgente (D. Lgs. n. 533 del 30 dicembre 1992, modificato dal D. Lgs. n. 331 del 25 settembre 1998)

Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 2 dicembre 2004 (Prot. n. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 con allevamenti bovini/bufalini.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)

Articolo 3 e Articolo 4

Recepimento

- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 - Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Supplemento ordinario alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23)

Articolo 4**Recepimento**

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della salute n. 10 del 5 novembre 2001 "Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo" (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 2 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 con allevamenti zootecnici, fatta eccezione degli allevamenti di animali elencati nel comma 3 dell'art. 1 del Decreto Legislativo n.146/2001.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 23, comma 3 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, in regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146/2001 e successive modifiche e integrazioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2018, N. 632

Attuazione delle disposizioni della Legge regionale n. 26/2004, art. 25-quinquies, commi 3, 4, 5 e 6 relative al rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il regio decreto 12 maggio 1927, n. 824 "Regolamento per l'esecuzione del R.D. 09/07/26 n. 1381 che costituisce l'associazione per il controllo della combustione";

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. e ss.mm.ii.";

- la legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso" e ss.mm.ii.;

- la direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione);

- il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia", e successive modifiche e integrazioni

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la disciplina dettata dalla parte V, titolo II, in materia di impianti termici civili;

- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) che entrerà in vigore il prossimo 25 maggio 2018;

- la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii. e in particolare il titolo II, capo I, sul riordino delle funzioni amministrative in materia di ambiente ed energia;

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 74 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192";

- il regolamento regionale 3 aprile 2017, n. 1 "Regolamento regionale di attuazione delle disposizioni in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 25-quater della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 e s.m.i.";

- il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

Considerato che:

- la legge regionale n. 26/2004 ed in particolare i commi da 3 a 6 dell'art. 25-quinquies (come modificato dall'art. 33 della legge regionale 30 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016") prevedono che:

- in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni) e in conformità a quanto disposto dalla parte V, titolo II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), le funzioni relative al rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW siano esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia. Il termine del procedimento per il rilascio del patentino è di trenta giorni dalla presentazione della domanda;

- ai sensi dell'articolo 287 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 3, sia istituito il registro regionale dei soggetti abilitati alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW;

- la Giunta regionale definisca:

a) le modalità di formazione professionale per l'accesso all'abilitazione di cui al comma 3;

b) il modello e i contenuti del patentino di abilitazione di cui al comma 3;

c) le modalità di compilazione, tenuta e aggiornamento del registro di cui al comma 4, che è tenuto presso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia e, in copia, presso le altre autorità individuate dalla legge;

d) il procedimento per il rilascio del patentino di cui al comma 3;

- per quanto non previsto ai commi 3, 4 e 5 si applica la disciplina dettata dalla parte V, titolo II, del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Dato atto che:

- l'effettivo trasferimento delle funzioni in materia di ambiente ed energia oggetto della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. ha avuto luogo, in via generale, a partire dall'1 gennaio 2016, in seguito all'approvazione della propria deliberazione n. 2230/2015 ai sensi della stessa L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii.;

- riscontrate alcune criticità applicative della suddetta propria deliberazione n. 2230/2015 da parte delle Province e dell'ARPAE, in data 20 giugno 2016 con la nota prot. PG/2016/0463029 del Servizio Riforme istituzionali, rapporti con la conferenza delle regioni e coordinamento della legislazione del Gabinetto del Presidente della Giunta, sono state date indicazioni alle amministrazioni interessate sui tempi di trasferimento e sulle modalità di esercizio della funzione di rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione delle caldaie di potenza elevata disciplinata dal citato art. 287 del d.lgs. n. 152/2006. Nella nota viene precisato che:

a) l'Unità Tecnica di Missione (UTM) a competenza trasversale per l'attuazione della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., riunitasi in data 19 maggio 2016, ha condiviso la necessità di chiarire la data di effettivo passaggio della funzione di rilascio

del patentino – che prima del riordino istituzionale di cui alla L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. era intestata alle Province – e di collegarla a uno specifico provvedimento regionale volto a dettagliarne i profili procedurali;

b) la suddetta UTM ha deciso che la data di effettivo passaggio dalle Province all'ARPAE della funzione rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione delle caldaie di potenza elevata venga resa esplicita con apposito atto di Giunta, in relazione alle modifiche apportate all'articolo 25-quinquies della L.R. n. 26 del 2004 da parte della L.R. n. 9 del 2016;

c) è stato così ribadito che le funzioni relative al rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW devono essere esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, ed è stato chiarito che la data di effettivo trasferimento della funzione deve essere definita dalla deliberazione di Giunta regionale con contenente i profili attuativi dell'art. 25-quinquies della L.R. n. 26/2004 e ss.mm.ii., tra cui il modello del patentino e le modalità secondo cui l'Agenzia gestirà il registro regionale degli abilitati e i procedimenti di abilitazione;

Considerato che, al fine di individuare la data di effettivo passaggio delle attività per il rilascio del patentino in capo ad ARPAE occorre definire:

- le modalità di formazione professionale per l'accesso all'abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW sono state definite;

- il modello e i contenuti del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW;

- le modalità di compilazione, tenuta e aggiornamento del registro regionale dei soggetti abilitati alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW che è tenuto presso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia e, in copia, presso le altre autorità individuate dalla legge;

- il procedimento per il rilascio del patentino;

Visto l'Accordo adottato il 25 maggio 2011 in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome recante "Linee guida delle Regioni per i percorsi abilitanti all'esercizio dell'attività di conduttore di impianti termici";

Richiamata la propria deliberazione n. 437/2012, con cui:

- sono state dettate le disposizioni per la formazione e gli esami finalizzati all'abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW (cosiddetto patentino di secondo grado), ai sensi dell'art. 287, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e conformemente al citato Accordo adottato il 25 maggio 2011 in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

- è stato previsto - ai sensi dell'art. 287, comma 4, del D.lgs. n. 152/2006 - che il possesso di un certificato di abilitazione di qualsiasi grado per la condotta di generatori di vapore, ai sensi del R.D. n. 824/1927, consente il rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, senza la necessità di svolgere ulteriore formazione od esami;

Ritenuto che:

- la condizione relativa alla formazione professionale di cui all'art 25 quinquies, comma 5 lett. a. della L.R. n. 26/2004 risulta assoluta;

- occorre definire il modello e i contenuti del patentino di abilitazione, le modalità di compilazione, tenuta e aggiornamento del registro regionale dei soggetti abilitati alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW ed il procedimento per il rilascio del patentino;

Valutato, pertanto, di procedere con la definizione degli elementi previsti dall'art. 25 quinquies comma 5, lett. b., c., e d. e di fissare la data di effettivo passaggio dalle province all'ARPAE della funzione rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione delle caldaie di potenza elevata

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti con-seguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione Incarichi Dirigenziali Conferiti Nell'ambito Delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, E Nomina Dei Responsabili Della Prevenzione Della Corruzione, Della Trasparenza E Accesso Civico, Della Sicurezza Del Trattamento Dei Dati Personali, E Dell'anagrafe Per La Stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli in-terni nella Regione Emilia-Romagna"

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25-quinquies della legge regionale n. 26 del 2004 (come modificato dall'art. 33 della legge regionale comunitaria per il 2016), le disposizioni di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relative all'abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW;

2) di prevedere che le disposizioni di cui all'Allegato A siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, data da cui decorre anche l'effettivo passaggio della funzione di rilascio del patentino in capo all'ARPAE;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico e nel sito web della Regione Emilia-Romagna;

4) di trasmettere la presente deliberazione ad ARPAE, alle Province ed all'Organismo regionale di accreditamento ed ispezione di cui all'art. 25-quater della L.R. n. 26 del 2004 e ss.mm.ii.;

5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

Attuazione delle disposizioni della legge regionale n. 26/2004, art. 25-quinquies, commi 3, 4, 5 e 6 relative al rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW

Punto 1 - Oggetto

1. Il presente documento detta le condizioni relative all'esercizio in Emilia-Romagna delle funzioni concernenti il rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in conformità a quanto disposto dalla parte V, titolo II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in attuazione delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 26 del 2004 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia), in particolare ai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 25-quinquies come modificato dall'art. 33 della legge regionale 30 maggio 2016, n. 9 (Legge comunitaria regionale per il 2016).

Punto 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente documento si applicano le seguenti definizioni previste già nell'art. 283 del D. Lgs. n. 152/2006:
 - a) **Impianto termico civile:** impianto termico di potenza superiore a 0,232 MW la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari;
 - b) **Conduzione di un impianto termico:** insieme delle operazioni necessarie al fine di assicurare la corretta

combustione nei focolari e l'adeguamento del regime dell'impianto termico alla richiesta di calore;

- c) **Patentino di abilitazione di primo grado:** documento che abilita alla conduzione degli impianti termici per il cui mantenimento in funzione è richiesto il certificato di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore a norma del r.d. n. 824 del 1927;
- d) **Patentino di abilitazione di secondo grado:** documento che abilita alla conduzione degli altri impianti.

Punto 3 - Procedura per il rilascio del patentino e termine del procedimento

1. In conformità a quanto disposto dalla legge regionale n. 13 del 2015 e dall'art. 25-quinquies della l.r. n. 26 del 2004, le funzioni relative al rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW sono esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).
2. L'ARPAE è titolare del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 196 del 2003.
3. L'istanza per il rilascio del patentino è presentata, su supporto cartaceo o per via telematica, ad una sezione territoriale dell'ARPAE.
4. L'istanza è sottoscritta dal soggetto richiedente e presentata allegando la documentazione e utilizzando la modulistica uniforme e standardizzata su tutto il territorio regionale prevista all'allegato 1 e 2 del presente documento.
5. Entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, verificato il possesso dei requisiti, viene adottato il provvedimento conclusivo del procedimento e, in casi di esito positivo, viene comunicato all'interessato l'invito a ritirare il patentino. Il modello del patentino, cartaceo, è riportato nell'allegato 3 e 4.
6. Il patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici è un documento di riconoscimento equipollente alla carta di identità ai sensi dell'art. 35, comma 3, del d.P.R. n. 445 del 2000.

Punto 4 - Requisiti per il rilascio del patentino e durata di validità dei titoli

1. Possono richiedere il rilascio del patentino di primo grado coloro che abbiano compiuto i diciotto anni di età e siano in possesso di un valido certificato di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore a norma del R.D. n. 824 del 1927.
2. Possono richiedere il rilascio del patentino di secondo grado i soggetti che abbiano compiuto i diciotto anni di età e abbiano superato un corso di formazione di cui alla D.G.R. n. 437 del 2012 autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna, ovvero analogo corso di formazione autorizzato da altra Amministrazione competente se svolto fuori dal territorio regionale.
3. Il patentino di abilitazione di primo grado abilita anche alla conduzione degli altri impianti termici per cui è richiesto il patentino di secondo grado.
4. Il possesso di un certificato di abilitazione di qualsiasi grado per la condotta dei generatori di vapore, ai sensi del regio decreto 12 maggio 1927, n. 824, consente il rilascio del patentino di primo grado senza aver superato un corso di formazione di cui alla D.G.R. n. 437 del 2012.
5. Per la verifica sul possesso dei requisiti formativi richiesti per il rilascio del patentino di secondo grado, l'ARPAE si raccorda con la Regione e gli enti di formazione accreditati specificamente autorizzati, che mettono a disposizione i dati sullo svolgimento dei corsi di formazione e sul superamento delle prove d'esame.

Punto 5 - Controlli

1. L'ARPAE definisce le modalità di svolgimento dei controlli a campione sulle autocertificazioni relative ai requisiti presentate da coloro che hanno ottenuto il rilascio del patentino.

Punto 6 - Revoca del patentino

1. Il patentino può essere in qualsiasi momento revocato dall'ARPAE in caso di irregolare conduzione dell'impianto. A seguito della comunicazione di revoca, il titolare deve consegnare il patentino all'ARPAE.

2. L'Organismo regionale di accreditamento ed ispezione di cui all'art. 25-quater della L.R. n. 26 del 2004, individuato con regolamento regionale, comunica all'ARPAE i casi di irregolare conduzione accertati.
3. Il provvedimento di sospensione o revoca del certificato di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore ai sensi degli articoli 31 e 32 del R.D. n. 824 del 1927 non ha effetto sul patentino di cui al presente atto.

Punto 8 - Sanzioni

1. Chi effettua la conduzione di un impianto termico civile di potenza termica nominale superiore a 0.232 MW senza essere munito, ove prescritto, del patentino per la conduzione dello stesso è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria da quindici euro a quarantasei euro, alla cui irrogazione provvede l'ARPAE.

Punto 9 - Registro regionale dei soggetti abilitati alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW

1. È istituito presso l'ARPAE il registro regionale telematico dei soggetti abilitati alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW, ai sensi all'art. 25-quinquies della L.R. n. 26/2004 ed in conformità con quanto previsto dall'art. 287 del D. Lgs. n. 152/2006.
2. L'ARPAE consente l'accesso al registro all'Organismo regionale di accreditamento ed ispezione di cui all'art. 25-quater della L.R. n. 26/2004, alle sezioni provinciali dei Vigili del Fuoco ed alle altre autorità individuate dalla legge.
3. Le autorità suddette possono richiedere copia del registro.
4. Il registro riporta almeno le seguenti informazioni:
 - a) il nominativo del soggetto detentore del patentino;
 - b) la tipologia di patentino rilasciato;
 - c) il numero univoco del patentino;
 - d) la data di rilascio;
 - e) l'eventuale provvedimento di revoca.

5. Il registro va aggiornato contestualmente all'adozione del provvedimento di abilitazione o di revoca
6. Le Province e la Città metropolitana di Bologna trasmettono all'ARPAE, previa richiesta, i dati in loro possesso relativi ai soggetti titolari di patentino affinché l'ARPAE li trascriva nel registro regionale.

Punto 10 - Aggiornamento delle modalità di formazione

1. L'eventuale aggiornamento delle modalità di formazione professionale per l'accesso all'abilitazione alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW sono definite dalla Regione con appositi atti.

Punto 11 - Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto ai punti precedenti, si applica la disciplina dettata dalla parte V, titolo II, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Allegato 1

Arpae Emilia-Romagna

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di¹

via _____ n. _____

Comune di _____

Prov. _____ CAP _____

Istanza per il rilascio del
PATENTINO DI ABILITAZIONE DI 1° GRADO
per la conduzione di impianti termici civili con potenza
termica nominale superiore a 0,232 MW

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato il (data di nascita) ___/___/_____ a (Comune) _____

Prov./Stato estero _____

e residente nel Comune di _____ Prov. _____

CAP _____ via _____ n. _____

C.F. _____

tel/cell _____ PEC (*): _____

Chiede

ai sensi dell'art. 287 del D. Lgs n.152/2006 e dell'art. 25 quinquies della L.R. n. 26/2004, il rilascio del **PATENTINO DI ABILITAZIONE DI 1° GRADO** per la conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW.

Dichiara

consapevole delle sanzioni previste dall'art 76 del T.U. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso del certificato di abilitazione alla conduzione di

¹ Inserire l'indirizzo della SAC a cui è indirizzata la richiesta reperibile sul sito web dell'ARPAE

generatori di vapore di cui al R.D. n. 824 del 12 maggio 1927, rilasciato da

_____ in data _____ con numero di Registro _____ di Grado _____
rinnovato da _____ in data _____

Dichiara altresì

- Di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 196/2003.

Allega

- 1 foto formato tessera (nel caso di invio telematico le caratteristiche della foto dovranno essere le medesime);
- Fotocopia della carta di identità/patente/passaporto n. _____
rilasciata/o il ___/___/_____ a _____

In fede,

Firma

Luogo e data _____

Allegato 2

Arpae Emilia-Romagna

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di¹

via _____ n. _____

Comune di _____

Prov. _____ CAP _____

Istanza per il rilascio del
PATENTINO DI ABILITAZIONE DI 2° GRADO
per la conduzione di impianti termici civili con potenza
termica nominale superiore a 0,232 MW

Il sottoscritto (cognome e nome) _____
nato il (data di nascita) ___/___/_____ a (Comune) _____
Prov./Stato estero _____
e residente nel Comune di _____ Prov. _____
CAP _____ via _____ n. _____
C.F. _____
tel/cell _____ PEC (*): _____

Chiede

ai sensi dell'art. 287 del D. Lgs n.152/2006 e dell'art. 25 quinquies della L.R. n. 26/2004, il rilascio del **PATENTINO DI ABILITAZIONE DI 2° GRADO** per la conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW.

Dichiara

consapevole delle sanzioni previste dall'art 76 del T.U. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dell'ATTESTATO di frequenza con verifica dell'apprendimento rilasciato al termine del CORSO DI FORMAZIONE PER CONDUTTORE IMPIANTI

¹ Inserire l'indirizzo della SAC a cui è indirizzata la richiesta reperibile sul sito web dell'ARPAE.

TERMICI CIVILI in data _____
da _____

Dichiara altresì

- Di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 196/2003.

Allega



- 1 foto formato tessera (nel caso di invio telematico le caratteristiche della foto dovranno essere le medesime);
- Fotocopia della carta di identità/patente/passaporto n. _____
rilasciata/o il ___/___/_____ a _____

In fede,

Firma

Luogo e data _____

Allegato 3

  <p style="text-align: center;">PATENTINO DI ABILITAZIONE DI 1° GRADO per la conduzione di impianti termici civili</p> <p>N° _____ del Registro abilitati conduzione impianti termici</p> <p>Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 «Norme in materia ambientale»</p>	<div style="border: 1px solid black; width: 150px; height: 100px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 100px;">FOTO</div> <p style="text-align: center;">PATENTINO DI ABILITAZIONE DI 1°GRADO</p> <p>Il Dirigente, visto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'art. 287 del D.Lgs n. 152/2006; - l'art. 25-quinquies della L.R. n. 26/2004 e suoi atti attuativi; <p>verificata l'abilitazione per la condotta dei generatori di vapore, ai sensi del regio decreto 12 maggio 1927, n. 824;</p> <p>con Determina n. ___ del ___,</p> <p style="text-align: center;">AUTORIZZA</p> <p>Il/la sig./ra _____</p> <p>Nato/ a _____ il _____</p> <p>a condurre impianti termici civili con potenza tecnica nominale superiore a 0,232 MW.</p> <p>Luogo _____</p> <p>Data _____</p> <p style="text-align: right;">Firma del titolare _____ Il Dirigente _____</p>
--	--

Allegato 4



**PATENTINO DI ABILITAZIONE
DI 2° GRADO
per la conduzione di
impianti termici civili**

N° /... del Registro abilitati conduzione impianti termici

Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006
«Norme in materia ambientale»

FOTO

PATENTINO DI ABILITAZIONE DI 2°GRADO

Il Dirigente, visto:

- l'art. 287 del D.lgs n. 152/2006;
- l'art. 25-quinquies della L.R. n. 26/2004 e suoi atti attuativi;

verificato il superamento del seguente corso per CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI CIVILI organizzato, in conformità alla normativa di settore, da

_____ in data _____,

con Determina n. ___ del ___,

AUTORIZZA

Il/la sig./ra _____

Nato/a a ___ il _____

a condurre impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW.

Luogo _____

Data _____

Firma del titolare _____

Il Dirigente _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'IBACN 22 NOVEMBRE 2017, N. 69

Settima variazione del Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera

1. di approvare la settima integrazione al programma annuale per il 2017 delle acquisizioni di beni e servizi dell'IBACN, così come descritta e articolata nella scheda allegata sub A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la stessa indica le risorse finanziarie necessarie, allocate sul Bilancio di previsione 2017-2019;

2. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederà il Responsabile del Servizio competente, tramite

il responsabile del procedimento che instruirà gli atti necessari anche per l'assunzione delle obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 8/2017;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate si provvederà alle pubblicazioni necessarie ex D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001;

3. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

ALLEGATO A alla deliberazione n. del 22 novembre 2017
 INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI ALLA DIREZIONE - INTEGRAZIONE E MODIFICA DEL
 PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2017 e 2018

SCHEDA 3 (Modifica)

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma:2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10048

Spese d'ufficio e altri beni di consumo

OBIETTIVO

Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA'

Euro + 23.000,00

Acquisto di cancelleria varia, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto carta per fotocopiatrici, nastri per stampanti, pannelli, toner, ecc.

Referente: Maria Galati

Importo programmato con DL del CD n.90/2016	Euro 7.300,00
Integrazione con DL n. 52/2017	Euro 3.900,00
DIMINUZIONE con d.l. 61/2017	Euro - 1.000,00
Modificazione dell'importo in AUMENTO per acquisto pannelli	<u>Euro 23.000,00</u>
Importo aggiornato	Euro 33.200,00

Prenotata la spesa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 MAGGIO 2018, N. 1135

Domanda prot. n. CR/17071/2016 del 25/3/2016, presentata da M. BUSINESS SRL IN A.S., ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da M. BUSINESS SRL IN A.S., con sede legale a Imola (BO), via Molino Rosso, n. 9C, C.F. 09561521007;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/20112, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a M. BUSINESS SRL IN A.S. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 MAGGIO 2018, N. 1136

Domanda prot. n. CR/60861/2015 del 21/12/2015, presentata da DIGEK SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui

si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da DIGEK SRL, con sede legale a Cavezzo (MO), Via Cavour, n. 20, C.F. 03345460368;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/20112, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a DIGEK SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 MAGGIO 2018, N. 1137

Domanda prot. n. CR/10366/2016 del 2/3/2016, presentata da C.P.A. DI SEMEGHINI LAURA E C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da C.P.A. DI SEMEGHINI LAURA E C. SNC, con sede legale a Medolla (MO), via Bruino, n. 34, C.F. 00971020367;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/20112, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di

INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure

di concordato preventivo con continuità”;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web “sfinge” a C.P.A. DI SEMEGHINI LAURA E C. SNC avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 MAGGIO 2018 N. 1138

Domanda prot. n. CR/23403/2016 del 29/4/2016, presentata da GALLINI SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da GALLINI SRL, con sede legale a Mantova (MN), Via Frattini n. 15, C.F. 01281650174;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web “sfinge” a GALLINI SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario

al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 MAGGIO 2018 N. 1139

Domanda prot. n. CR/39690/2016 del 21/7/2016, presentata da MORINI GIANFRANCO & C. SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da MORINI GIANFRANCO & C. SRL, con sede legale a Reggiolo (RE), via Giacomo Matteotti, n. 97, C.F. 01340540358;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web “sfinge” a MORINI GIANFRANCO & C. SRL avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 18 APRILE 2018, N. 5453

DGR 1845/2017. Concessione contributi ad istituti scolastici di istruzione superiore di II grado con sede in regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti a rilevanza internazionale

IL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1845 del 17/11/2017 ad oggetto "L.R. 06/2004. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2018 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione;

Richiamato il Bando per la concessione di contributi regionali ad Istituti di istruzione secondaria di II grado per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2018, contenuto nell'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 1845/2017, ed in particolare:

- il punto 8 con il quale:
 - o si prevede che la graduatoria dei progetti, redatta da apposito Nucleo tecnico di valutazione, sia approvata con determinazione dirigenziale da adottarsi entro il 28/2/2018;
 - o si definiscono le modalità di concessione e liquidazione dei contributi, prevedendo che i soggetti interessati inviino comunicazione di accettazione del contributo;
 - o si prevede che, con successiva determinazione, il dirigente competente conceda i contributi ai soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
 - o si prevede che, qualora vi siano rinunce al contributo, sarà possibile procedere ad uno slittamento della graduatoria;
 - o si dispone che il contributo sia liquidato a saldo, dietro presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute e di una relazione finale dell'attività svolta;
- il punto 12 che individua il Responsabile del Procedimento nel Capo del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Preso atto che, con Determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993", la dottoressa Rossana Preus è stata nominata Responsabile del Procedimento "Contributi a soggetti pubblici e privati del territorio regionale (art. 4 e 5 L.R. 6/2004)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamata la propria determinazione n. 2523 del 26 febbraio 2018 ad oggetto "DGR 1485/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi agli Istituti di istruzione di II grado con sede in Emilia-Romagna", con la quale:

- si prende atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione e della graduatoria da questo compilata, che prevede anche l'applicazione della gradazione della percentuale di contributo concesso, come previsto dal punto 6 del bando in presenza di una richiesta finanziaria complessiva superiore alle risorse disponibili a bilancio;

- si approvava la graduatoria delle domande di contributo a sostegno di progetti internazionali di scuole di II grado con sede nel territorio regionale;

Dato atto che, a seguito dell'applicazione della gradazione della percentuale di contributo concesso sulla base del punteggio attribuito al progetto da parte del Nucleo di valutazione, come previsto dal punto 6 del bando, i contributi concedibili risultano essere i seguenti:

	Richiedente	Titolo Progetto	Contributo richiesto	Punteggio assegnato dal Nucleo	Percentuale di contributo accordato rispetto al contributo richiesto	Contributo assegnato
1	Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" (con sede a Budrio - BO)	Food for Soul	€ 7.500,00	16	85%	€ 6.375,00
2	Istituto Superiore Pascal/Comandini (con sede a Cesena - FC)	Experience Europe to be a better Italian citizen	€ 7.500,00	16	85%	€ 6.375,00
3	Liceo Scientifico "Albert Einstein" (con sede a Rimini - RN)	Science and the future	€ 7.500,00	15	85%	€ 6.375,00
4	Istituto Statale di Istruzione Superiore Mattei (con sede a Fiorenzuola d'Arda - PC)	From Fiorenzuola to Warnsveld: a Linguistic and Cultural Exchange based on Water	€ 3.500,00	14	70%	€ 2.450,00
5	Istituto di Istruzione Superiore Maria Montessori - Leonardo Da Vinci (con sede a Alto Reno Terme - BO)	Zusammen	€ 7.500,00	14	70%	€ 5.250,00
6	Istituto Istruzione Superiore "Bartolomeo Scappi" (con sede a Castel San Pietro Terme - BO)	Enogastronomia in Europa	€ 7.500,00	12	65%	€ 4.875,00
7	Liceo Linguistico Statale "Ilaria Alpi" (con sede a Cesena - FC)	Scambio linguistico culturale con Siviglia: prima fase (accoglienza partner spagnolo)	€ 4.749,50	10	65%	€ 3.087,18
8	Istituto Tecnico "G. Garibaldi/Da Vinci" (con sede a Cesena - FC)	Emilia-Romagna ed Albania: istruzione secondaria nel settore agroalimentare	€ 5.100,00	10	65%	€ 3.315,00
Totali			€ 50.849,50			€ 38.102,18

Dato atto che la disponibilità finanziaria per la concessione dei contributi sopramenzionati, pari ad € 40.000,00, è allocata nel capitolo di spesa U02658 "Contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5, L.R. 24 marzo 2004, N.6)", del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nei capitoli sopraindicati per l'anno 2018 consente, in seguito all'applicazione della graduazione del contributo regionale come previsto al punto 6 del bando, la copertura di tutti progetti presentati da Istituti scolastici ammessi alla valutazione del Nucleo appositamente costituito;

Ritenuto quindi di:

- ammettere a contributo complessivamente 8 progetti, il cui elenco è riportato nell'allegato, parte integrante alla presente determinazione e di concedere ai beneficiari ivi indicati i contributi per la realizzazione dei progetti a valenza internazionale;

- dare atto che tutti i contributi concessi rientrano nei limiti massimi previsti dal bando sia per quanto riguarda l'ammontare concesso che per il rispetto della percentuale massima in rapporto al costo totale del progetto;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle tipologie di spesa previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per complessivi € 38.102,18 Capitolo U02658 "Contributi a enti dell'amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (Artt. 4 e 5 L.R. 24 marzo 2004, N. 6)";

Preso atto che, come previsto dal Bando in parola al punto 2, i progetti internazionali per i quali vengono concessi i contributi devono concludersi entro il 31 dicembre 2018;

Dato atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione delle prestazioni, la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell'anno 2018, essendo appunto il termine ultimo previsto per la realizzazione dei progetti in questione il 31/12/2018;

Preso atto che la procedura dei pagamenti che sarà disposta in attuazione del presente provvedimento è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 83, comma 3, lettera e), del D. Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia" e s.m., ai sensi del quale la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro, e dunque non è necessaria nel caso di specie;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e tutti i suoi allegati;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/066476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;
- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 07 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" ed in particolare il punto 3.3 "Concessionari di finanziamenti pubblici anche europei";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che la competente struttura del Gabinetto del Presidente ha valutato che i progetti in questione non rientrano tra i progetti di investimento pubblico ai sensi della legge n. 3/2003 per il quali è necessaria la richiesta del Codice Unico di Progetto;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 26, Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018);
- la L.R. Emilia-Romagna 27 dicembre 2017, n. 27, Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;
- la DGR 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, n. 53 e n. 56 del 26/1/2015, n. 2481 e n. 2189 del 21/12/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 702 del 16/05/2016, n. 1107 del 11/07/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 477 del 10/04/2017;
- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

D E T E R M I N A

1. di concedere, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, agli 8 Istituti Scolastici collocati nella graduatoria approvata con determinazione n. 2523/2018 un contributo regionale per la realizzazione di progetti a valenza internazionale, per un importo complessivo di € 38.102,18, come dettagliatamente definito nell'allegato parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
2. di imputare la somma complessiva di € 38.102,18 registrata al n. **4396** di impegno sul capitolo U02658 "Contributi a enti dell'amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5, L.R. 24 marzo 2004, N.6)", che presenta la necessaria disponibilità, del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n. 2191/2018;
3. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
19	01	U.1.04.01.01.002	01.2	8	1040101002	3	3

4. di dare altresì atto che:
 - si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
 - il sottoscritto, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, provvederà, come previsto al punto 8 del Bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2017, con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei contributi concessi di cui all'allegato in un'unica soluzione a saldo, dietro richiesta di erogazione dello stesso, dichiarazione del Dirigente scolastico conforme al modello allegato al Bando e presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute, adeguatamente giustificate, e di una relazione finale dell'attività, in applicazione di quanto previsto dai paragrafi 6, 7 e 8 del bando sopracitato;
 - che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;
5. di pubblicare il testo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL CAPO DI GABINETTO
Andrea Orlando

	Richiedente	TITOLO Progetto	Costo totale come da budget di previsione	Contributo richiesto	Contributo assegnato e concesso	Percentuale di cofinanziamento riconosciuta al progetto
1	21S Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" (con sede a Budrio - BO)	Food for Soul	€ 14.420,00	€ 7.500,00	€ 6.375,00	44%
2	81S Istituto Superiore Pascal/Comandini (con sede a Cesena - FC)	Experience Europe to be a better Italian citizen	€ 27.600,00	€ 7.500,00	€ 6.375,00	23%
3	41S Liceo Scientifico "Albert Einstein" (con sede a Rimini - RN)	Science and the future	€ 18.100,00	€ 7.500,00	€ 6.375,00	35%
4	11S Istituto Statale di Istruzione Superiore Mattei (con sede a Fiorenzuola d'Arda - PC)	From Fiorenzuola to Warnsveld: a Linguistic and Cultural Exchange based on Water	€ 10.500,00	€ 3.500,00	€ 2.450,00	23%
5	91S Istituto di Istruzione Superiore Maria Montessori - Leonardo Da Vinci (con sede a Alto Reno Terme - BO)	Zusammen	€ 14.229,00	€ 7.500,00	€ 5.250,00	33%
6	101S Istituto Istruzione Superiore "Bartolomeo Scappi" (con sede a Castel San Pietro Terme- BO)	Enogastronomia in Europa	€ 10.715,00	€ 7.500,00	€ 4.875,00	45%
7	71S Liceo Linguistico Statale "Iaria Alpi" (con sede a Cesena -FC)	Scambio linguistico culturale con Siviglia: prima fase (accoglienza partner spagnolo)	€ 6.785,00	€ 4.749,50	€ 3.087,18	45%
8	111S Istituto Tecnico "G.Garibaldi/Da Vinci" (con sede a Cesena - FC)	Emilia-Romagna ed Albania: istruzione secondaria nel settore agroalimentare	€ 7.400,00	€ 5.100,00	€ 3.315,00	44%
Totali			€ 50.849,50	€ 38.102,18		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 APRILE 2018, N. 5970

DGR 1845/2017. Scorrimento graduatoria dei progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni ed ammissione a contributo

IL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1845 del 17/11/2017 ad oggetto "L.R. 06/2004. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2018 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuti negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione;

Dato atto che, con Determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 ad oggetto "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993", la dottoressa Rossana Preus, titolare della P.O. Relazioni Internazionali, è stata nominata Responsabile del Procedimento "Contributi a soggetti pubblici e privati del territorio regionale (art. 4 e 5 L.R. 6/2004)";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 4293 del 29/3/2018 ad oggetto "DGR 1845/2017. Approvazione graduatoria dei progetti internazionali presentati in adesione al bando per la concessione di contributi a Comuni ed Unioni di Comuni" con la quale si approvava la graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione;

- n. 4364 del 30/3/2018 ad oggetto "Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 4293/2018";

Dato atto che, con tali atti:

- si è provveduto all'approvazione della graduatoria dei progetti a rilevanza internazionale di Comuni e Unioni di Comuni;

- sono stati ammessi a contributo, sulla base delle risorse disponibili, 5 progetti, dal n. 1 al n. 3 della graduatoria, ed in particolare:

- il progetto "Cervia Città Amica" presentato dal Comune di Cervia (RA);

- il progetto "Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU" presentato dal Comune di Cesena (FC);

- il progetto "NFL – NON FORMAL LEARNING" presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO);

- il progetto "Faenza 50 anni – Premio Europa" presentato dal Comune di Faenza (RA);

- il progetto "Giovani! L'Europa fa l'Unione" presentato dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC);

- si è dato atto che qualora fosse possibile reperire ulteriori risorse nel Bilancio regionale da assegnare alla copertura finanziaria del bando in parola, si sarebbe provveduto allo scorrimento della graduatoria presente nell'allegato 1, alla comunicazione agli Enti che avevano presentato domanda ed agli adempimenti successivi;

Dato atto che gli enti che hanno presentato domanda di contributo per i 5 progetti sopraindicati hanno inoltrato l'accettazione del contributo;

Considerato che sono state reperite ulteriori risorse a valere sul capitolo U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università

per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g) e 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n. 6)";

Ritenuto quindi, tutto ciò premesso e considerato, di procedere allo scorrimento della graduatoria ed ammettere, sulla base delle risorse disponibili nel capitolo sopracitato, i progetti posizionati ai numeri 4 e 5 della Graduatoria contenuta nell'allegato 1 parte integrante alla determinazione n. 4293 del 29 marzo 2018, ed in particolare:

- il progetto "L'inclusione possibile: condivisione di buone pratiche per la coesione territoriale e l'integrazione" presentato dall'Unione di Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia;

- il progetto "Festival europeo delle Orchestre" presentato dal Comune di Quattro Castella (RE);

- il progetto "Eurocamp 2018" presentato dal Comune di Formigine (MO);

- il progetto "Europa oggi: tiriamo le somme a 70 anni dalla firma della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948" presentato dal Comune di Riolo Terme (RA);

- il progetto "Collecchio – Butzbach – Sauceti: Incontri tra nuove e sperimentate progettualità in Europa" presentato dal Comune di Collecchio;

Atteso che, ai fini della gestione dell'ampliamento dei soggetti ammissibili a contributo nell'ambito della graduatoria già approvata con la citata deliberazione n.4293/2018 e s.m., si provvederà con successivo atto, sulla base delle comunicazioni di accettazione del contributo, alla concessione dei contributi secondo le modalità specificate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1485/2017 e all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di

armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25, “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)”;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27, Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;
- la DGR 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamate altresì:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, n. 53 e n. 56 del 26/1/2015, n. 2184 e 2187 del 21/12/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 121 del 6/2/2017;

- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: “Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa”, nonché la determinazione dirigenziale n. 4779 del 30 marzo 2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, di ammettere al contributo previsto dal bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1845/2018, ulteriori cinque progetti e precisamente quelli posizionati ai numeri 4 e 5 della graduatoria contenuta nell'allegato 1 della determinazione n. 4293/2018;

2. di dare atto quindi che, in ragione delle risorse attualmente disponibili, risultano complessivamente ammessi a contributo i primi 10 progetti collocati nella graduatoria sopra citata ai numeri da 1 a 5 e precisamente:

- il progetto “Cervia Città Amica” presentato dal Comune di Cervia (RA);
- il progetto “Educazione alla Cittadinanza Europea Edu_EU” presentato dal Comune di Cesena (FC);
- il progetto “NFL – NON FORMAL LEARNING” presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO);
- il progetto “Faenza 50 anni – Premio Europa” presentato dal Comune di Faenza (RA);
- il progetto “Giovani! L’Europa fa l’Unione” presentato dall’Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC)”;
- il progetto “L’inclusione possibile: condivisione di buone pratiche per la coesione territoriale e l’integrazione” presentato dall’Unione di Comuni Valli del Reno Savino e Samoggia (BO);
- il progetto “Festival europeo delle Orchestre” presentato dal Comune di Quattro Castella (RE);
- il progetto “Eurocamp 2018” presentato dal Comune di Formigine (MO);
- il progetto “Europa oggi: tiriamo le somme a 70 anni dalla firma della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo del 1948” presentato dal Comune di Riolo Terme (RA);
- il progetto “Collecchio – Butzbach – Saucetti: Incontri tra nuove e sperimentate progettualità in Europa” presentato dal Comune di Collecchio (PR);

3. di dare altresì atto che:

a. si procederà all’ulteriore scorrimento della graduatoria in caso di rinunce;

b. la presente determinazione sarà trasmessa a tutti i Comuni ed Unioni di Comuni che hanno presentato domanda di contributo sul bando in oggetto

4. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di provvedere con successivi atti alla concessione dei contributi, secondo le modalità specificate dalla delibera della Giunta regionale n. 1485/2017, e all’assunzione dei conseguenti impegni di spesa e liquidazioni di pagamento;

6. di dare infine atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33 del 2013.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 16 APRILE 2018, N. 5290

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali - Tipi di operazione 10.1.02, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.06, 10.1.07, 10.1.09 e 10.1.10 e Misura 11 Agricoltura biologica - Tipi di operazione 11.1.01 e 11.2.01 - Differimento termini di istruttoria di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2042 del 13 dicembre 2017

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005

del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2042 del 13 dicembre 2017 con la quale sono stati approvati:

- le "Disposizioni comuni per le Misure a superficie agricole del P.S.R. 2014-2020, del P.S.R. 2007-2013 e precedenti programmazioni in trascinamento" che definiscono alcune prescrizioni trasversali alle Misure a superficie del P.S.R. 2014-2020, del P.S.R. 2007-2013 e delle precedenti programmazioni e riportano le risorse complessive della programmazione 2014-2020 per le Misure 10 e 11 suddivise per Tipi di operazione con la tempistica di attivazione dei diversi bandi nonché le risorse assegnate per l'attivazione dei bandi unici regionali per impegni decorrenza dal 1° gennaio 2018, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla suddetta deliberazione n. 2042/2017;

- i bandi unici regionali per impegni con decorrenza 1° gennaio 2018 relativi ai seguenti Tipi di operazione delle Misure 10 e 11:

- Tipo di operazione 10.1.02 – Gestione effluenti;
- Tipo di operazione 10.1.03 – Incremento della sostanza organica;

- Tipo di operazione 10.1.04 – Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;

- Tipo di operazione 10.1.05 – Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;

- Tipo di operazione 10.1.06 – Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica;

- Tipo di operazione 10.1.07 – Gestione sostenibile della pratica coltura estensiva;

- Tipo di operazione 10.1.09 – Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;

- Tipo di operazione 10.1.10 – Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;

- Tipo di operazione 11.1.01 – Conversione a pratiche e metodi biologici;

- Tipo di operazione 11.2.01 – Mantenimento pratiche e metodi biologici;

rispettivamente nelle formulazioni di cui agli Allegati 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della stessa deliberazione n. 2042/2017;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 15 gennaio 2018, avente ad oggetto "PSR 2014-2020 - Deliberazione n. 2042/2017: modifiche al bando del Tipo di operazione 10.1.05 della Misura 10 e del Responsabile di procedimento del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena; disposizioni in ordine al subentro nei Tipi di operazione 10.1.01 della Misura 10 e 11.1.01 e 11.2.01 della Misura 11";

Dato atto che con propria determinazione n. 836 del 26 gennaio 2018 è stato disposto il differimento alle ore 13:00 del 12 febbraio 2018 della scadenza fissata per la presentazione delle domande di sostegno sui bandi unici regionali per impegni con decorrenza 1 gennaio 2018 relativi ai Tipi di operazione delle Misure 10 e 11, di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 2042/2018;

Atteso che i predetti bandi, con riferimento alle istruttorie delle domande di sostegno, prevedono che:

- i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca regionali devono provvedere al controllo amministrativo delle domande di sostegno ai fini dell'ammissibilità e selezione, approvando gli elenchi delle istanze che soddisfano i requisiti di ammissibilità e di quelle che non li soddisfano, da inviare entro 70 giorni di calendario dal termine fissato per la presentazione delle stesse domande di sostegno al Servizio Agricoltura sostenibile della Direzione Generale Agricoltura caccia e pesca;

- il predetto termine ultimo per inviare gli elenchi può essere prorogato, per giustificati motivi, con atto del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Considerato che in sede istruttoria sono emerse difficoltà operative connesse alla funzionalità dei sistemi applicativi informatici SIAG e alla reportistica collegata all'istruttoria stessa ed in particolare all'assegnazione dei punteggi di priorità, che hanno determinato la necessità di effettuare ulteriori adeguamenti informatici;

Dato atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca regionali hanno segnalato alla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca la concomitanza delle predette condizioni, con implicazioni prevalentemente di natura informatica, che non consentono

la conclusione delle istruttorie nei predetti termini;

Ritenuto pertanto opportuno, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, differire al 25 maggio 2018 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio e l'invio degli elenchi delle domande di sostegno che soddisfano i requisiti di ammissibilità e di quelle che non li soddisfano a valere sui bandi unici regionali di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2042/2017, con riferimento ai seguenti Tipi di operazione:

- Tipo di operazione 10.1.02 – Gestione effluenti;
- Tipo di operazione 10.1.03 – Incremento della sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.04 – Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.05 – Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.06 – Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.07 – Gestione sostenibile della praticoltura estensiva;
- Tipo di operazione 10.1.09 – Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- Tipo di operazione 10.1.10 – Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;
- Tipo di operazione 11.1.01 – Conversione a pratiche e metodi biologici;
- Tipo di operazione 11.2.01 – Mantenimento pratiche e metodi biologici;

Dato atto che restano invariate, rispetto alla nuova scadenza del 25 maggio 2018, tutti gli ulteriori termini procedurali definiti con la citata deliberazione n. 2042/2017;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 468 del 10 aprile 2007 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di fissare al 25 maggio 2018 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio e l'invio da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca degli elenchi delle domande di sostegno che soddisfano i requisiti di ammissibilità e di quelle che non li soddisfano, a valere sui bandi unici regionali di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2042/2017, per l'attuazione dei seguenti Tipi di operazione relativi alla Misura 10 e alla Misura 11 del PSR 2014-2020:

- Tipo di operazione 10.1.02 – Gestione effluenti;
- Tipo di operazione 10.1.03 – Incremento della sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.04 – Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica;
- Tipo di operazione 10.1.05 – Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.06 – Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica;
- Tipo di operazione 10.1.07 – Gestione sostenibile della praticoltura estensiva;
- Tipo di operazione 10.1.09 – Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- Tipo di operazione 10.1.10 – Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;
- Tipo di operazione 11.1.01 – Conversione a pratiche e metodi biologici;
- Tipo di operazione 11.2.01 – Mantenimento pratiche e metodi biologici;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la deliberazione di Giunta regionale n. 2042/2017;

4) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della

Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Agricoltura sostenibile provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 2 MAGGIO 2018, N. 6221

Delibera di Giunta regionale n. 140/2016. Aggiornamento della composizione della Commissione territoriale di Ferrara

IL DIRETTORE

Visti:

- il D.P.R. 23 aprile 2001, n. 290, recante “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, Legge n. 59/1997)”, e successive modifiche;

- la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150, recante “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”;

- il Decreto interministeriale 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del predetto D. Lgs. n. 150/2012;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1722 del 27 ottobre 2014, recante “Nuove disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura. D. Lgs. 150/2012”, che prevede, tra l'altro, che il rilascio delle abilitazioni venga effettuato previa partecipazione a uno specifico corso di formazione con il superamento di una valutazione finale effettuata da una apposita commissione composta da esperti nominati da ciascuna autorità competente;

Atteso che con la deliberazione di Giunta regionale n. 140 del 9 febbraio 2016, sono state nominate le Commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami propedeutici al rilascio delle abilitazioni all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per ogni Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca e, tra queste, la Commissione territoriale di Ferrara nella composizione allegata alla stessa deliberazione;

Visto in particolare il punto 5. della suddetta deliberazione n. 140/2016 che conferisce mandato al Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, a provvedere all'aggiornamento della composizione delle istituite Commissioni territoriali;

Vista la nota del Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara, acquisita agli atti del Servizio Fitosanitario al numero di protocollo NP/2018/6632 del 20 marzo 2018, con la quale si richiede la sostituzione del presidente della Commissione Territoriale di Ferrara a seguito del collocamento a riposo del collaboratore Edoardo Padovani e la cancellazione quale supplente del collaboratore Federico Fantinati, trasferito ad altro Servizio;

Ritenuto pertanto di provvedere all'aggiornamento della composizione della Commissione territoriale di Ferrara, preposta all'effettuazione degli esami propedeutici al rilascio delle abilitazioni all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 140/2016;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l'allegato B recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

Viste infine le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 468 del 10 aprile 2007 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di provvedere all'aggiornamento della composizione della Commissione territoriale di Ferrara preposta alla effettuazione di esami propedeutici al rilascio delle abilitazioni all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 140/2016, sostituendo il collaboratore Edoardo Padovani, collocato a riposo, con il collaboratore Renato Finco nel ruolo di Presidente della Commissione, ed eliminando Federico Fantinati dai collaboratori supplenti;

3) di dare atto che la suddetta Commissione territoriale di Ferrara, della quale sono confermate le funzioni e le modalità organizzative, a seguito degli aggiornamenti di cui al punto 2) risulta ora così composta:

Presidente	Renato Finco
Supplenti	Marco Andreotti, Sandro Corradi, Lorenzo Ferro, Paolo Merlanti, Rita Vallieri, Claudia Zanotti
Membri esperti	AUSL: Isetta Menegatti componente effettivo; Rosalia Folla, Giovanni Martinelli, Giorgio Rinaldi, Andrea Saccomandi, Alberto Spagnoli componenti supplenti
	ARPAE: Stefano Benedetti componente effettivo; Alessandro Bovolenta componente supplente

4) di dare atto che resta confermata ogni altra disposizione approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 140/2016;

5) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte dispositiva;

6) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 27 APRILE 2018, N. 6043

L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2014/2020, Misura 10, Tipo di operazione 10.1.01 - Reg. (UE) 1308/2013 - Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata post raccolta, ridefinizione del gruppo culturale di aiuto del nocciolo e aggiornamento piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa numero 978 del 30 giugno 2014, nell'attuale formulazione (Versione 7.1) approvata dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C (2018) 473 final del 19 gennaio 2018 di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

- ed in particolare:

- il tipo di operazione 10.1.01 "Produzione integrata" della Misura 10 "Pagamenti Agro-climatico-ambientali";

- i tipi di operazione 8.1.02 "Pioppicoltura ecocompatibile" e 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" della Misura 8;

- il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n. 1308, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" e che abroga i regolamenti (CEE) n. 972/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento delegato (UE) n. 891 del 23 marzo 2017 "che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 892 del 13 marzo 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (UE)

n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati; il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, che individua le procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4969 del 29 agosto 2017 "Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, per il periodo 2018-2022" il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che istituisce "Organismo tecnico scientifico" e i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee e Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche e di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 12660 del 21/12/2000 avente per oggetto "L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale" e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del 1/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 7/2/2003, n. 1731 del 17/2/2004, n.3072 del 11/3/2005, n. 2718 del 1/3/2006, n. 2144 del 26/2/2007, n. 1875 del 25/2/2008, n. 1641 del 6/3/2009, n. 812 del 2/2/2010, n. 3299 del 30/3/2010, n. 4003 del 19/4/2010, n. 8817 del 11/8/2010, n. 6760 del 25/6/2010, n. 8000 del 21/7/2010, n. 2120 del 28/2/2011, n. 4896 del 29/4/2011, n. 2116 del 27/2/2012, n.2281 del 12/3/2013, n. 11332 del 16/9/2013, n. 3037 del 10/3/2014, n. 3047 del 17/3/2015, n. 2574 del 22/2/2016, n. 2685 del 24/2/2018 e n. 12824 del 4/8/2017;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 13293 del 30/11/2001 avente per oggetto "L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo";

- la delibera di Giunta n. 575 del 27/04/2009 concernente il "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse 2 Misura 214 - Azione 1: disposizioni sulla difesa integrata avanzata (DIA)";

- la determinazione del responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile n. 2685 del 24/2/2017 concernente "Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche, disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi, schede di registrazione e manuale di compilazione;

- la determinazione del responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile n. 2848 del 06/03/2018 concernente "L'approvazione

del disciplinare di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche e disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi”.

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto “L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati”;

- n. 41 del 23 gennaio 2012, avente per oggetto “L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale”;

Dato atto che:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati, con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Preso atto che:

- Il Servizio Fitosanitario regionale ha inoltrato al Servizio Agricoltura sostenibile con gli aggiornamenti relativi alle norme di difesa fitosanitaria fase post raccolta per i disciplinari di produzione integrata delle colture erbacee, frutticole fresche e orticole fresche;

- Tali proposte di modifiche sono conservate agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile, il quale inoltre ha provveduto ad aggiornare i riferimenti normativi e le norme tecniche di cui allegato 1 del presente atto;

Il Servizio Agricoltura sostenibile ha trasmesso al MIPAAF, con lettera del 12/2/2018 le modifiche al Piano di controllo regionale al fine dell'espressione del parere di conformità a quello nazionale;

Preso atto che il MIPAAF del 21/3/2018 prot. n. 200435 ha comunicato la conformità al piano di controllo nazionale di cui allegato 2 del presente atto;

Considerato che è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti, agronomiche, di post-raccolta e di trasformazione alla citata deliberazione della Giunta Regionale n.1974/2011 e n. 41/2012;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad aggiornare i disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le norme post raccolta delle colture frutticole fresche e orticole fresche e di provvedere a modificare il Piano dei controlli SNQPI regionale;

Ritenuto, altresì di stabilire che a seguito delle verifiche eseguite in merito alla giustificazione degli aiuti previsti per la applicazione del Tipo di Operazione 10.1.01 del PSR 2014-20 è stato ritenuto opportuno modificare il gruppo di appartenenza del nocciolo da quello “Olivo – castagno da frutto” assegnato con determinazione 12824/2017 a quello “Vite e fruttiferi minori” a partire dalla annualità 2018;

Ritenuto, inoltre di provvedere con il presente atto a modificare il Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna

e aggiornare i disciplinari di produzione integrata di post raccolta citati;

Tenuto conto del nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca così come definito nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale disposta con le sotto riportate deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale fra l'altro, è stata ridenominata dal 1° marzo 2016 la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie in Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto che il predetto riassetto organizzativo, ha comportato, tra l'altro, una ridefinizione delle competenze dei Servizi della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Atteso, in particolare, che nel mutato quadro delle competenze e funzioni dei predetti Servizi, la competenza in materia di Misure dello sviluppo rurale riferite al settore agro-climatico-ambientale e alla produzione biologica ed integrata è stata assegnata al Servizio Agricoltura sostenibile;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale, del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare e del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione Generali – Agenzie - Istituto;

Richiamati altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020”.

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di aggiornare i disciplinari di produzione integrata, per quanto riguarda le norme post raccolta delle colture frutticole fresche e orticole fresche, come riportato nell'allegato 1, parte

integrante e sostanziale del presente atto;

2. di modificare il Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna di cui all'allegato 2 “Piano dei controlli SNQPI regionale”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di attribuire il Nocciolo al gruppo di colture “Vite e fruttiferi minori” ai fini della applicazione del Tipo di Operazione 10.1.01 del PSR 2014-20 a partire dalla annualità 2018;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito E-R Agricoltura il testo coordinato dei disciplinari - che costituisce il testo ufficiale di riferimento - aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto;
5. di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1

MODIFICHE AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA NORME POST RACCOLTA DELLE COLTURE ORTICOLE (prodotto fresco)

Il testo eliminato è stato barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

GESTIONE DELLE PARTITE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PRODOTTO FRESCO

Il testo è stato modificato come segue:

~~Dal 1 luglio 2009 entrerà in vigore il Reg. (CE) 1221/08 che fissa le norme di commercializzazione specifiche per i prodotti, indicati nella parte B dell'allegato I del regolamento, che risultano maggiormente commercializzati. Tali prodotti sono: mele, agrumi, kiwi, lattughe, indivie ricce e scarole, pesche e nettarine, pere, fragole, peperoni dolci, uva da tavola e pomodori. Per i rimanenti prodotti esclusi della suddetta lista dovranno essere osservate le norme di commercializzazione generali, come indicato nella parte A dell'allegato I del regolamento, oppure una delle qualsiasi norme UNECE. Dalla entrata in vigore del suddetto regolamento saranno abrogati tutti i regolamenti precedentemente emanati.~~

Il Regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 all'allegato I parte B stabilisce le norme di commercializzazione specifiche per 10 prodotti ortofrutticoli: mele, pere, agrumi, pesche e nettarine, lattughe ed indivie, peperoni dolci, fragole, uva da tavola, kiwi e pomodoro e una di carattere generale riferita ai restanti prodotti ortofrutticoli coperti dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) prevista dal Regolamento (UE) n. 1308/2013. In mancanza di norme di commercializzazione specifiche adottate a livello dell'Unione sono considerate di riferimento le norme di commercializzazione UNECE, definite nell'ambito della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

PROCEDURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO FRESCO

Standard di qualità

Norme comuni di qualità

Per tutte le colture sono state aggiornate le Norme comuni di qualità.

MODIFICHE AL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA NORME POST RACCOLTA DELLE COLTURE FRUTTICOLE (prodotto fresco)

GESTIONE DELLE PARTITE DI PRODUZIONE INTEGRATA DEL PRODOTTO FRESCO

Il testo è stato modificato come segue:

~~Dal 1 luglio 2009 entrerà in vigore il Reg. (CE) 1221/08 che fissa le norme di commercializzazione specifiche per i prodotti, indicati nella parte B dell'allegato I del regolamento, che risultano maggiormente commercializzati. Tali prodotti sono: mele, agrumi, kiwi, lattughe, indivie ricce e scarole, pesche e nettarine, pere, fragole, peperoni dolci, uva da tavola e pomodori. Per i rimanenti prodotti esclusi della suddetta lista dovranno essere osservate le norme di commercializzazione generali, come indicato nella parte A dell'allegato~~

~~1 del regolamento, oppure una delle qualsiasi norme UNECE. Dalla entrata in vigore del suddetto regolamento saranno abrogati tutti i regolamenti precedentemente emanati.~~

Il Regolamento di esecuzione (UE) n.543/2011 all'allegato I parte B stabilisce le norme di commercializzazione specifiche per 10 prodotti ortofrutticoli: mele, pere, agrumi, pesche e nettarine, lattughe ed indivie, peperoni dolci, fragole, uva da tavola, kiwi e pomodoro e una di carattere generale riferita ai restanti prodotti ortofrutticoli coperti dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) prevista dal Regolamento (UE) n. 1308/2013. In mancanza di norme di commercializzazione specifiche adottate a livello dell'Unione sono considerate di riferimento le norme di commercializzazione UNECE, definite nell'ambito della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

PROCEDURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO FRESCO

Standard di qualità

Norme comuni di qualità

Per tutte le colture sono state aggiornate le Norme comuni di qualità.

ACTINIDIA

2.a.4 - Difesa post-raccolta

il vincolo è stato modificato come segue:

Tab. 2: Trattamenti post-raccolta dell'actinidia ⁽¹⁾

p.a.	dose	t.c.	r.m.a. ppm	Patogeni e malattie	cultivar
Fludioxonil	0,03	30	2015	<i>Botrytis cinerea</i>	Varie
Fenexamid	0,06	60	1015		varie
Boscalid	0,0375	60	5		varie
1-MCP	-	0	0,01	Senescenza	varie

(1) L'impiego in post-raccolta deve essere effettuato in stabilimenti e depositi idoneamente attrezzati e preventivamente autorizzati dall'autorità sanitaria ai sensi dell'articolo 2 della legge 283/1962.

CILIEGIO

2.d - PROCEDURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO FRESCO

2.d.1 - Standard di qualità

Tab. 1 - Ciliegio: valori del residuo rifrattometrico alla distribuzione

Sono state eliminate le varietà (Early Lori Earlise® Riveded, Sweet Early® Panaro 1, Early Bigi Bigi Sol, Brooks, New Star, Blaze Star, Van, Lala Star) che non sono presenti nell'allegato della lista varietale raccomandata delle norme di coltivazione.

MELO

2.a.4 - Difesa post-raccolta

il vincolo è stato modificato come segue:

Tab. 3: Trattamenti post-raccolta delle mele ⁽¹⁾

p.a.	dose	t.c. gg	r.m.a. ppm	Patogeni e malattie	cultivar
Tiabendazolo	0,05%	30	5	<i>Gloeosporium a.</i>	Varie
1-MCP	-	-	0,01	Senescenza/Riscaldamento superficiale	Varie (sconsigliato su Braeburn)
<u>Fludioxonil</u>		=	<u>5</u>	<u><i>Botrytis, Penicillium, Colletotrichum</i></u>	<u>Varie</u>
Pyrimethanil ⁽²⁾	0,05	-	155	<i>Botrytis, Penicillium</i>	Varie
<u>Pyrimethanil + Olio di Garofano</u>		=	<u>15</u>	<u><i>Botrytis, Penicillium, Gloeosporium</i></u>	<u>Varie</u>

KAKI

2.f.3 - Difesa post-raccolta

~~In base alle norme vigenti non sono autorizzati interventi post-raccolta con prodotti chimici.~~

PERO

1.h - RACCOLTA**1.h.1 - Epoca**

Tab. 1 – Indici di maturazione e parametri di qualità per la raccolta delle pere destinate alla lunga conservazione ed all'eventuale successiva trasformazione industriale

Nella tabella sono state eliminate le varietà (Bohème, Harrow sweet®) che non sono presenti nell'allegato della lista varietale raccomandata delle norme di coltivazione.

2.h.4 – Difesa post-raccolta

il vincolo è stato modificato come segue:

Tab. 4: Trattamenti post-raccolta delle pere ⁽¹⁾

p.a.	Dose p.a. %	t.c. gg	r.m.a. ppm	Patogeni e malattie	Cultivar
1-MCP	-	-	0,01	Senescenza/Riscaldamento superficiale	Varie
Iprodione	0,05	10	5	<i>Botrytis, Alternaria</i>	varie
Tiabendazolo	0,07	30	5	<i>Gloeosporium.</i>	Conference, Kaiser
<u>Fludioxonil</u>		=	<u>5</u>	<u><i>Botrytis, Penicillium, Colletotrichum</i></u>	<u>Varie</u>
Pyrimethanil ⁽²⁾	0,05	-	155	<i>Botrytis, Penicillium</i>	Varie
<u>Pyrimethanil + Olio di Garofano</u>		=	<u>15</u>	<u><i>Botrytis, Penicillium</i></u>	<u>Varie</u>

Note:

- (1) L'impiego in post-raccolta deve essere effettuato in stabilimenti e depositi idoneamente attrezzati e preventivamente autorizzati dall'autorità sanitaria ai sensi dell'articolo 2 della legge 283/1962.
- (2) Solo trattamento con termo nebulizzazione.
- ~~(3) Questa sostanza attiva, a seguito del processo di revisione previsto dalla Direttiva CEE 91/414, ha modificato il proprio campo di impiego, ma potrà essere utilizzata fino al 30 settembre 2012.~~
- ~~(4) Compresa una settimana in locale arieggiato a temperatura ambiente e alla luce.~~

PESCO

2.i - PROCEDURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO FRESCO

2.i.1 - Standard di qualità

Standard organolettico

Tab. 1a - Pesche: indici di maturazione e parametri di qualità alla raccolta

Nella tabella sono state eliminate le varietà (Rich May, May® Crest, Springcrest, Zee Diamond, Crimson Lady, Rubyrich® Zainoar, Earl Rich® Zairala, Rich Lady, Summer Rich, Diamond Princess, Rosa del West, Elegant Lady, Crizia, Kaweah®Zainory, Doucerur, Red Star) che non sono presenti nell'allegato della lista varietale raccomandata delle norme di coltivazione.

Tab. 1b - Nettarine: indici di maturazione e parametri di qualità alla raccolta

Nella tabella sono state eliminate le varietà (Earl Silver, Rose Diamond, Laura, Diamond Bright, Ambra, Emeraudea® Monnude, Honey Kist, Spring Bright, Maria Aurelia, Maria Dolce, Sweet Red, Sweet Lady, August Red, Bradgust) che non sono presenti nell'allegato della lista varietale raccomandata delle norme di coltivazione.

Tab. 4 - Pesche: conservabilità – giudizio complessivo espresso dopo 3 e 5 giorni a 20°C post-conservazione

Nella tabella sono state eliminate le varietà (May Crest, Spring Crest, Rich Lady, Diamond Princess, Elegant Lady, Summer Rich, Rosa del West) che non sono presenti nell'allegato della lista varietale raccomandata delle norme di coltivazione.

Tab. 5 - Nettarine: Conservabilità – giudizio complessivo valutato dopo 3 e 5 giorni a 20°C post-conservazione

Nella tabella sono state eliminate le varietà (Spring Bright, Maria Aurelia, Sweet Red, August Red, Sweet Lady) che non sono presenti nell'allegato della lista varietale raccomandata delle norme di coltivazione.

2.i.4 - Difesa post-raccolta

il testo è stato modificato come segue:

~~In base alle norme vigenti non sono autorizzati interventi post-raccolta con prodotti chimici.~~

...

La prevenzione dei marciumi da *Monilinia spp.*, tenuto conto della scalarità di maturazione e della suscettibilità dei frutti che si accentua nella fase della maturazione, deve effettuarsi prevalentemente in preraccolta, utilizzando tra i fitofarmaci ad elevata efficacia quelli ad intervallo di sicurezza non superiore alle due settimane.

La prevenzione con fitofarmaci dei marciumi dovuti a *R.stolonifer*, *B.cinerea* e *Penicillium spp.* non è possibile; pertanto è consigliabile adottare alcune tecniche e precauzioni (prerrefrigerazione, conservazione di breve o medio periodo, catena del freddo, igiene degli imballaggi, delle attrezzature e delle celle). In particolare il *R.stolonifer* si previene mantenendo la temperatura sotto 5°C.

Occorre sottolineare che la difesa dalle malattie sopra elencate in post-raccolta va effettuata nel rispetto delle norme legali vigenti relative ai principi attivi autorizzati, ai residui massimi consentiti, agli intervalli di sicurezza prescritti. A ciò si aggiunga che la qualità igienico-sanitaria, nell'ambito di una politica di qualificazione commerciale, comporta l'opportunità di attuare la difesa chimica solo nelle circostanze strettamente necessarie.

...

I principi attivi autorizzati, le dosi e gli intervalli di sicurezza in riferimento alle diverse malattie sono riportati nella tabella seguente.

Tab. 2.1: Trattamenti post-raccolta delle pesche ⁽¹⁾

p.a.	t.c. gg	r.m.a ppm	Patogeni e malattie	Cultivar
Fludioxonil	=	5	<i>Botrytis, Monilia</i>	Varie
<i>Pvrimethanil</i> + <i>Olio di Garofano</i>	=	15	<i>Botrytis, Monilia</i>	Varie

(1) L'impiego in post-raccolta deve essere effettuato in stabilimenti e depositi idoneamente attrezzati e preventivamente autorizzati dall'autorità sanitaria ai sensi dell'articolo 2 della legge 283/1962.

SUSINO

1.1 - RACCOLTA

1.1.1. - Epoca

Tab. 1 - Indice di maturazione consigliato per la raccolta delle susine al fine della commercializzazione a breve termine

Nella tabella sono state eliminate le varietà (Carmen Carmen Blu, Laroda) che non sono presenti nell'allegato della lista varietale raccomandata delle norme di coltivazione.

2.1.4 - Difesa post-raccolta

inserita una nuova sostanza attiva al vincolo:

Tab. 2: Trattamenti post-raccolta della varietà di susino ⁽¹⁾

p.a.	dose	t.c. gg	r.m.a. ppm	Patogeni e malattie	Cultivar
Fludioxonil		=	5	<i>Botrytis, Penicillium, Colletotrichum</i>	Varie

Check list Piano dei controlli della produzione integrata SCNPI EMILIA-ROMAGNA 2018 (gli inserimenti sono riportati in rosso e le cancellazioni in barrato)

FASE DEL PROCESSO	OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOLOGIA CONT.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO / UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC	ESCL. SOSP. AZIENDA	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
00 VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE										
01	Registrazioni		Registrazione prodotti fitosanitari	CD	100%	• n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg e < 15 gg; 1 se > di 7 gg.	Per le aziende singole esclusione del lotto se la somma dei punteggi delle NC è superiore a 10. Per le aziende associate la somma delle NC con stesso codice delle fasi di processo, operante su stessa UEC, è pari a n NC x valore di gravità.	Per le aziende singole esclusione dell'azienda se ci sono 3 NC o la somma dei punteggi delle NC è superiore a 10. Per le aziende associate la somma delle NC con stesso codice delle fasi di processo, operante su stessa UEC, è pari a n NC x valore di gravità.	
02	Registrazioni		Registrazione fertilizzazione	CD	100%	• n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg e < 15 gg; 1 se > di 7 gg.	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto dell'unità elementare di coltivazione UEC.		
03	Registrazioni		Registrazione irrigazione	CD	100%	• n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg e < 15 gg; 1 se > di 7 gg.	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto dell'unità elementare di coltivazione UEC.		
04	Registrazioni		Registrazione operazioni colturali	CD	100%	• n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg e < 15 gg; 1 se > di 7 gg.	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto dell'unità elementare di coltivazione UEC.		
REQUISITI PRELIMINARI										
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione Integrata										
1	Diletti e controlli della interannuità									
1.1	Scegliere quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
1.1	<ol style="list-style-type: none"> uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non evocati; rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste per i prodotti ammessi; in casi eccezionali, in particolare: <ol style="list-style-type: none"> uso di prodotti non ammessi; uso di prodotti non ammessi; sul terreno indicati (ove previsto); in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; contro le avversità previste; nei rispetto dei tempi di carenze; 									
1.2	Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di coltura									
1.3	rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione per sostanze o prodotti di sostanze attive									
1.4	rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura									
1.5	Sospensione per il 2018 della disciplina del GDI a causa della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'etichettatura. Rispetto dei vincoli delle norme penali relative al settore dei fitosanitari e delle norme relative al settore dei fitosanitari.									
1.6	Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento autorizzati									
1.7	rispetto del numero complessivo di interventi per singola avvertita									
1.8	installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio autorizzati									
1.9	Utilizzo volumi previsti dal DPI									
1.10	Controllo funzionale e regolazione macchine irroratrici									

	444		Rispetto normativo di settore post raccolta trattamenti non consentiti		CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	442		Rispetto norme di commercializzazione OE		CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	443		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		CD e CI	100%	Vn	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari. Esclusi i lotti "CD"	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	444		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	444		Rispetto dell'acquisto, almeno di qualità del prodotto (risparmio 95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PV)		CD e CI	100%	* n	esclusione in caso di % sotto il valore 95.	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44		Rintracciabilità								
	44.1		Adozione di un sistema di rintracciabilità a carticelle uniche e con presenza di sistema di controllo fisico e chimico. Verifica oggettiva, data e quantitativa, venduto, identificativo del lotto, vendita con relativa quantità ed analitica (acquirente)		CD	100% operatori	* n	esclusione in caso di assenza di sistema rintracciabile rintracciabilità o di mancanza di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44.2		Completezza delle registrazioni minime		CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 litri n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti da 501 a 5000 n. 5 lotti da 5000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		casà - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità. Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di rintracciabilità e esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44.3		In caso di preparatori (rasinatori) verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, gloriezza) e della sua congruità.		CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 litri n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti da 501 a 5000 n. 5 lotti da 5000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		se non è possibile distinguere il prodotto da altri non gestiti in ambito SSCP, sospensive senza resa	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44.4		L'operatore deve dimostrare di avere avanzato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non previsti in ambito SSCP		CD e CI	100% operatori	* n	NC che non indica i requisiti per il mantenimento AC (resone, scilichu) lotto classificato non conforme solo in caso di non eliminazione delle cause di difformità	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44		Marchio					NC che indica i requisiti per il mantenimento all'interno del SSCP (resone, scilichu) NC	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44.4		Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento di uso del marchio		CD				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44.2		Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento di uso del marchio che indica i requisiti per il mantenimento all'interno della filiera		CD				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44.3		Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento di uso del marchio che indica i requisiti per il mantenimento all'interno della filiera		CI	100% operatori (verifica lotto in stoccaggio, da 1 a 10 litri n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti da 501 a 5000 n. 5 lotti da 5000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	44.4		Utilizzo del logo in maniera non difforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore		I	100% operatori (verifica lotto in stoccaggio, da 1 a 10 litri n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti da 501 a 5000 n. 5 lotti da 5000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 19 APRILE 2018, N. 5538

L.R. 2/2004 e s.m.i. Riparto a favore delle Unioni di Comuni montani e dei Comuni fusi comprendenti zone montane non aderenti ad Unioni di Comuni dei finanziamenti a titolo del Fondo regionale per la montagna (risorse regionali); annualità 2018, 2019 e 2020

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di ripartire, per le motivazioni illustrate nella premessa che sono qui richiamate, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2004 e s.m.i., a favore degli Enti beneficiari indicati nelle Tabelle A e B allegate alla presente deliberazione, di cui costituiscono parti integranti e sostanziali, la somma complessiva di € 14.000.000,00 a titolo di Fondo regionale per la montagna, per le annualità 2018, 2019 e 2020, secondo gli importi dettagliatamente indicati nelle medesime Tabella A e Tabella B;

2. di dare atto che le risorse finanziarie complessive pari a € 14.000.000,00, risultano allocate al Cap. U03455 "Fondo regionale per la montagna. Trasferimenti alle Comunità montane e ad altre forme associative di Comuni montani per il finanzia-

mento di interventi per lo sviluppo delle zone montane (art.11, comma 1, lett. a), abrogato; art. 1, comma 5 bis e art. 8, comma 2, lett. b) e comma 3, L.R. 20 gennaio 2004, n.2)" del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020, anni di previsione 2018, 2019 e 2020, secondo la seguente articolazione temporale:

€ 6.000.000,00 anno di previsione 2018

€ 4.000.000,00 anno di previsione 2019

€ 4.000.000,00 anno di previsione 2020

3. di precisare che i soggetti destinatari delle quote di riparto dei finanziamenti a titolo del Fondo regionale per la montagna di cui ai precedenti punti 1 e 2 devono trasmettere alla Regione i propri Programmi triennali di investimento ex art. 4 della L.R. 2/2004 entro il **18 maggio 2018**, come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 392/2018, in premessa citata;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nell'allegato B) alla deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enzo Valbonesi

Tabella 1 Riparto Fondo Regionale Montagna - annualità 2018

	sup. (kmq)	parametri	quote	
Com. Alta Val Tidone	53,77	0,6228960	22.424,26	
U.M. Valli Trebbia Luretta	503,06	5,8276743	209.796,28	
U. M. Alta Valnure	413,23	4,7870430	172.333,55	
U. Valnure Valchero	56,33	0,6525522	23.491,88	
U.C.M. Alta Val d'Arda	156,50	1,8129667	65.266,80	
U.C. Valli Taro Ceno	768,83	8,9064741	320.633,07	
U.M. Appennino Parma Est	607,22	7,0343108	253.235,19	
U.C. Val d'Enza	53,08	0,6149027	22.136,50	
U.M.C. Appennino Reggiano	796,94	9,2321130	332.356,07	
U. Tresinaro Secchia	120,52	1,3961581	50.261,69	
U.C. Distretto Ceramico	280,82	3,2531458	117.113,25	
U.C. Frignano	689,53	7,9878271	287.561,77	
U. Terre Castelli	163,14	1,8898875	68.035,95	
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	297,79	3,4497339	124.190,42	
U.C. Appennino Bolognese	742,42	8,6005287	309.619,03	
Com. Alto Reno Terme	73,63	0,8529632	30.706,67	
U.M.C. Valli Savena-Idice	313,09	3,6269760	130.571,14	
Nuovo Circondario Imolese	200,44	2,3219875	83.591,55	
U. Romagna Faentina	323,01	3,7418938	134.708,18	
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	912,91	10,5755619	380.720,22	
U.C. Valle Savio	551,47	6,3884776	229.985,20	
U. Rubicone e Mare	175,19	2,0294801	73.061,28	
U.C. Valmarecchia	379,34	4,3944460	158.200,05	
	8.632,26	100,0000000	3.600.000,00	
	pop. resid.	parametri	quote	tot. quote 2018
Com. Alta Val Tidone	717	0,1712124	4.109,10	26.533,36
U.M. Valli Trebbia Luretta	8.489	2,0270883	48.650,12	258.446,40
U. M. Alta Valnure	5.303	1,2663034	30.391,28	202.724,83
U. Valnure Valchero	2.269	0,5418145	13.003,55	36.495,43
U.C.M. Alta Val d'Arda	3.132	0,7478903	17.949,37	83.216,17
U.C. Valli Taro Ceno	19.268	4,6010058	110.424,14	431.057,21
U.M. Appennino Parma Est	25.032	5,9773914	143.457,39	396.692,58
U.C. Val d'Enza	3.784	0,9035814	21.685,95	43.822,45
U.M.C. Appennino Reggiano	33.258	7,9416779	190.600,27	522.956,34
U. Tresinaro Secchia	6.641	1,5858044	38.059,31	88.321,00
U.C. Distretto Ceramico	9.998	2,3874225	57.298,14	174.411,39
U.C. Frignano	40.824	9,7483631	233.960,71	521.522,48
U. Terre Castelli	13.631	3,2549465	78.118,72	146.154,67
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	38.982	9,3085119	223.404,29	347.594,71
U.C. Appennino Bolognese	48.724	11,6348041	279.235,29	588.854,32
Com. Alto Reno Terme	6.960	1,6619784	39.887,48	70.594,15
U.M.C. Valli Savena-Idice	31.619	7,5503011	181.207,23	311.778,37
Nuovo Circondario Imolese	9.904	2,3649762	56.759,43	140.350,98
U. Romagna Faentina	15.987	3,8175358	91.620,86	226.329,04
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	37.489	8,9519984	214.847,96	595.568,18
U.C. Valle Savio	18.128	4,3287852	103.890,84	333.876,04
U. Rubicone e Mare	9.468	2,2608638	54.260,73	127.322,01
U.C. Valmarecchia	29.171	6,9657432	167.177,84	325.377,89
	418.778	100,0000000	2.400.000,00	6.000.000,00

fonte: Statistica Regione Emilia-Romagna - popolazione al 1/1/2017 - superficie al Censimento 2011

Tabella 2

Riparto Fondo regionale montagna 2018-2020

	tot. quote 2018	tot. quote 2019	tot. quote 2020
Com. Alta Val Tidone	26.533,36	17.688,91	17.688,91
U.M. Valli Trebbia Luretta	258.446,40	172.297,60	172.297,60
U. M. Alta Valnure	202.724,83	135.149,89	135.149,89
U. Valnure Valchero	36.495,43	24.330,29	24.330,29
U.C.M. Alta Val d'Arda	83.216,17	55.477,45	55.477,45
U.C. Valli Taro Ceno	431.057,21	287.371,47	287.371,47
U.M. Appennino Parma Est	396.692,58	264.461,72	264.461,72
U.C. Val d'Enza	43.822,45	29.214,97	29.214,97
U.M.C. Appennino Reggiano	522.956,34	348.637,55	348.637,55
U. Tresinaro Secchia	88.321,00	58.880,67	58.880,67
U.C. Distretto Ceramico	174.411,39	116.274,26	116.274,26
U.C. Frignano	521.522,48	347.681,65	347.681,65
U. Terre Castelli	146.154,67	97.436,45	97.436,45
U.C. Valli Reno Lavino Samoggia	347.594,71	231.729,81	231.729,81
U.C. Appennino Bolognese	588.854,32	392.569,54	392.569,54
Com. Alto Reno Terme	70.594,15	47.062,77	47.062,77
U.M.C. Valli Savena-Idice	311.778,37	207.852,25	207.852,25
Nuovo Circondario Imolese	140.350,98	93.567,32	93.567,32
U. Romagna Faentina	226.329,04	150.886,03	150.886,03
U.C. Romagna Forlivese – U.M.	595.568,18	397.045,44	397.045,44
U.C. Valle Savio	333.876,04	222.584,03	222.584,03
U. Rubicone e Mare	127.322,01	84.881,34	84.881,34
U.C. Valmarecchia	325.377,89	216.918,59	216.918,59
	6.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
3 MAGGIO 2018, N. 6311

Assegnazione e concessione delle quote di competenza ai partner del progetto CE 926 CEETO "Central Europe Eco-Tourism: Tools For Nature Protection" finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione europea "Central Europe" (Regg. CE 1303/2013, 1299/2013; DEC. C(2014)10023; Contratto in data 3/10/2017). Annualità 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

D E T E R M I N A

- a.) di prendere atto, sulla base di quanto indicato in premessa, che la quota di co-finanziamento FESR complessiva per il progetto CEETO da trasferire ai partner di progetto è di € 1.918.910,15 così suddivisa tra partner e annualità:

(Importi in €)

PARTNER ITALIANO	FESR 2018	FESR 2019	FESR 2020	TOT FESR
The Italian Federation of Parks and nature reserves – Europarc Italia. Federparchi	83.668,80	103.929,60	87.632,00	275.230,40
TOTALE	83.668,80	103.929,60	87.632,00	275.230,40

PARTNER EUROPEI	FESR 2018	FESR 2019	FESR 2020	TOT FESR
Europarc Federation	65.240,00	83.000,00	78.960,00	227.200,00
Regionalverband Lungau	56.412,00	68.664,00	68.320,00	193.396,00
Söltkäler Nature park	44.644,00	54.980,00	100.020,00	199.644,00
NIMFEA Environmental and nature conservation association	95.429,08	41.984,90	71.571,05	208.985,03
Authority for the biosphere reserve south east Ruegen	56.600,00	63.520,00	46.600,00	166.720,00
Regional development center Koper	36.613,75	47.557,50	100.108,75	184.280,00
Public institution Nature Park Medvednica	18.200,41	46.321,26	30.860,10	95.381,77
Public institute landscape Strunjan	24.395,00	76.160,00	47.940,00	148.495,00

WWF Adria – Association for nature protection and biodiversity conservation	55.441,25	78.853,65	85.283,05	219.577,95
TOTALE COMPLESSIVO	452.975,49	561.041,31	629.662,96	1.643.679,75

(Importi in €)

- b) di assegnare e concedere ai partner del progetto CEETO le quote di co-finanziamento FESR per l'annualità 2018 secondo la ripartizione di cui al punto a) che precede;
- c) di imputare la spesa complessiva di euro 536.644,29 quale quota di co-finanziamento FESR a favore dei partner del progetto CEETO per l'annualità 2018 come segue:
- quanto ad € 83.668,80 relativa al partner Italiano del progetto CEETO, Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali registrata al n. 4505 di impegno sul capitolo 38309 "Trasferimento a Federparchi per l'attuazione del progetto CEETO nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2014-2020" – Programma cooperazione transazionale – INTERREG CENTRAL EUROPE (REGG. CE 1303/2013 e 1299/2013; DEC. C (2014) 10023; Contratto del 3 ottobre 2017 – Quota UE" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2191/2017;
 - quanto ad € 452.975,49 relativa ai partner esteri del progetto CEETO di cui al punto a) che precede registrata al n. 4506 di impegno sul capitolo 38311 "Trasferimento ai partner europei per l'attuazione del progetto CEETO nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2014-2020" – Programma cooperazione transazionale – INTERREG CENTRAL EUROPE (REGG. CE 1303/2013 e 1299/2013; DEC. C (2014) 10023; Contratto del 3 ottobre 2017 – Quota UE" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2191/2017;
- d) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa indicati, risulta essere la seguente:

Capitolo 38309

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
09	05	U.1.04.04.01.001	05.4	3	1040401001	3	3

Capitolo 38311

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
09	05	U.1.04.05.99.001	05.4	3	1040599001	3	3

- e) di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto c, la somma di € 536.644,29 registrata al n. 1184 di accertamento sul capitolo E08319 "Contributi dell'Unione europea per il tramite della città di Vienna, per l'attuazione del progetto europeo CEETO nell'ambito del programma Interreg Central Europe (Regg: CE 1303/2013 e 1299/2013; Dec. C (2014) 10023; Contratto del 3 ottobre 2017" quale credito nei confronti della città di Vienna Autorità di gestione del Programma di cooperazione europea Interreg Central Europe;
- f) di dare atto che gli impegni di spesa, con riferimento alle quote rappresentate nelle tabelle che precedono, potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, nel caso specifico, dovrà procedersi con proprio atto provvedendo, qualora ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, alle contestuali registrazioni contabili;
- g) di demandare a successivo atto del Dirigente regionale competente la concessione e l'impegno delle

risorse per le annualità 2019 e 2020 nel rispetto della normativa contabile e quando i relativi capitoli di bilancio saranno dotati della necessaria disponibilità;

- h) di dare atto inoltre che alla liquidazione delle quote FESR a favore dei partner provvederà il Dirigente competente con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs.118/2011 a seguito di accrediti effettuati dall'Autorità di Gestione/Certificazione del programma CENTRAL EUROPE a favore del capofila Regione Emilia-Romagna, relativamente a spese ammissibili, precedentemente certificate dai singoli partner e per le quali è stato presentato relativo progress report di progetto;
- i) di stabilire che gli importi da liquidare a favore dei soggetti partner non devono essere decurtati di eventuali oneri o commissioni bancarie per pagamenti da eseguirsi all'estero, che le conseguenti spese vengono a gravare sul capitolo di spesa 4380, "Spese d'ufficio" del bilancio in cui saranno disposti i pagamenti stessi;
- j) di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- k) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;
- l) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 APRILE 2018, N. 5322

Finanziamento operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 Priorità d'investimento 8.1- Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1031/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 361 del 12/3/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 1031 del 17/7/2017 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” ed in particolare l’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 361 del 12/3/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull’invito approvato con propria Deliberazione n. 1031/2017 “Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico

8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” e ss.ii. – V Provvedimento”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 361/2018 sopra richiamata:

– approva n. 4 operazioni, risultate finanziabili, come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 268.596,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 così ripartite:

- Euro 84.456,00 sull’Obiettivo Tematico 10 – Priorità d’investimento 10.4;
- Euro 184.140,00 sull’Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nel limite dell’importo sopra indicato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, per le rispettive operazioni, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti, titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le rispettive operazioni, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 361/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff. II-Ord. Sic. Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per i soggetti, titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (cod.org. 283) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (cod.org. 5164) ricorrono le condizioni di cui all'art. 83 comma 3 lettera b) del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/97563 del 12/2/2018 trattenuta agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 361/2018, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 4 operazioni ed un finanziamento pubblico richiesto

di Euro 268.596,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/01/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 268.596,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di approvazione di G.R. n. 361/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 268.596,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza

dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 268.596,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 228.306,60 (di cui Euro 134.298,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 94.008,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferi-

mento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Deliberazione di approvazione di G.R. n. 361 del 12/3/2018, al finanziamento di n. 4 operazioni, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 268.596,00 con risorse del POR FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 268.596,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 92.070,00 al n. 4431 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 64.449,00 al n. 4432 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 27.621,00 al n. 4433 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

- quanto ad Euro 42.228,00 al n. 4434 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 29.559,60 al n. 4435 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987,

N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 12.668,40 al n. 4436 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 228.306,60 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 134.298,00 registrati al n. 1167 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 94.008,60 registrati al n. 1168 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di approvazione di G.R. n. 361/2018 più volte citata;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Gusmani

Azione	RIF_PA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2018	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
1	2017-9044/RER	E15D1700620009	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - "Icom Emilia-Romagna (BO)	COMPETENZE INNOVATIVE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NEL TERRITORIO CESENATE	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.968,40
1	2017-9045/RER	E85D17002190009	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - "Icom Emilia-Romagna (BO)	NUOVA OCCUPAZIONE PER LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO DI REGGIO EMILIA	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.968,40
2	2017-9047/RER	E55D17000120009	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - "Icom Emilia-Romagna (BO)	QUALITA' E ACCOGLIENZA NEL SETTORE RISTORATIVO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL DELTA DEL PO	38.028,00	FSE Asse I - Occupazione	38.028,00	19.014,00	13.309,80	5.704,20
TOTALE ENTI					184.140,00		184.140,00	92.070,00	64.449,00	27.621,00
	RIF_PA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2018	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
3	2017-9157/RER	E15D1700630009	5164 Genito Studio e Lavoro "La Cemeniti" s.r.l. (RE)	Esperto del turismo sostenibile 4.0	84.456,00	FSE Asse III - Istruzione e Formazione	84.456,00	42.228,00	29.559,60	12.668,40
TOTALE FINANZIAMENTO D.G.R. N. 361/2018					268.596,00		268.596,00	134.298,00	94.008,60	40.289,40

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 APRILE 2018, N. 5323

Finanziamento operazione presentata a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 373 del 19/3/2018 - C.U.P.: E35D18000030009 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 947 del 28/6/2017 ad oggetto “Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni – Approvazione dell’ “Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1 – Procedura presentazione Just In Time””, ed in particolare l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 373 del 19/3/2018 ad oggetto “Approvazione operazione presentata a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 947/2017 – V Provvedimento.”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 373/2018 sopra richiamata:

– approva l’operazione, risultata finanziabile, contraddistinta dal Rif.PA n. 2017-9145/RER a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), per un costo complessivo di Euro **70.880,00** e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1, come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell’importo approvato e sopra riportato, al finanziamento della stessa, erogabile secondo le modalità indicate al punto 10. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889),

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione

dell'attività o di parti di essa;

- è stato acquisito, per l'operazione approvata, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 373/2018, e riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e, precisamente è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione approvata con Deliberazione di G.R. n. 373/2018 e riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 70.880,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro **70.880,00**, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 373/2018 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 70.880,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore del soggetto beneficiario sopra elencato per una somma complessiva di Euro 70.880,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 60.248,00 (di cui Euro 35.440,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 24.808,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n.1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell'art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di G.R. n. 373/2018, al finanziamento dell'operazione riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 70.880,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di

Euro 70.880,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 35.440,00 al n. 4393 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 24.808,00 al n. 4394 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI“

– quanto ad Euro 10.632,00 al n. 4395 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE“

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 60.248,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 35.440,00 registrati al n. 1160 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 24.808,00 - registrati al n. 1161 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n. 373/2018 più volte citata;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

RIF.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	Anno 2018	CAP. 75565	CAP. 75587	CAP. 75602
2017 - 9145/REER	E36D18000030009	889	Fondazione Adini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	SVILUPPATORE DI SOFTWARE CON SPECIALIZZAZIONE PER L'INDUSTRIA 4.0	70.880,00	FSE Asse 1 - Occupazione	70.880,00	36.440,00	24.808,00	10.632,00

All_1_Operaz Finanziata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 24 APRILE 2018, N. 5845

Validazione candidatura in attuazione della DGR n.387/2018 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2018"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo

sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii;

Viste in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/3/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. 113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 336/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L.113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/1/2000";

- n. 704/2007 "Rettifica, per meri errori materiali, alla propria delibera n. 336 del 26/3/2007";

- n. 438/2012 "Modifica e integrazione all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. 704/2011";

- n.998/2014 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive

del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 485 del 5/4/2018 "Approvazione Piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse Fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n.121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 387 del 13/3/2018 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2018";

Considerato che nella sopracitata deliberazione n. 387/2018 si è stabilito, tra l'altro, che:

- le candidature dovevano essere presentate improrogabilmente entro e non oltre il 23 aprile 2018;

- potevano candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che, alla data di scadenza stabilita per la presentazione delle candidature, fossero stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 438/2012 come modificata con delibera di giunta n. 998/2014, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente o che alla stessa data, avessero presentato richiesta di autorizzazione;

- la verifica di ammissibilità delle candidature venga effettuata dal Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- l'importo dell'assegno formativo attribuito alle singole persone selezionate sia pari al massimo a Euro 14.000,00;

- l'assegno formativo sia riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi nonché delle eventuali spese di residenzialità dei partecipanti possano trovare copertura nel Programma Operativo FSE 2014/2020 o su eventuali risorse di cui al Fondo Regionale disabili che si rendessero disponibili;

Dato atto che:

- nei termini sopra indicati è pervenuta esclusivamente la candidatura presentata dall'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" (cod. org. 294) - con sede in Via Castiglione n.71 - 40124 Bologna (prot. PG.2018.0249303 del 9/4/2018);

- il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come sopra specificato, ed in particolare ha verificato che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna:

- ha presentato richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", protocollata in data 21 dicembre 2017 con PG. 2017.0778526 (operazione Rif. PA 2012-8938/RER);

- è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 709 del 25/01/2018 allo svolgimento dell'attività di cui al precedente alinea;

Valutato pertanto che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna è ammesso, ai sensi di quanto previsto dalla sopracitata deliberazione n. 387/2018, a rendere disponibile l'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della deliberazione n. 438/2012, il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo massimo di Euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che nella sopracitata deliberazione n. 387/2018 si è previsto che la validazione delle candidature ammissibili sarebbe avvenuta, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle medesime, con atto del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Ritenuto pertanto di validare, alla luce di quanto sopra esposto, la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna - Cod. Org. 294;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - scorrimento graduatorie";

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di prendere atto che, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 387/2018, è pervenuta la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" (cod.org. 294) con sede in via Castiglione n. 71 - 40124 Bologna (prot. PG.2018.0249303 del 09/04/2018);

2) di dare atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato la verifica di ammissibilità, come nelle premesse indicato, ed in particolare ha verificato che l'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" di Bologna:

- ha presentato richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, al Servizio competente, protocollata in data 21 dicembre 2017 con PG. 2017.0778526 (operazione Rif. PA 2012-8938/RER);

- è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 709 del 25/01/2018 allo svolgimento dell'attività di cui al precedente alinea;

3) di validare pertanto la candidatura dell'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" - Cod. Org. 294 - con sede in via Castiglione n. 71 - 40124 Bologna, ammettendolo pertanto a rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva deliberazione n. 704/2007, il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo massimo di Euro 14.000,00, a copertura dei costi di iscrizione;

4) di dare atto che le risorse per l'erogazione degli assegni formativi, nonché delle eventuali spese di residenzialità dei partecipanti, troveranno copertura nel Programma Operativo FSE 2014/2020 o su risorse di cui al Fondo Regionale disabili;

5) di dare atto inoltre che, come previsto dalla già citata deliberazione n. 387/2018:

- le persone selezionate dall'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus" e ammesse a partecipare al percorso potranno presentare "Richiesta di attribuzione dell'assegno formativo

(voucher) per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente" compilando la modulistica che sarà resa disponibile all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>;

- le richieste di attribuzione di assegno formativo (voucher) di cui al punto precedente, dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna contestualmente all'elenco, inviato dall'"Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus", delle persone selezionate e ammesse a partecipare al percorso, entro 45 giorni dalla comunicazione della validazione della candidatura. In tale elenco dovranno, altresì, essere indicate e quantificate le eventuali spese

di residenzialità dei singoli partecipanti aventi diritto;

6) di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazione si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2018, N. 6139

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Maccesi Paolo e Gabriele S.S. Società Agricola Aut. 0454

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Maccesi Paolo e Gabriele S.S. Società Agricola iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 0454 come da richiesta pervenuta;
3. di iscrivere l'impresa Maccesi Paolo e Gabriele S.S. Società Agricola al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0454;
4. di autorizzare l'impresa sopra citata ad esercitare anche l'attività di produzione vivaistica di piante aromatiche;
5. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante per le specie ospiti di Xylella fastidiosa;
6. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2018, N. 6140

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Istituto Tecnico Statale Ignazio Calvi - Aut. 4336

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'Istituto Tecnico Statale Ignazio Calvi al Registro Regionale con il n. 4336;
3. di autorizzare l'Istituto Tecnico Statale Ignazio Calvi a svolgere l'attività vivaistica per la produzione di materiale di moltiplicazione di piante ornamentali - ornamentali da esterno - ornamentali da interno - piante grasse - piante officinali e aromatiche - piantine ortive, come Piccolo Produttore;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 MAGGIO 2018, N. 6393

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sipas Packaging S.R.L. Aut. 3688

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Sipas Packaging S.R.L. anche al Confezionamento/Riconfezionamento di sementi di oleaginose e da fibra
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14

marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 4 MAGGIO 2018, N. 6394

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Pace Michele Aut. 4309

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa Pace Michele al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4309;
3. di autorizzare l'impresa all'emissione del passaporto delle piante per piante ornamentali da esterno elencate in domanda, relativamente al centro aziendale sito a Cesenatico in via Cannucceto 42;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
23 APRILE 2018, N. 5716

Delibera di giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Secondo provvedimento anno 2018

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso

le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, indicate dal competente Organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con Decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite Commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che tali Commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente Struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27 dicembre 2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il Responsabile del procedimento;

Atteso che con delibera di Giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data dal 1/5/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera;

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MiPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, pertanto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto MiPAAF che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle Commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MiPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e n. 1141/2012;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 374 del 18 gennaio 2018;

Preso atto che sono pervenute a questo Servizio le seguenti richieste di:

- Cristiano Morini, già iscritto all'"Elenco degli esperti degustatori" al numero 47, di integrazione delle denominazioni con le seguenti: Reno, Colli Bolognesi e Colli Bolognesi Pignoletto;

- Roberto Gatti, già iscritto all'"Elenco degli esperti degustatori" al numero 21, di integrazione delle denominazioni con le seguenti: Modena o di Modena, Colli Bolognesi Pignoletto, Pignoletto, Romagna Albana, Colli Bolognesi, Colli di Imola, Colli di Faenza, Colli di Romagna Centrale, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro e Lambrusco Salamino di Santa Croce;

- Bruno Marcacci già iscritto all'"Elenco dei tecnici degustatori" al numero 56, di integrazione delle denominazioni con la denominazione "Pignoletto";

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio

in data 11 aprile 2018, protocollo n. NP/2018/8909 del 17 aprile 2018, dal quale si evince che:

- Cristiano Morini è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera d), allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011 relativamente alle ulteriori denominazioni richieste;

- Roberto Gatti è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera d), allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011, solamente per alcune delle ulteriori denominazioni richieste e precisamente: Modena o di Modena, Colli Bolognesi Pignoletto, Pignoletto, Romagna Albana, Colli di Imola, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce;

- Bruno Marcacci è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera b), allegato B) della delibera di Giunta regionale n. 1970/2011 relativamente all'ulteriore denominazione richiesta;

Ritenuto, pertanto, di accogliere le domande di:

- Cristiano Morini d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori", al n. 47, con le denominazioni: "Reno", "Colli Bolognesi" e "Colli Bolognesi Pignoletto";

- Roberto Gatti d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori", al n. 21, con le denominazioni: "Modena" o "di Modena", "Colli Bolognesi Pignoletto", "Pignoletto", "Romagna Albana", "Colli di Imola", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro" e "Lambrusco Salamino di Santa Croce";

- Bruno Marcacci d'integrazione della propria iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori", al n. 56, con la denominazione: "Pignoletto";

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori" risultano aggiornati come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste infine:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante “Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993”;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere le richieste di aggiornamento degli Elenchi:

- del sig. Cristiano Morini, d'integrazione dell'iscrizione n. 47 dell'“Elenco degli esperti degustatori” con le ulteriori denominazioni: “Reno”, “Colli Bolognesi” e “Colli Bolognesi Pignoletto”;

- del sig. Bruno Marcacci d'integrazione dell'iscrizione n.56 dell'“Elenco dei tecnici degustatori” con l'ulteriore deno-

minazione: “Pignoletto”;

2. di disporre per la richiesta del sig. Roberto Gatti d'integrazione dell'iscrizione al n. 21 dell'“Elenco degli esperti degustatori” quanto segue:

- di integrare l'iscrizione con le ulteriori denominazioni: “Modena” o “di Modena”, “Colli Bolognesi Pignoletto”, “Pignoletto”, “Romagna Albana”, “Colli di Imola”, “Lambrusco Grasparossa di Castelvetro” e “Lambrusco Salamino di Santa Croce”;

- di non accogliere la richiesta per la parte relativa alle denominazioni “Colli Bolognesi”, “Colli di Faenza” e “Colli di Romagna Centrale” per le motivazioni contenute nel verbale istruttorio NP/2018/8909 richiamato in premessa;

3. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1. l'“Elenco dei tecnici degustatori” e l'“Elenco degli esperti degustatori”, istituiti con deliberazione di Giunta regionale n. 1970/2011, risultano aggiornati così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI

49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA

80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA

123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETT, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, PIGNOLETTO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, COLLI DI PARMA
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO, MODENA O DI MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO

27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO
49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO

51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
62	CANNIZZARO LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO O ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 24 APRILE 2018, N. 5855

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'Albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della Ditta "Latteria Cooperativa La Nuova Soc. Coop. agricola"

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera in data 30 marzo 2018 Prot. n. PG/2018/225790, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Latteria Cooperativa La Nuova Soc. Coop. agricola";

Dato atto che la richiesta del sopracitato Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della

corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata, infine, la propria determinazione n. 20191 del 13 dicembre 2017 concernente la nomina dei responsabili di procedimento;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

Provincia di Reggio Emilia

LATTERIA COOPERATIVA LA NUOVA SOC. COOP. AGRICOLA

Partita Iva: 00146760350

Sede legale: VIA BEETHOVEN N. 131/A - MASSENZA-TICO (RE)

Iscritta al n. Progr. 135 Data di cessazione: 1/1/2018

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto, infine, che si provvederà alle pubblicazioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con delibera di Giunta regionale n. 93/2018, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. 33/2013;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 23 APRILE 2018, N. 5760

Revoca propria determinazione n. 1807 del 13 febbraio 2017 "Determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Integrazioni alla determina n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la precedente determinazione n. 1807 del 13 febbraio 2017, avente ad oggetto: "Determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Integrazioni alla determina n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta". Revoca e sostituzione";

- la risoluzione n. 6062 dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna approvata nella seduta del 14 febbraio 2018;

Considerato che la sopra citata determinazione era stata adottata nelle more del parere richiesto al Ministero della Salute e tenuto conto del principio di precauzione previsto dall'articolo 7 del Regolamento (CE) 178/2002;

Preso atto che la sopra citata risoluzione impegna, tra l'altro, la Giunta regionale ad intervenire sulla delibera 970/2007 reintroducendo la possibilità di utilizzo di pallottole contenenti piombo e la conseguente commerciabilità delle carni abbattute con dette pallottole;

Preso atto che la risoluzione sopra citata ha, tra l'altro, anche impegnato la Giunta regionale a rivolgere uno specifico quesito al Ministero degli Interni sulla pericolosità delle munizioni monolitiche ed a sollecitare un parere uniforme da parte del Ministero della Sanità circa la tematica sanitaria legata all'utilizzo di dette munizioni;

Ritenuto necessario, al fine di adeguarsi a quanto prescritto dalla citata risoluzione n. 6062/2018, revocare la propria precedente determinazione n. 1807/2017 – ultima determinazione adottata in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 970/2007 – prevedendo la commerciabilità delle carni abbattute con pallottole contenenti piombo e reintroducendo la possibilità di utilizzo di tali proiettili anche durante i piani di controllo;

Dato atto che le previsioni di cui alla presente determinazione avranno valenza sino al pronunciamento definitivo ed omogeneo a livello nazionale da parte dei Ministeri citati nella risoluzione n. 6062/2018;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. di revocare la precedente propria determinazione n. 1807 del 13 febbraio 2017, avente ad oggetto: "Determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Integrazioni alla determina n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta". Revoca e sostituzione" pubblicata nel B.U.R. n. 54 dell'8/3/2017;

2. di stabilire, per le motivazioni in premessa richiamate che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, la commerciabilità delle carni abbattute con pallottole contenenti piombo e di reintrodurre la possibilità di utilizzo di tali proiettili anche durante i piani di controllo sino al pronunciamento definitivo ed omogeneo a livello nazionale da parte dei Ministeri citati nella risoluzione n. 6062/2018 in premessa citata;

3. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 3 MAGGIO 2018, N. 6350

Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Eden Sport e Salute" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0043162 del 16/4/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0270062 del 16/4/2018 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Eden Sport e Salute" – Via Balla n.6 – 42124 Reggio Emilia (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Eden Sport e Salute" di Reggio Emilia (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio

2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra "Eden Sport e Salute" – Via Balla n.6 – 42124 Reggio Emilia (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 3 MAGGIO 2018, N. 6351

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" di Guastalla (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2018/0047245 del 26/4/2018, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0298545 del 26/4/2018 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" – Via Sacco e Vanzetti n. 3/8 – 42016 Guastalla(RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "C.N.B. FIT CLUB" di Guastalla(RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di

Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute la seguente struttura sportiva:

- Palestra "C.N.B. FIT CLUB" – Via Sacco e Vanzetti n. 3/8 – 42016 Guastalla(RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 7 MAGGIO 2018, N. 6491

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e n. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434/2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";

- n. 1467/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/01/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n. 4073/2018 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione

delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n.21 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle richieste di cui sopra, per:

- n. 10 candidature, codici: 15082/2018, 15089/2018, 15090/2018, 15091/2018, 15092/2018, 15093/2018, 15086/2018, 15067/2018, 15042/2018, 15043/2018 sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- n. 11 candidature codici: 15088/2018, 14988/2018, 15059/2018, 15060/2018, 15062/2018, 15052/2018, 15079/2018, 15080/2018, 15081/2018, 15063/2018, 15064/2018 non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili come da allegato E);

Dato atto che dal 13/3/2018 al 16/4/2018 sono pervenute:

- n. 38 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

- n. 10 integrazioni alle candidature pervenute in data antecedente, come sopra specificato;

Dato atto, in particolare, che le 38 nuove candidature pervenute, riferite agli Avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale nn. 1467/2007, 70/2014 e 1499/2014 sono così suddivise:

- n. 19 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n. 4 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n. 10 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

- n. 5 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) delle scuole;

Dato atto che le n.38 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, sono tutte ammissibili;

Tenuto conto inoltre, delle comunicazioni:

- prot. PG. 2018.246422 del 9/4/2018 relative alle candidature E691/2016 al ruolo di RFC e E1859/2013 al ruolo di EPV;

- prot. PG. 2018.264533 del 13/4/2018 relative alle candidature E1620/2011 al ruolo di RFC e E1587/2011 al ruolo di EPV;

- prot. PG. 2018.247969 del 9/4/2018 relative alle candidature E115/2006 al ruolo di RFC e E110/2006 al ruolo di EPV;

- prot. PG. 2018.247817 del 9/4/2018 relative alle candidature E1540/2011 al ruolo di RFC e E1539/2011 al ruolo di EPV;

- prot. PG.2018.267752 del 16/4/2018 relativo alla candidatura ES487/2014 al ruolo di EPV;

agli atti del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, per formalizzare il passaggio dei ruoli ad altri enti/istituti di formazione come esplicitato nel verbale conservato agli atti del citato Servizio

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 16/4/2018 ha esaminato n. 38 candidature ammissibili pervenute dal periodo 13/3/2018 al 16/4/2018 e le n.10 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio "Programmazione

delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "NON Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";

3) di dare atto che le candidature sospese di cui all'allegato H) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15113/2018	AMADORI MANUELA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI TAPPEZZERIA
2	15082/2018	BERZIERI PAOLA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
3	15135/2018	CAPALBO ENRICO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO
4	15089/2018	CORVI DANIELA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
5	15092/2018	CORVI DANIELA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
6	15093/2018	CORVI DANIELA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
7	15119/2018	DI FIORE ANNAMARIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
8	13286/2018	MONTUORO DANIELA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
9	15067/2018	PANZA IRENE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
10	15043/2018	SCHIAVON ROBERTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO B

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD. ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	128 CNI ECIPAR	E3207/2018	VIERTI	GIORGIA	EPV
2	128 CNI ECIPAR	E3208/2018	CHIERICI	CHIARA	EPV
3	242 A. SIMONINI	E3230/2018	VIANI	GIANLUCA	EPV
4	915 FORMAFUTURO	E3221/2018	GHILLANI	ALESSANDRO	EPV
5	2230 CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA	E3245/2018	Andreani	Luca	EPV
6	2230 CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA	E3246/2018	BRINA	LIA	EPV
7	8714 ADECCO FORMAZIONE	E3235/2018	CLARELLI	RAFFAELA	EPV
8	8855 CONFIMI FORMAZIONE	E3215/2018	PIGNATA	CRISTINA	EPV
9	8855 CONFIMI FORMAZIONE	E3227/2018	FORGHIERI	ANNALISA	EPV

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO C

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	5164 LA CREMERIA	E3254/2018	IORI	GIORGIA	RFC
2	8663 PROMIMPRESA	E3229/2018	DEIARA	MARIAELENA	RFC
3	8855 CONFIMI FORMAZIONE	E3226/2018	PIGNATA	CRISTINA	RFC
4	8855 CONFIMI FORMAZIONE	E3228/2018	FORGHIERI	ANNALISA	RFC

Procedimento di
cui DGR 70/14

ALLEGATO D

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	290 PAOLINI CASSIANO	ES1087/2018	CONTI	AUGUSTO	EPV
2	290 PAOLINI CASSIANO	ES1089/2018	COVRI	GABRIELLA	EPV
3	290 PAOLINI CASSIANO	ES1088/2018	MELANDRI	MILENA	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COD. CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15088/2018	BOMPAN RAFFAELLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
2	15090/2018	CORVI DANIELA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
3	15091/2018	CORVI DANIELA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
4	15086/2018	FERRARI NICOLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
5	14988/2018	GUANDALINI RODOLFO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
6	15059/2018	PACIONI ROBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
7	15060/2018	PACIONI ROBERTO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
8	15062/2018	PACIONI ROBERTO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
9	15052/2018	PIZZIRANI ENZA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
10	15079/2018	SALMI ALESSANDRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
11	15080/2018	SALMI ALESSANDRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
12	15081/2018	SALMI ALESSANDRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
13	15042/2018	SCHIAVON ROBERTA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO -	PROGETTISTA MODA

			CONFEZIONE E MAGLIERIA	
14	15063/2018	ZERBINI SANDRA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
15	15064/2018	ZERBINI SANDRA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO F

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE “NON VALIDATE”

N	COD ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	TIPO CANDIDATURA
1	242 A. SIMONINI	E3234/2018	CUCCHI	LAURA	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/14

ALLEGATO G

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8284 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G.D. ROMAGNOSI	ES1086/2018	BIASION	ALESSANDRO	EPV

Procedimento di cui DGR 1467/07
--

ALLEGATO H

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15101/2018	BELLINI MASSIMO	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
2	15102/2018	BELLINI MASSIMO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI ANIMALI
3	15103/2018	BELLINI MASSIMO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
4	15104/2018	BELLINI MASSIMO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI VINIFICAZIONE
5	15105/2018	BELLINI MASSIMO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI FAUNISTICO-AMBIENTALI
6	15108/2018	FRANZOSO SAMANTHA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
7	13987/2016	MASINA SONIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
8	14042/2016	MASINA SONIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI
9	14044/2016	MASINA SONIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
10	15151/2018	ROSSI CAMILLA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
11	15110/2018	TADDEO TERESA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
12	15120/2018	TADDEO TERESA	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE

13	15121/2018	TADDEO TERESA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
14	15122/2018	TADDEO TERESA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
15	15123/2018	TADDEO TERESA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castenaso (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale POC 3. Articoli 30, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 17/4/2018 è stato approvato il Piano operativo comunale POC 3 del Comune di Castenaso con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al comparto ANS_C2.4 Villanova.

Il POC 3 comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC 3 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1° e sul sito web del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Mirandola (MO) Approvazione del Piano Operativo Comunale - POC di cui alla L.R. n. 20/2000 e s.m.i., adottato con atto C.C. n. 69 del 19/6/2017 avente anche valore ed effetto di P.U.A. ai sensi dell'art. 30 comma 4° della L.R. n. 20/2000 per l'ambito AR_2 di Viale Gramsci - Via Bruino, Mirandola, approvato con atto C.C. n. 4 del 19/2/2018

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.4

del 19/2/2018 è stato approvato il Piano Operativo Comunale - POC - di cui alla L.R. 20/2000 in oggetto, adottato con atto di C.C. n. 69 del 19/06/2017.

Il POC ha validità di anni 5 e la sua validità, ai sensi del comma 9 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, decorre dalla data di pubblicazione nel BUR.

Il POC è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, Mirandola.

È inoltre consultabile sul sito web del Comune www.comune.mirandola.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) Articolo 32bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 26/4/2018 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Giovanni in Persiceto.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Giovanni in Persiceto, Via D'Azeglio n. 20.

La variante è inoltre consultabile all'indirizzo: www.comune.persiceto.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale ed antincendio in comune di Terre del Reno (FE) - Prat. N. FEPPA0363

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1976 del 23/4/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Chemia s.p.a., c.f. 01411010356, con sede legale a Terre Del Reno (Fe), Via Statale n. 327, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale ed antincendio da esercitarsi mediante pozzo con una portata massima di 5,8 l/s ed un volume complessivo annuo pari a 61.000 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola mediante un pozzo in comune di Castel San Pietro Terme (BO) - Prat. N. BO15A0003

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2168 del 4/5/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Menetti Giuseppe e Cacciari Rossana ss con sede legale in via Cova 899/D, Comune di Castel san Pietro Terme (BO) P.IVA

01645221209, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 15,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 30.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati tramite un pozzo in comune di Carpi (MO), Loc. Fossoli - Prat. N. MOPPA3880

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1990 del 24/4/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Tred Carpi S.r.l. con sede legale in 41012 di Fossoli, Comune di Carpi (MO), Via Remesina Esterna n. 27/A P.IVA 02606140362, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico e assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 11.520,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia, Loc. Baragalla Prat. REPPA5389

Con determinazione n. 2078 del 2/5/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Sig. Bonacini Vittorio residente nel comune di Reggio Emilia, il rinnovo della concessione per il prelievo di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo con una portata massima di 1,2 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Piacenza – Codice Pratica PCPPA0755 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Martini Fulco C.F. MRTFLC60C02G535Q

Residente nel Comune di Parma

Data di arrivo domanda di rinnovo 29/6/2016

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 23.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Freatico di Pianura Fluviale codice 9015ER-DQ1-FPF

- coordinate UTM x: 561.495 y: 4.989.898

- Comune Piacenza fg. 18 mapp. 15

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso IRRIGUO nel Comune di Caorso – Codice Pratica PC01A0641 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Martini Fulco C.F. MRTFLC60C02G535Q

Residente nel Comune di Parma

Data di arrivo domanda di rinnovo 29/6/2016

Portata massima: 34 l/s

Volume annuo: 87.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Freatico di Pianura Fluviale codice

9015ER-DQ1-PPF

- coordinate UTM x: 567.022 y: 4.991.974
- Comune Caorso fg. 4 mapp. 45

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di San Giorgio P.no (PC) - Codice Pratica PC18A0005

Richiedente: Impresa Individuale Biasini Antonio P.IVA 00968490334

Data di arrivo della domanda di concessione 23/1/2018

Portata massima: 5 lt/s'

Portata media: 1 lt/s'

Volume annuo: 16.474 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome conoide nure libero codice 0040ER – DQ1 - CL

- coordinate UTM X: 557.412 Y: 4.971.923 e X: 557.543 Y: 4.971.889

- Comune: San Giorgio P.no fg. 35 mapp: 144 e 94

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC18A0023

Richiedente: Impresa Individuale Pighi Giandomenico P.IVA 01145660336

Data di arrivo della domanda di concessione 26/4/2018

Portata massima: 25 lt/s'

Portata media: 0,67 lt/s'

Volume annuo: 21.054 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER – DQ2 - PPCS

- coordinate UTM X: 561.263 Y: 4.987.778

- Comune: Piacenza fg. 32 mapp. 47

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933. La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC18A0024

Richiedente: Sig. ra Farroni Paola

Data di arrivo della domanda di concessione 27/4/2018

Portata massima: 25 lt/s'

Portata media: 1,46 lt/s'

Volume annuo: 46.000 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Trebbia codice 2301ER – DQ2
- CCI

- coordinate UTM X: 549.046 Y: 4.986.944

- Comune: Piacenza fg. 52 mapp. 65

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile
Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico (allevamento bovini) nel Comune di Gragnano T.se (PC) - Codice Pratica PC18A0025

Richiente: AGT Società Agricola Società Semplice P.IVA 01192700332

Data di arrivo della domanda di concessione 13/4/2018

Portata massima: 5 lt/s'

Portata media: 2,70 lt/s'

Volume annuo: 85.581 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Tidone-Luretta codice 2300ER – DQ? _ CCI

- coordinate UTM X: 543.182 Y: 4.983.444

- Comune: Gragnano T.se fg. 22 mapp.85

uso: zootecnico (allevamento bovini)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile
Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC15A0016 – Sig.ra Sala Giuseppina – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rivergaro PC ad uso irrigazione agricola– R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 5465 in data 12/10/2017)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, alla Sig. ra Sala Giuseppina (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC15A0016), esercitata in Comune di Rivergaro (PC), località Croce del Piemonte su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 26, mappale n. 49 per uso irrigazione agricola.
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 25 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 94.600 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: procedimento PC15A0029 – Società agricola AL.BE. RO S.r.l. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica

sotterranea in comune di Vigolzone PC ad uso irrigazione agricola – R.R. 41/01 art. 18. (Determina n. 542 del 1/2/2018)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*):

1. di rilasciare, alla Società Agricola AL.BE.RO S.r.l. (*omissis*), C.F. e P.IVA 01498780335, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC15A0029), esercitata in Comune di Vigolzone (PC), località Grazzano Visconti, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 3, mappale n. 10 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 183.648 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2022 (*omissis*)

Estratto disciplinare(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Sig. Guasconi Umberto. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Calendasco (PC) ad uso irriguo - Proc. PC12A0014 – SINADOC 6833/2018 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 964 in data 22/2/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e segg. del R.R. n. 41/2001, al sig. Guasconi Umberto, residente in Calendasco (PC), Loc. Bossina 72 - C.F. GSCMRT66A30G535I, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC12A0014) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Calendasco (PC), loc. Puglia-Maganza, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 37,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 30.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni

da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2027; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro 2 mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. Alternativamente alla installazione del dispositivo di cui sopra, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (quale ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Sacca del Comune di Colorno (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR18A0008
- Richiedente: EFFEGIDI SPA
- Derivazione da: 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Colorno - località Sacca - Fg. 9 - Mapp. 130
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Portata media richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. annui: 7200
- Uso: igienico e irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Fraore del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PRPPA0943
- Richiedente: Molino Grassi Spa
- Derivazione da: pozzo

- Ubicazione: Comune Parma - località Fraore - Fg. 19 - Mapp. 7
- Portata massima richiesta: l/s 8,2
- Portata media richiesta: l/s 8,2
- Volume di prelievo: mc. annui: 69600
- Uso: industriale igienico e geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Marano del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR18A0014
- Richiedente: Garden Line di Cattabiani Walter
- Derivazione da: scarico gallerie filtranti di Marano
- Ubicazione: Comune Parma - località Marano - Fg. 66 - Mapp. 708
- Portata massima richiesta: l/s 8
- Portata media richiesta: l/s 8
- Volume di prelievo: mc. annui: 16500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Mamiano del Comune di Traversetolo (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR18A0015
- Richiedente: Traverdsetolese srl

- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Traversetolo - località Mamiano - Fg. 6- Mapp. 67
- Portata massima richiesta: l/s 10
- Portata media richiesta: l/s 10
- Volume di prelievo: mc. annui: 36.000
- Uso: industriale e irrigazione aree verdi di pertinenza
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: demanio idrico, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 – TECNOPAK SRL - Domanda 11/10/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Torrile (PR), loc. SN Polo. Concessione di derivazione. Proc. PR17A0044. SINA-DOC 29891 (Determinazione n. 1841 del 16/4/2018)

Il Responsabile (*omissis*) determina:

1. di rilasciare alla Società TECNOPACK, con sede legale in Comune di Castilenti (TE), Contrada Cancelli n. 13 in CF/P.I. 0194163067, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Torrile (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0044) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Torrile (PR) per uso industriale e antincendio, con portata massima pari a litri/sec 16,66 (5 litri/sec ad uso industriale più 11,66 litri/sec ad uso antincendio) e per un quantitativo non superiore a mc/anno 9720;

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compresol'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.

5. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo; *(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 16/4/2018, n. 1841 *(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del 1/1/2016 ed è rilasciata fino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 30550 – RE17A0025

- Richiedente: Associazione Pesca Sportiva Dilettantistica Sampolese
- Codice Fiscale 91047730325 - P.IVA 02098360353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune San Polo d'Enza (RE) - località Barcaccia - Fg 1 - mappale 102
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: metri cubi annui: 26.000
- Uso: mantenimento livello laghi
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 13784/2018 – RE18A0011

- Richiedente: Società Agricola Dolci e Vinsani S.S.
- Codice Fiscale/P.IVA 02530150354
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Cella - Fg 64 - mappale 250 e 278
- Portata massima richiesta: l/s 2,66
- Portata media richiesta: l/s
- Volume di prelievo: metri cubi annui: 15.300
- Uso: zootecnico e igienico ed assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Rinnovo con Variante Sostanziale di Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria da pozzo ad uso zootecnico e igienico ed assimilati in Comune di Gattatico località Olmo - Pratica n. 7723 - Procedimento RE-02A0136 - Concessionario Tre Gigli Società Agricola di Gilioli Cristina, Luca e Simone (Determina n.DET-AMB-2018-2016 del 24/4/2018)

La Dirigente (*omissis*) determina:

per le motivazioni indicate in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Tre Gigli Società Agricola di Gilioli Cristina, Luca e Simone C.F./P. IVA 01514610342 con sede in Sant'Ilario d'Enza (RE) il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Gattatico (RE) località Olmo da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà del sig. Donelli Gian Paolo a ciò consenziente, contraddistinto dal mappale 152, del foglio 4 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi zootecnico e igienico ed assimilati, già assentita alla stessa ditta dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 10056 del 21/7/2014 e scadenza il 31/12/2015;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 per un volume complessivo annuo di mc. 6.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che **il rinnovo decorre dal 1/1/2016**, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, e che a norma della D.G.R. 787/2014 **la durata della concessione sia di anni 10 (dieci) e pertanto valida fino al 31/12/2025;** (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 aprile 2018 n. DET-AMB-2018-2016 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.5 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b)

dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale di concessione, MO08A0059 (ex 7104/S), ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO08A0059 (ex 7104/S).

Richiedente: ditta Autostrada del Brennero spa con sede a Trento

Data domanda di variante di concessione: 1/3/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Campogalliano (MO), presso l'area di servizio autostradale "Campogalliano Est", su terreno catastalmente identificato al foglio n. 15 mappale n. 143 del N.C.T. del medesimo comune

Variante sostanziale consistente nell'aumento del volume idrico derivabile ad uso condizionamento con scambio termico

Uso: igienico ed assimilati (servizi igienici, irrigazione area verde aziendale e condizionamento con pompa di calore)

Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 18.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO17A0069 (ex 4181/S), ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO-17A0069 (ex 4181/S).

Richiedente: ditta Calcestruzzi spa con sede a Bergamo

Data domanda di concessione: 24/10/2017

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, frazione San Damaso, presso l'area estrattiva del Polo estrattivo 7, su terreno di proprietà della ditta richiedente, catastalmente identificato al foglio n. 253 mappale n. 49 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: igienico ed assimilati (servizi igienici degli uffici)

Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 750 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante due pozzi esistenti, MO17A0071 (ex 3638/S), ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001

Due pozzi esistenti – Codice procedimento SISTEB: MO17A0071 (ex 3638/S).

Richiedente: ditta Calcestruzzi spa con sede a Bergamo

Data domanda di concessione: 24/10/2017

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di San Prospero (MO), località Cà Gasparini, presso l'impianto di betonaggio, su terreno di proprietà della ditta richiedente, catastalmente identificato al foglio n. 29 mappale n. 40 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (produzione calcestruzzi)

Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 11.520 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione

della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO18A0025 (ex 7531/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO-18A0025 (ex 7531/S).

Richiedente: ditta Soc. Agr. SASSOLA s.s.

Data domanda di concessione: 20/3/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Campogalliano (MO), frazione Galleria in via Bosco, presso il podere di proprietà della ditta richiedente, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 29 mappale n. 40 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: irrigazione agricola (orticole precoci e frutteto)

Portata richiesta: complessiva massima 4,33 l/s

Volume richiesto di prelievo: 5.600 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo

da perforare, MO18A0026(ex 7532/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO18A0026 (ex 7532/S).

Richiedente: ditta USAI srl con sede a Modena

Data domanda di concessione: 26/3/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione de l pozzo da perforare: comune di Campogalliano (MO), in fregio a Via Di Vittorio n. 70, su terre no catastralmente identificato al foglio n. 19 mappale n. 236 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta Ceramica Monica srl che dà consenso in forma scritta

Uso: industriale (abbattimento polveri con lavaggio piazzali)

Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 20.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO18A0027 (ex 7530/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO18A0027 (ex 7530/S).

Richiedente: ditta Greenriver Horticultural di Giusti Claudio

Data domanda di concessione: 5/3/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Formigine (MO), frazione Colombaro in Via Nuova Estense, presso il podere di proprietà del richiedente, su terreno catastralmente identificato al foglio n. 53 mappale n. 598 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: irrigazione agricola

Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 3.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono

depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO18A0031(ex 7534/S), ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO18A0031 (ex 7534/S).

Richiedente: ditta Clo'e Pallotti soc. agr.

Data domanda di concessione: 14/4/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Manzolino, "Fondo Giglio", su terreno catastralmente identificato al foglio n. 44 mappale n. 69 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima.

Uso: promiscuo-agricolo (irrigazione agricola: coltivazioni orticole precoci, igienico ed assimilati: servizi igienici aziendali e lavaggio prodotti in confezionamento/vendita)

Portata richiesta: complessiva massima 1,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 2.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO18A0032 (ex 7535/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO18A0032 (ex 7535/S).

Richiedente: ditta SI.STE.M. srl con sede a Sant'Agata Bolognese

Data domanda di concessione: 12/4/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Sant'Agata Bolognese, in Via Modena n. 21, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 21 mappale n. 183 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: industriale (produzione detergenti liquidi per la casa)

Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 50.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Determinazione di concessione: n. 1048 del 28/2/2018
- Procedimento: n. BO17A0018
- Dati identificativi concessionario: Tarozzi Alberto e Claudio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: Conoide Reno-Lavino libero
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 4 Mappale 7
- Portata max. concessa (l/s): 3,3
- Volume annuo concesso (mc): 8.136

- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2027

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Conselice

- Procedimento n. BO01A1090/07RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2007.139484
- Data: 24/5/2007
- Richiedente: Comune di Conselice
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Conselice
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 48, mappale 922
- Portata max. richiesta (l/s): 5,3
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 21.000
- Uso: irrigazione campi sportivi
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Fusignano

- Procedimento n. BO 18A0001
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2018/00051
- Data: 2/1/2018
- Richiedente: Sintini Norma
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: Pianura alluvionale confinato inferiore
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Fusignano

- Coordinate catastali risorse richieste:
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Volume annuo richiesto (mc): 3.551
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

- Procedimento n. BO17A0068
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: pgbo/2018/205
- Data: 4/1/2018
- Richiedente: Azienda Agricola La Fondazza s.s.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: Conoide Santerno Libero
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 164 mapp. 34
- Portata max. richiesta (l/s): 1
- Volume annuo richiesto (mc): 1080
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Pianoro

- Procedimento n. BO18A0013
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2018/7945
- Data: 4/4/2018
- Richiedente: Selva Maggiore Soc. Coop. Agr.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 4 sorgenti; due linee di drenaggio
- Ubicazione risorse richieste: comune di Pianoro
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 82 mappali 99, 254,261,293; Foglio 91 mappale 7
- Portata max. richiesta (l/s): 0,2 da ogni sorgente
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 25500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Senio)

- Procedimento n. BO16A0070
- Tipo di procedimento: concessione di prelievo di acqua pubblica superficiale
- Prot. Domanda: PG.2016.306620
- Data: 27/4/2016
- Richiedente: Argnani Maria Rita
- Tipo risorsa: acqua pubblica superficiale
- Corpo idrico: Torrente Senio
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Castel Bolognese, loc. Pieve Ponte
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 50 antistante mappale 18
- Portata max. richiesta (l/s): 5 l/s
- Portata media richiesta (l/s): -
- Volume annuo richiesto (mc): 2600 m3/a
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autoriz-

zazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 10 del R.R. 41/2001).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/ 6598473, mail: d emanobologna@arpa.e.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza - Proc. RA01A0448/07RN01

Richiedente: Ferniani Giovanni e Anna Maria S.S.

Sede: Brisighella (RA)

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 31/12/2007

Procedimento: RA01A0448/07RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Corpo idrico: 0230ER-DQ1-CL

Opera di presa: n. 04 pozzi già esistenti

pozzo 1 codice risorsa RAA3815

Ubicazione: Comune di Faenza

Foglio: 188, mappale: 32

Profondità dichiarata: 6 m circa

Portata max richiesta: 1,0 l/sec

Uso: irrigazione agricola

pozzo 2 codice risorsa RAA3818

Ubicazione: Comune di Faenza

Foglio: 188, mappale: 246

Profondità dichiarata: 7 m circa

Portata max richiesta: 5,0 l/sec

Uso: irrigazione agricola

pozzo 3 codice risorsa RAA3817

Ubicazione: Comune di Faenza

Foglio: 188, mappale: 246

Profondità dichiarata: 7 m circa

Portata max richiesta: 1,0 l/sec

Uso: irrigazione agricola

pozzo 4 nuova denuncia preferenziale RA07A0199

Ubicazione: Comune di Faenza

Foglio: 188, mappale: 246

Profondità dichiarata: 7 m circa

Portata max richiesta: 2,0 l/sec

Uso: irrigazione agricola

Volume di prelievo complessivo annuo: 14.040 mc

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in comune di Faenza (RA) - Proc. RA17A0016

Richiedente: Chiozzini Vincenzo

Sede: Faenza (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/10/2017

Procedimento: RA17A0016

Derivazione da: Fiume Lamone

Opera di presa: mobile

Ubicazione: Comune di Faenza (RA)

Corpo Idrico: 080000000000 6 ER

Foglio: 190, antistante mappale: 64

Portata richiesta: l/s 24

Volume mc/annuo richiesto: 36.633,6

Volume mc/annuo concedibile: 28.416,50

Potenza nominale pompa: kW 2,2

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 del R.R.41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burert ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della R.R. 41/2001.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza - Proc. RA18A0010

Richiedente: Carburanti Vecchietti srl

Sede: Faenza Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 13/4/2018

Procedimento: RA18A0010

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: 01 pozzi

Su terreno di proprietà della ditta Commercianti Indipendenti Associati soc coop

Ubicazione pozzi: Comune di Faenza via della Costituzione

Foglio: 116, mappale: 1941

Profondità di progetto: 90 m circa

Portata max richiesta: 4 l/sec

Volume complessivo di prelievo: mc annui 3.800

Uso: igienico o assimilato (autolavaggio)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo alla presentazione di domande di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria (artt. 5 e 6 R.R. n. 41/2001)

Richiedente: **Soc. Agricola Camst S.S.**

Data di presentazione domanda di rinnovo della concessione preferenziale: 17/12/2007 assunta al prot. PG/2007/321485

Data di presentazione della istanza di subentro: 4/4/2018 assunta al prot. PGRN/2018/3104

Opera di prelievo: Pozzo esistente;

Procedimento: RNPPA2344/07RN01

Portata massima richiesta: 10 l/s

Volume annuo di prelievo: 2.448,00 m³

Profondità pozzo: 60 m. dal piano di campagna

Ubicazione prelievo: Via Emilia n. 4940 del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), su terreno di proprietà censito al N.C.T. al foglio 4 particella 577

Uso: irrigazione agricola

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore Acque in Via D.Campana n. 64 (1° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 319170 (Bracci) o all'indirizzo email: ebracci@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate opposizioni e/o osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE F.F.

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Canale d'Enza, nel Comune di Reggio Emilia (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE18T0013 - 14119/2018

- Richiedente: Tecton SCRL. con sede in Reggio Emilia - Codice Fiscale e P.IVA 00141440354

- Data di arrivo della domanda: **19/4/2018** - protocollo PGRE/2018/4846

- Procedimento codice n. RE18T0013

- Corso d'acqua: Canale d'Enza
- Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Reggio Emilia - foglio 109 mappale 182
- Uso richiesto: area cortiliva/parcheggio con manufatto prefabbricato ad uso autorimessa/archivio
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444250-233.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. n. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi della Legge 241/90, art. 8 comma 3, decorrente dal giorno 19/4/2018.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per mq. 600 di terreno demaniale di pertinenza del Torrente Dolo. Codice procedimento: MO18T0007

- Richiedente: Exportceram Fideuro S.P.A.
- Data domanda di rinnovo concessione: 23/04/2018
- Corso d'acqua: Torrente Dolo
- Comune di Montefiorino
- foglio 1, fronte mappale 303
- Uso richiesto: Parcheggio

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (ArpaE) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo concessione per mq. 432 di terreno demaniale di pertinenza del Torrente Gherbella. Codice procedimento: MOPPT0235

- Richiedente: Pini Tiziano
- Data domanda di rinnovo concessione: 3/5/2018
- Corso d'acqua: Torrente Gherbella
- Comune di Modena
- foglio 238, mappale 196P
- Uso richiesto: cortilivo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (ArpaE) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione di terreno demaniale di pertinenza del Fiume Secchia ad uso pascolo. Codice procedimento: MOPPT0338/18RN02

Richiedente: La Torretta Società Agricola S.S.

Data domanda di rinnovo concessione: 26/4/2018

Corso d'acqua: Fiume Secchia

Comune di Prignano sulla Secchia

foglio 28, mappale 11

foglio 28, fronte mappali 8-9-10-11-24-25-63-64-65

foglio 29, mappali 1-2-3

foglio 37, mappali 2-3-4-5-6-85

Uso richiesto: Pascolo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (ArpaE) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0041 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Sig. Camporesi Guido. Residente nel Comune di Fusignano (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 18/4/2016

Procedimento codice: FE16 T0041

Corso d'acqua: Canale Sublagunare Fattibello

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 48.

Uso richiesto: Capanno da pesca esistente.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

1) Istanza FE05T0111/18VR01 di variazione di concessione per occupazione aree demaniali in Comune di Ro e 2) Istanza FE18T0020 di concessione per occupazione area demaniale nei Comuni di Ferrara e Ro

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, sono depositate:

1) domanda di variazione di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Soc. Agricola F.lli Boscolo ss con sede legale nel Comune di Copparo

Data di arrivo domanda di concessione 13/3/2018

Procedimento codice: FE05T0111/18VR01

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Ro, Foglio 7 mappale 7 parte – Foglio 8 mappale 2 parte – Foglio 3 mappali 12 parte, 216 – Foglio 4 mappali 16, 25, 26, 27, 275, 507, 508, 509, 511, 512, 513, 528, 530, 532, 534 – Foglio 5 mappali 1 parte, 110, 137, 139, 141, 143, 145.

Uso richiesto: Sfalcio.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

2) domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Soc. Bacco Antonio e Fratelli ss sede Legale nel Comune di Crespino (Ro)

Data di arrivo domanda di concessione 12/4/2018

Procedimento codice: FE18 T0020

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale:

Comune Ferrara, Foglio 50 mappali 243-89 parte-12 parte, Foglio 52 mappali 2-178-10-35-333-203, Foglio 54 mappale 1.

Comune di Ro, Foglio 28 mappali 144-20 parte, Foglio 6 mappali 80-82-85-87-45-9 parte, Foglio 7 mappale 7, Foglio 8 mappali 2-108-116-110-17-111-118, Foglio 9 mappali 21-317-22-79, Foglio 3 mappali 213-214-24-25-89-215-216-12 parte, Foglio 4 mappali 16-275-504-505-506-507-7-508-509-

511-512-513-25-528-530-26-27-532-534, Foglio 5 mappali 1-137-139-141-143-145-110-147-149-151-153

Uso richiesto: Sfalcio.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DI ARPAE SAC BOLOGNA

Si pubblica di seguito istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

- Procedimento n. BO18T0036
- Tipo di procedimento: Concessione di beni del demanio idrico terreni
- Prot. Domanda: PGBO/2018/7135
- Data: 23/3/2018
- Titolari/richiedenti: Comune di San Lazzaro di Savena
- Ubicazione risorse richieste: Comune di San Lazzaro di Savena (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: antistante fra Foglio: 7 Mappale: 289 e Foglio: 15 Mappale: 1
- Usi richiesti: Concessione temporanea per manutenzione ponte della via emilia
- Corso d'acqua: Torrente Savena
- Responsabile del procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aooob@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna, Ubaldo Cibin (tel. 051/ 6598468, mail: ucibin@arpa.e.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree del Demanio Idrico Terreni del Bacino Reno nel Comune di Ravenna località Sant'Alberto

Procedimento n. BO18T0041

Tipo di procedimento: concessione di area demaniale

Data Prot. Domanda: 6/4/2018

Richiedente: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità- Delta del Po

Ubicazione risorse richieste: Comune di Ravenna località Sant'Alberto

Coordinate catastali risorse richieste:

Sant'Alberto Fogli o 4 mappal i 5,6,7,8,9,10,11,12,13

Uso richiesto: Cartellonistica e segnaletica nel Parco Delta del Po

Corso d'acqua: Fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473, mail: d.emaniobologna@arpae.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Matrice Vecchia chieste in concessione ad uso approdo galleggiante per l'attracco di barche medio piccole. Codice Pratica FCPPT1094

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Adria – G di Grotti Paolo, Alessandro e C. S.A.S. Partita Iva 019060104008 con sede in Rimini

Data di arrivo domanda di concessione: 23/4/2018 PGFC/2018/6385

Procedimento codice: FCPPT1094/18RN01

Corso d'acqua: Matrice Vecchia

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Savignano sul Rubicone

Foglio 1 Fronte Mappali 43

Uso richiesto: occupazione di specchio d'acqua demaniale di mq. 520, approdo galleggiante per l'attracco di barche medio piccole

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico

Elenco delle Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aoom@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Rocchi 61 di Rocchi Paolo & C. s.n.c.**

Data di arrivo domanda: 20/4/2018

Procedimento numero: RN18T0007

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune Rimini

Identificazione catastale: foglio 59 particelle 64-2925

Superficie: 53,68 m²

Uso richiesto: area cortiliva/parcheggio privato

Richiedente: **Sirena Simona**

Data di arrivo domanda: 26/4/2018

Procedimento numero: RN18T0009

Corso d'acqua: torrente Ausa

Ubicazione: Comune Coriano

Identificazione catastale: foglio 2 particella 273

Uso richiesto: n. 8 manufatti di scarico

Richiedente: **Casa del Marmo e Caminetto s.n.c.**

Data di arrivo domanda: 27/4/2018

Procedimento numero: RN05T0019

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune Rimini

Identificazione catastale: foglio 72 antistante particella 198

Superficie: 78,70 m²

Uso richiesto: deposito materiali all'aperto

Richiedente: **Renzi Alberto**

Data di arrivo domanda: 2/5/2018

Procedimento numero: RN18T0008

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune Novafeltria

Identificazione catastale: foglio 21 antistante particella 613

Superficie: 3.174 m²

Uso richiesto: orto domestico.

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aoom@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE F.F.

Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Domanda di concessione del campo pozzi dello stabilimento di Podenzano loc. San Polo” – Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001 n. 41” nel Comune di Podenzano (PC) che comprende la concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del Titolo II del R.R. 41/2001

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 12/03/2018 è stata presentata istanza di VIA per il progetto denominato “Domanda di concessione del campo pozzi dello stabilimento di Podenzano loc. San Polo – Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001 n. 41”

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del Titolo II del R.R. 41/2001.

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di **Piacenza**;
- localizzato nel Comune di: **Podenzano**;
- oltre il Comune in cui è localizzato può avere impatti nel Comune di **San Giorgio Piacentino** in Provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato B alla L.R. 4/2018, punto B.1.7 “Derivazioni di [omissis] di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo [omissis]”

Il progetto prevede l'emungimento di acqua pubblica sotterranea per uso industriale ed igienico-assimilati (antincendio) emunta dai n. 6 pozzi aziendali esistenti all'interno dello stabilimento sito in località di San Polo di Podenzano, in Comune di Podenzano (PC).

- Richiedente: Gian Mario Bosoni, in qualità di rappresentante legale di Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A., con sede legale in Via Vivaldi n.7 – 43011 Busseto (PR)
- Portata: massima 228 l/s, media 161 l/s
- Volume complessivo annuo di prelievo: 1'200'000mc

- Uso industriale, all'interno del ciclo produttivo per lavorazione e conservazione pomodoro/ortaggi e parzialmente per uso igienico-assimilato (antincendio)

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del Titolo II del R.R. 41/2001.**

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 20 aprile 2018, n. 4 e in materia di autorizzazione integrata ambientale L.R. 21/2004. Procedura di VIA e modifica sostanziale di AIA relativa al progetto di ampliamento di un allevamento avicolo di polli da carne di 358.741 capi presso il Comune di Jolanda di Savoia (FE). Società Agricola Zarrattini Stefano

ARPAE SAC Ferrara per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA e modifica sostanziale di AIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Ampliamento di un allevamento avicolo di polli da carne di 358.741 capi presso il Comune

di Jolanda di Savoia (FE)

- Proponente: Società Agricola Zarattini Stefano
- Localizzato in/nelle Provincia/e di: Ferrara
- Localizzato in/nei Comune/i di: Jolanda di Savoia
- Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R.4/2018: A.2.18 (ampliamento di un progetto in categoria A.2.10) e alla categoria di cui al Punto 6.6, lettera a), Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda

Descrizione sintetica del progetto: l'attività che il Gestore intende effettuare consiste nell'ampliare l'attività produttiva dell'allevamento di polli da carne situata nell'impianto già esistente attraverso il mantenimento delle strutture produttive attuali e la realizzazione di 8 nuovi capannoni in ampliamento dell'area adiacente per il raggiungimento di una capacità produttiva massima pari a 602.467 capi/ciclo per 5,5/6 cicli/anno.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune Jolanda di Savoia

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 4/2018, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 4/2018, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/06 Parte Seconda Allegato VIII Punto 6.6, lettera a).

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame di A.I.A. per l'allevamento Chick Farm Europe, con sedi a Forlì in Viale dell'Appennino n. 348 ed in Viale Bologna n. 412

Si avvisa che la ditta Chick Farm Europe società agricola a r.l., ha presentato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 21/2004 la domanda di riesame A.I.A., relativa ai seguenti impianti:

-Gestore: Morini Roberta

- Installazione: allevamento di ovaiole da riproduzione

- Localizzazioni: allevamenti avicoli ubicati in Comune di Forlì, Viale dell'Appennino n. 348 ed in Viale Bologna n.412

Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di n.80.000 capi per Viale dell'Appennino n. 348, n.100.000 capi per l'allevamento in Viale Bologna n. 412

- Amministrazione precedente: SUAP del Comune di Forlì

- Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnica - A.I.A.

- Responsabile del Procedimento: Dott.Luca Balestri (tel. 0543/451702).

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 84 del 26/04/2018. Comune di Bologna. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa ad ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo Savoia Hotel Regency ad uso alberghiero 5A. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 " Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015 ", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 84 del 26/04/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla procedura attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii.,

relativa alla realizzazione del Progetto di ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo Savoia Hotel Regency ad uso alberghiero 5A, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna.

Con il suddetto Atto, sono state inoltre espresse le determinazioni previste in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata, oltre al parere di competenza riguardo alle condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno ventisei Aprile, alle ore 12:20 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.84 - I.P. 930/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/7/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Bologna. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa ad ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo Savoia Hotel Regency ad uso alberghiero 5A. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Bologna. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa ad ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo Savoia Hotel Regency ad uso alberghiero 5A. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *l'assenso alla conclusione della procedura*² attivata dal Comune di Bologna a seguito dell'istanza presentata dalla Ditta Nonsolohotel s.r.l., riguardante l'ampliamento e la sopraelevazione del complesso turistico ricettivo Savoia Hotel Regency ad uso alberghiero 5A, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Detto assenso viene espresso sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

² Si richiama il D.P.R. 7.09.2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133".

In particolare, l'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 prevede che, qualora nei Comuni in cui lo strumento urbanistico vigente non abbia individuato le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, l'interessato possa richiedere al Responsabile del Servizio SUAP la convocazione di una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e delle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della richiamata Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico comunale, il verbale viene trasmesso al Sindaco che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. In merito al progetto in questione, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il proprio parere in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi in relazione alla valutazione ambientale, oltre che in materia di vincolo sismico.

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017, possono essere completati i procedimenti di approvazione avviati dai Comuni prima dell'entrata in vigore della legge medesima, relativi agli atti negoziali e ai procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 21183del 17.04.2018 - Fasc. 8.2.2.2/7/2017.

“In relazione alle competenze della Città metropolitana, risulta condivisibile l’assetto urbanistico proposto dalla variante, che riguarda un incremento della capacità edificatoria consentita all’interno dell’ambito. Si esprime quindi, per quanto di competenza, **l’assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante urbanistica e si riportano di seguito alcune riserve al Piano Operativo Comunale (POC)** e valutazioni, il cui recepimento potrà garantire una maggiore coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti:

Riserva n. 1, relativa agli impegni del soggetto attuatore:

“Si chiede di prevedere la sottoscrizione della Convenzione contestualmente al rilascio del titolo abilitativo e di integrarne i contenuti con gli impegni del soggetto attuatore”;

Riserva n. 2, relativa alle dotazioni e agli spazi collettivi:

“Si chiede di esplicitare nella scheda di POC i dati relativi alle dotazioni e agli spazi collettivi precedentemente ceduti, a supporto della motivazione in merito alla monetizzazione degli standard relativi alla quota edificabile aggiuntiva”;

2. *esprime* inoltre, nell’ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁴ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune di Bologna ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna⁵, allegata alla suddetta Relazione istruttoria, nei termini di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValsAT, condizionata al recepimento delle riserve** sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con

⁴ Si richiama la L.R. n. 20/2000 per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, poiché avviato prima dell’entrata in vigore della L.R. n. 24/2017 (art. 4, comma 4, lett. e). L’art. 5 della L.R. n. 20/2000 disciplina le procedure in materia di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani urbanistici, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nonché alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell’ambito dei provvedimenti previsti in materia urbanistica, dando specifica evidenza a detta valutazione.

⁵ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 19961 del 11.04.2018 – Rif.to Pratica n. 27208/2017. Si richiamano le disposizioni in materia ambientale previste nell’ambito dei procedimenti urbanistici, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l’istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall’invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all’interno dell’espressione in merito al Piano ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall’art. 18 L.R. n. 24/2017.

- le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata *alla Relazione medesima*”;
3. formula altresì il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁶, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
 4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna, per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁷;
 5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁸, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
 6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale.

Motivazioni:

Si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., riguardanti il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive; in particolare l'art. 8 introduce le procedure semplificate per l'approvazione dei progetti riguardanti l'insediamento di impianti produttivi nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non ne individua la destinazione, con la necessità di apportare in tal modo variazioni ai piani comunali vigenti.

⁶ P.G. n. 59655 del 9.10.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁷ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

⁸ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

La procedura di variante urbanistica, mediante ricorso alla suddetta normativa, è stata attivata dal Settore Attività Produttive e Commercio del Comune di Bologna, a seguito della presentazione, da parte della Ditta Nonsolohotel s.r.l., dell'istanza registrata con P.G. n. 318159/2017, riguardante il progetto di ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo "Savoia Hotel Regency" ad uso alberghiero 5A, sito nel Quartiere S.Donato in Via del Pilastro nn. 2, 2/2, 2/3, Bologna.

Detto progetto, dettato dalla esigenza di potenziare l'attività ricettiva e le attività complementari di ristorazione e congressuali del complesso turistico alberghiero Savoia Hotel Regency per far fronte ad una domanda sempre più crescente, comporta l'approvazione di uno specifico Piano Operativo Comunale "Ampliamento di attività di produzione di beni e servizi art. 8 dpr 160/2010 - Savoia Hotel Regency", in variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna.

La proposta prevede in particolare i seguenti interventi:

- la realizzazione di un nuovo Auditorium (superficie utile di 944 mq.);
- la sopraelevazione di parte dell'edificio esistente ad uso ricettivo (superficie utile di 343 mq), con l'incremento di 12 camere rispetto alle 86 attuali;
- ampliamenti all'attività di ristorazione per una superficie utile di circa mq. 777.

Come previsto ai sensi del richiamato art. 8, D.P.R. n. 160/2010, quale procedura di riferimento per l'approvazione del progetto in questione, il Responsabile del Procedimento del Comune di Bologna ha disposto, con nota Prot. n. 318159 del 31.10.2017⁹, l'avvio dei lavori della Conferenza dei Servizi¹⁰ mediante convocazione della prima seduta per il 23 novembre 2017, per l'illustrazione del progetto e l'esame della relativa documentazione prodotta, ai fini dell'acquisizione dei pareri degli Enti interessati al procedimento. Alla suddetta seduta sono state invitate, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i relativi atti di autorizzazione e di assenso, concessioni, nulla osta previsti ai sensi di legge.

Nell'ambito della prima seduta di Conferenza, alla quale ha partecipato la Città metropolitana di Bologna mediante il proprio rappresentante delegato, è stato presentato il progetto sopra richiamato rispetto al quale sono stati richiesti approfondimenti¹¹, ritenuti necessari per una completa valutazione dei contenuti della proposta.

A seguito della documentazione integrativa prodotta a corredo del progetto in esame, il Settore Attività Produttive e Commercio del Comune di Bologna ha convocato, con nota Prot.

⁹ Acquisita in atti con P.G. 64645 del 2.11.2017.

¹⁰ In forma simultanea ed in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter, L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

¹¹ Come risulta dal Verbale dei lavori, conservato in atti al P.G. n. 69528 del 23.11.2017.

n. 145184 del 10.04.2018¹², la seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 27 aprile 2018, al fine di concludere l'istruttoria relativa al procedimento in oggetto, mediante l'acquisizione dei pareri definitivi degli Enti partecipanti.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico.

In vista della seduta di Conferenza decisoria sopra richiamata, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione tecnica complessiva, resa disponibile informaticamente dal Comune, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*¹³, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione della variante urbanistica in oggetto, condizionato al recepimento delle riserve richiamate nel presente atto.

Vengono, inoltre, espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁴, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

In merito alle verifiche di competenza della Città metropolitana circa la compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere in materia di vincolo sismico¹⁵, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

¹² Pervenuta in atti con P.G. n. 19818 del 10.04.2018.

¹³ Acquisita in atti con P.G. n. 21183 del 17.04.2018.

¹⁴ Registrata agli atti con P.G. n. 19961 del 11.04.2018 – Rif.to Pratica n. 27208/2017.

¹⁵ P.G. n. 59655 del 9.10.2017.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si dispone il deposito del presente provvedimento in seduta di Conferenza dei Servizi convocata in data 27.04.2018, per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33¹⁶, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, introduce all'art. 4, comma 4, lett. e), la possibilità per i Comuni di concludere i procedimenti di approvazione degli atti negoziali e dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, avviati prima della entrata in vigore della L.R. n. 24/2017 medesima, a cui fanno riferimento le funzioni della Città metropolitana oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere¹⁷ della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

¹⁶L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁷Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 21183 del 17.04.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 19961 del 11.04.2018) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 59655 del 9.10.2017).

per Il Sindaco Metropolitan
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitan
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - CONFERENZA DEI SERVIZI
relativa al progetto di ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo ad
uso alberghiero sito in via pilastro 2,
inoltrato dalla Ditta NONSOLOHOTEL s.r.l., con procedura di nuovo
PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)
“Ampliamento di attività di produzione di beni e servizi - Savoia Hotel Regency”

del Comune di

BOLOGNA

PROCEDIMENTO:

Determinazioni previste ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010

Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000

I° seduta della Conferenza dei servizi del 23 novembre 2017

II° seduta della Conferenza dei servizi del 27 aprile 2018

Bologna, 17 Aprile 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 21183 del 17.4.2018 – Fasc. 8.2.2.2/7/2017

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	5
1.1 Contenuti della proposta comunale.....	5
1.2 Contenuti della pianificazione sovraordinata.....	5
2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	6
2.1 Gli impegni del soggetto attuatore.....	6
2.2 Le dotazioni e gli spazi collettivi.....	6
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	7
3.1. Premessa.....	7
3.2 Gli esiti della consultazione.....	7
3.3. Conclusioni.....	7
4. ALLEGATI.....	7

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, lettera e) il completamento dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica.

1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

La procedura di POC, attivata a seguito della presentazione della richiesta di permesso di costruire finalizzato all'ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo Savoia Hotel Regency, nasce dall'esigenza di potenziare l'attività ricettiva dell'albergo e quelle complementari ristorativa e congressuale. La prima seduta della Conferenza dei servizi è stata convocata il 23 novembre 2017.

L'area in cui è insediata l'attività (produttiva) è già stata urbanizzata a seguito dell'attuazione del PRU R3.52* del PRG previgente che ha configurato il lotto fondiario attuale. Trattandosi di un complesso edilizio per il quale lo strumento urbanistico vigente non consente l'incremento volumetrico nella misura necessaria a garantire l'ampliamento dell'attività, si è proposto un nuovo POC con l'attribuzione di capacità edificatoria aggiuntiva nell'ambito del procedimento di rilascio del titolo edilizio, di cui all'art. 8 del DPR 160/2010.

Il complesso edilizio, composto dall'albergo, dal ristorante e dal centro congressi, è ricondotto all'uso prevalente, definito dall'art. 28 del RUE, tipologia 5a) *accoglienza in strutture ricettive e alberghiere di cui alla LR 16/2004*.

Per l'attività congressuale si prevede un nuovo Auditorium di superficie utile pari a mq. 944, da realizzarsi nell'area tra il ristorante e il centro congressi esistente, osservando il rispetto delle distanze dai fronti stradali.

Per l'attività ricettiva si prevede la sopraelevazione di un piano delle due ali laterali dell'edificio esistente con una nuova disponibilità di 12 camere e 26 posti letto per una superficie utile di mq. 343, portando così il numero di camere complessivamente da 86 a 98 e i posti letto da 184 a 210.

Infine sono previsti ampliamenti all'attività di ristorazione e complementari per una superficie utile di circa mq. 777.

Complessivamente è previsto un ampliamento per una superficie di mq. 2.066 ed un volume di mc. 12.196; la superficie fondiaria considerata è mq. 18.048, mentre la superficie edificata esistente è pari a mq. 7.684, per un volume del complesso esistente di mc. 30.670. Le dotazioni pubbliche vengono completamente monetizzate, ai sensi dell'art.118 del RUE.

1.2 CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Comune di Bologna è dotato di P.S.C. approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. C.C. 133 del 14/07/2008 e di RUE approvato con delibera 137 del 20/04/2009 successivamente aggiornato con delibera 443 del 04/12/2017.

Il **PSC** classifica l'ambito tra quelli all'art. 25 *Ambiti pianificati consolidati e considera* le parti di territorio costruite in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo, la cui completa realizzazione ha prodotto quartieri dotati di servizi e attrezzature in quantità sufficiente e con adeguati livelli prestazionali. L'obiettivo è il mantenimento delle buone caratteristiche di qualità, conseguite negli ambiti in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo. Il RUE disciplina gli interventi di conservazione e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, volti alla manutenzione e all'adeguamento. Il POC individua e disciplina gli interventi di qualificazione o integrazione delle dotazioni territoriali o delle infrastrutture per l'urbanizzazione. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente si attuano sulla base della normativa del RUE.

Il **RUE** disciplina l'ambito all'art. 64 "Ambiti pianificati consolidati misti", che definisce come parti di territorio costruite in seguito all'attuazione di strumenti urbanistici di carattere preventivo, la cui completa realizzazione ha prodotto quartieri dotati di servizi e attrezzature in quantità sufficiente e con adeguati livelli prestazionali. Inoltre disciplina gli usi non consentiti e quelli subordinati alla verifica d'ammissibilità.

2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

In relazione alle competenze della Città metropolitana, risulta condivisibile l'assetto urbanistico proposto dalla variante, che riguarda un incremento della capacità edificatoria consentita all'interno dell'ambito. Si esprime quindi, per quanto di competenza, **l'assenso alla conclusione della procedura relativa alla variante urbanistica e si riportano di seguito alcune riserve al POC** e valutazioni il cui recepimento potrà garantire una maggiore coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti.

Si suggerisce inoltre di aggiornare il RUE rimandando per l'area interessata alla disciplina del POC oggetto del presente procedimento, poiché il piano urbanistico attuativo a cui fa riferimento la normativa vigente verrà superato dal presente strumento.

2.1 GLI IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Poiché la scheda di POC prevede che il titolo abilitativo oggetto di rilascio sia di tipo "convenzionato", la convenzione dovrà essere sottoscritta contestualmente al rilascio di tale titolo e dovrà disciplinare le seguenti condizioni attuative:

- la monetizzazione delle dotazioni pubbliche, comprese le quantità esistenti ed i relativi importi assegnati;
- le opere a carico del soggetto attuatore, nello specifico la realizzazione del prolungamento del marciapiede sul lato nord di via del Pilastro fino all'accesso del lotto, incluso l'attraversamento pedonale, al fine di predisporre un collegamento pedonale protetto tra la fermata dell'autobus e la struttura ricettiva;
- gli ulteriori oneri a carico del proponente evidenziati dagli Enti ambientali.

RISERVA N. 1:

Si chiede di prevedere la sottoscrizione della Convenzione contestualmente al rilascio del titolo abilitativo e di integrarne i contenuti con gli impegni del soggetto attuatore.

2.2 LE DOTAZIONI E GLI SPAZI COLLETTIVI

L'ambito in oggetto è frutto di un PRU denominato R3.52* attuato con il PRG previgente, che ha configurato il lotto fondiario attuale, definendone anche le relative dotazioni territoriali.

Si chiede pertanto di integrare la scheda di POC con i dati relativi alle dotazioni e spazi collettivi ceduti nel precedente PRU, a supporto della motivazione relativa alla monetizzazione degli standard relativi alla quota edificabile aggiuntiva.

RISERVA N. 2:

Si chiede di esplicitare nella scheda di POC i dati relativi alle dotazioni e spazi collettivi precedentemente ceduti, a supporto della motivazione in merito alla monetizzazione degli standard relativi alla quota edificabile aggiuntiva.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. PREMESSA

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Atersir, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE, che pone attenzione su alcuni aspetti, quali: le acque reflue, il rumore e la potenzialità archeologica, nonché le integrazioni da inserire nel piano di monitoraggio.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 12/02/2018, non sono pervenute osservazioni.

3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve** sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 27208/2017

**PROCEDURA VAS/ValsAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/ValsAT sulla variante urbanistica ai sensi art 8 DPR 160/2010 con rilascio PdC per ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo " SAVOIA HOTEL REGENCY" ad uso alberghiero 5A., nel Comune di Bologna (BO)

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna
Autorità procedente: Comune di Bologna (BO)***

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 12/09/2017 la società Nonsolohotel Srl ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, finalizzata a un ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo "SAVOIA HOTEL REGENCY" ad uso alberghiero 5A, con variante agli strumenti urbanistici comunali e in particolare al POC;
- con comunicazione del 14/09/2017 il Comune di Bologna ha convocato per il giorno 26/10/2017 una Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 L. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, Legge n. 241/1990 al fine di ottenere la variante urbanistica e consentire la valutazione dell'intervento in oggetto;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- in data 29/09/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/22655, il Comune di Bologna ha richiesto documentazione integrativa al proponente e ha annullato la conferenza dei servizi indetta per il 26/10/2017, informando che una nuova data verrà comunicata successivamente alla presentazione della documentazione integrativa richiesta;
- in data 3/10/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/22886, la Città Metropolitana ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 11/10/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/25347, il Comune di Bologna ha riconvocato la Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 L. 241/1990, per il giorno 23/11/2017;
- in data 23/11/2017 il Comune di Bologna ha trasmesso il verbale della Cds, nel quale si specifica che gli atti costituenti il progetto e il documento di Valsat saranno depositati per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BUR e precisamente dal 13/12/2017 al 12/02/2018;
- in data 26/03/2018 con comunicazione in atti al PGBO/2018/7362 la Città metropolitana ha richiesto ad Arpae Sac Bologna la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 10 aprile 2018;
- non sono pervenute osservazioni;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 03/01/2018 allegato al



PGBO/2017/8952)

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 22/03/2018 allegato al PGBO/2018/7201)
- **AUSL** (parere del 19/01/2018 allegato al PGBO/2017/1670)
- **Hera SpA** (parere del 16/01/2018 allegato al PGBO/2017/1148)
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 20/03/2018 allegato al PG 16144/2018 della Città Metropolitana)
- **Atersir** (parere del 28/03/2018 allegato al PGBO/2018/7241)
- **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 19/09/2017 allegato al PGBO/2018/7765)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica ai sensi art 8 DPR 160/2010 con rilascio PdC per ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo " SAVOIA HOTEL REGENCY" ad uso alberghiero 5A, nel Comune di Bologna (BO).

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante al POC

L'intervento riguarda il complesso situato a Bologna in Via del Pilastro 2, costituito da tre distinti corpi edilizi, rispettivamente destinati ad Albergo, Ristorante e Centro Congressi, tra loro fisicamente e funzionalmente connessi a piano terra da un articolato sistema connettivo.

L'Albergo presenta una struttura a "U", di cui il fronte centrale a quattro piani fuori terra e le ali a tre piani. La dotazione è di 86 camere, di cui 4 suites, per un VTE (Volume totale esistente) di 30.670,73 mc. (totale Albergo, Ristorante e Centro Congressi).

Il Ristorante, comprendente anche l'annessa "Orangerie" e la cucina, ha una Su di 643,14 mq.

Il Centro Congressi, divisibile in sale di minore dimensione mediante strutture a pareti mobili, presenta una Su di 619,26 mq.

Il sistema connettivo tra le varie parti del piano terra, costituito da percorsi e spazi di attesa chiusi e coperti, presenta una Su di 272,18 mq.

La variante in oggetto prevede:

- costruzione di un nuovo Auditorium per l'attività congressuale, da realizzarsi nell'area inedita all'interno del lotto di proprietà, posta tra il ristorante e il centro congressi esistente. La nuova costruzione avrà Su di 944,23 mq e altezze utili interne da 4,40 a 6,00 m;
- sopraelevazione di un piano delle due ali delle camere dell'hotel, complessivamente con 12 nuove camere, portando l'albergo interamente a quattro piani fuori terra;
- ampliamento del ristorante per un totale di mq. 274,28 di SU (di cui 74.15 mq di SU per la realizzazione di disimpegni, un deposito, una veranda; 153.48 mq di SU per ampliamento delle cucine);
- ampliamento di Su per 272,18 mq delle connessioni esistenti tra albergo, sale congressi e nuovo Auditorium. Tra queste anche un collegamento verticale con l'interrato attuale che si sviluppa in corrispondenza di tutto il costruito; mentre al piano interrato è previsto il recupero di vani tecnici (ex centrali termiche ed ex locale trasformazione energia elettrica MT/BT), la chiusura del relativo cavedio di accesso e la creazione di nuova Su di collegamento, per una Su totale di 226,95 mq;
- aumento di volume (312,76 mc) per alcuni locali posti sull'ala ovest dell'albergo, al piano interrato, mediante scavo e opportuno angolo di scarpa e successiva posa in opera di serramenti atti ad assicurare migliori valori di ventilazione e illuminazione;
- piccole opere di completamento funzionale e tecnico: magazzino per deposito sedie ristorante (11,51 mq) e installazione dell'impiantistica all'interno dei manufatti/vani tecnici esterni di cui era

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



stato solamente realizzato l'involucro (cabina di trasformazione elettrica mt/bt di 23,67 mq, la centrale termica di 23,67 mq. e la centrale frigorifera di 43,86 mq). L'H max (17,60 m) delle opere di ampliamento e sopraelevazione non supera l'H max esistente, identificata nella quota del colmo dei due corpi laterali (altane) dell'edificio alberghiero (20,00 m). L'attuazione dell'intervento è prevista in due fasi: I stralcio per l'ampliamento delle cucine e del nuovo Auditorium, II stralcio per la sopraelevazione delle ali dell'albergo con nuove camere. Le due fasi, parzialmente in sovrapposizione, prevedono un tempo complessivo di realizzazione di 24 mesi. La variante riguarda in particolare le Norme del POC per un ampliamento richiesto pari a 12.195,50 mc di nuova volumetria ed a 2.065,04 mq di Su.

Il RUE (art. 32, punto 4 – attività ricettive) prevede la possibilità di incrementare, una tantum, il VTE (Volume totale esistente) fino a un massimo del 10%, che è già stato utilizzato nei passati interventi. Inoltre il RUE (art. 56, punto 3) consente un incremento volumetrico del 10% (livello migliorativo) o del 20% (livello di eccellenza) quale incentivo per la sostenibilità degli interventi edilizi. Questo possibile incremento è giudicato insufficiente per la soglia di economicità dell'intervento.

Trattandosi di un'attività ricettiva in Ambito Pianificato Consolidato Misto, il RUE (art. 64 punto 3) non ammette interventi di nuova costruzione. Con la procedura dell'art 8 DPR 160/2010 viene quindi richiesta una variante urbanistica che consenta i seguenti incrementi di volume e superficie:

	Stato legittimo	Stato di progetto	differenza	Differenza %
volume	30.670,73	42.866,23	+ 12.195,50	+ 39,76%
SU	7.684,08	9.710,91	+ 2.026,83	+ 26,37%
SA	847,75	571,92	- 275,83	- 32,53%

Poiché all'interno dell'area non sono presenti spazi per la realizzazione diretta delle dotazioni pubbliche (art. 116 RUE, 100 mq per ogni 100 mq di Su, di cui il 40% per parcheggi PU e 60% per verde pubblico V1), si procede alla monetizzazione delle dotazioni (art. 118 RUE) secondo le seguenti superfici: mq 2.065,04 di Su; mq 826,02 di PU (Su x 0,40); mq 1.239,02 di V1 (Su x 0,60).

Dati ambientali quantitativi inerenti la trasformazione	Stato attuale	Scenario futuro
N.ro addetti	27+4+10+2=43	24+3+4+19+4=54
Presenze alberghiere	36.500/anno	44.165/anno
Presenze congressuali	100.000/anno	160.000/anno
Mobilità indotta	12.914 /GFM	13.006/GFM
Punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione	Nessuno	Nessuno
Superficie permeabile in mq - art. 12 RUE	4.527 mq (verde)	4.325 mq (verde)
Superficie semi-permeabile in mq - art. 12 RUE	2.432 mq	2.756 mq
Superficie impermeabile in mq - art. 12 RUE	7795 mq	11148 mq
Consumi idrici	4.057 smc/anno	4.868 smc/anno
Carico in fognatura acque bianche (stima volumi)	1.800 mc / anno	2.700 mc / anno
Carico in fognatura acque nere (in Abitanti Equivalenti)	406 AE	478 AE
Consumo anno energia (climatizzazione invernale e acqua calda (KWh termici))	22.023,75 kWh-t - Gas Metano	26.428,5 kWh-t - Gas Metano
Consumo anno energia elettrica (KWh elettrici), escluso il consumo usi termici	1.150.000Kwh totali 800.000kw	1.500.000Kwh totali 900.000kw
Energia elettrica prodotta localmente (KWh elettrici) e tipo di produzione	0Kwh	120.000Kwh fotovoltaico
Mq di verde	4527	4287
N.ro alberature	700	600
Stima del materiale di scavo derivante dalla realizzazione di interrati		3.500 mc per riempimenti e verde
Stima dei mc di materiale prodotto dalle demolizioni		(198+198)x1,10x0,60 =261 mc

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



VINCOLI

Tutela Testimonianze storiche e archeologiche:

- *Zona a bassa potenzialità archeologica*
- *Viabilità storica di tipo II:* su via del Pilastro, confinante con l'area di intervento, sono presenti elementi di pregio segnalati dalla tutela, quali ad esempio la dotazione vegetazionale ai bordi della strada.

Tutela Rischio sismico:

L'ambito di interesse ricade totalmente entro il "Sistema delle aree suscettibili di effetti locali".

Infrastrutture, suolo e servitù:

- *Strade:* il II lotto di intervento è interessato da una fascia di rispetto stradale.
- *Ostacoli alla navigazione aerea - Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile:* il vincolo prevede delle limitazioni in altezza per le nuove costruzioni e per gli ampliamenti degli edifici esistenti.
- *Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 1:* il progetto prevede una superficie per impianti fotovoltaici di poco inferiore ai 500 mq.

Elettromagnetismo:

- *Emittenza radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti:* l'area ricade tra quelle in cui è vietata la localizzazione di impianti per l'emittenza radio/televisiva.
- *Elettrodotti ad alta e media tensione*
- *Cabine ad alta e media tensione:* lungo via del Pilastro è presente una linea interrata in MT e all'interno dell'area di trasformazione è presente una cabina MT/bt.

Vincolo PGR (*Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni*): l'intervento ricade in area P2 (media pericolosità).

Le matrici ambientali affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- Viabilità, traffico e mobilità
- Rumore
- Atmosfera
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- Acque superficiali
- Elettromagnetismo
- Verde e Paesaggio
- Energia

e da ultimo il Piano di Monitoraggio.

VIABILITÀ, TRAFFICO E MOBILITÀ

L'area oggetto di intervento, già ad oggi sede del Savoia Hotel, è situata nella prima periferia della zona nord – est della città di Bologna, in prossimità dello svincolo n. 9 della Tangenziale. Tale area è delimitata a sud dalla Tangenziale, ad est da via Protche, a nord da via Pirandello e ad ovest dalla via San Donato stessa, strada di adduzione alla struttura.

La via S. Donato è classificata come strada di "Interquartiere di tipo A", in relazione alla rete principale, mentre la via Protche è classificata come strada di "Quartiere" e via Pirandello con via del Pilastro sono classificate come strade "Locali Interzonali".

Le strade suddette sono dotate, su ambo i lati o da almeno un lato della carreggiata stradale, di percorsi pedonali e/o ciclo-pedonali ad eccezione di via del Pilastro i cui percorsi finiscono in corrispondenza dell'ingresso principale all'area oggetto d'intervento. Nell'immediato intorno dell'area si trovano percorsi ciclabili che si collegano con il percorso principale della direttrice di via S.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Donato.

L'area è servita da varie linee di trasporto pubblico con frequenza medio-alta, sia urbane che extraurbane, con fermate nei pressi dell'area di intervento. In particolare si fa riferimento alle fermate autobus delle linee urbane 14 e 35 in via del Pilastro, linee urbane 14 - 20 in via San Donato, linee extraurbane 93 - 301 in via San Donato e linea extraurbana 88 al bivio di via San Donato con via di Cadriano.

Il traffico indotto dall'intervento (totale veicoli originati e attratti) è stato stimato dalla relazione trasportistica in circa 7 veicoli/ora - riferiti all'ora di punta mattutina - su un totale di 92 veicoli/giorno. Nei tratti stradali circostanti l'area di intervento, risultano traffici veicolari giornalieri pari a:

Via del Pilastro: minimo attuale =718 GFM

Via San Donato: minimo attuale =12.914 GFM

L'incremento stimato per l'ampliamento è di 92 unità/FM.

Le accessibilità pedonali, ciclabili e veicolari rimangono invariate, salvo una nuova accessibilità pedonale che dal parcheggio dell'hotel porterebbe all'ingresso del nuovo Auditorium, dopo attraversamento su strisce precedute da dosso rallentatore.

Al fine di accedere alla struttura in piena sicurezza, con modalità alternative all'auto, deve essere data continuità ai percorsi pedonali di accesso all'area d'intervento.

La Valsat del POC prevede in particolare la realizzazione del prolungamento del marciapiede sul lato nord di via del Pilastro fino all'accesso al lotto e un attraversamento pedonale nella medesima via per collegare la fermata bus con l'accesso alla struttura.

Da quanto dichiarato, l'accessibilità carrabile privata al comparto, in termini di passi carrai, non subisce modifiche progettuali.

RUMORE

La Zonizzazione Acustica Comunale assegna alla zona la classe III.

L'edificio risulta inoltre inserito nella fascia di pertinenza acustica autostradale.

La valutazione previsionale di impatto acustico indica che le sorgenti di rumore presenti in zona sono: 1) Rumore da traffico veicolare sulla Tangenziale, su Via San Donato e su Via del Pilastro. Parte di questo traffico è indotto dall'Albergo e dal Centro Congressi. 2) Rumore da traffico ferroviario, proveniente principalmente dallo scalo merci San Donato, posto a sud della zona interessata. 3) Rumore prodotto dagli impianti tecnologici dell'Albergo e del Centro Congressi.

Di queste sorgenti, il rumore del traffico veicolare su Via San Donato e sulla Tangenziale e il rumore del traffico ferroviario sono, benché udibili, da considerarsi assimilabili ad un rumore di fondo.

Al fine di determinare la situazione acustica presente sono state effettuate le seguenti misurazioni fonometriche:

- P1 : misura 24 h del 14-15 novembre 2016 : terrazza dell'albergo, a 4 m dallo spigolo sud, a 1 m dal bordo della terrazza. Altezza microfono 14 m dal suolo.
- P2 : misura 24 h del 22- 23 novembre 2016 : terrazza dell'appartamento al piano 8 di Via San Donato 169/2 (accesso da Via del Pilastro). Dal microfono erano visibili sia il corpo dell'hotel che Via San Donato. Altezza microfono: 26 m dal suolo.
- P3 : uscita del parcheggio pubblico su Via del Pilastro. Altezza microfono 1.5m, distanza dal bordo dalla carreggiata 4 m. Per il punto di misura P3 è stata effettuata una misurazione della durata di 30'.

Dai risultati si evince il rispetto del limite di immissione per il tempo di riferimento diurno (60 dB(A)).

Un superamento di 0,4 dB del limite di immissione per il tempo di riferimento notturno è attribuito ad un evento anomalo, verificatosi nella fascia oraria 05:00 – 06:00.

Per la modellazione acustica dello stato di progetto sono stati inseriti:

- i valori di emissione dei nuovi impianti;
- i delta acustici sulle aree di parcheggio sulla base della nuova ricettività congressi,



considerando assorbita così facendo anche la quota minoritaria correlata all'incremento di ricettività al terzo piano dell'albergo;

- nessuna modifica sui flussi stradali, in quanto, considerato che su via del Pilastro si hanno 3000 veicoli/gg, l'incremento legato all'indotto veicolare dovuto al progetto è, nel caso peggiore, pari al 3%, che in termini di potenza sonora corrisponde a +0,2dB e viene quindi considerato trascurabile.

Per quanto riguarda i valori di emissione degli impianti si è scelto di:

- a) Considerare tutti gli impianti funzionanti, anche in fascia notturna, per il calcolo dei livelli sonori in facciata sui ricettori.
- b) Considerare gli impianti funzionanti anche per il calcolo dei contributi delle diverse sorgenti sui ricettori al fine della determinazione del livello differenziale.
- c) Calcolare sugli stessi ricettori il contributo dei soli impianti, nelle due fasce orarie, per verificarne il valore, al fine di verificare l'applicabilità del limite differenziale.

Per quanto riguarda l'emissione sonora dei parcheggi si è calcolato:

- Incremento posti a sedere per attività congressuale (comprensivo di un forfait di personale accessorio): 700 unità. Queste corrispondono a un incremento del 315% nel passaggio fra sdf e sdp, da leggersi come pari a +5dB in termini di incremento della potenza sonora corrispondente.
- Incremento ricettività in ragione dell'incremento del numero di camere al terzo piano dell'albergo: 26 unità. Queste corrispondono a un incremento del 15% nel passaggio fra SDF e SDP, da leggersi come pari a +0,7dB in termini di incremento della potenza sonora corrispondente.

La proposta prevede l'ampliamento dell'attuale struttura alberghiera (comprese alcune modifiche impiantistiche) e del centro congressi che potrebbe comportare delle ricadute per i ricettori esistenti della zona, in riferimento sia ai limiti assoluti, sia a quelli differenziali.

Per la valutazione di tali impatti è stata presentata la Doima, nell'ambito della quale sono state formulate delle considerazioni sul traffico indotto e riportati gli esiti di simulazioni acustiche relative all'ampliamento delle aree di parcheggio e agli impianti tecnici.

Nel merito del traffico veicolare indotto dall'intervento è stimato un impatto acusticamente trascurabile lungo la viabilità interessata (incremento di 0,2 dBA).

Per la valutazione dell'impatto indotto dalle modifiche impiantistiche, le simulazioni acustiche elaborate considerando la configurazione futura degli impianti (intesa come attuali + futuri) danno evidenza di un impatto valutato come trascurabile, sia in riferimento ai limiti assoluti, sia a quelli differenziali (l'apporto indotto dai soli impianti risulta inferiore a 37 dBA). Tale verifica è stata condotta tenendo conto dei periodi di attività previsti per le macchine, considerando per il periodo diurno il funzionamento di tutti gli impianti, mentre per il periodo notturno è stato considerato solo l'impianto di climatizzazione a servizio della struttura alberghiera.

Per quanto concerne la compatibilità acustica dell'intervento, nella ValSAT viene evidenziato il sostanziale rispetto dei limiti di 65/55 dBA (riferiti alla totalità delle sorgenti sonore: autostrada + viabilità locale + parcheggi + impianti) per le nuove camere dell'albergo, con alcuni superamenti circoscritti alle camere ubicate presso lo spigolo nord-est. Tuttavia il funzionamento degli impianti dovrà avvenire in conformità a quanto descritto nella Doima, quindi nel periodo notturno potranno essere attivi i soli impianti refrigeranti a servizio della ristorazione.

Nella ValSAT l'intervento è dichiarato compatibile con riferimento alle Norme tecniche di attuazione della Classificazione acustica che, per l'uso alberghiero, precisano quanto segue: "Per gli edifici alberghieri nei quali non vi siano pertinenze esterne fruibili, in considerazione della presenza dei fruitori prevalentemente in periodo notturno, è ammissibile il solo rispetto dei limiti assoluti di immissione sonora in tale periodo. Inoltre, in considerazione della limitata permanenza dei fruitori, se sono garantiti la presenza e il funzionamento di impianti di climatizzazione, è ammissibile il



superamento dei limiti acustici in facciata all'edificio, fermo restando l'applicazione dei requisiti acustici passivi degli edifici e il rispetto dei limiti differenziali di immissione sonora.”

ATMOSFERA

La Valsat del POC indica che viene previsto un incremento di circa 100 veicoli/giorno afferenti al complesso, e che non si stimano emissioni dovute a sorgenti puntuali.

La relazione tecnica ambientale sulla componente aria riporta invece che le emissioni relative alla struttura riguardano quelle dovute ai veicoli afferenti alla stessa ed alcune emissioni puntuali.

Le sorgenti di emissioni puntuali in atmosfera previste sono costituite dai seguenti aeriformi:

- espulsione dei fumi delle nuove caldaie a gas metano;
- espulsione aria dalla nuova cappa di cucina;
- espulsione di aria viziata per il ricambio necessario a mantenere un buon livello di qualità dell'aria del centro congressi;
- espulsione aria dall'impianto di ventilazione meccanica controllata delle nuove camere.

Tutti gli aeriformi sopra indicati, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e dal DPR 59/2013 non sono assoggettati a richiesta di autorizzazione all'emissione in atmosfera.

Nella progettazione verranno garantiti i livelli prestazionali e prescrizioni delle normative vigenti ed in particolare:

- i camini degli impianti termici, per tutto il loro sviluppo (ad eccezione del tronco terminale emergente dalla copertura) saranno realizzati in modo da garantire l'impermeabilità e isolamento termico, secondo quanto previsto alla norma UNI 7129:2015 e D.Lgs 152/2006);
- i terminali di canne fumarie e camini di ogni aeriforme saranno realizzati oltre il livello di copertura dei fabbricati e localizzati fuori dalla zona di rispetto, come da norma UNI 7129:2015, e in modo tale da non interferire con aperture di ventilazione naturale o artificiale vicine;
- la canna di esalazione della emissione da cottura di alimenti della cucina rispetterà quanto previsto dal vigente regolamento Comunale di Igiene per tutela della salute e dell'ambiente.

Come misure di mitigazione e compensazione la scheda di Valsat del POC prevede la realizzazione di 4 punti di ricarica per veicoli elettrici, la promozione dei parchi adiacenti alla struttura al fine di incentivarne la fruizione e la piantumazione di alberi, finalizzata anche alla sostituzione degli esemplari abbattuti in funzione dell'ampliamento.

Per una migliore fruizione della struttura e per agevolare l'utilizzo del mezzo pubblico, come riportato nelle misure di sostenibilità della componente mobilità, è previsto di dare continuità ai percorsi pedonali di accesso all'area di intervento attraverso il prolungamento del marciapiede e la realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La Valsat del POC specifica che per tale componente l'intervento non comporta particolari impatti potenziali.

Nell'area mancano evidenze geomorfologiche degne di nota, la morfologia originaria risulta in gran parte occultata dai vari interventi edificatori.

Secondo la classificazione sismica del territorio nazionale proposta a partire dall'O.P.C.M. n. 3274/2003 e successive modifiche, il Comune di Bologna (BO) risulta appartenente alla classe di sismicità 3.

Inoltre è stato calcolato il parametro di accelerazione massima attesa a_g pari a a_g attesa = 0.192g, su un periodo di riferimento TR stimato di 712 anni.

La verifica alla liquefazione, eseguita secondo il metodo di Boulanger & Idriss ha fornito un valore di LPI (Indice potenziale liquefazione) pari a 0.1, indice di un rischio di liquefazione basso.



ACQUE SUPERFICIALI

La relazione tecnica ambientale rileva che l'area ricade all'interno del territorio normato dallo PSAI Navile Savena Abbandonato, è lontana da corsi d'acqua superficiali ed è servita dalla pubblica fognatura mista.

La trasformazione porterà, rispetto alla situazione attuale, ad un aumento in termini di abitanti equivalenti (da 406 AE a 478 AE), pertanto il carico in fognatura di acque nere e i consumi idrici aumenteranno (l'aumento dei consumi idrici è stimato in 811 mc/a).

Le trasformazioni previste porteranno un maggior carico in fognatura anche di acque bianche che si stima passino da 1.800 mc/a a 2.700 mc/a.

L'area ricade in area classificata dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come P2 (media pericolosità).

Le misure di sostenibilità ai fini dell'approvvigionamento idrico consistono nel controllo dei consumi, rispettando il livello di eccellenza, che prevede un consumo massimo domestico di 120 l/ab/g. Il progetto prevede l'istallazione di impiantistica idrosanitaria a basso consumo e la realizzazione di una cisterna di accumulo, di 25 mc, delle acque piovane del coperto del nuovo centro congressi. Tali acque verranno utilizzate per l'alimentazione dei nuovi 9 wc di progetto. Il complesso inoltre è già dotato di una vasca di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti, di 85,8 mc, da destinare all'irrigazione delle aree verdi; essa è ubicata in corrispondenza dell'area parcheggi, a fianco della vasca di laminazione.

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue prevedono la realizzazione di reti separate, con recapito alla fognatura pubblica mista delle acque nere e delle acque bianche non riutilizzate.

Ai fini del controllo e della gestione delle acque di prima pioggia, il complesso edilizio esistente è già dotato di sistemi di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle strade e dei parcheggi (impianto in continuo ubicato immediatamente a monte della vasca di laminazione). Data la densità di veicoli in sosta prevista e considerando che vi verranno immesse anche le acque provenienti dai parcheggi coperti, si è previsto un sistema di trattamento preliminare delle acque di prima pioggia di strade e parcheggi prima dell'immissione nella vasca di laminazione per meglio raccogliere fanghi e olii depositati nel tempo sulle strade e parcheggi. Si prevede di realizzare un trattamento in continuo, costituito da una vasca di sedimentazione e da un separatore di oli con filtro a coalescenza, capace di trattare le portate provenienti da una superficie di raccolta delle acque di lavaggio di 10.824 mq.

Ai fini del controllo delle portate massime l'area d'intervento è dotata di una vasca di laminazione interrata di 900 mc, che è stata realizzata considerando la Superficie fondiaria dell'area e pertanto rispetta le norme del piano stralcio (art. 5 PSAI Sistema Idraulico Navile Savena Abbandonato).

Ai fini della verifica di congruenza del progetto con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree interessate dal progetto (Piano Gestione Rischio Alluvioni), l'intervento proposto, prevedendo nuove camere solo al piano della sopraelevazione e, al piano terreno, funzioni omologhe di semplice ampliamento rispetto a quelle oggi già in essere, non espone beni e persone in misura maggiore rispetto al rischio attuale. Inoltre, al momento dell'originaria realizzazione, la quota di imposta dell'intero complesso fu sopraelevata di 2 metri rispetto alla quota del terreno circostante.

ELETTROMAGNETISMO

- Alte frequenze: l'area di intervento attualmente dista più di 200 metri dagli impianti dedicati alla telefonia mobile.
- Basse Frequenze: è presente una linea MT interrata lungo via del Pilastro e una cabina MT/bt interrata all'interno del complesso, le DPA di queste coinvolgono l'area di intervento.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Gli impatti possibili possono derivare dalla sovrapposizione degli ambienti di progetto alle DPA associate sia alla linea elettrica esistente, sia alla DPA associata ai nuovi elementi di progetto, in quanto è prevista la modifica della cabina MT/bt esistente e la realizzazione una nuova cabina in area di parcheggio, oltre a una nuova linea MT.

La Relazione ambientale – Elettromagnetismo indica che nella condizione più sfavorevole, la fascia di rispetto cade in una porzione di edificio ove non vi è presenza di persone per più di 4 ore al giorno. In particolare:

- tutte le fasce di rispetto sono ampiamente in zona privata;
- nelle zone di rispetto non sono presenti aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici;
- nelle fasce di rispetto non saranno presenti persone per più di 4 ore al giorno (la presenza di persone è prevista solo in casi sporadici in occasione di manutenzione ordinaria e straordinaria).

VERDE e PAESAGGIO

La Valsat del POC specifica che l'intervento ricade in ambito pianificato consolidato misto e interessa in parte l'area verde dell'Hotel Savoia, che presenta caratteristiche tipiche di verde di arredo senza particolari valenze ecologiche.

L'ampliamento, interessando un'area permeabile, comporta una potenziale riduzione della permeabilità del lotto e l'eliminazione di numerosi esemplari arborei presenti.

Per ridurre al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, le nuove superfici pavimentate sono previste con materiali almeno parzialmente permeabili.

Considerato l'alto numero di essenze vegetali che saranno eliminate, il progetto prevede l'inserimento nelle nuove aree verdi di un elevato numero di esemplari arborei ed arbustivi; si propone pertanto un reimpianto importante all'interno del complesso alberghiero, utilizzando essenze di pregio e di alto valore sia dal punto di vista ornamentale che ecologico e si valuta che, trattandosi di impianto di alberature già oggetto di tutela al momento della piantumazione, l'equivalenza di biomassa risulterà molto a favore delle alberature di progetto rispetto a quelle da rimuovere.

Le nuove alberature saranno in numero inferiore rispetto a quelle da rimuovere, ma già nel momento del loro impianto avranno diametro del fusto, diametro della chioma e altezza di sviluppo molto superiori rispetto alle esistenti e comporterà da subito un incremento del valore ecologico complessivo e della compensazione ambientale dovuta all'assorbimento di CO₂.

ENERGIA

La Valsat del POC riporta che allo stato attuale il consumo di energia per i servizi di climatizzazione, di produzione di acqua calda e di illuminazione sono stimati pari a circa 94 tep/anno, che porta a stimare un bilancio energetico delle emissioni di CO₂ pari a circa 470 ton /anno.

Il bilancio delle emissioni per trasporti indotti dal servizio alberghiero è pari a circa 79 ton/anno. Nello scenario futuro è prevista la produzione locale di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) per 120.000 Kwh.

L'ampliamento (in sopraelevazione ed in adiacenza) del sistema edificio-impianto esistente, comporta un aumento dei consumi di energia e delle emissioni climalteranti di circa 37 tep/anno, per un bilancio emissivo di CO₂ pari a circa 74 ton/anno, cui si aggiunge l'incremento emissivo di CO₂ per i trasporti, stimato di circa 39 ton/anno.

Per mitigare l'impatto dell'intervento il progetto ha provveduto all'applicazione del livello di eccellenza dei requisiti migliorativi del RUE.



RIFIUTI

Il riutilizzo degli inerti da costruzione avverrà in sito; in particolare i materiali recuperati dalla demolizione delle terrazze funzionale alla sopraelevazione, come igloo, parapetti e pavimentazioni, saranno impiegati nella nuova costruzione in misura > 35% del volume totale degli inerti necessari.

PIANO DI MONITORAGGIO

La Valsat definisce che, trascorso un anno dall'entrata in esercizio della struttura, dovrà essere inviato un report al Comune di Bologna che illustri come sono state recepite e messe in atto le misure di sostenibilità, comprensive di quelle di tipo gestionale.

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere del 03/01/2018 allegato al PGBO/2017/8952) esprime parere favorevole all'approvazione della variante nel rispetto della seguente prescrizione: la gestione di terre e rocce da scavo dovrà essere svolta in conformità ai dettati del DPR 120/2017; mentre il riutilizzo in sito dei materiali da demolizione potrà essere svolto nel rispetto del D.Lgs 152/06 e del D.M. 05/02/1998;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 22/03/2018 allegato al PGBO/2018/7201) esprime parere favorevole allo scarico indiretto di acque meteoriche nello scolo Calamosco mediante fognature pubbliche esistenti in via San Donato, condizionato alle prescrizioni: l'impianto di sollevamento potrà scaricare una portata massima di 21,2 litri per garantire il corretto funzionamento del sistema di laminazione, l'impianto deve essere dotato di pompe idrovore di riserva e in nessun caso sarà possibile scaricare una portata massima superiore a 21,2 litri;
- **Hera SpA** (parere del 16/01/2018 allegato al PGBO/2017/1148) esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni
 - per il servizio gas e acquedotto** l'adempimento delle prescrizioni e la realizzazione delle opere relative ai nuovi apparecchi e manufatti, è a carico dell'attuatore;
 - per il servizio fognatura** tutti gli scarichi di acque nere provenienti dall'ampliamento della struttura in oggetto, potranno essere recapitati al sistema di smaltimento delle acque nere presente all'interno dell'area privata, a monte del sifone di tipo "Firenze"; tutte le acque di origine meteorica derivanti dalle nuove aree impermeabili private, dovranno essere coltate al sistema di smaltimento esistente all'interno della proprietà, a monte del sifone di tipo "Firenze"; la gestione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di raccolta delle acque meteoriche derivanti dal parcheggio pubblico, convogliate all'interno dell'area privata dell'Hotel Savoia, dovrà rimanere in capo a Soggetti diversi da Hera; non essendo presenti opere di urbanizzazione primaria da cedere all'Amministrazione Comunale, non si prevede nessuna acquisizione della gestione del sistema fognario;
- **AUSL** (parere del 19/01/2018 allegato al PGBO/2017/1670) esprime parere favorevole all'intervento previsto, osservando che, pur comportando un incremento dei livelli di rumorosità, che in corrispondenza del ricettore A1 peggiorano livelli in facciata già superiori al limite di zona in orario notturno, si tratta di un incremento di pochi decimali rispetto alla situazione attuale, viene rispettato il criterio differenziale ed i valori assoluti non sono incompatibili con l'uso residenziale; precisa comunque che nel caso si rinvenissero componenti tonali o in bassa frequenza nel rumore ambientale prodotto dalle apparecchiature dell'albergo, la penalizzazione dei livelli misurati, prevista dalla normativa vigente, comporterebbe il mancato rispetto dei limiti differenziali; gli impianti in grado di produrre campi magnetici ed elettromagnetici, per i quali occorre valutare l'esposizione, sono esclusivamente apparati in bassa frequenza; richiama inoltre la conformità alla vigenti normative di



competenza sugli aspetti igienico sanitari relativi agli impianti di condizionamento e aerazione, al riuso della acqua di prima pioggia, al fattore medio di luce diurna dei locali;

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 20/03/2018 allegato al PG 16144/2018 della Città Metropolitana) considerato che l'intervento prevede ampliamento con piano interrato e l'area interessata è contigua alla fascia definita "a media potenzialità archeologica", ritiene necessario procedere a verifiche archeologiche preventive, volte a verificare la stratigrafia del sottosuolo e ad escludere l'impatto dei lavori con depositi eventualmente conservati nel sottosuolo. Le indagini dovranno essere realizzate con mezzi meccanici a benna liscia sotto la sorveglianza di archeologi professionisti sotto la direzione della Soprintendenza. A termine lavori seguirà la valutazione dei risultati ed eventuali ulteriori disposizioni nel caso di riscontri positivi.
- **Atersir** (parere del 28/03/2018 allegato al PGB0/2018/7241) esaminata la documentazione di Valsat del POC, esprime il proprio nulla osta condizionato al recepimento per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. e conferma che non saranno previsti a carico del Servizio Idrico Integrato nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto;
- **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 19/09/2017 allegato al PGB0/2018/7765) non rilascia parere rimandando le responsabilità e la competenza al proponente e all'Autorità idraulica.

CONSIDERAZIONI e PRESCRIZIONI

L'intervento proposto sul complesso di Via del Pilastro 2 a Bologna, che riguarda tre distinti corpi edilizi, rispettivamente destinati ad Albergo, Ristorante e Centro Congressi, tra loro fisicamente e funzionalmente connessi a piano terra da un articolato sistema connettivo, ha come obiettivo il potenziamento dell'attività congressuale e, per il conseguente aumento della domanda, l'incremento delle cucine e del numero di camere.

Si condivide che l'area di pertinenza attuale possa accogliere tale incremento con le necessarie varianti alle norme del RUE, che limiterebbero le attività ricettive ivi realizzabili, richiamando attenzione su alcuni aspetti peraltro già evidenziati anche dal proponente.

In particolare sul tema delle acque è prevista la realizzazione di reti separate, con recapito alla fognatura pubblica mista delle acque nere e delle acque bianche non riutilizzate; mentre ai fini del controllo e della gestione delle acque di prima pioggia, il complesso edilizio esistente è già dotato di sistemi di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle strade e dei parcheggi (impianto in continuo ubicato immediatamente a monte della vasca di laminazione). Tuttavia, data la densità di veicoli in sosta prevista e considerando che vi verranno immesse anche le acque provenienti dai parcheggi coperti, si condivide la previsione di un sistema di trattamento preliminare delle acque di prima pioggia di strade e parcheggi prima dell'immissione nella vasca di laminazione, per meglio raccogliere fanghi e olii depositati nel tempo sulle strade e parcheggi (trattamento in continuo, costituito da una vasca di sedimentazione e da un separatore di oli con filtro a coalescenza, capace di trattare le portate provenienti da una superficie di raccolta delle acque di lavaggio di 10.824 mq).

Lo scarico indiretto delle acque meteoriche nello scolo Calamosco, mediante fognature pubbliche esistenti in via San Donato, dovrà avvenire con un impianto di sollevamento che scarichi una portata massima di 21,2 litri, per garantire il corretto funzionamento del sistema di laminazione; l'impianto deve essere dotato di pompe idrovore di riserva e in nessun caso sarà possibile scaricare una portata massima superiore a 21,2 litri.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Con riferimento al rumore, pur rilevando un incremento dei livelli di rumorosità di pochi decimali rispetto alla situazione attuale (in corrispondenza del ricettore A1 peggiorano livelli in facciata già superiori al limite di zona in orario notturno) a fronte del quale viene rispettato il criterio differenziale ed i valori assoluti risultano compatibili con l'uso residenziale, si precisa che nel caso si rinvenissero componenti tonali o in bassa frequenza nel rumore ambientale prodotto dalle apparecchiature dell'albergo, la penalizzazione dei livelli misurati, prevista dalla normativa vigente, comporterebbe il mancato rispetto dei limiti differenziali. Si consiglia pertanto di prevedere nel piano di monitoraggio una verifica dei livelli di rumore.

Considerato che l'intervento prevede ampliamento con piano interrato e che l'area interessata è contigua alla fascia definita "a media potenzialità archeologica", si chiede di attuare le verifiche archeologiche preventive, volte a verificare la stratigrafia del sottosuolo e ad escludere l'impatto dei lavori con depositi eventualmente conservati nel sottosuolo. Le indagini dovranno essere realizzate con mezzi meccanici a benna liscia, sotto la sorveglianza di archeologi professionisti, sotto la direzione della Soprintendenza. A termine lavori seguirà la valutazione dei risultati ed eventuali ulteriori disposizioni nel caso di riscontri positivi da parte della stessa Soprintendenza.

Considerato inoltre che l'ampliamento (in sopraelevazione ed in adiacenza) del sistema edificio-impianto esistente, comporta un aumento dei consumi di energia e delle emissioni climalteranti di circa 37 tep/anno, per un bilancio emissivo di CO₂ pari a circa 74 ton/anno, cui si aggiunge l'incremento emissivo di CO₂ per i trasporti, stimato di circa 39 ton/anno; è importante che le misure di mitigazione e compensazione previste, non solo siano realizzate, ma siano efficaci e durature nel tempo. Pertanto si chiede di inserire nel piano di monitoraggio la verifica:

- della realizzazione dei punti di ricarica per veicoli elettrici;
- della fruizione dei parchi adiacenti alla struttura e della piantumazione di alberi, finalizzata anche alla sostituzione degli esemplari abbattuti in funzione dell'ampliamento;
- del miglioramento della continuità dei percorsi pedonali di accesso all'area di intervento (prolungamento del marciapiede e realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale);
- del reimpianto di alberature all'interno del complesso alberghiero, utilizzando essenze di pregio e di alto valore sia dal punto di vista ornamentale che ecologico, tali da compensare in un bilancio di massa quelle rimosse.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

Prot. n. 59655 del 9.10.2017 – Fasc. 8.2.2.2/7/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 9 Ottobre 2017

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: **parere in materia di vincolo sismico** e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - **Procedimento di Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna, attivato presso il Servizio SUAP dalla Ditta Nonsolohotel s.r.l. ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e ss.mm.ii., riguardante la realizzazione del progetto di ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo "Savoia Hotel Regency" ad uso alberghiero 5°.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 57067 del 25/09/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna, attivato presso il Servizio SUAP dalla Ditta Nonsolohotel s.r.l., riguardante l'ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo "Savoia Hotel Regency" ad uso alberghiero. Il Comune di Bologna, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Pier Luigi Dallari del 30 settembre 2016, con approfondimenti sismici di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**

- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
 - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
 - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
 - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
 - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 86 del 2 maggio 2018. Comune di Imola. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto N131 Via Montericco – Rio Palazzi, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni previste ai sensi dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con Atto del Sindaco

metropolitano n. 86 del 2 maggio 2018, la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste nell'ambito del procedimento di approvazione avviato dal Comune di Imola riguardo al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto N131 Via Montericco – Rio Palazzi.

Si allega l'Atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno due Maggio, alle ore 12:10 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.86 - I.P. 977/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/16/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Imola. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto N131 Via Montericco Rio Palazzi, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:

Comune di Imola. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto N131 Via Montericco – Rio Palazzi, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, le *osservazioni*² previste nell'ambito del procedimento di approvazione avviato dal Comune di Imola, relativo al Piano Urbanistico Attuativo (PUA)³ del Comparto N131 Via Montericco – Rio Palazzi, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁴ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione n. 1, relativa alla *Edilizia Residenziale Sociale (ERS)*:

“Si chiede di prevedere il concorso dell'ambito N131 alla realizzazione del fabbisogno complessivo di alloggi ERS stabilito dalla normativa”;

Osservazione n. 2, relativa all'*inserimento paesaggistico degli interventi*:

“Si chiede di valutare una riduzione dei volumi rispetto alla proposta attuale, ampliando l'area verde in prossimità del Rio Palazzi, e di prevedere che, nelle relazioni paesaggistiche a

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018.

In base alle previsioni di cui al richiamato art. 4, comma 4, lett. c), i Comuni possono completare, dalla data di entrata in vigore della legge regionale medesima e fino alla scadenza del termine perentorio stabilito per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il procedimento di approvazione avviato prima della entrata in vigore della L.R. n. 24/2017, relativo ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000.

Si applica pertanto al procedimento di approvazione del PUA in esame quanto disciplinato ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, secondo cui la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano, può formulare eventuali osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

³ Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

⁴ P.G. n. 23093 del 26.04.2018 - Fasc. 8.2.2.8/16/2017.

corredo dei progetti edilizi, siano valutati gli impatti sul contesto nonché gli interventi volti alla conservazione e valorizzazione del paesaggio esistente”;

Osservazione n. 3, relativa alla *permeabilità dei suoli*:

“Si chiede di integrare sia la norma che la cartografia del PUA esplicitando come le diverse quote contribuiscono al rispetto della percentuale complessiva dei suoli da mantenere permeabili”;

Osservazione n. 4, relativa alla *laminazione delle acque*:

“Si chiede di prevedere che il rilascio dei titoli abilitativi edilizi dovrà essere subordinato al parere positivo del Servizio Area Reno e Po di Volano”;

Osservazione n. 5, relativa alle *dotazioni territoriali*:

“Si chiede di integrare il PUA con le indicazioni di carattere qualitativo richiamate nella Relazione istruttoria, finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici e privati”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5, L.R. n. 20/2000 prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l'effettuazione della Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 22988 del 26.04.2018 - Rif.to pratica 25653/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18 L.R. n. 24/2017.

particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata alla Relazione istruttoria.

In particolare, in considerazione del parere espresso da ARPAE SAC, si ritiene opportuno assoggettare i progetti edilizi attuativi dell'intervento ad una ulteriore espressione dei pareri di quegli Enti competenti in materia ambientale che hanno evidenziato condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata, quali il parere del Servizio Area Reno e Po di Volano e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio. L'attuazione dell'intervento dovrà quindi essere subordinata all'ottenimento di un positivo riscontro sui temi evidenziati nel presente documento”;

3. conferma, riguardo al parere di competenza relativo alle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale del territorio⁷, le valutazioni già espresse dalla Città metropolitana nell'ambito del procedimento di PUA precedentemente esaminato;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Imola affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁸;
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁹, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹⁰.

⁷ Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il parere in materia di vincolo sismico, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹⁰ Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

Motivazione:

Il Comune di Imola è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000; ha inoltre adottato il Piano Operativo Comunale (POC), tuttora in fase di approvazione.

Il Comune suddetto ha avviato il procedimento di approvazione del PUA relativo al Comparto N131 Via Montericco – Rio Palazzi, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 2363 del 22.01.2018¹¹ e rendendone disponibile informaticamente la relativa documentazione costitutiva per la formulazione di eventuali osservazioni¹², nonché per le contestuali valutazioni ambientali¹³.

La proposta del PUA in oggetto riguarda un'area a sud-ovest del centro abitato di Imola, all'interno del quartiere Pedagna, oggetto di diversi interventi di espansione urbana. Il Piano attuativo prevede la realizzazione di diversi fabbricati ad uso residenziale con una altezza massima di tre piani fuori terra e una superficie utile (SU) complessiva di 2500 mq. ed una superficie accessoria (SA) pari al 90% della SU.

Il Comune ha successivamente trasmesso alla Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 7935 del 2.03.2018¹⁴, la documentazione integrativa richiesta a corredo degli elaborati costitutivi del Piano in esame, per i successivi adempimenti di competenza previsti.

Si dà atto che in data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di completare l'iter di approvazione relativo ai PUA di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31, L.R. n. 20/2000, avviati prima dell'entrata in vigore della legge urbanistica medesima, mediante l'applicazione delle norme procedurali previgenti.

La conclusione del procedimento di approvazione del PUA in esame viene attuata pertanto in esecuzione delle suddette disposizioni previste dalla L.R. n. 20/2000.

Ad avvenuto ricevimento della documentazione integrativa, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 16528 del 22.03.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 5 marzo 2018, quale data di arrivo di dette

¹¹Acquisita agli atti della Città metropolitana al P.G. n. 3449 del 22.01.2018.

¹²Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

¹³Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

¹⁴Registrata in atti con Prot. n. 12425 del 5.03.2018.

integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 4 maggio 2018*.

In considerazione della data di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁵, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate alcune osservazioni sui contenuti della proposta, richiamate nel presente provvedimento.

Vengono inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁶, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che, ai fini delle suddette valutazioni ambientali, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

Nella Relazione istruttoria si dà atto inoltre dell'esonero del Piano in esame dalle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale del territorio, poichè l'area in oggetto risulta ricompresa nelle valutazioni già svolte nell'ambito del procedimento di approvazione del precedente PUA.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Imola per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33¹⁷, comma 2, lett. g)

¹⁵ Acquisita in atti con P.G. n. 23093 del 26.04.2018.

¹⁶ Registrata in atti con P.G. n. 22988 del 26.04.2018.

¹⁷ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁸ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 23093 del 26.04.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 22988 del 26.04.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁸Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Piano Urbanistico Attuativo PUA N131 Montericco – Rio Palazzi

del Comune di

COMUNE DI IMOLA

PROCEDIMENTO:

Formulazione di osservazioni e valutazione ambientale
ai sensi dell'art. 4 comma 4 della LR n. 24/2017

Bologna, 26 aprile 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 23093 del 26.04.2018 – Fasc. n. 8.2.2.8/16/2017

Indice generale

1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	4
1.1. I contenuti della proposta	4
2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	4
2.1. L'Edilizia residenziale sociale (ERS).....	4
2.2. L'inserimento paesaggistico degli interventi.....	5
2.3. La permeabilità dei suoli.....	5
2.4. La laminazione delle acque.....	5
2.5. Dotazioni territoriali.....	6
3. ULTERIORI SEGNALAZIONI.....	6
4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	6
4.1. Premessa.....	6
4.2. Gli esiti della consultazione.....	6
4.3. Conclusioni.....	7
5. ALLEGATO.....	7
6. VALUTAZIONE SUL VINCOLO SISMICO.....	7

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'art. 4 comma 4 della Legge Regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" stabilisce che, nel corso del triennio successivo alla sua entrata in vigore, le Amministrazioni possano completare, secondo la normativa previgente, il procedimento di approvazione dei PUA, di iniziativa pubblica o privata, avviati prima del 1/01/2018.

Pertanto, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni relativamente alle previsioni del Piano attuativo in oggetto che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore, nonché la Valutazione ambientale della proposta di piano.

1.1. I contenuti della proposta

Il PUA interessa un'area totalmente permeabile a sud-ovest del centro abitato di Imola, all'interno del territorio urbanizzato del PSC, nel quartiere Pedagna oggetto nel complesso di diversi incrementi residenziali. Il Piano attuativo prevede la realizzazione di fabbricati ad uso residenziale con una altezza massima di tre piani fuori terra, per una SU complessiva di 2.500 mq ed una SA pari al 90% della SU.

2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Prima di entrare nel merito delle specifiche osservazioni, si vuole sottolineare che la proposta insediativa oggetto del presente PUA è già stata oggetto di valutazione da parte della Città metropolitana all'interno di altri strumenti di pianificazione.

In particolare, la Città metropolitana ha espresso una riserva al PSC su questa previsione insediativa, riconosciuta dal previgente PRG come Zona F per attrezzature collettive ed individuata nel PSC vigente all'interno del territorio urbanizzato, chiedendo di valutare l'opportunità di classificare l'area come DEA, mantenendo la destinazione di PRG. Successivamente, in sede di Intesa, preso atto della conferma dell'area all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, si è condiviso di approvare il PSC con l'indicazione che interventi di densificazione nell'urbanizzato sarebbero stati finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o ad eliminare eventuali criticità viabilistiche.

Inoltre, rispetto a tale previsione attuativa, che non rappresenta quindi un residuo del PRG previgente ed alla quale l'Amministrazione comunale ha riconosciuto la possibilità di trovare attuazione tramite RUE e successivo PUA, le riserve metropolitane chiedevano di garantire il rispetto della disciplina fissata dal PSC per gli ambiti di nuovo insediamento, in termini di indici e parametri urbanistici, regole perequative e cessione di ERS, come anche esplicitamente richiamato nella riserva n. 7 al RUE.

Infine, in sede di Intesa per l'approvazione del PSC in variante al PTCP si è condiviso di stralciare dalla Tavola 1 del PTCP le parti del crinale posto tra il Torrente Correcchio e il Rio Palazzi, limitatamente al tratto ricadente al di sotto della curva di livello dei 100 metri.

Riconoscendo in termini generali la coerenza con il PSC ed il RUE vigenti e tenendo conto dell'origine di tale previsione insediativa e delle determinazioni precedente assunte da parte della Città metropolitana, si segnala la necessità di recepire le seguenti osservazioni puntuali, riferite al piano rispetto della pianificazione sovraordinata. Inoltre si segnalano alcune integrazioni da apportare agli elaborati del Piano e della Valsat, finalizzate a garantire maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento.

2.1. L'Edilizia Residenziale Sociale (ERS)

Il PUA non prevede misure per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale sociale, né in termini di cessione di aree o alloggi né in termini di alloggi oggetto di convenzioni o in locazione. Richiamando la necessità di garantire un equo trattamento tra i proprietari delle aree avvicinandosi il più possibile alla disciplina prevista per gli ambiti di nuovo insediamento, si chiede di prevedere il concorso dell'ambito N131 alla realizzazione del fabbisogno complessivo di alloggi ERS stabilito dalla normativa, in una delle forme previste dal PSC.

Si esprime quindi la seguente **osservazione n. 1**:

Si chiede di prevedere il concorso dell'ambito N131 alla realizzazione del fabbisogno complessivo di alloggi ERS stabilito dalla normativa.

2.2. L'inserimento paesaggistico degli interventi

L'area è quasi interamente sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 e smi ai sensi dell'art. 142 comma 1, in relazione alla presenza del Rio Palazzi. Richiamando integralmente le considerazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, si chiede di valutare una riduzione dei volumi rispetto alla proposta attuale finalizzata ad un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento, ampliando l'area verde in prossimità del rio Palazzi, sottolineando che, nelle successive fasi, i progetti edilizi corredati da relazione paesaggistica dovranno illustrare gli impatti sul contesto di riferimento, nonché gli interventi volti alla conservazione e valorizzazione del paesaggio esistente.

Si esprime quindi la seguente **osservazione n. 2**:

Si chiede di valutare una riduzione dei volumi rispetto alla proposta attuale, ampliando l'area verde in prossimità del rio Palazzi, e di prevedere che, nelle relazioni paesaggistiche a corredo dei progetti edilizi, siano valutati gli impatti sul contesto nonché gli interventi volti alla conservazione e valorizzazione del paesaggio esistente.

2.3. La permeabilità dei suoli

L'area oggetto di PUA è interamente ricompresa all'interno della zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee di tipo A, per la quale, ai sensi degli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP è richiesta una permeabilità pari almeno al 45% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria, di cui una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

A tal proposito, si chiede di integrare sia la norma che la cartografia del PUA esplicitando come le diverse quote (verde pubblico, verde privato e parcheggi permeabili) contribuiscono al rispetto della percentuale complessiva, pari a 9.509 mq di superficie.

Si esprime quindi la seguente **osservazione n. 3**:

Si chiede di integrare sia la norma che la cartografia del PUA esplicitando come le diverse quote contribuiscono al rispetto della percentuale complessiva dei suoli da mantenere permeabili.

2.4. La laminazione delle acque

Rispetto alle verifiche del carico idraulico, l'Amministrazione dichiara di richiedere una deroga per la formazione del bacino di laminazione. Preso atto del coinvolgimento nel procedimento del Servizio Area Reno e Po di Volano, autorità competente al rilascio delle autorizzazioni idrauliche, si sottolinea che il rilascio dei titoli abilitativi edilizi dovrà essere

subordinato al parere positivo dell'ente competente. Si chiede pertanto di prevedere tale condizionamento nella normativa del PUA.

Si esprime quindi la seguente **osservazione n. 4**:

Si chiede di prevedere che il rilascio dei titoli abilitativi edilizi dovrà essere subordinato al parere positivo del Servizio Area Reno e Po di Volano.

2.5. Le dotazioni territoriali

Rilevando il soddisfacimento quantitativo dei livelli di dotazioni territoriali previsti dalla normativa vigente, si suggerisce di integrare il PUA con alcune indicazioni di carattere qualitativo finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici e privati.

Con particolare riferimento all'area verde pubblica, si dovrà ad esempio prestare particolare attenzione all'ombreggiamento degli spazi aperti attraverso la collocazione delle masse vegetative, al miglioramento del comfort termico, alla gestione sostenibile delle acque pluviali, all'arredo urbano, con l'obiettivo generale di aumentare l'attrattività degli spazi pubblici.

Analogamente, per quanto riguarda la realizzazione di percorsi ciclo-pedoanali, si chiede di delineare le caratteristiche principali, con particolare riferimento ai materiali ed alle alberature, al fine di garantirne una progettazione unitaria con le infrastrutture presenti e previste negli ambiti limitrofi.

Si esprime quindi la seguente **osservazione n. 5**:

Si chiede di integrare il PUA con le indicazioni di carattere qualitativo sopra richiamate, finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici e privati.

3. ULTERIORI SEGNALAZIONI

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della LR n. 24/2017, la stipula della convenzione urbanistica dovrà avvenire entro il termine perentorio di 5 anni dalla data di entrata in vigore della nuova legge urbanistica. Trascorso tale termine, lo strumento attuativo perderà la sua efficacia. La convenzione deve inoltre prevedere termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi. Si chiede pertanto di integrare la convenzione con l'indicazione delle tempistiche previste per la presentazione dei titoli edilizi e per la successiva attuazione degli interventi edilizi.

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

4.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle osservazioni, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

4.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla proposta in esame, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

L'Amministrazione Comunale ha dichiarato inoltre che durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni in merito alla Valsat del Piano.

4.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul PUA, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

In particolare, in considerazione del parere della SAC, si ritiene opportuno assoggettare i progetti edilizi attuativi dell'intervento ad una ulteriore espressione dei pareri di quegli Enti competenti in materia ambientale, che hanno evidenziato condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata, quali il parere del Servizio Area Reno e Po di Volano e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio. L'attuazione dell'intervento dovrà quindi essere subordinata all'ottenimento di un positivo riscontro sui temi evidenziati nel presente documento.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio, considerando anche gli effetti complessivi degli altri interventi in corso di realizzazione (ambito N50).

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

5. ALLEGATO

Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE.

6. VALUTAZIONE SUL VINCOLO SISMICO

Si richiama il parere prececientemente espresso dalla Città metropolitana ai sensi della LR n. 19/2008.

Firmato:
Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Firmato:
Il Funzionario Tecnico
Ing. Mariagrazia Ricci



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 25653/2017

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sul procedimento di approvazione avviato dal Comune di IMOLA relativo al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "N131 Via Montericco – Rio Palazzi", comprensivo di Valsat.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Imola (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO

Premesso che:

- con comunicazione del 01/08/2017, in atti al PGB0/2017/19218, il Comune di Imola ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona e ha inviato la documentazione relativa al PUA in oggetto;
- in data 6/02/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/3012, la Città Metropolitana ha richiesto al Comune di Imola l'invio di documentazione integrativa;
- in data 7/02/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/3079, il Comune di Imola ha inviato gli elaborati di progetto, la relazione di VAS/Valsat e i pareri fino ad allora pervenuti e ha precisato che nel periodo di pubblicazione del Piano (dal 23/08/2017 al 21/10/2017) non sono pervenute osservazioni al medesimo;
- in data 2/03/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/5938, il Comune di Imola ha trasmesso il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio relativo al vincolo paesaggistico che insiste sull'area oggetto di Piano Particolareggiato;
- con comunicazione del 22/03/2018, acquisita agli atti con PGB0/2018/7034, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 23 aprile 2018;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-VaISAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;

Dato atto che:

- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti:
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (parere del 28/02/2018, in atti al PGBO/2018/5938).
 - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 18/10/2017, in atti al PGBO/2018/3079);
 - **ARPAE** (pareri del 12/09/2017, in atti al PGBO/2017/21161 e del 12/01/2018, in atti al PGBO/2018/3079);
 - **AUSL** (parere del 1/02/2018, in atti al PGBO/2018/3079);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "N131 Via Montericco – Rio Palazzi", comprensivo della Valsat, avviato dal Comune di Imola.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO DEL PUA

L'area oggetto del PUA si trova in zona pedecollinare a sud ovest della città di Imola, in fregio alla grande area di espansione denominata Pedagna Ovest.

Confina con il piano denominato N 50, del quale sono già state realizzate solo le opere di urbanizzazione ed è delimitata a sud dal Rio Palazzi.

Ha due accessi entrambi su via Montericco.

ST = 21.133 mq

SU= 2.500 mq **di cui 150,49 mq nel lotto 10**

SA= 2.250 mq **di cui 135,44 mq nel lotto 10**

L'utilizzazione consentita è solo residenziale.

Il progetto prevede la realizzazione di 13 edifici residenziali su lotti indipendenti serviti da strada privata e un solo edificio esistente per una sola unità abitativa.

Tutti gli edifici potranno avere al massimo 3 piani abitabili fuori terra nel rispetto dell'altezza totale di m. 10,50.

Sarà possibile lo spostamento massimo della SU e SA nella misura massima del 15% da un lotto all'altro con l'obbligo della presentazione contemporanea dei due permessi di costruzione.

E' prevista la cessione degli standard completi per i parcheggi metri 2020 e per il verde

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

metri 3020.

VALSAT

Traffico e viabilità

L'accesso all'area avviene dalla via Montericco mediante una strada della larghezza complessiva di mt.6,00 che raggiunge il parcheggio pubblico e prosegue, come strada privata, a disimpegnare la maggior parte dei lotti, mentre due di questi e il fabbricato esistente vengono serviti da un accesso esistente su via Montericco in adiacenza al rio Palazzi. Il progetto come sopra accennato, prevede la realizzazione di 13 edifici residenziali su lotti indipendenti serviti da strada privata e un solo edificio esistente per una sola unità abitativa .

Rumore

Per quanto riguarda l'impatto acustico con sorgenti di rumore esterno il documento di Valsat rimanda alla documentazione previsionale di clima acustico.

Questa indica che le simulazioni acustiche dimostrano il rispetto dei limiti di legge di classe II.

Però poiché Via Punta denota traffico anche in periodo notturno, per i lotti prospicienti tale infrastruttura, ovvero i lotti 3-4-5, la relazione consiglia di progettare le zone notte in modo tale da considerare tale sorgente. Secondo la Relazione si può cercare o di non posizionare le finestre delle camere da letto sulla facciata prospiciente, oppure di utilizzare elementi mitiganti la facciata come logge o balconi, tenendo comunque conto nella progettazione e dimensione delle murature esterne e ancor più delle superfici vetrate.

Suolo, sottosuolo e rischio sismico

Il documento di VALSAT valuta che l'intervento sia di modesta entità e non comporti modifiche all'andamento del terreno naturale che conserva così la primitiva leggera pendenza ovest-est. Nel documento si ritiene che l'intervento non sia in grado di influenzare alcun altro piano limitrofo in quanto esso stesso è limitato da strade pubbliche, da aree già urbanizzate ed da aree già cedute come standard della lottizzazione N/50.

Acque

L'area oggetto dell'intervento rientra nelle zone di protezione delle acque sotterranee di tipo A individuate all'art. 5.3 delle NTA delle norme del PTCP, per le quali deve essere mantenuta una superficie permeabile pari al 45%.

La superficie territoriale dell'intervento è pari a mq. 21.133

La superficie permeabile è così quantificata: il 45% della superficie territoriale è pari a mq. 9.509 che vengono così individuati e documentati:

verde pubblico mq. 3.020

verde nel parcheggio pubblico mq. 653

verde privato non usato lotto n. 10 mq. 1.246

sommano mq. 4.919

mq. necessari e richiesti $9.509 - 4.919 =$ mq. 4.590

mancano mq. 4.590 che occorre prevedere nei singoli lotti dove l'area totale di questi somma a mq. 12.730.

$4.590 : 12.730 = 36\%$ largamente ricavabile in fase di progetto dei singoli fabbricati.

Compare nella Tavola 2 foglio II, vedi allegato C, all'interno delle "Aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità dell'acquifero (Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" art,5.3 e 5.4). Per quanto riguarda il rispetto dell'art. 5.3 si può

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

dichiarare che l'intervento, che ha piani interrati per circa 2 metri e non scavi in profondità, non interesserà le falde acquifere, mentre per quanto riguarda il rispetto dell'art. 5.4 si precisa che tutte le fognature vengono messe nelle reti separate delle acque bianche e nere e come pure le acque delle superfici asfaltate, quelle di prima pioggia, vengono raccolte e convogliate nella rete delle acque nere.

Con riferimento all'area permeabile di mq. 9.509, la restante superficie non permeabile è di mq. 11.624, dove per questa parte vengono presi in considerazione mc. 500 per ettaro e quindi un bacino utile per mc. 581.

Poiché tutta l'area dell'intervento degrada da ovest verso sud con una differenza di quota di oltre m. 4,5 diviene impossibile creare a valle un bacino di laminazione (per effetto dei vasi comunicanti) e ancor meno a monte.

L'unico intervento possibile è sul parcheggio pubblico che per mq. 1.600 di asfalto viene così trattato: sempre considerando area verde e le tabelle di Prandtl-Colebrook sarebbe sufficiente una uscita in PVC Ø 200 per scaricare 3 l/s, mentre come bacino di laminazione che per 500 mc ettaro necessita una vasca di mc 80 (per i mq 1.600) viene posta in opera una tubazione Ø 100 per una capacità di mc. 78,5 con una strozzatura finale collegata alla fognatura di scarico con un tubo in PVC Ø 200.

Per la parte restante della lottizzazione come per la lottizzazione N 50 adiacente, dove lo scarico delle acque meteoriche era assai maggiore, si prevede a soluzione dello scarico, una tubazione maggiorata in PVC Ø 600 per i primi 40 ml e Ø 800 per la parte restante e corrugata per frenare la velocità dell'acqua nella posizione prevista nella tavola 3 di lottizzazione e che scarica direttamente nel rio Palazzi. A salvaguardia, come previsto e concesso dall'ente Bacino Reno per la N 50 confinante, verrà posta all'imbocco della fognatura nel rio, una ventola metallica.

Pertanto viene chiesta la deroga per la formazione del bacino di laminazione.

Paesaggio

L'area ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. a causa della vicinanza del Rio Palazzi e quindi si dovrà richiedere il parere di competenza alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Ambientali della provincia di Bologna.

Archeologia e presenza di elementi storico testimoniali

La relazione dice che gli scavi necessari per le future costruzioni, tutte mancanti del piano interrato, non scenderanno oltre i 2 metri di profondità e saranno del tipo "a trincea" e per la larghezza massima di 1 metro.

Anche per gli scavi delle reti fognanti per le acque bianche e nere, non sarà superata la profondità dei due metri, salvo nel punto di immissione della fogna delle acque nere nella via Montericco che potrà raggiungere la profondità massima di 3 metri e per una larghezza variabile dai 70-80 cm. a metri 1,50.

Per gli impianti tecnologici, compreso l'impianto di teleriscaldamento, non sarà superata la profondità di metri 1,20 e la larghezza di 1 metro.

Da informazioni assunte dai proprietari delle case poste in confine sud non risulta essere stato trovato alcun reperto durante gli scavi.

Elettromagnetismo

La componente non è valutata.

Rifiuti

Non essendovi alcun tipo di lavorazione non esiste quindi alcun scarto particolare di lavorazione e lo smaltimento differenziato dei rifiuti avverrà attraverso la raccolta della nettezza urbana comunale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio.

PARERI E OSSERVAZIONI

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (parere del 28/02/2018, in atti al PGBO/2018/5938). La Soprintendenza, a seguito di documentazione integrativa e di precisazioni ricevute dal Comune, visto che l'area ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e che la relativa procedura di cui all'art. 146 del medesimo decreto sarà attivata in seguito, sulla base i proposte progettuali specifiche:
 - rinvia la propria valutazione di competenza sulla compatibilità degli interventi alle procedure prescritte dall'art. 146 della Parte III del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, da effettuarsi su progetti che illustrino gli impatti sul contesto paesaggistico di riferimento, illustrati anche nel dettaglio e sulla base della documentazione prescritta dalla normativa vigente quale ad esempio la relazione paesaggistica
 - evidenzia però sin da ora le seguenti criticità:
 - l'insieme degli edifici in progetto costituirebbe un notevole incremento di volume rispetto al contesto esistente in area fluviale con l'inserimento di numerosi nuovi elementi con la conseguente trasformazione del sito;
 - non si rilevano interventi volti alla conservazione e valorizzazione del paesaggio esistente.
- **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 18/10/2017, in atti al PGBO/2018/3079). Hera esprime il nulla osta al Piano in oggetto, fatte salve le prescrizioni dettagliate nel parere stesso;
- **ARPAE** (pareri del 12/09/2017, in atti al PGBO/2017/21161 e del 12/01/2018, in atti al PGBO/2018/3079);
Nel parere del 12/01/2018 ARPAE, vista la documentazione acustica integrativa presentata dal Comune di Imola, esprime parere favorevole per quanto di competenza, esprime parere favorevole, con la prescrizione che l'intervento sia realizzato in conformità con quanto presentato in sede progettuale e la dislocazione delle zone notte dei vari alloggi tenga conto delle considerazioni riportate negli studi acustici effettuati dal Tecnico Competente incaricato.
- **AUSL** (parere del 1/02/2018, in atti al PGBO/2018/3079) esprime parere favorevole senza prescrizioni

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'area è compresa tra Via Montericco e via Punta ed è attraversata dal Rio dei Palazzi, in questo tratto ancora in superficie e allo stato naturale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Anche queste nuove previsioni insediative insistono sul quartiere Pedagna, un tempo marginale rispetto al centro di Imola e ora fittamente insediato e caratterizzato da una perdita di quella qualità urbana che ne aveva fatto zona ambita. Il quartiere Pedagna insiste su un'area a maggiore vulnerabilità ambientale.

Gli interventi vanno a "completare", come si usa dire in questi casi in cui si urbanizza interamente un territorio "intercluso" tra assi stradali, un tessuto urbanistico interamente a destinazione residenziale, aggiungendo ulteriori 100 abitanti circa oltre a quelli previsti nel limitrofo comparto N50 non oggetto della presente valutazione.

L'area urbanizzata di Imola si espande quindi su ulteriori mq. 21133 di terreno attualmente agricolo, in una zona ancora interessante dal punto di vista paesaggistico e attiva nelle dinamiche di ricarica delle acque sotterranee.

Sebbene l'intervento possa essere considerato di modesta entità, gli impatti ambientali ad esso correlati sono irrisolti.

Le principali problematiche emerse dalla documentazione allegata, alla luce dei pareri espressi dagli Enti, riguardano:

- **PERMEABILITÀ.** Il rispetto della permeabilità minima, aspetto fondamentale in considerazione del fatto che l'area insiste nelle zone di protezione delle acque sotterranee di tipo A individuate all'art. 5.3 delle NTA delle norme del PTCP, è rimandato alla progettazione dei singoli lotti, che secondo la Verifica sulla permeabilità presentata dovranno mantenere almeno il 36% di superficie permeabile, ma le NTA non prevedono vincoli in tal senso. Peraltro ai fini del calcolo della permeabilità, il lotto 10 viene considerato non attuato, tuttavia le NTA gli attribuiscono 150,49 mq di SU e 135,44 mq di SA, quindi non si può fare affidamento su una consistente quota di permeabilità proveniente da questo lotto. Precisando che lo scopo della tutela delle zone di protezione di tipo A, che presentano una connessione diretta tra la superficie e le falde sotterranee, è quella di mantenere nel tempo le capacità di ricarica degli acquiferi sotterranei da parte delle acque superficiali, si ricorda che valgono anche le prescrizioni dell'Allegato O delle NTA del PTCP, che in particolare prescrivono che:
 - "La realizzazione di fondazioni profonde a contatto con il tetto delle ghiaie potrà essere ammessa solo a seguito di approfondimenti che dimostrino l'assenza di interferenze con la falda di interesse";
 - "Per le nuove reti fognarie e di collettamento delle acque di scarico si dispone l'utilizzo di materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione)"
- **IMPATTO PAESAGGISTICO.** Come rilevato anche dalla Soprintendenza, le opere ricadono in area sottoposta a tutela paesaggistica nella quale un aumento di volumi edificati a scopo meramente residenziale comporta lo snaturamento del contesto fluviale senza nessuna indicazione di interventi volti alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio esistente; inoltre l'intervento, alla pari di quello limitrofo N50, prevede distanze inaccettabili, intorno ai 20 metri, tra gli edifici e la sponda privilegiando l'attrattività verso i nuovi acquirenti a scapito del rispetto dell'ambiente naturale e della fruibilità comune. In considerazione di quanto sopra, la Soprintendenza rimanda la propria valutazione di compatibilità a quando sarà resa disponibile adeguata documentazione, evidenziando da subito che il PUA avrà un pesante impatto in termini di trasformazione del sito tutelato e che non è stato previsto nessun intervento per la conservazione e valorizzazione del paesaggio.
- **APPORTI D'ACQUA.** Per la vasca di laminazione da attuare ai sensi dell'art. 4.2

delle NTA del PTCP il proponente presuppone di derogare dall'obbligo normativo senza avere un esplicito assenso da parte dell'Ente competente.

- **CRINALE SIGNIFICATIVO.** Il proponente evidenzia la presenza, nell'area di intervento, di un andamento del terreno naturale che conserva la pendenza ovest-est, che in effetti corrisponde alla porzione terminale di un crinale significativo per il quale non è stata riportata alcuna valutazione.

Si osserva come troppo frequentemente gli impatti ambientali siano stati liquidati con affermazioni come "Non esiste la possibilità dell'insorgere di problemi ambientali pertinenti al Piano, l'area si trova in uno stato di agricolo da sempre" e "Poiché non vi è alcun impatto negativo di qualsiasi tipo...." rendendo sterile e priva di contenuti la procedura di VALSAT.

In considerazione di quanto sopra riportato si ritiene che l'intervento proposto non sia sostenibile.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

La RESPONSABILE
DELLA SAC
BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Bagnara di Romagna – Piano urbanistico attuativo relativo ad un ambito ANS 2.2 sito in Bagnara di Romagna, Via Giuliana, con contestuale acquisizione delle aree, in attuazione a quanto definito con accordo ai sensi dell’art. 18 L.R. 20/2000 ed approvato nel POC del Comune di Bagnara

Si avvisa che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 26/4/2018 del Comune di Bagnara di Romagna, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il piano urbanistico attuativo relativo ad un ambito ANS 2.2 sito in Bagnara di Romagna, in via Giuliana, con contestuale acquisizione delle aree, in attuazione a quanto definito dall’accordo ai sensi dell’art. 18/ L.R. 20/2000 sottoscritto in data 3/12/2015 ed approvato nel POC del Comune di Bagnara di Romagna. Controdeduzione all’osservazione e approvazione. Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria Generale del Comune di Bagnara di Romagna e presso l’Ufficio Piani urbanistici Attuativi dell’Unione dei comuni della Bassa Romagna ai sensi dell’art. 35 della L.R.20/2000 e s.m.i

I documenti che costituiscono il Piano sono altresì pubblicati sul sito web dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna all’indirizzo “ <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Piani-Urbanistici-Attuativi-PUA>” ai sensi dell’art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente).

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA
Gabriele Montanari

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Verghereto

Si avvisa che con Delibera di Consiglio dell’Unione dei Comuni Valle del Savio n. 12 del 26/4/2018, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive del Comune di Verghereto.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 7 comma 3bis della L.R. 17/1991, 34 comma 1 dell’ex L.R. 20/2000 e 4 comma 4 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” gli elaborati relativi alla Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive del Comune di Verghereto, nonché della relativa documentazione di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del piano, sono depositati per la libera visione del pubblico presso il Settore Ambiente e Protezione Civile dell’Unione dei Comuni Valle del Savio per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi a far data dal 16/05/2018 al 15/07/2018 presso:

- Ufficio Vincolo Idrogeologico - Settore Ambiente e Protezione Civile - Via Verdi n. 4 - 47021 San Piero in Bagno (FC);
- Settore Ambiente e Protezione Civile – Piazza del Popolo 10 - 47521 Cesena (FC);

ovvero consultabili al seguente indirizzo:

- <http://unionevallesavio.it/attivita-estrattive>

Entro la scadenza del termine del deposito, chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato e sugli elaborati specifici relativi alla procedura di Val.SAT. Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia al Settore Ambiente e Protezione Civile dell’Unione dei Comuni Valle del Savio presso:

- Piazza del Popolo 10 - 47521 Cesena (FC) - PEC: protocollo@pec.unionevallesavio.it

- Via Verdi n. 4 - 47021 San Piero in Bagno (FC) - PEC: protocollo@pec.unionevallesavio.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
Paolo Carini

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Domanda di Autorizzazione Unica, art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, Società Centro Raccolta Patate Emilia-Romagna S.r.l., con sede a legale in San Biagio di Argenta (FE) in Via Morari n.34/B, per l’ampliamento dell’attività di lavorazione, conservazione e trasformazione prodotti ortofrutticoli - Progetto in variante al POC assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Si avvisa che è depositato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8, comma 1, del DPR 160/2010, nonché ai fini dell’avvio della procedura di VAS ex articolo 15 D.Lgs 152/2006, il Progetto in variante al POC presentato dalla Società Centro Raccolta Patate Emilia-Romagna S.r.l., con sede a legale in San Biagio di Argenta (FE) in via Morari 34/B, in qualità di affittuario dell’immobile di proprietà della Immobiliare Antonio Ruggiero S.r.l., per l’ampliamento dell’attività di lavorazione, conservazione e trasformazione prodotti ortofrutticoli.

Gli elaborati saranno in libera visione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso anche sul sito Internet dell’Unione all’indirizzo: <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/privata/login.aspx?ReturnUrl=%2flogin>

Nome Utente: Ruggiero_Patate - Password: ruggiero2018

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

Ai fini della procedura di VAS, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli e Delizie – Piazza Umberto I n. 5 – 44015 Portomaggiore (FE);

- Autorità competente: Provincia di Ferrara – Settore Pianificazione Territoriale e Turismo – Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

Le osservazioni relative alla procedura di VAS devono essere trasmesse all’Unione dei Comuni Valli e Delizie - Piazza Umberto I n. 5 – 44015 Portomaggiore (FE), o alla Provincia di Ferrara – Settore Pianificazione Territoriale e Turismo – Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

Si comunica che i termini per la presentazione delle suddette osservazioni decorrono dalla pubblicazione del presente avviso, che sostituisce quello precedente pubblicato nel BURERT del 2/5/2018 n. 114, Periodico (Parte Seconda).

IL DIRIGENTE
Luisa Cesari

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione del nuovo Piano per le Attività Estrattive (P.A.E.) 2017 in variante al vigente P.A.E. 2010

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 7 aprile 2018 è stata approvata, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., la Variante 2017 al Piano delle Attività Estrattive (P.A.E. 2010) del Comune di Castell'Arquato (Pc), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 21 dicembre 2016.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ed è pubblicata interamente nel sito web del Comune di Castell'Arquato, oltre ad essere depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Castell'Arquato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaella Cottini

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di Castel Maggiore (Bologna) - Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) – Variante 10/2018 e relativa VALSAT - Articolo 3, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 e Articolo 33 comma 4 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si rende noto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 30/4/2018 è stata adottata la variante n. 10/2018 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore e relativa Valsat.

Gli atti relativi alla nona variante al RUE e relativa Valsat sono depositati dal 17/5/2018 al 16/7/2018, presso la Segreteria del 4° Settore e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00.

E' possibile scaricare detta documentazione anche al seguente link:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/castel-maggiore/rue>

Entro il 16/07/2018, chiunque può formulare osservazioni sui contributi della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Panzieri

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Programma Integrato di Intervento relativo ad aree ubicate a Pinarella, in viale Europa Unita, presentato dalla Soc. Gruppo Ritmo s.r.l. ed altri e contestuale Variante al PRG n. 46

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con delibera n. 19 del 23/4/2018, ha approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000, il seguente strumento urbanistico:

Programma Integrato di Intervento relativo ad aree ubicate a Pinarella, in viale Europa Unita, presentato dalla Soc. Gruppo Ritmo s.r.l. ed altri e contestuale Variante al PRG n. 46.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 16/5/2018 e fino al 14/6/2018.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 16/5/2018 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di Variante al P.R.G. 2000 – 2/2017 - Opere pubbliche e di pubblico interesse

Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 26/4/2018 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., la variante al P.R.G. 2000 – 2/2017 riguardante modifiche cartografiche, normative, recepimento prescrizioni sovraordinate e reiterazione di vicoli espropriativi per la realizzazione di opere pubbliche.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacci

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di Programma di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRAA)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 26/4/2018, è stato approvato il PRAA (Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'Attività agricola) presentato dall'Azienda Agricola "Risaia" dei F.lli Catellani s.s., sita in Fraz. Paroletta n. 111 in Comune di Fontanellato.

Il PRAA è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica, Servizio Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE AREA TECNICA
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento uffici e laboratorio BEAM IT SpA in variante alla pianificazione territoriale vigente

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta del legale rappresentante della società Beam It s.p.a. pervenuta con pec in atti al PG. n. 4897/2018 e seguenti, lo Sportello Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento uffici e laboratorio della ditta BEAM IT spa, sita a Fornovo di Taro in Strada Prinzerza n. 17, in variante alla pianificazione territoriale vigente.

A tal fine si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e cioè dal 16/5/2018 fino a tutto il 14/07/2018 degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE) allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

I soggetti interessati possono dunque prendere visione, e ottenere le informazioni pertinenti, degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento presso: Comune di Fornovo di Taro, Piazza Libertà n. 11 - tel. 0525/400611, nei seguenti orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente SUAP: martedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.00.

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Fornovo di Taro, nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, sub sezione PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO indi PRATICA SUAP 11/2018 BEAM IT S.P.A. e sono consultabili anche presso il Settore Edilizia Urbanistica Ambiente SUAP, Piazza Libertà n. 11, previo appuntamento telefonico (tel. n. 0525/400611).

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al Comune di Fornovo di Taro osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017.

Si fa presente che l'esame del progetto e del procedimento avverrà ai sensi della L. 241/1990 smi artt. 14 e seguenti.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Responsabile del Settore Edilizia Urbanistica Ambiente SUAP del Comune di Fornovo di Taro.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriana Giulianotti

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata sub ambito 2.1 con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014 -2019 – 3^ Variante) – adottato con delibera di Consiglio comunale n.16 del 30.03.2017 – Variante non sostanziale al Piano adottato - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 26/4/2018 è stata adottata la variante non sostanziale al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al Sub Ambito

2.1 (Capoluogo - Via dell'Integrazione), con effetto di variante al Piano Operativo Comunale 2014-2019 (3^ variante), già adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 30/3/2017.

Gli elaborati del Piano, comprensivi del documento di VALSAT, sono depositati (in formato digitale) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, sita in Granarolo dell'Emilia, Via S.Donato n.199, nonché pubblicati nel sito istituzionale (www.comune.granarolo-dellemilia.bo.it).

Entro il termine del **16 luglio 2018** chiunque potrà prendere visione, previo appuntamento telefonico (al. n.051.6004364).

Gli elaborati sono inoltre depositati, ai sensi della D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, presso la Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n.13, Bologna (www.cittametropolitana.bo.it).

Entro lo stesso termine chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti del Piano e sul documento di Valsat, con le modalità indicate nel sito del Comune di Granarolo dell'Emilia (www.comune.granarolo-dellemilia.bo.it), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della valutazione di sostenibilità del piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 152/2006 relativo al procedimento di V.A.S., chiunque può presentare le proprie osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni sul documento di Valsat dovranno essere inviate anche alla Città Metropolitana di Bologna-Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13 – Bologna (PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it) e ad ARPAE-SAC Sezione Provinciale di Bologna, Via S. Felice n.24 – Bologna (PEC:aobo@cert.arpa.emr.it).

Si precisa che l'approvazione della presente variante, avverrà, ai sensi dell'art.3 c.5 della nuova L.R. n. 24/2017 'Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio', in base a quanto previsto dalla L.R. n. 20/2000.

LA RESPONSABILE D'AREA
Irene Evangelisti

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata ANP1 del PSC sito in Molinella capoluogo e del documento di VAS/VALSAT - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20-Art.4 c.15 della L.R. 16/2012

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 27/4/2018 è stato approvato il piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata ANP1 del PSC sito in Molinella capoluogo ed il documento di VAS/VALSAT.

Il PUA è in vigore il 16/5/2018 ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Molinella, Via A. Costa n. 12 e potranno essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì, dalle 8.00 alle 11.00,

nonché disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo <http://www.comune.molinella.bo.it>.

IL RESPONSABILE AREA IV "GESTIONE DEL TERRITORIO"
Angela Miceli

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione Variante al RUE n. 5/2017

Si rende noto che con delibera consiliare n. 23 del 21/3/2018 è stata adottata la Variante al Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) n. 5/2017.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Sede distaccata di Via Borgovecchio n. 1), nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9.00 – 13.00 per giorni consecutivi 60 a partire dal 16/5/2018:

- gli atti, in formato elettronico, relativi alla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) n. 5/2017.

I suddetti elaborati adottati possono essere consultati in formato elettronico anche sul sito Web comunale al seguente indirizzo: <http://www.comune.pievedicento.bo.it/amministrazione-trasparenza/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/varianti-agli-strumenti-urbanistici/variante-al-rue-5-2017>.

Entro la scadenza del termine di deposito del 14/7/2018, chiunque può formulare osservazioni alla Variante al RUE n. 5/2017.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Angela Lamberti

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

COMUNICATO

Aeroporto di Rimini Miramare - Mappe di vincolo territoriale ex art.707 del codice della navigazione - Deposito e pubblicazione.

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 707 comma 3 del Codice della Navigazione, sono in deposito presso l'Area Tecnica – Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di San Clemente le mappe di vincolo predisposte da ENAC secondo quanto previsto dal D.Lgs. 96/2005 e successive modifiche ed integrazioni del D.Lgs. 151/2006;

Gli elaborati depositati presso l'Area Urbanistica del Comune possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

Gli elaborati in formato elettronico possono essere altresì consultabili on-line sul sito istituzionale del Comune di San Clemente sul profilo istituzionale dell'Ente www.sanclemente.it;

Entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle mappe di vincolo utilizzando il modello (MOD-B) predisposto da ENAC e reperibile sul profilo

istituzionale dell'Ente www.sanclemente.it;

Le osservazioni dovranno pervenire entro e non oltre il periodo di scadenza di cui sopra al seguente indirizzo: ENAC – Direzione Operatività Aeroporti - Viale del Castro Pretorio, n.118 - 00185 Roma indirizzo PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - URBANISTICA ED EDILIZIA
PRIVATA
Antonella Alagia

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. Adozione di Variante di aggiornamento (aprile 2018)

Si comunica che in data 26/4/2018 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 31, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato la Variante di aggiornamento (aprile 2018) al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 e s.m.i., così come previsto dal comma 4 della medesima legge.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 16 maggio 2018 (data di pubblicazione dell'Avviso di deposito nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune).

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, entro il termine del 14 luglio 2018 compreso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, ai sensi del combinato disposto dall'art.3 della L.R. 46/88 e dell'art.15 della L.R. 47/78, così come modificato dall'art.12 della L.R. 6/95

Si comunica che in data 26/4/2018 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 33, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Comparto C3.7 (parte) in variante al PRG ai sensi del combinato disposto dall'art.3 della L.R. 46/88 e dell'art.15 della L.R. 47/78, così come modificato dall'art.12 della L.R. 6/95.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 16 maggio 2018 (data di pubblicazione dell'Avviso di deposito nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune).

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, entro il termine del 14 luglio 2018 compreso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della piante organica delle farmacie del Comune di Travo per l'anno 2018

Il Comune di Travo (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta comunale n. 33 del 27/3/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 gg. consecutivi dal 3/4/2018 al 18/4/2018 ed e' consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.travo.pc.it/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/atto/G5mpjd0TRPT0-A>

LA RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Maura Zambianchi

**COMUNE DI TRAVO**

Provincia di Piacenza

Piazza Trento n. 21 – C.A.P. 29020

tel. 0523/950121 – fax 0523/959474

e-mail: anagrafe.travo@sintranet.itPEC: comune.travo@sintranet.legalmail.it**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TRAVO (PC)**

Con popolazione di n. 2082 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con n. 1 sede farmaceutica (totale)
Azienda USL di PIACENZA – Distretto di PONENTE
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE**STATO: aperta PRIVATA**Ubicata **NEL CAPOLUOGO in Via Roma 15**Denominata **Farmacia Colombi**Cod. identificativo **33043015**Della quale è titolare: **Dott.ssa Enrica Colombi**Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Ziano Piacentino anno 2018 (L.R. n. 2 del 3/3/2016). Conferma della Pianta Organica delle farmacie del territorio comunale (Delibera della Giunta comunale n. 41 del 7/5/2018)

Il Comune di Ziano Piacentino (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 7/5/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 7/5/2018 al 22/5/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://comune.ziano.pc.it>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Patrizia Gatti

Allegati: pianta organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico.

SCHEMA DI PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI ZIANO PIAGENTINO

con popolazione di nr. 2576 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 1 sede farmaceutica (totale)

Azienda USL di PIACENZA Distretto di PONENTE

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1: RURALE

STATO:

aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA ROMA Numero civico 78

Denominata Farmacia SANTA CHIARA

Cod. identificativo 33048061

Della quale è titolare: DOTT.SSA ELENA LECHI

Avente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione Metanodotto All. Aleanna Resources - DN 100 (4[°]) nel comune di Formignana (FE)

Istanza per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato esproprio e dichiarazione pubblica utilità, autorizzazione costruzione e esercizio ex D.P.R. 8/6/2001, n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies.

Si comunica che, a seguito dell'istanza di SNAM Rete Gas Spa - Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 12/07/2017 al PGFE 201 7 / 8060 e integrata in data 17/7/2017 PGFE 2017/8186 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto 'Allacciamento Aleanna Resources - DN 100 (4[°]) in località Comun e di Formignana (Ferrara) si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n. DET-AMB-201 8 - 2081 del 02/05/2018 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa al Comune di Formignana e all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi oltre che alla Provincia di Ferrara e alla Società SNAM RETE GAS in data 2/5/2018 PGFE 2018/5138.

IL DIRIGENTE

Paola Magri

COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

COMUNICATO

Completamento del percorso ciclo-pedonale di via Verdeta di collegamento tra la frazione di Sorbara e Bastiglia - Quantificazione, impegno, liquidazione e pagamento dell'indennità d'esproprio condivisa (Determinazione n. 104 del 24/4/2018)

Il Responsabile dell'Area Tecnica e Responsabile della procedura espropriativa del Comune di Bomporto, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 104 del 24/4/2018, esecutiva in data 24/4/2018, è stato disposto il pagamento delle indennità per l'esproprio di aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, spettanti alle ditte concordatarie in virtù di accordi bonari precedentemente sottoscritti dalle parti, come segue:

- liquidazione e pagamento dell'indennità condivisa come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001.

SOCIETA` AGRICOLA IL TORRAZZO DI PECORARI A. E STORCHI N. SOCIETÀ SEMPLICE (Proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 30 map. 194 di mq 155, ex map. 22 (parte);

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 30 map. 196 di mq 473, ex map. 169 (parte);

Indennità Liquidata € 7.724,40

BRANDOLI Davide (Proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO),

fg. 30 map. 197 di mq 377, ex map. 170 (parte);

Indennità Liquidata € 0,00 (L'espropriazione avverrà a titolo completamente gratuito in quanto la proprietà ha esplicitamente rinunciato al proprio diritto soggettivo di vedersi riconosciuta e liquidata l'indennità espropriativa. Indennità calcolata ai soli fini fiscali ammonta a € 3.280,00)

FANTONI Giuseppina (Proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 30 map. 198 di mq 106, ex map. 81 (parte);

Indennità Liquidata € 1.810,48

AGRIFIN SPA (Proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 30 map. 200 di mq 24, ex map. 64 (parte);

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 30 map. 202 di mq 1187, ex map. 163 (parte);

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 30 map. 203 di mq 296, ex map. 164 (parte);

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 29 map. 217 di mq 1295, ex map. 55 (parte);

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 29 map. 219 di mq 325, ex map. 90 (parte);

Indennità Liquidata € 23.141,05

BARBIERI Gian Franco (Proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 29 map. 221 di mq 377, ex map. 91 (parte);

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 29 map. 223 di mq 5, ex map. 95 (parte);

Indennità Liquidata € 1.146,00

CATERINO Maria (Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni) - D'ONOFRIO Pietro (Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni)

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 29 map. 224 di mq 55, ex map. 181 (parte);

Indennità Liquidata € 0,00 (L'espropriazione avverrà a titolo completamente gratuito in quanto la proprietà ha esplicitamente rinunciato al proprio diritto soggettivo di vedersi riconosciuta e liquidata l'indennità espropriativa. Indennità calcolata ai soli fini fiscali ammonta a € 1.280,40)

GASPARINI Massimo (Proprietà per 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Bomporto (MO), fg. 29 map. 225 di mq 44, ex map. 191 (parte);

Indennità Liquidata € 0,00 (L'espropriazione avverrà a titolo completamente gratuito in quanto la proprietà ha esplicitamente rinunciato al proprio diritto soggettivo di vedersi riconosciuta e liquidata l'indennità espropriativa. Indennità calcolata ai soli fini fiscali ammonta a € 1.390,40)

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione n. 104/2018, è a disposizione degli interessati presso l'Area Tecnica, Lavori Pubblici, Manutenzione, Ambiente e Protezione Civile del Comune di Bomporto, piazza Matteotti n. 34, Bomporto.

Il Responsabile del Procedimento per la realizzazione delle opere progettate nonché per la procedura espropriativa è l'ing. Pasquale Lo Fiego in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Bomporto.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA
Pasquale Lo Fiego

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto: "Opere viabilità – Quartieri Sicurezza Anno 2017. Sistemazione area a parcheggio in Via Ficchio". Espropriati: Ricci Loretta e Ricci Maurizio

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti relativi al progetto per la realizzazione di "Opere Viabilità – Quartieri - Sicurezza. Anno 2017. Sistemazione area a parcheggio in via Ficchio", a seguito della richiesta del 11/4/2018, assunta al I.D. n. 2542495/343, inoltrata dal Settore Infrastrutture e Mobilità, per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto in oggetto, accompagnati tra l'altro da: un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali; da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 16/05/2018 nel Bollettino Ufficiale della Regione e contemporaneamente su di un quotidiano a diffusione locale.

Il deposito ha una durata di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che

comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del Procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, Gualdi Dott. Gabriele.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è il geom. Massimo Crudeli, Funzionario del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità concernente i lavori di "Progetto urbanistico e delle opere di urbanizzazione del complesso residenziale i Caprioli sub-ambito 15-CR3" da realizzarsi in Strada Chiaviche ad Alberi di Vigatto (PR)

Il responsabile del procedimento espropriativo visti gli artt. 16 e 33 della legge Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso il Settore Patrimonio e Facility Management – S.O. Valorizzazione patrimonio ed espropri – del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto, presentato dal promotore dell'espropriazione Braga Ugo, contenente relazione tecnica comprendente natura, scopo e spesa presunta dell'opera, oltre ad un allegato indicante le aree da espropriare con i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione del suddetto progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 8/6/2001, n. 327.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

Il responsabile unico del procedimento dell'opera da dichiarare pubblica o di pubblica utilità, nominato dal promotore dell'espropriazione, è l'arch. Ernesto Salsi.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Andrea Viaro del Settore Patrimonio e Facility Management del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento dorsali "Stiron-Fonivo" in località Campazzo nel Comune di Fontanellato (PR)

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che:

la ditta e-distribuzione S.p.A. con sede legale in Via Ombro-ne, 2 Roma cap 00198 (RM), in ottemperanza alla L.R. 22/2/1993 n. 10/1993 e sm, con nota E-DIS 0 241494 del 18/4/2018

ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, sezione di Parma, istanza di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione di linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento dorsali "Stiron-Fonivo" in località Campazzo nel Comune di Fontanellato in Provincia di Parma.

Riferimento e-distribuzione: pratica n. AUT_UT/3576/1144

Tipologia Impianto: linee MT in cavo sotterraneo

Comuni: Fontanellato, Provincia: Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

1. Numero di Terne: 1
2. Materiale: Alluminio

3. Tensione: 15 kV
4. Corrente massima: 295 A
5. Lunghezza totale: 1,3 Km

L'intervento è inserito nel "Programma annuale degli interventi" pubblicato nel BURERT n. 36 del 21/2/2018

Inoltre si rende noto che:

1. Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori. Il provvedimento autorizzativo comporta inoltre variante urbanistica agli specifici strumenti urbanistici comunali. L'atto costituirà anche apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Comune di Fontanellato

foglio	mappali
25	31
26	15

3. Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato progetto verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli.

Rif: 0521 976181 – segreteria SAC 0521 976134

IL RESPONSABILE
Massimiliano Miselli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Casola Valsenio - Società e-distribuzione S.p.A. - Rif. Pratica: ZORA/0999-AUT

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. DET-A MB-201 8 - 1971 del 21/4/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., è stata autorizzata la società "e-distribuzione S.p.A." - Infrastrutture e Reti Italia – Macro Area Territoriale Nord – Zona di Forlì – Ravenna, e sede legale a Roma, via Ombrone n. 2, C.F. e P.I. 05779711000, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto

elettrico a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord ad elica visibile per l'allacciamento della cabina a palo denominata "CHIESUOLA", in località Chiesuola, nel Comune di Casola Valsenio, Provincia di Ravenna, Rif. ZORA/09 99- AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con Determinazione dirigenziale:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i.;
- con efficacia di dichiarazione di inamovibilità dell'opera ai sensi dell'art. 56 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- che comporta variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente del Comune di Casola Valsenio e dell'Unione della Romagna Faentina.

PER IL DIRIGENTE IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ
Francesca Chemeri

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Montescudo-Monte Colombo

L'ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini, rende noto che e-distribuzione s.p.a. – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede legale in Via Ombrone n.2 – Roma (C.F. e P.IVA: 05779711000), con nota acquisita agli atti con PGRN/2018/3732 del 23/4/2018, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti linee ed impianti elettrici:

Costruzione elettrodotto 15 kV in cavo ad elica visibile sotterraneo ed aereo per raccordo tra le cabine elettriche esistenti denominate "Eterna Leo E" n. 33022 e "Menghino" n. 33175, in Comune di Montescudo-Monte Colombo (Rif. e-distribuzione s.p.a. n. 3579/1072).

Per le suddette linee ed impianti elettrici è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. n. 10/1993 e s.m.i..

Il provvedimento autorizzatorio finale, comprendente l'approvazione del progetto definitivo, verrà rilasciato a conclusione del procedimento di cui agli artt. 3 e 4-bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e comporterà, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, variante agli strumenti urbanistici comunali, con individuazione dell'infrastruttura e della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), di cui al D.M. 29/5/2008.

Arpa-e-SAC di Rimini ha indetto una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati.

La fascia da asservire avrà una larghezza complessiva di m. 3 per la parte di linea elettrica interrata e di m. 4 per la parte aerea.

Le suddette linee ed impianti elettrici interesseranno le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Montescudo-Monte Colombo: Foglio 5 Mappali 353, 416, 474 – Foglio 12 Mappali 358, 576, 1041, 1043, 1202, 1204, 1226, 1230, 1279, 1282.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati, comprensivi di un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, resteranno depositati presso Arpae-SAC di Rimini, Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, con sede in Via Dario Campana n.64 – 47922 Rimini, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 16/5/2018, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpae-SAC di Rimini, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabio Rizzuto, Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia di Arpae-SAC di Rimini.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ
Fabio Rizzuto

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2018 –1ª Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ferrara – con sede in Via Saragat n.2/d - 44122 Ferrara, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. ZOFE/0773 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Emilia-Romagna Strutture, Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo

sotterraneo ad elica visibile per inserimento nuova cabina FARO su linea MT IDROVORA GORO in Comune di Goro (FE)

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV

Comune: Goro Provincia: Ferrara.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

(cavo sotterraneo): sezione cavo 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm²), Lunghezza 0,380 km in Emilia-Romagna (0,620 Km in Veneto);

Estremi Impianto: Linea a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina FARO In Comune di Goro (FE)

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BURERT n. 24 in data 7/2/2018.

Inoltre si rende noto che:

1. L'ARPAE Emilia-Romagna (SAC) di Ferrara, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici ed a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente ARPAE Emilia-Romagna (SAC) di Ferrara.

IL RESPONSABILE
Gianluigi Trento